ALL. N° 2
al verbale C.d.S. del 19/7/10
Prot. Provincia 69351 del 7/7/10

ALLA DELIBERA
76 DEL 25 GIU. 2010
IL SEGRETARIO GENERALE

# REGIONE CAMPANIA

## Provincia di Napoli

### Comune di Afragola

VARIANTE AL P.R.G. VIGENTE DEL COMUNE DI AFRAGOLA IN OTTEMPERANZA DELLA DELIBERA DI CONSIGLIO DELLA PROVINCIA DI NAPOLI N. 72/2003 DI ADOZIONE DEL "PIANO URBANISTICO-TERRITORIALE DELLE AREE DEI COMUNI DI ACERRA, AFRAGOLA, CAIVANO, CASALNUOVO, CASORIA, INTERESSATE DALL'ATTRAVERSAMENTO DELLA LINEA FERROVIARIA AD ALTA VELOCITA' ROMA-NAPOLI E DELLA STAZIONECAMPANIA-AFRAGOLA"

## Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

## Rapporto Ambientale

(integrato sulla base delle richieste del II Tavolo Tecnico – Settore Tutela dell'Ambiente – rif. Verbale del 26/10/2009)

(Dlgs 152/2006)
(L.R. n. 16 del 22/12/2004)

Il Dirigente del Settore Lavori Pubblici e Assetto del Territorio
Ing. Nunzio Boccia

consulente
Prof. Arch. Paride Giustino Caputi,

ALLEGATO ALLA DELIBERA
N. 151 DEL 24/12/09
IL SEGRETARIO GENERALE

INDICE


1. INTRODUZIONE 4

2. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI, DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO E DEL RAPPORTO CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI (LEGGE 152/2006, ALLEGATO I, PUNTO A) 9

3. ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO (LEGGE 152/2006, ALLEGATO I, PUNTO B) 55

4. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE (LEGGE 152/2006, ALLEGATO I, PUNTO C) 93

5. QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE, PERTINENTE AL PIANO, IVI COMPRESI IN PARTICOLARE QUELLI RELATIVI AD AREE DI PARTICOLARE RILEVANZA AMBIENTALE, QUALI LE ZONE DESIGNATE AI SENSI DELLE DIRETTIVE 79/409/CEE E 92/43/CEE (LEGGE 152/2006, ALLEGATO I, PUNTO D) 101

6. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI, PERTINENTI AL PIANO, E IL MODO IN CUI, DURANTE LA SUA PREPARAZIONE, SI È TENUTO CONTO DI DETTI OBIETTIVI E DI OGNI CONSIDERAZIONE AMBIENTALE (LEGGE 152/2006, ALLEGATO I, PUNTO E) 102

7. POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE, COMPRESI ASPETTI QUALI LA BIODIVERSITÀ, LA POPOLAZIONE, LA SALUTE UMANA, LA FLORA E LA FAUNA, IL SUOLO, L'ACQUA, L'ARIA, I FATTORI CLIMATICI, I BENI MATERIALI, IL PATRIMONIO CULTURALE, ANCHE ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO, IL PAESAGGIO E L'INTERRELAZIONE TRA I SUDDETTI FATTORI. DETTI EFFETTI COMPRENDONO QUELLI SECONDARI, CUMULATIVI, SINERGICI, A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE, PERMANENTI E TEMPORANEI, POSITIVI E NEGATIVI (LEGGE 152/2006, ALLEGATO I, PUNTO F) 116

8. MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE NEL MODO PIÙ COMPLETO POSSIBILE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA (LEGGE 152/2006, ALLEGATO I, PUNTO G) 124

9. SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE E DESCRIZIONE DI COME È STATA EFFETTUATA LA VALUTAZIONE, NONCHÉ LE EVENTUALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE (LEGGE 152/2006, ALLEGATO I, PUNTO H) 129

10. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO DI CUI ALL'ARTICOLO 10 (LEGGE 152/2006, ALLEGATO I, PUNTO I) 132

ALLEGATI (ASSEVERAZIONE E PUBBLICIZZAZIONE)

# 1. INTRODUZIONE

Il presente Rapporto ambientale ha ad oggetto la Variante al P.R.G. vigente del Comune di Afragola che recepisce, in ottemperanza della Delibera di Consiglio della Provincia di Napoli n. 72/2003, le previsioni del "Piano Urbanistico-Territoriale delle aree dei Comuni di Acerra, Afragola, Caivano, Casalnuovo, Casoria, interessate dall'attraversamento della linea ferroviaria ad alta velocita' Roma-Napoli e della stazione Campania-Afragola".

L'iter di adozione della variante è avvenuta con le seguenti delibere:

- N° 151 del 15.09.2006 (atto di indirizzo per procedere alla consultazione;
- N° 196 del 14.12.2006 (adozione);
- N° 94 del 10.05.2007 (adozione con le controdeduzioni)

Con nota n° 12560 del 06/06/07 il Comune trasmetteva alla Provincia di Napoli gli atti relativi alla Variante che veniva acquisita al Protocollo Generale dell'Amministrazione Provinciale al n° 51966 del 06/06/07.

In data 12/06/2007, la Provincia di Napoli, con nota n. 1232 invitava il Comune a redigere il Rapporto Ambientale di cui all'art. 47 della L.R. 16/2004, in quanto non risultante tra gli atti della Variante.

Il Comune ha avviato la redazione del rapporto ambientale in base alle norme vigenti nell'anno 2007 che di seguito si riportano:

A) La LR 16/2004 all'art.47 (Valutazione ambientale dei piani) specifica:

- Al comma 1 che *I piani territoriali di settore ed i piani urbanistici sono accompagnati dalla valutazione ambientale di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001, da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani.*
- Al comma 2 che *La valutazione scaturisce da un rapporto ambientale in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi dell'attuazione del piano sull'ambiente e le alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento del piano.*

B) Il D.Lgs 152/2006 all'art. 9 e allegato 1 specifica le questioni relative al Rapporto ambientale specificando:

- al comma 1 che *per i piani e i programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica deve essere redatto, prima ed ai fini dell'approvazione, un rapporto ambientale, che costituisce parte integrante della documentazione del piano o del programma proposto o adottato e da approvarsi.*
- Al comma 4 che *il proponente ha la facoltà di attivare una fase preliminare allo scopo di definire, in contraddittorio con l'autorità competente, le informazioni che devono essere fornite nel rapporto ambientale.*
- Al comma 6che *al rapporto ambientale deve essere allegata una sintesi non tecnica dei contenuti del piano o programma proposto e degli altri dati ed informazioni contenuti nel rapporto stesso.*

Inoltre in virtù dell'ART. 8 (integrazione della valutazione ambientale nei procedimenti di pianificazione) del Dlgs 152/06, al comma 3 che recita: *Nel caso di piani e programmi gerarchicamente ordinati, le autorità competenti all'approvazione dei singoli piani o programmi tengono conto, al fine di evitare*

*duplicazioni del giudizio, delle valutazioni già effettuate ai fini dell'approvazione del piano sovraordinato e di quelle da effettuarsi per l'approvazione dei piani sottordinati* si evidenzia che nella redazione del Rapporto Ambientale si è tenuto conto delle seguenti questioni:

- il tracciato ferroviario della A.V. ha ottenuto parere della Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente n. 31 del 17/06/91 e n.322 del 29/07/99;
- nell'accordo di programma del 01/10/97 per la localizzazione della Stazione dell'AV, il Ministero dell'Ambiente, per tutelare l'integrità di un ambiente ha subordinato il proprio assenso per la progettazione esecutiva degli interventi alla formazione di un piano urbanistico intercomunale dei territori dei cinque comuni maggiormente interessati indicando le misure compensative e mitigative estese ai territori dei 5 comuni interessati al piano urbanistico;
- nel Piano Urbanistico Territoriale dei 5 comuni della TAV, approvato dalla Provincia di Napoli nel 2003 (Del. n.72), è contenuta una Relazione Ambientale quale parte integrante degli elaborati;
- nella Variante al PRG di Afragola che recepisce integralmente il Piano Urbanistico Territoriale della Provincia, adottata con Del. n°7 del 12.07.2005 e, dopo le consultazioni previste ai sensi dell'art. 5 (partecipazione e pubblicità nei processi di pianificazione) della L.R. 16/2004, ri-adottata con Del. n°196 del 14.12.2006 e controdedotta con Del. n°94 del 10/05/2007, la medesima Relazione Ambientale è parte integrante e quindi è stata oggetto di consultazione, pubblicazione, osservazioni e controdeduzioni.

**Alla luce di quanto su esposto anche se il Rapporto Ambientale è stato trasmesso a codesta Autorità competente in vigenza del Dlgs 4/2008, si precisa che esso è stato redatto sulla base della normativa di riferimento al 2007 (Dlgs 152/2006).**

### 1.2 Metodologia utilizzata nella redazione del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale si pone come obiettivo quello di fornire elementi significativi a supporto dell'attività di pianificazione, in grado di accompagnare la costruzione delle scelte di governo del territorio. La valutazione ambientale contenuta nel Rapporto Ambientale deve essere strutturata e deve svolgersi come un "processo interattivo", da effettuarsi durante l'intero percorso di elaborazione del Piano.

Nel caso in esame, il Rapporto Ambientale, nel corso delle diverse fasi del processo di formazione del Piano, ha consentito di:

- acquisire lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali ed antropici, restituendo un quadro conoscitivo complessivo delle loro interazioni a supporto del processo decisionale (analisi del contesto);
- assumere gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di

qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che l'Amministrazione Comunale intende perseguire con il Piano (definizione degli obiettivi);

- valutare gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal Piano, tenendo conto delle possibili alternative, con riferimento anche all'alternativa "zero" (individuazione degli effetti del Piano);
- individuare le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di Piano ritenute comunque preferibili, sulla base di una metodologia di valutazione ex ante (mitigazione degli effetti);
- illustrare in una dichiarazione di sintesi le valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dei contenuti dello strumento di pianificazione, delle misure e delle azioni funzionali al raggiungimento delle condizioni di sostenibilità indicate, tra cui la contestuale realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione (valutazione di sostenibilità);
- definire i fattori di pressione e gli indicatori necessari ai fini della valutazione quantitativa e della predisposizione di un sistema di monitoraggio degli effetti del Piano, con riferimento agli obiettivi stabiliti ed ai risultati prestazionali attesi (monitoraggio degli effetti).

Tenendo conto di quanto precedentemente esposto, il Rapporto Ambientale è stato articolato secondo le seguenti fasi principali:

1. analisi del contesto;
2. valutazione qualitativa;
3. valutazione quantitativa;
4. monitoraggio.

Nella prima fase è stata elaborata l'analisi del contesto, costituita dalla sistematizzazione delle informazioni di tipo ambientale e territoriale, utili per l'individuazione e l'evidenziazione delle principali criticità/opportunità a cui dare risposta con gli obiettivi di Piano. In essa sono stati descritti i diversi aspetti ambientali del territorio oggetto del Piano, articolati in tematiche.

Nella seconda fase, è stata strutturata la valutazione qualitativa a partire dalle problematiche individuate attraverso l'analisi del contesto e gli obiettivi principali del Piano, evidenziando le questioni rilevanti a cui il Piano dovrebbe essere in grado di dare una risposta.

In particolare, la valutazione qualitativa ha cercato di definire gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale, nonché gli obiettivi generali e specifici degli strumenti di pianificazione e delle politiche-azioni proposte per il raggiungimento di tali obiettivi. La valutazione qualitativa è stata necessaria per verificare le interazioni e le congruenze tra obiettivi di Piano ed obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale, per valutare le ipotesi alternative, per fornire considerazioni e suggerimenti per eliminare e/o mitigare le interazioni e gli effetti negativi sull'uomo o sull'ambiente. Pertanto, avendo individuato le problematiche maggiormente rilevanti, sono stati identificati gli obiettivi generali, gli obiettivi specifici e

le relative azioni.

Si è, quindi, proceduto alla verifica e valutazione della compatibilità ambientale delle "azioni" di Piano, documentando se le questioni e gli interessi ambientali siano stati presi in considerazione nell'ambito del percorso di formazione del Piano stesso. Mediante una matrice di valutazione, dove si incrociano le "azioni" del Piano ed i "criteri di compatibilità" (criteri di sviluppo sostenibile individuati nel *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea*, Commissione Europea, DG XI "Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile"), è stato possibile verificare le scelte operate dal Piano. In particolare, il confronto tra obiettivi/azioni del Piano e criteri di compatibilità ambientale ha costituito la struttura della valutazione qualitativa. In relazione alle interazioni significative evidenziate dalla matrice, si proceduto successivamente alla costruzione di schede di approfondimento, finalizzate ad individuare misure mitigative o compensative.

Nella terza fase è stata elaborata la valutazione quantitativa che, attraverso l'uso di opportuni indicatori ambientali e di sostenibilità, fornisce gli elementi necessari a valutare gli effetti del Piano. Ai fini della valutazione quantitativa del Piano, è stato necessario seguire un percorso metodologico che ha consentito:

- di individuare, partendo dalle azioni di Piano, i sistemi ambientali (aria, corpi idrici, ecc.) e territoriali (sistema urbano, sistema tecnologico, ecc.) sui quali hanno effetto i fattori di pressione connessi alle azioni;
- di definire, nell'ambito dei sistemi individuati, la valutazione delle azioni di Piano;
- di identificare, per ciascun sistema, un insieme di indicatori, da utilizzare per la definizione del piano di monitoraggio, idonei a descrivere quantitativamente gli effetti delle azioni di Piano sui sistemi interessati.

L'ultima fase del Rapporto Ambientale è costituita dalle indicazioni per il monitoraggio del Piano che, nella Direttiva Europea, è considerato un elemento di importanza rilevante. A tale proposito va sottolineato che è essenziale che il processo di VAS sia concepito in modo "lineare" (redazione del Rapporto Ambientale – Approvazione di VAS e del Piano - Attuazione del Piano), fino a giungere alla fase di monitoraggio del Piano che ne permetta una valutazione in corso di attuazione, sulla base della quale siano possibili gli opportuni interventi correttivi.

Il monitoraggio è, pertanto, uno strumento utile per passare dalla valutazione ex-ante del Piano all'introduzione di un sistema che ne consenta la verifica in itinere ed ex-post, avendo come finalità principale quella di valutare in corso d'opera l'efficacia degli obiettivi e proporre eventuali azioni correttive in base alle dinamiche di evoluzione del territorio.

In linea generale, un piano di monitoraggio deve rispondere alle seguenti esigenze:

- popolare i set di indicatori di riferimento;
- informare sull'evoluzione dello stato del territorio o dell'ambiente;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;

- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del Piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di Piano;
- fornire gli elementi per attivare per tempo azioni correttive.

Pertanto, il monitoraggio non ha soltanto finalità tecniche relative all'evoluzione delle conoscenze in campo ambientale, ma anche finalità relative al controllo dell'efficacia delle azioni previste rispetto agli obiettivi specifici e generali del Piano stesso.

## 2. Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri piani o programmi (Legge152/06, Allegato I, punto a)

### 2.1 Contenuti del Piano

*INQUADRAMENTO TERRITORIALE*

Disposto ai margini della pianura campana, il territorio di Afragola (17,98 kmq. di superficie, 61348 abitanti) costituisce una "punta" di quel sistema pianeggiante che, laticosamente, delinea una propria autonoma configurazione rispetto al territorio delle pendici vesuviane.

Per la posizione e la consistente dimensione dell'insediamento, Afragola ha stabilito con l'area metropolitana un complesso sistema di relazioni, che si è consolidato nel tempo, arricchendosi di nuovi e fondamentali elementi, spesso contrastanti.

La città è posizionata lungo la direttrice della S.S. 87 "Sannitica", antico tracciato di collegamento, che da Capodichino, attraversando la città di Casoria, collegava Napoli e Caserta. Il territorio comunale è quasi interamente racchiuso da grandi assi infrastrutturali che ne segnano in maniera decisa i confini: a ovest il nuovo tracciato della strada Sannitica, leggermente ruotato rispetto alla direzione originaria e disposto tangenzialmente alla città, a sud le due diramazioni (per Aversa e per Cancello) della linea ferroviaria Napoli-Caserta, a nord l'asse mediano e il grande raccordo con l'Autostrada del Sole, ad est la linea ferroviaria Napoli- Caserta.

L'Autostrada A1 separa in maniera netta il territorio in due parti, di cui una densamente popolata, che si è sviluppata intorno al nucleo antico ed un'altra, quasi interamente libera, che si estende verso ovest fino all'antico canale dei Regi Lagni. I nuovi grandi assi infrastrutturali, disposti in senso est-ovest, hanno determinato nuove fratture, ma anche migliorato l'accessibilità di alcuni contesti locali.

Estesi e complessi interventi di riqualificazione rappresentano le premesse indispensabili per la creazione di una città efficiente e in grado di accogliere le importanti funzioni individuate nell'ambito dei principali programmi di livello territoriale (il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, lo studio urbanistico dei cinque comuni interessati dalla stazione Napoli-Afragola della linea Alta Velocità, il Progetto Pilota, Programma integrato per lo sviluppo dell'area dei Regi Lagni come "Business Park"). Ai fini della realizzazione degli interventi, che richiedono un massiccio impiego di risorse finanziarie, oltre che la definizione di articolati meccanismi di partecipazione dei privati alla esecuzione e alla gestione delle opere, si è ormai delineata una strategia differenziata, con una regia unitaria da parte dell'Ente Locale.

*BREVI NOTE SULL'EVOLUZIONE URBANA DI AFRAGOLA*

La crescita del centro urbano di Afragola è documentata dalla cartografia storica e dalla planimetria dell'IGM del 1957 e successivi aggiornamenti

Il foglio 6 della "Carta topografica e idrografica dei contorni di Napoli levata per ordine di Ferdinando I°, negli anni 1817-1818-1819, inquadra perfettamente l'insediamento urbano compatto di Afragola nel territorio della pianura campana. La carta mostra, con grandissima ricchezza di dettaglio, tutte le particolarità fisiche ed antropiche del territorio: colture, vegetazione, ruderi, masserie e piante dettagliatissime dei centri abitati.

Le tre strade regie (di Puglia, di Caserta e di Benevento), le due ferrovie (Nola-Cancello e Napoli-Cancello) e i Regi Lagni sono i segni strutturanti del territorio. Rispetto a questo sistema infrastrutturale, gli insediamenti urbani rispondono in modo molto preciso ed evidente ad una logica di accentramento, con la formazione di grandi centri rurali, mentre i processi di dispersione risultano limitati, o comunque significativi solo in alcune zone.

I centri urbani antichi, per la cui delimitazione la Carta dell'Officio Topografico Borbonico rappresenta un formidabile strumento di riferimento, assumono una precisa caratterizzazione in relazione al rapporto con le strade principali di collegamento territoriale e con i Regi Lagni, le canalizzazioni realizzate nella pianura che si configurano, a loro volta, come un sistema infrastrutturale di livello territoriale molto significativo.

E' possibile rintracciare un preciso rapporto tra i caratteri morfologici, tipologici e architettonici dei nuclei di antico impianto ed il sistema infrastrutturale. Le stesse strade della città storica di Afragola, che convergono nelle due piazze della Cattedrale e del Municipio, sono nate come percorsi di collegamento verso le infrastrutture principali e verso la campagna. Queste strade hanno avuto origine nell'ambito della centuriazione romana, che ha rappresentato un sicuro punto di riferimento nella formazione degli insediamenti.

Più in generale si può rintracciare un legame molto stretto tra la casa urbana e la casa rurale, anche isolata, per cui i tipi a blocco e a corte, diversamente declinati, si ritrovano all'interno del nucleo urbano e della campagna aperta. Relativamente ai centri di antico impianto, le considerazioni di Gianfranco Caniggia sulla casa a corte, matrice degli insediamenti, continuano a rappresentare un punto di riferimento molto significativo. Non a caso nel saggio *"Analisi tipologica; la corte-matrice dell'insediamento"* sono presentati gli stralci dei centri della Carta del Real Officio Topografico 1818-1819, tra i quali Afragola (cfr. G.Caniggia, in *AA.VV., Recupero e riqualificazione urbana nel Programma Straordinario per Napoli*, Milano, 1984).

E' tuttavia utile sottolineare che gli interventi di ricostruzione post-sismica, effettuati in assenza di strumenti urbanistici-progettuali, specificamente indirizzati al recupero, hanno notevolmente alterato la situazione, determinando, in non pochi casi, lo stravolgimento delle antiche corti contadine.

In realtà i tipi edilizi di antico insediamento, che non hanno subito modificazioni significative negli ultimi cinquant'anni sono in numero piuttosto limitato e si ritrovano, spesso, nella condizione di rudere.

Un altro aspetto significativo, che riguarda la storia urbana di Afragola, è relativo alla persistenza nel corso della storia, della crescita per isolati edificati sul contorno, un processo imponente, che ha generato una notevole assimilazione di tessuti costruiti in diversi momenti della storia della città.

Ad Afragola la morfologia urbana si complica a partire dagli anni cinquanta. In una prima fase si diffonde, in una condizione di sostanziale continuità con il sistema degli isolati, il criterio del doppio allineamento di lotti edificati a pettine, con facciate a fronte strada e volumi accessori alle spalle, talvolta in aderenza con quelli dell'allineamento retrostante. Si tratta di case generalmente a due o tre piani, con una strada longitudinale per ogni due file di lotti aderenti tra loro e strade trasversali, a distanza tale l'una dall'altra da evitare fronti troppo lunghi. Lungo queste "batterie" di piccoli lotti, l'edificazione è fondamentalmente libera e il meccanismo di occupazione dei lotti è progressivo. Dal raffronto dello stato dei luoghi in epoche diverse è possibile osservare l'avanzare del processo di edificazione fino alla saturazione delle aree.

Nello stesso periodo si diffonde un secondo modello insediativo originato dall'aggregazione di fabbricati condominiali nelle diverse articolazioni (a torre, a linea, a corte) derivanti dalle modalità di distribuzione degli alloggi sul piano-tipo; si tratta della tipologia più diffusa nei grandi centri urbani e generalmente non ambita in quelli minori, soprattutto se di matrice rurale, che tuttavia è ricorrente nei rioni di edilizia economica e popolare.

Le particolarità tipologiche emergenti dal confronto con tessuti più diffusi e la localizzazione rispetto alla città consolidata rendono gli interventi pubblici facilmente riconoscibili nel contesto urbano.

*SISTEMA DELLA MOBILITA'*

Un ruolo importante è svolto dal comune di Afragola nell'ambito del sistema della mobilità dell'area metropolitana di Napoli.

All'antica viabilità territoriale costituita dalla direttrice della statale 87 Sannitica, di collegamento tra Napoli e Caserta, che attraversa molti centri urbani posti nella zona nord-orientale dell'area napoletana, tra cui Afragola in modo tangenziale, si sono andate aggiungendo ulteriori importanti strade di livello territoriale, che hanno reso il centro nodale nel sistema dei collegamenti territoriali.

Alla statale sono infatti da aggiungere, come viabilità consolidata, anche se di significato completamente diverso rispetto al rapporto con il territorio, le autostrade storiche, costruite negli anni cinquanta e sessanta, che attraversano l'area: la Napoli-Roma (A1) e la Napoli-Bari (A16); la prima, che si svolge parallelamente alla S.S. 87, fino a qualche anno fa non aveva alcun casello nell'intera area a settentrione di Napoli. Con la soluzione dell'arretramento della barriera verso Caserta, si sono create connessioni con la nuova viabilità principale di recente realizzazione, che rendono facilmente accessibile il comune di Afragola.

La Napoli-Bari (A16), parallela al ramo S.S. 7 bis verso Avellino, conserva invece lo "storico" casello di Pomigliano d'Arco.

In realtà l'autostrada A1 percorre su un alto rilevato, da nord a sud, il territorio di Afragola, separando nettamente la città consolidata ad ovest dell'A1 dall'area orientale; di contro l'A16 attraversa da ovest ad est Afragola, separando la zona settentrionale da quella meridionale.

Un nuovo sistema di strade principali di collegamento, che ha completamente modificato i rapporti tra gli insediamenti, è stato realizzato sulla base di elaborazioni degli anni sessanta, portate a compimento con i finanziamenti delle leggi 219/81 e 80/84. Questi interventi hanno determinato un'ulteriore modificazione nel sistema dei collegamenti metropolitani, trasformandolo, almeno potenzialmente, in una struttura a rete, anche se con molti punti di difficoltà, in quanto gli elementi di incrocio non nascono da una precisa impostazione programmatica, ma sono piuttosto la risultante di processi parziali e frammentari. Gli insediamenti residenziali della 219/81, ad esempio, realizzati ad Afragola non rispondono ad una logica di costruzione di un sistema integrato, ma hanno occupato le aree disponibili, in modo spesso autonomo rispetto al discorso infrastrutturale.

Il territorio di Afragola è attraversato da:

- l'asse mediano ad andamento est-ovest (S.S. 162 "Valle Caudina") tra Giugliano, Acerra e Nola, che si svolge a sud degli abitati di Cardito, Calvano ed Acerra e a nord di quello di Afragola; nel territorio di quest'ultimo comune è stato realizzato un grande svincolo a quadrifoglio con l'A1;
- l'asse Cantariello, che connette la Circumvallazione Nord, da Casoria, con la S.S. 87 proprio ad Afragola.

Di fondamentale importanza per il sistema di connessioni interne all'area metropolitana, che intersecano il comune di Afragola, sono anche:

- l'asse di supporto ASI, ad andamento est-ovest, parallelo ai Regi Lagni nella parte orientale di Acerra, previsto dai piani regolatori ASI di Napoli e Caserta, di collegamento tra Villa Literno e Nola, che si dispone a nord dei centri urbani di Calvano e di Acerra, ma a sud della frazione di Pascarola di Calvano con un importante svincolo a doppia tromba sull'A1 Napoli-Roma, in territorio di Calvano, nei pressi dell'area ASI di Pascarola; altri svincoli sono stati realizzati ad Acerra (svincolo Asse Mediano) e Marigliano, nella parte di territorio in cui ha origine il percorso principale dei Regi Lagni;
- l'asse di penetrazione tra Calvano, Casoria e Napoli, in direzione nord-sud, che si posiziona lungo il margine occidentale del centro di Calvano, diramandosi dallo svincolo sull'Asse di Supporto in territorio di Calvano.

Questo sistema a rete si è sovrapposto alla situazione infrastrutturale preesistente, accrescendo indubbiamente i livelli di accessibilità, ma incrementando anche i livelli di congestione, in quanto le nuove strade si pongono come elementi rigidi, fratture all'interno del territorio. L'intero insediamento di Afragola è oramai solcato da queste infrastrutture, completamente autonome rispetto alle strutture urbane.

Di notevole importanza, e non sempre in condizioni ottimali di manutenzione, è la rete delle strade intercomunali tra le quali assumono storicamente importanza nell'organizzazione dell'area le comunicazioni tra Acerra ed i centri di Pomigliano d'Arco, Casalnuovo, Calvano e Afragola. Si tratta di arterie che attraversavano il territorio aperto e che invece oggi rientrano in gran parte nel territorio urbanizzato.
Tra queste strade va menzionato l'asse totalmente urbano dell'ex Rettifilo al Bravo da Napoli per Casavatore-Arzano (S.S. 8), la cui penetrazione in Afragola corrisponde a via Garibaldi.

Relativamente al trasporto su ferro, l'unica linea ferroviaria che attraversa il territorio a nord di Napoli è la Napoli-Caserta via Aversa, con le tre stazioni di Casoria-Afragola, Frattamaggiore-Grumo Nevano e Sant'Antimo-S.Arpino. Altre stazioni che interessano marginalmente Afragola sono quelle di Casalnuovo sulla linea Napoli-Nola-Baiano e di Acerra sulla Napoli-Cancello-Benevento.
La rete ferroviaria è in fase di trasformazione, con l'introduzione della linea ad Alta Velocità, come si accennava in precedenza. Tale linea realizzerà un nuovo corridoio Nord-Sud per il traffico viaggiatori a lunga percorrenza, con la localizzazione della Stazione di Porta ad Afragola. Attraverso questa localizzazione e con il nuovo aeroporto a Grazzanise, si determinano le condizioni per una riorganizzazione del territorio, in grado di spostare i pesi e gli equilibri tra le diverse parti dell'area metropolitana. Di fondamentale importanza è in ogni caso il ruolo dell'aeroporto di Capodichino, a pochi chilometri dal territorio comunale di Afragola.
Le trasformazioni del sistema infrastrutturale si collegano anche al nuovo sistema di localizzazioni dell'apparato terziario e dei grandi servizi esterni a Napoli: dal Polo Pediatrico di Acerra, al CIS e all'Interporto di Nola, alla Città Annonaria di Volla, al polo produttivo di Marcianise, al nuovo ospedale di Afragola.
La stazione di Porta dell'Alta Velocità di Afragola è connessa direttamente al prolungamento della linea in direzione Battipaglia-Reggio Calabria, svolgendo il ruolo di by-pass, di collegamento diretto della linea Roma-Napoli con la linea a Monte del Vesuvio, che potrà essere utilizzata per un servizio di tipo prettamente metropolitano.
Si prevede anche la realizzazione di una bretella di collegamento tra la Stazione di Porta dell'Alta Velocità e la linea Circumvesuviana nei territori di Afragola e Casalnuovo e ancora una connessione tra questo nodo e l'autostrada con la creazione di un parcheggio di interscambio per le linee su gomma.

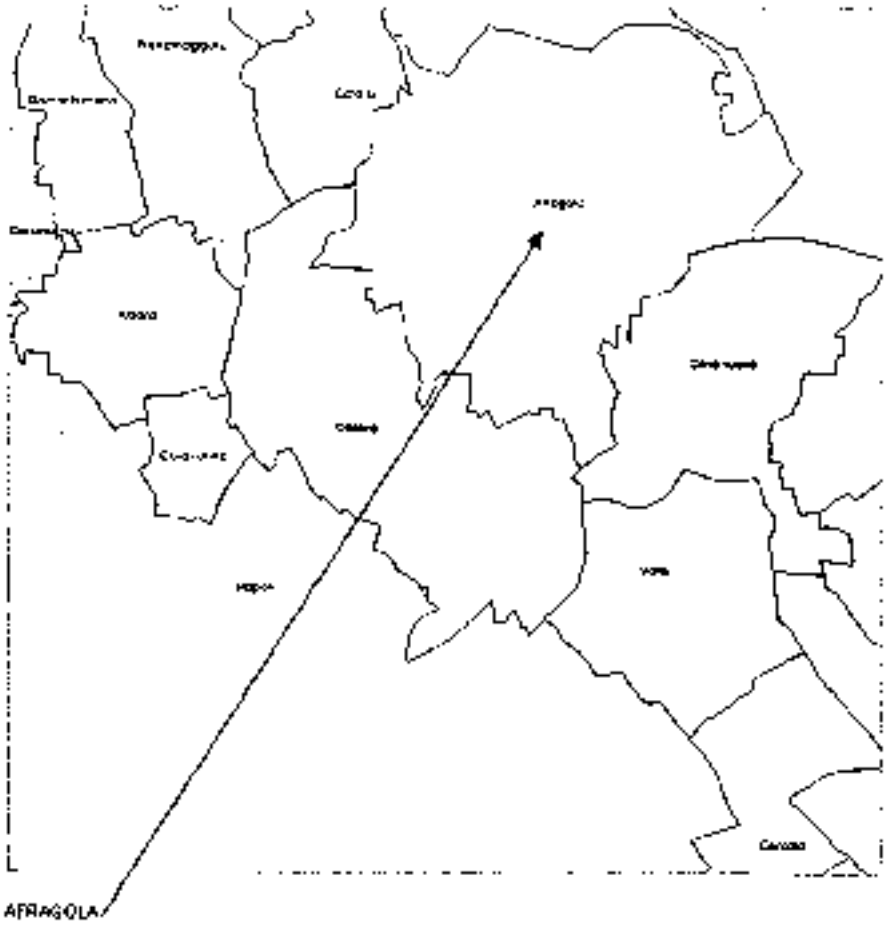
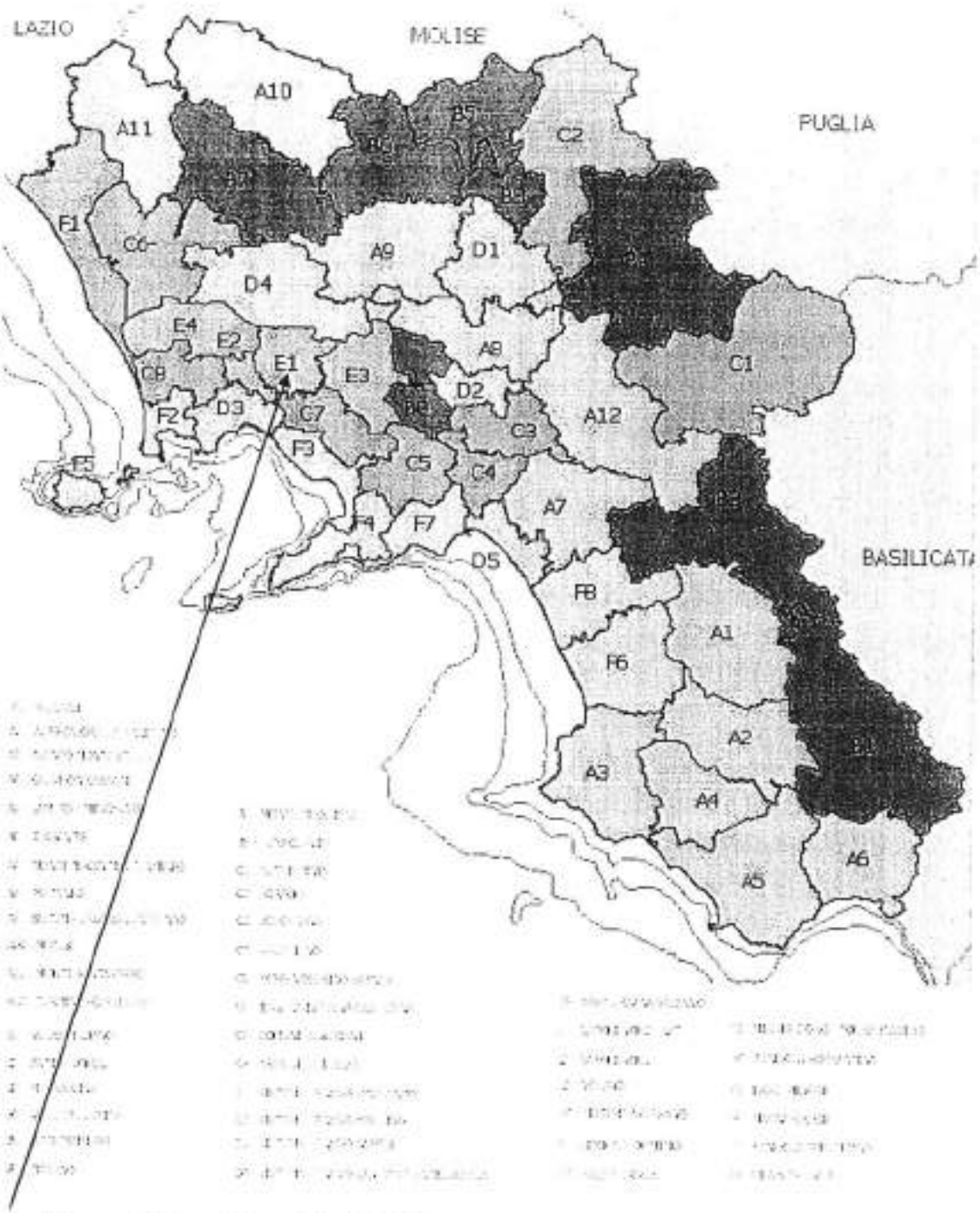
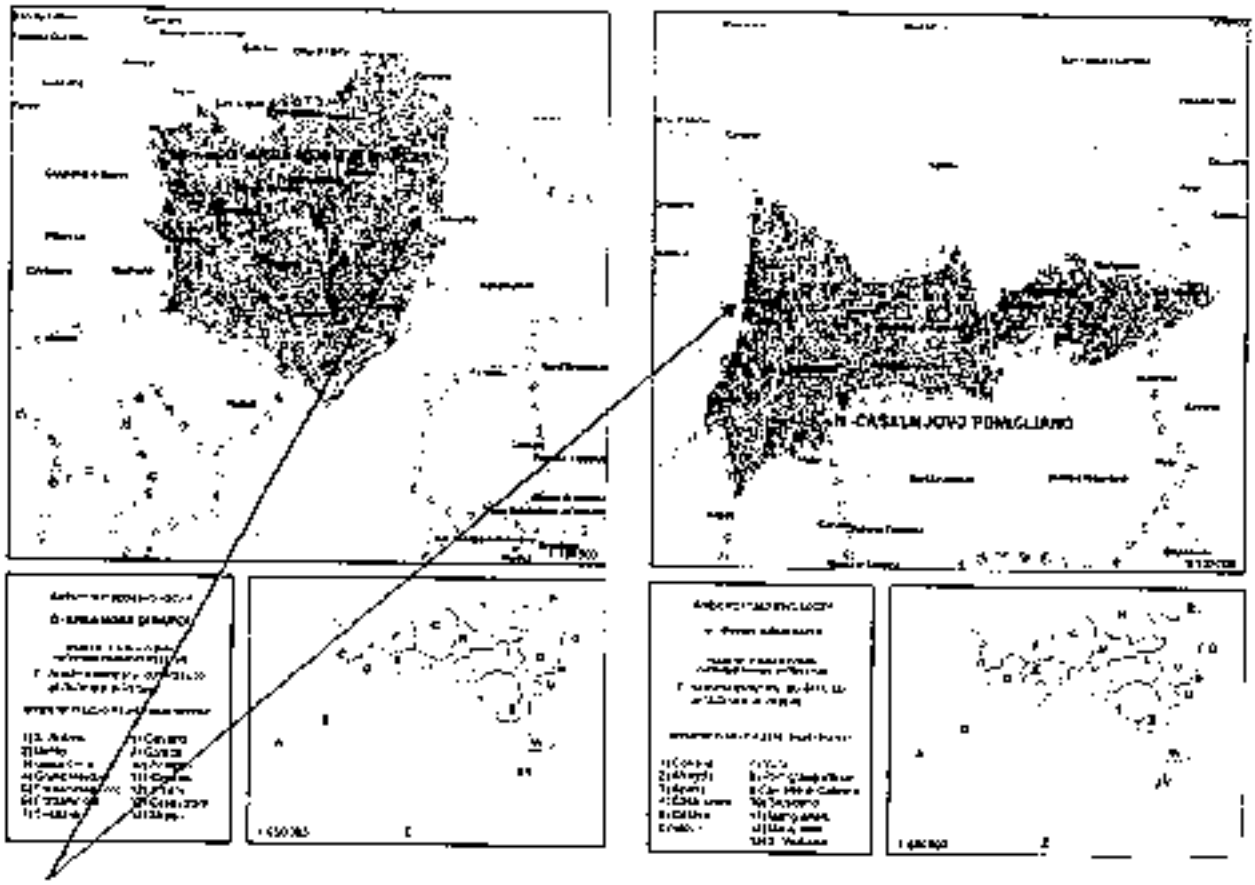



**Fig. 2.1 – Inquadramento territoriale con riferimento ai Comuni contermini**




n.b. Il Comune di Afragola è partecipe dell'STS E1

Fig. 2.2 – Inquadramento territoriale con riferimento ai Sistemi Territoriali di Sviluppo (PTR)




n.b Il Comune di Afragola è partecipe degli AI, G ed H

Fig. 2.3 – Inquadramento territoriale con riferimento agli Ambienti Insediativi locali (PTCP della Provincia di Napoli)

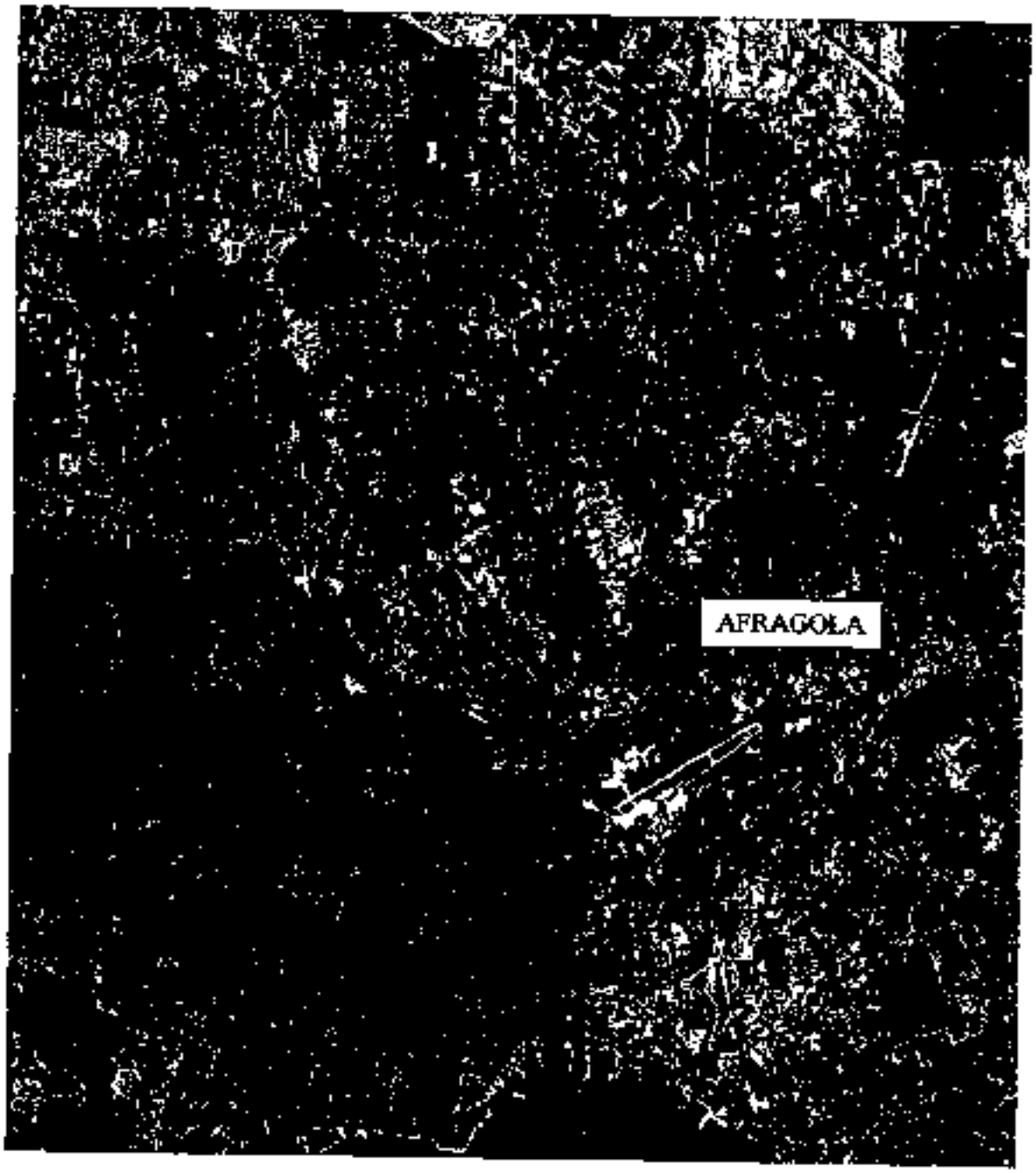



Fig. 2.4 – Inquadramento territoriale con riferimento al territorio fisico

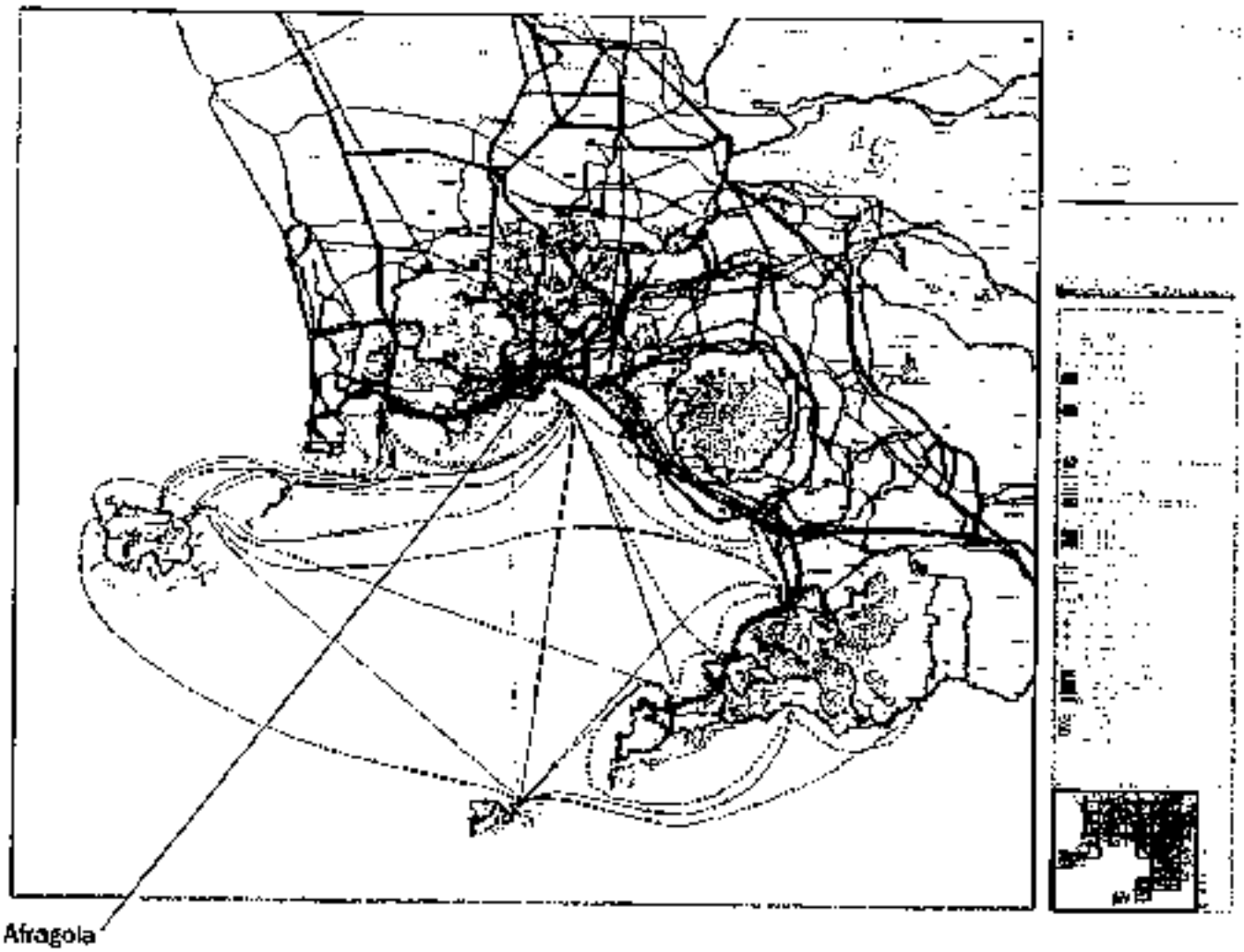



Fig. 2.5 – Inquadramento territoriale con riferimento alla mobilità

*LA VARIANTE AL PRG VIGENTE DEL COMUNE DI AFRAGOLA*

La Variante al P.R.G. vigente del Comune di Afragola recepisce, in ottemperanza della Delibera di Consiglio della Provincia di Napoli n. 72/2003, le previsioni del "Piano Urbanistico-Territoriale delle aree dei Comuni di Acerra, Afragola, Caivano, Casalnuovo, Casoria, interessate dell'attraversamento della linea ferroviaria ad alta velocita' Roma-Napoli e della stazione Campania-Afragola"

*GLI ANTEFATTI*

In data 01/10/97 il Ministero dei Trasporti e della Navigazione, la Regione Campania, la Provincia di Napoli, il Comune di Napoli, la FS SpA e la Società TAV Spa, hanno sottoscritto l'accordo di programma che definisce le modalità di attuazione per la localizzazione della nuova Stazione della linea AV nel Comune di Afragola, in un'area sita a sud dell'Asse Mediano Pomigliano-Lago Patria, in prossimità del grande "quadrifoglio" degli svincoli tra lo stesso asse mediano e l'autostrada Milano-Napoli. Con questo atto procedimentale la Regione Campania ha confermato la scelta, già indicata nel Piano Regionale dei Trasporti, di un nodo intermodale ferro-gomma all'esterno della cintura urbana di Napoli.

Con l'accordo di programma e con la Conferenza di Servizi del 30/07/99 è stato approvato il progetto delle opere necessarie al completamento dei lavori lungo la tratta Roma-Napoli.

Il Ministero dell'Ambiente, per tutelare l'integrità di un ambiente che inevitabilmente sarà esposto ad un impatto complesso e di elevatissime dimensioni, ha subordinato il proprio assenso per la progettazione esecutiva degli interventi alla formazione di un piano urbanistico intercomunale dei territori dei cinque comuni maggiormente interessati e potrà costituire variante ai Piani Regolatori Generali dei cinque Comuni interessati.

*NATURA E FINALITÀ DELLO STUDIO URBANISTICO*

Lo studio urbanistico, conformemente all'accordo di programma, si è posto la finalità di conseguire il governo dei processi di sviluppo territoriale di cinque Comuni, dell'area a nord di Napoli, interessati alla realizzazione della stazione Napoli - Afragola (Campania) con l'obiettivo di cogliere tutte le opportunità correlate agli interventi infrastrutturali nel rispetto dei criteri di qualità ambientale e minimizzazione degli impatti sul territorio costruito.

L'area specifica è definita dai Comuni di Afragola, Acerra, Casoria, Casalnuovo, Caivano ed in particolare dalle aree direttamente e funzionalmente interessate dalla linea veloce.

Si tratta di un territorio fortemente omogeneo nei suoi caratteri di periferia urbana, dove l'edificato è posto a corona di un'ampia area agricola tagliata dal percorso dell'asse mediano, proprio dove questo incrocia l'asse autostradale Roma - Napoli (nel suo tratto urbano) e dove l'Accordo di Programma tra Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli, Ministero dei Trasporti, FS S.p.A e TAV S.p.A., prevede la localizzazione della stazione Campania della linea A. V.

Gli insediamenti residenziali si sono sviluppati a partire da una serie di aggregati agricoli, ma anche di masserie, di avamposti fortificati, di casine borboniche, "poli di riferimento del sistema agrario della centuriatio romana, ma soprattutto dell'organizzazione baronale vicereale nel '600 e di quella borboniche del 700-800" (PTCP). Oggi tuttavia, la vocazione o meglio l'identità agricola di questi luoghi è tutta da verificare: persistono testimonianze anche di notevole valore storico - artistico, ma nel tempo questo paesaggio è stato a tal punto compromesso da presentare incoerenze sanabili solo all'interno di una logica sistemica, capace di legare la riqualificazione del territorio alla produzione di nuove occasioni di sviluppo.

La grande infrastrutturazione viaria, la localizzazione degli agglomerati industriali e dei centri commerciali hanno determinato un continuo infrastrutturale e produttivo lungo un'asse che va da Napoli a Caserta che prospetta nei fatti, quanto meno impostato, il disegno di un'unità metropolitana ancora non pienamente realizzata. Non solo la saldatura delle diverse figure urbane, dei differenti luoghi è ormai avvenuta (in molti casi con una commistione pericolosa tra grande industria e residenza, e con perdita di specificità dei luoghi) ma gli ampi vuoti rurali appaiono come ulteriori figure all'interno di un insieme -la città metropolitana- unitario ma discontinuo, che va completandosi con la realizzazione di ulteriori grandi interventi progettuali come la città annonaria a Volla, l'interporto a Nola, l'aeroporto a Grazzanise, etc.

La semplice spinta al decentramento di alcune funzioni che Napoli non può più ospitare deve tradursi in un ridisegno, come ri-pensiero della figura urbana della città metropolitana: il decentramento diventa elemento di costruzione della metropoli campana solo se accompagnato dalla riflessione sugli insediamenti residenziali e produttivi e sulle attrezzature, in quanto elementi di costruzione della città metropolitana in rapporto al sistema morfologico e ambientale.

Lo stralcio all'interno del quale vengono definiti i perimetri delle aree da mandare in variante è ritagliato lungo la piana compresa tra i cinque comuni, che si ritiene area critica, area minima rispetto agli interventi da porre in essere per la tutela dell'intero sistema entro il quale andranno ad impattare le nuove infrastrutture ed in rapporto agli accordi procedimentali stipulati dai Comuni.

Nel mettere in moto il meccanismo redazionale relativo ad un "piano urbanistico intercomunale" ed in particolar modo alle "varianti agli strumenti urbanistici" delle aree dei singoli Comuni interessate alla grande infrastruttura, la Provincia, nella sua funzione di coordinamento, ha indotto lo stretto rapporto, definito in modo parallelo, tra la pianificazione provinciale e quella dell'area intercomunale interessata.

L'Amministrazione provinciale, cui nei fatti fa capo per delega la scelta, per la forte valenza politico - programmatica che l'opzione comporta, ha inteso sollecitare la costruzione di un "piano strategico" a forti contenuti operativi programmatici.

Il territorio dei cinque Comuni, normato da questa tipologia di piano urbanistico, è stato e continua a caratterizzarsi per un'espansione edilizia in grandissima misura in contrasto con le previsioni dei piani scontando in tal modo le potenti spinte economiche e demografiche che hanno caratterizzato quest'area.

Negli ultimi decenni la crescita demografica di quest'area ha assunto livelli impressionanti pari a circa il 9% per ogni decennio tanto che la popolazione dei cinque Comuni, che al 1971 era di circa 180 000 abitanti raggiunge alla data odierna 275.000 abitanti, con una crescita nei quarant'anni pari al 66%.

In quest'area è quindi facile ipotizzare che a seguito dell'intervento TAV si determini una ulteriore, forte dinamica di trasformazione economica e territoriale che rischia di compromettere definitivamente questo residuo spazio libero metropolitano.

Il Ministero dell'Ambiente ha quindi prescritto la stesura di un piano urbanistico dell'area interessata indicando tra i principali obiettivi, oltre alla corretta integrazione dell'infrastrutture al contesto territoriale, anche la tutela delle ampie superfici non edificate, la perimetrazione delle frangia non edificata dei vari Comuni e la definizione e localizzazione di funzioni superiori.

*GLI OBIETTIVI DELLO STUDIO URBANISTICO*

Gli obiettivi generali dello studio sono così definiti:

- individuazione dell'area circostante la stazione Campania-Afragola con permetrazione delle frange edificate dei vari Comuni (da sottoporre a pianificazione urbanistica);
- riassetto della rete stradale al fine di un efficiente sviluppo dell'area;
- tutela delle (ampie) superfici non edificate o destinate a produzioni agricole,
- definizione di misure di salvaguardie che impediscano interventi abusivi;
- definizione di tipologie progettuali che garantiscano un elevato livello di permeabilità delle nuove infrastrutture per limitare l'effetto barriera delle linee della stazione;
- definizione e localizzazione di funzioni di livello superiore (servizi e attività terziarie) per colmare il deficit strutturale che caratterizza i Comuni a nord di Napoli consentendo il riequilibrio territoriale nei confronti della città di Napoli.

Nel conseguimento di questi obiettivi il progetto urbanistico, come previsto nell'Allegato1 alla Delibera Regionale n. 5020 del 5/8/1999, dovrà recepire:

- l'individuazione dell'area circostante la Stazione Campania - Afragola;
- il ridisegno della rete infrastrutturale ferroviaria come prefigurata dall'Accordo Quadro;
- le modalità di riutilizzazione della sede ferroviarie e delle aree di stazione della tratta della linea Napoli-Cancello (che per effetto della variante di tracciato o dell'interramento della linea attuale saranno rese, almeno in parte, disponibili).

Il progetto urbanistico dovrà inoltre pervenire al controllo e ammagliamento degli interventi inseriti nel programma Alta Velocità, quali ad esempio:

- la riqualificazione ambientale e urbanistica della fascia impegnata dalla galleria S. Chiara;
- la riambientalizzazione delle aree intercluse nel collegamento AV- Linea a Monte del Vesuvio;
- la viabilità di accesso alla Stazione Campania-Afragola;

L'Allegato 1 succitato indica inoltre le elaborazioni da effettuarsi:

- indagine sul fabbisogno di funzioni urbane a scala comprensoriale;
- indagine sulle potenzialità di allocazione e di dislocazione di funzioni superiori a scala metropolitana;
- razionalizzazione della rete viaria complanare al servizio delle nuove destinazioni d'uso;
- programmazione e progettazione urbanistica di interventi produttivi a partire dal Polo Mediterraneo Aerospaziale nell'agglomerato industriale di Afragola del Consorzio ASI di Napoli anche in attuazione del Patto Territoriale dell'area Nord-Est di Napoli in corso di formalizzazione;
- progettazione urbanistica del Terminal Autostradale di Casoria in connessione con la rete ferroviaria regionale, per l'interscambio ferro-gomma con l'area metropolitana di Napoli e l'aeroporto di Grazzanise;
- zonizzazione dell'area di studio.

*LE PREVISIONI DELLO STUDIO URBANISTICO RECEPITE DALLA VARIANTE AL PRG DEL COMUNE DI AFRAGOLA*

Sulla scorta degli obiettivi su indicati, lo Studio prevede, nel territorio comunale di Afragola, la risistemazione di una parte del territorio comunale ove è prevista la realizzazione della nuova stazione AV e di tutte le opere infrastrutturali connesse alla realizzazione del tracciato della linea veloce che interessa circa 973,11 ha.

L'ambito è definito come "Parco naturalistico, tecnologico e dei servizi"; al suo interno ricade anche il "rione S. Marco".

Il parco è destinato a diventare un luogo pubblico centrale per l'intera città metropolitana di Napoli, oltre che per i comuni immediatamente contermini.

Nelle aree destinate alle stazioni ferroviarie "Napoli-Afragola" e "Santa Chiara" viene consentita la localizzazione di attrezzature per assistenza ai viaggiatori, informazioni, ricettivo e ristoranti, commerciale, uffici, spazi culturali in genere.

Il parco ospiterà inoltre le seguenti funzioni, tra di loro anche integrabili all'interno di edifici polivalenti: Ricettivo e ristorazione, Direzionale, Sport e ricreativo, Produttivo tecnologico, Congressuale/espositivo, Alta formazione/ ricerca.

Per il Rione San Marco è prevista una riqualificazione complessiva da attuare attraverso la ricostruzione dell'interfaccia tra il tessuto insediativo ed il parco, ed il riassetto della rete viaria interna.

La ridefinizione dei margini è affidata in parte a semplici interventi di completamento o di cinturazioni arboree, in parte al progetto della nuova residenza da realizzarsi in luogo degli alloggi abbattuti per la

costruzione della Galleria "Santa Chiara", in parte, infine, alle attrezzature locali previste nell'accordo procedimentale tra Comune di Afragola e TAV Spa.

La nuova viabilità proposta (Cfr. tavola di zonizzazione), ad integrazione del progetto Italferr, è sintetizzabile nei seguenti punti:

- Arteria urbana di collegamento diretto tra l'urbanizzato (località Cantarello) ed il parco naturalistico, tecnologico e dei servizi.
- Arteria stradale che connette, in maniera diretta, gli insediamenti commerciali esistenti ed in programma di Afragola, con la Stazione AV "Napoli-Afragola" ed il sistema del parco naturalistico, tecnologico e dei servizi.
- Strade di distribuzione, interne al parco, orientate 2° N-S. I due tracciati, paralleli e distanti circa 710m, definiscono l'impianto del parco: dalla intersezione con i tracciati ortogonali e trasversali nascono "anelli" di distribuzione alle varie parti del parco.
- Strada "Santa Chiara": si tratta del tracciato da realizzare sul sedime della costruenda galleria ferroviaria; questo tracciato permette la connessione diretta tra via Saggese, la nuova stazione FS, il capolinea della linea tramviaria e, attraverso la nuova arteria stradale prevista per Casalnuovo, il "boulevard" che connette Acerra con Casalnuovo.
- Percorsi pedonali interni al parco: il sedime degli acquedotti esistenti, nonché il tracciato della linea FS "direttissima Napoli-Roma" in costruzione negli anni '60 (S4) sono i principali percorsi pedonali (e ciclabili) di distribuzione tra le parti del parco.

Inoltre, tra i principali tracciati esistenti da riqualificare e ridimensionare:

- Via Saggese: questa strada, baricentrica rispetto all'intero sistema del parco diventa anche uno dei luoghi di accesso privilegiati per l'intero sistema.
- Arteria stradale che connette Acerra con la Stazione Campania: questo tracciato, che si diparte da un ponte esistente sul Regi Lagni, connette la parte Nord-Occidentale di Acerra con il sistema del parco. Il carattere di questa strada andrà studiato in funzione del paesaggio agricolo delle aree che attraversa.

L'area ASI di Afragola è ricondotta alla destinazione d'uso agricolo; si ritiene così di dare risposta ad uno dei principali obiettivi fissati dal Ministero dell'Ambiente per questo studio urbanistico: la tutela delle (ampie) superfici non edificate o destinate a produzioni agricole. Infatti, le trasformazioni indotte dalla localizzazione della stazione AV ed indirizzate dal presente piano, andranno comunque ad impegnare una vasta superficie attualmente agricola ed a diretto contorno dell'area della stazione, dove sarà realizzato il parco naturalistico, tecnologico e dei servizi.

Si ritiene dunque incompatibile con tale destinazione, l'allocazione nell'area, delle volumetrie del progetto ASI.

*LA ZONIZZAZIONE DI PIANO*

Il Piano, al fini di definire in modo omogeneo la disciplina del territorio comunale suddivide quest'ultimo in zone regolate dalle norme riferite ai tre sistemi individuati: infrastrutturale, ambientale, insediativo.

La definizione delle zone territoriali omogenee è derivata dai risultati dello studio e per quanto concerne la Variante Generale al PRG di Afragola è così articolata:

SISTEMA AMBIENTALE

**Zona E: agricola**

Il territorio agricolo comprende l'insieme delle aree produttive destinate all'attività agricola e dei manufatti edilizi stabilmente connaturati al fondo (capitale agrario) nella specifica funzione produttiva nonché in funzione di salvaguardia del sistema idrogeologico, del paesaggio agrario e dell'equilibrio ecologico e naturale.

La zona agricola è suddivisa nelle sottozone:

- *Ea: agricola normale* identifica le parti del territorio, ricadenti nella zona E, connotate dalla funzionalità all'attività agricola tuttora prevalente.
- *Eb: agricola con prescrizioni* identifica le parti del territorio, ricadenti nella zona E, connotate dalla funzionalità all'attività agricola tuttora prevalente; esse coincidono in larga parte con il cuneo d'aree libere da tutelare tra i territori della Provincia di Napoli e di Caserta.
- *Ec: parco rurale-produttivo* comprende alcune aree prevalentemente non edificate poste a corona della zona interessata dagli interventi connessi alla realizzazione della nuova Stazione Ferroviaria Alta Velocità.

  L'obiettivo del piano è quello di tutelare ed attrezzare tali aree come un "parco rurale-produttivo" in cui alla riqualificazione ed al potenziamento delle attività rurali esistenti da perseguire anche attraverso l'insediamento di attività di trasformazione, promozione e distribuzione dei prodotti agricoli tipici (connessi con la vicina stazione dell'Alta Velocità) si affianchino elementi di servizio per la fruizione ricreativa del territorio rurale.

  Per le aree comprese nella z.t.o. Ec occorre elaborare un unico Pua che, individuati gli elementi di pregio esistenti (masserie e colture agricole) posizioni i nuovi elementi funzionali del progetto (aree per la sperimentazione e l'aggiornamento dei sistemi colturali; aree di ripristino delle colture tipiche; creare una rete interpoderale di siepi e macchie di bosco misto; recuperare le masserie abbandonate, quali elementi di servizio o di supporto; adeguare e razionalizzare la viabilità esistente individuando piste ciclabili e sentieri per la fruizione per il tempo libero della campagna; restaurare i reperti delle antiche strutture agrarie, con particolare riferimento alla vasche di macerazione e di laminazione; aree attrezzate per attività sportive e ricreative all'aperto; aree di produzione, commercializzazione e di interscambio con altri tipi di attività (commerciali produttivi e del divertimento).

SISTEMA INSEDIATIVO

Zona B: insediamenti residenziali esistenti

Comprende le parti di territorio interessate, da insediamenti residenziali in territorio agricolo o da insediamenti considerabili frange dei tessuti urbani consolidati.

Il piano mira alla definizione dei margini fisici di tali insediamenti, attraverso la densificazione edilizia e la realizzazione di interventi di attrezzatura dei margini con l'individuazione di spazi ad uso pubblico e la piantumazione continua con alberi ad alto fusto.

Tali insediamenti sono così individuati:

- *B6: Insediamenti edificati radi in territorio agricolo o costituenti "frange" del tessuto urbano consolidato.* Sono gli insediamenti a prevalente funzione residenziale: le aree marginali di frangia e gli insediamenti in territorio agricolo ad edificazione discontinua. Tali zone sono subordinate a Pua rivolto al recupero urbanistico, che definirà, nel rispetto di un indice di utilizzazione fondiaria massimo pari a It = 2,0 (mc/mq), i seguenti punti:

  - la viabilità interna e di bordo dell'insediamento; i percorsi ciclabili le aree destinate a parcheggio pubblico;
  - i lotti non edificati, interclusi o di bordo.
  - le aree per i servizi e le attrezzature pubbliche;
  - le aree di completamento definendo il volume ed il tipo edilizio delle nuove costruzioni con particolare attenzione all'individuazione di spazi collettivi di mediazione tra gli spazi privati e la strada (cortili, porticati, giardini, ecc.);
  - i caratteri del bordo esterno dell'area di frangia (permetrata dalla presente variante), che deve costituire carattere peesistico di continuità dell'insediamento.

Per quanto riguarda la riqualificazione degli insediamenti edificati (zona B1) compresi all'interno dell'ambito 1, per gli inserti residenziali abusivi esistenti vanno ipotizzate operazioni di ristrutturazione urbanistica che mirano alle definizione dei margini (anche attraverso la realizzazione di quote di nuova Edilizia Residenziale Pubblica) e al riassetto delle gerarchia viarie.

La dotazione di servizi ed attrezzature (da realizzare nelle contermini zto G) è condizione necessaria alla riqualificazione di tali insediamenti.

La riqualificazione del Rione San Marco, in particolare, si attua attraverso la ricostruzione dell'interfaccia tra il tessuto insediativo ed il parco, affidata, in parte, a semplici interventi di completamento o di cinturazioni arboree, in parte al progetto della nuova residenza da realizzarsi in luogo degli alloggi abbattuti per la costruzione della Galleria "Santa Chiara", in parte alle attrezzature locali previste nell'accordo procedimentale tra Comune d'Afragola e TAV Spa.

Zona C167: edilizia pubblica di sostituzione

Comprende le parti di territorio destinate ad edilizia pubblica, proposta ai fini di ricollocare gli alloggi che saranno demoliti a seguito della realizzazione della galleria Santa Chiara.

Per questa zona vige l'obbligo della redazione di un Pua rivolto alla realizzazione di edilizia residenziale pubblica.

La Superficie Utile complessiva della nuova edificazione residenziale dovrà essere pari a Su = 12.000 mq.

Il Pua dovrà rapportarsi alla natura di intervento residenziale in relazione al Piano del Parco Naturalistico, Tecnologico e dei Servizi di cui al successivo art. 41:

- prediligendo l'uso di tipi insediativi a schiere o a corte (case a patio), mono o bi-familiari, di altezza massima pari a H= 7 m;
- individuando attentamente gli spazi collettivi di mediazione (corti, porticati, ecc.) tra gli spazi privati e gli spazi pubblici (le strade, le piazze, ecc.);
- prediligendo materiali e tecnologie costruttive rispettosi dei principi della bio-architettura.

Zona D: Insediamenti produttivi

Comprende le parti del territorio, anche se parzialmente o totalmente edificate, destinate ad insediamenti a prevalente funzione produttiva: costruzioni o impianti destinati ad attività industriali, commerciali o artigianali dirette alla produzione di beni e alla prestazione di servizi.

La zona si articola in:

- *Dd: zona di insediamenti produttivi di nuovo impianto* il piano individua le aree per l'insediamento di attività produttive di nuovo impianto; è prescritta la redazione di Pua rivolto all'insediamento di attività produttive.Per gli insediamenti industriali e artigianali gli standard sono quelli di cui al punto 1) dell'art. 5 del DM 1444/68 con la dotazione minima per parcheggi pubblici di 0.40 mq/mq. Per gli insediamenti a destinazione commerciale e terziaria gli standard sono quelli di cui al punto 2) art. 5 del DM 1444/68.

Zona F: attrezzature pubbliche o di uso pubblico di interesse generale

Comprendono le attrezzature ed i servizi, di scala superiore e/o metropolitana, volti a colmare il deficit strutturale che caratterizza i Comuni a nord di Napoli consentendo il riequilibrio territoriale nei confronti della città capoluogo.

Gli interventi sono soggetti all'approvazione di progetto di opere pubblica, ovvero a piano urbanistico attuativo (Pua) di iniziative pubbliche o private.

Le zone F sono suddivise secondo le seguenti destinazioni:

- *Fa - Aree per attrezzature sanitarie ospedaliere* Sono le aree destinate ad ospitare istituti ospedalieri e/o ambulatoriali, gerontocomi e similari, di natura pubblica. Dovrà essere previsto un progetto unitario relativo all'intera area. La realizzazione dell'ospedale di base già deliberata potrà essere attuata con intervento diretto, indipendente dalla elaborazione del progetto d'area. Dovranno essere previsti parcheggi nella misura prescritta dalle leggi vigenti e secondo quanto previsto dall'art. 11 delle presenti NTA.

*Fb - Altre per attrezzature di interesse generale* Sono le aree destinate ad ospitare attrezzature di servizio di diversa natura aventi rilevanza intercomunale o territoriale, non rientranti nelle definizioni di cui ai precedenti articoli: servizi sociali, servizi di enti assistenziali, attrezzature culturali (musei, biblioteche), servizi amministrativi, impianti tecnologici rilevanti, servizi pubblici o di uso pubblico in genere.

- *Fc – Parco naturalistico, tecnologico e dei servizi* Si tratta delle aree, interne all'ambito speciale n.1, specificamente destinate alla realizzazione del parco, integrato con servizi, attrezzature e attività produttive compatibili, da realizzare nell'intorno della nuova stazione Napoli-Afragola della linea ferroviaria AV.

**Zona G: servizi pubblici o di uso pubblico di interesse locale**

Comprendono le attrezzature ed i servizi a livello comunale e di quartiere utilizzate nel conteggio ai fini del calcolo degli standard: aree per l'istruzione, giardini, servizi di interesse comune ed aree destinate a parcheggio pubblico.

Gli interventi sono soggetti all'approvazione di progetto di opera pubblica, ovvero a piano urbanistico attuativo (Pua) di iniziativa pubblica o privata.

Per le aree già destinate a quest'uso alla data di adozione del P.R.G., le singole destinazioni restano confermate.

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

**Infrastrutture ferroviarie**

Questa zona comprende gli spazi destinati alle infrastrutture ed agli impianti ferroviari ed alle relative fasce di rispetto; comprende inoltre la direzionalità connessa con il trasporto ferroviario, con l'esclusione degli insediamenti residenziali.

In queste zone ogni intervento rientra nella esclusiva competenza ed iniziativa della Pubblica Amministrazione ed in particolare delle Società di concessione dell'esercizio ferroviario.

Per la fascia di rispetto valgono le disposizioni di legge. In tale area non è ammessa alcuna nuova edificazione, ma solo interventi di manutenzione degli edifici eventualmente esistenti, nonché la realizzazione di recinzioni, orti, giardini e parcheggi.

Al fine dell'eliminazione, riduzione e mitigazione degli impatti conseguenti al traffico ferroviario, lungo i nuovi tratti della ferrovia ad "Alta Velocità" e della variante alla linea Napoli Cancello le rispettive fasce di rispetto, pari a mt. 30 su ambedue i lati sono destinate ad accogliere i necessari interventi di ambientazione degli stessi.

Gli interventi di ambientazione comprendono:

- il mantenimento delle alberature esistenti, comprensivo degli eventuali interventi di manutenzione e di sostituzione delle stesse alberature;
- la messa a dimora di nuovi filari di alberi, utilizzando le essenze latifoglie caduche appartenenti alla vegetazione tipica della zona; la distanza tra un tronco e l'altro non dovrà superare m 10;
- la realizzazione di fasce alberate che dovranno essere attrezzate con essenze latifoglie caduche appartenenti alla vegetazione tipica della zona e con analoghe essenze arbustive, con un parametro di densità arborea A = 2 alberi ogni 100 mq di Sf e un parametro di densità arbustiva Ar = 4 arbusti ogni 100 mq di Sf; nelle aree relative è vietata l'installazione di attrezzature pubblicitarie e di attrezzature per il tempo libero, ad eccezione di eventuali ambiti adiacenti a spazi di sosta stradali, che potranno essere attrezzati con panchine e manufatti similari;
- la realizzazione di dune alberate, consistenti in movimenti di terra non inferiori a m 3 dal piano dell'infrastruttura, opportunamente sistemati per il deflusso e l'assorbimento delle acque piovane da attrezzare a verde con essenze latifoglie caduche appartenenti alla vegetazione tipica della zona e con analoghe essenze arbustive, con un parametro di densità arborea A = 1 albero ogni 100 mq di Sf e un parametro di densità arbustiva Ar = 2 arbusti ogni 100 mq di Sf; nelle aree relative è vietata l'installazione di attrezzature pubblicitarie e di attrezzature per il tempo libero, ad eccezione di eventuali ambiti adiacenti a spazi di sosta stradali, che potranno essere attrezzati con panchine e manufatti similari;
- l'installazione di barriere antirumore artificiali, utilizzando preferibilmente quelle realizzate in legno integrate da elementi di verde;
- la sistemazione delle aree di recupero ambientale, consistenti nelle aree residuali che si formano tra il ciglio stradale e il confine dell'ambito di cui alle presenti zone; tali aree dovranno essere sistemate a prato ed attrezzate con arbusti secondo il parametro di densità arbustiva Ar = 4 arbusti ogni 100 mq di Sf.

SCHEDA AMBITO 1

L'ambito riguarda una superficie di circa 474,0 ha, compresa nel territorio comunale di Afragola.

Tale area è delimitata ad Ovest dal tracciato, su terrapieno, dell'autostrada A1 Roma-Napoli; a Nord dal tracciato, su terrapieno, dell'asse Mediano; a Sud dal tracciato, su terrapieno, dell' autostrada A16 Napoli-Bari e dai margini edificati del rione San Marco; ad Est dai margini occidentali degli insediamenti

residenziali in territorio agricolo, sorti ai lati della strada provinciale via Saggese, fino a comprendere l'area della discarica dismessa prossima all'Asse Mediano.

L'ambito è attualmente caratterizzato da un prevalente uso del suolo agricolo, frammisto a lottizzazioni residenziali abusive, più o meno consolidate.

Nell'ambito è prevista, come da progetto definitivo Italferr e Conferenza dei Servizi (1999), l'attraversamento, lungo un percorso approssimativamente N-S, della linea ferroviaria AV e della variante alla linea FS Napoli-Cancello, nonché l'insediamento, in territorio Comunale di Afragola, della Stazione AV Napoli-Afragola (Stazione Campania) e della nuova stazione "San Marco", Rfi, da realizzarsi nel rione San Marco, a ridosso del nucleo urbanizzato del Comune di Casalnuovo.

Il fascio di binari ferroviari attraversa l'ambito per circa 6 chilometri: il tracciato AV dopo aver sottopassato l'Asse Mediano entra a livello in stazione, dove si congiunge con il fascio di binari FS della Variante alla Cancello Napoli, proveniente sempre a cielo aperto da N-E, per poi ridiscendere in trincea ed imboccare la galleria Santa Chiara all'altezza della provinciale via Saggese; la costruzione di questa galleria, che si spinge fino al tracciato dell'autostrada A16 impone la ristrutturazione urbanistica complessiva del Rione San Marco, complesso residenziale sorto interamente in abuso alla disciplina urbanistica del Piano Regolatore Generale del Comune di Afragola, nel territorio agricolo prospiciente la strada provinciale San Marco che congiunge il Comune di Afragola con il Comune di Casalnuovo.

Più in dettaglio il progetto delle infrastrutture ferroviarie prevede:

- Stazione Campania della linea AV Roma-Napoli. La stazione è inserita in un'area di circa 19,8 ha, nel territorio del comune di Afragola a sud dell'Asse Mediano e ad ovest dell'autostrada. Nel progetto ITALFERR l'area a servizio della stazione è perimetrata da un anello stradale che sottopassa la linea ferroviaria veloce nei due punti di intersezione.
- Galleria Santa Chiara. La costruzione della galleria Santa Chiara comporterà (Progetto definitivo Italferr ed accordo procedimentale tra Comune di Afragola e TAV) la demolizione di alcuni edifici a prevalente destinazione residenziale e la sistemazione a parco delle aree sovrastanti la galleria stessa. L'accordo procedimentale prevede la realizzazione di nuovi edifici residenziali, da assegnare ai cittadini i cui alloggi saranno demoliti per consentire la realizzazione delle opere ferroviarie. Sono inoltre previsti alcuni edifici per standard urbanistici (scuole dell'obbligo ed un edificio per attrezzature di interesse comune).
- Stazione "San Marco". La stazione è inserita in un'area di circa 3.7 ha, nel territorio comunale di Afragola, a ridosso del rione San Marco. La stazione è sotterranea.

Le aree incluse nell'ambito, sono classificate in gran parte (72,5%) come aree Fc ("Parco naturalistico, tecnologico e dei servizi") e per la restante quota come aree B1 (residenziale da riqualificare), G (standards urbanistici ex DM 1444/68) e C (residenziale di sostituzione).

Il parco naturalistico, tecnologico e dei servizi è destinato a diventare un luogo pubblico centrale per l'intera area metropolitana di Napoli, oltre che per i comuni immediatamente contermini.
L'immagine complessiva del parco è quella di un "vuoto" relazionato attraverso una rete complessa di elementi alla trama agricola circostante, con i percorsi e gli elementi urbani principali e con il sistema dei Regi Lagni, per il quale si auspica una rapida riqualificazione ambientale.
Lo stesso parco è da intendersi come una rete complessa di elementi, un sistema di intersezioni e sovrapposizioni di "figure" che genera frammenti di paesaggio ora urbani, ora naturalistici, inseriti all'interno della tutela e valorizzazione delle aree agricole di pregio che caratterizzano gran parte dell'area.
L'elemento di unione tra i frammenti è costituito dalla trama organica delle ampie superfici alberate.
A questa trama si contrappone l'ordine fortemente antropico, in taluni casi geometrico, dei giardini, degli orti, e delle radure in cui si posizionano gli edifici.
Questi elementi nascono su giaciture di tracciati storici e persistenze della suddivisione dei campi; architettonicamente essi sono analoghi a delle "emergenze archeologiche" e, nel contempo, rappresentano urbanizzazioni incompiute di un territorio naturale.
Il 13,7% della superficie utile realizzabile (Su= St*Ut= 30.600 mq) è da localizzare nelle aree destinate alle stazioni ferroviarie "Napoli-Afragola" e "San Marco": questa superficie è utilizzabile per funzioni a servizio dei viaggiatori o strettamente collegate, quali attrezzature turistiche-ricettive e per la ristorazione, di informazioni, per il turismo, commerciali, uffici, spazi culturali in genere. In questa superficie non è inclusa l'infrastrutture ferroviaria ed i relativi impianti tecnologici.
Il restante 86,3% della Su (190.000 mq) realizzabile all'interno del parco, è destinato alle seguenti funzioni, tra di loro anche integrabili all'interno di edifici polivalenti:
Il Pua dovrà determinare condizione di perequazione urbanistica tra le aree edificabili, per le sole zone Fc, ad esclusione delle aree che conservano i caratteri agricoli all'interno del parco, determinando indici di utilizzazione fondiaria (Ut) parametrati alla convenienza economica per i soggetti realizzatori a cui carico andranno previste quote proporzionali relative almeno all'80% degli oneri per la realizzazione del parco, delle attrezzature pubbliche e delle infrastrutture di rete non a servizio esclusivo.
L'attuazione del programma può attuarsi anche mediante la costituzione di una Società di Trasformazione Urbana (STU), ai sensi del comma 59 dell'art.17 della legge 127/1997, a prevalente capitale pubblico.
In tal caso il programma potrà essere attuato anche per stralci o aree funzionali sulla base di un masterplan complessivo, redatto e approvato dalla STU ed allegato al programma di fattibilità ed operatività della medesima STU.
Nel caso del ricorso alla STU per l'attuazione del programma, all'interno delle aree Fc, è ammessa una quota massima pari al 5% del totale della S.U. di Edilizia Residenziale Pubblica da destinarsi

esclusivamente ad alloggi di trasferimento per operazioni di recupero urbano nel centro storico o nelle periferie degradate di Afragola.

Per le aree codificate dalle zone B – G il Comune potrà attuare gli interventi stralciandoli dall'ambito 1 previa redazione e approvazione di un Pua. Analoga procedura potrà essere attuata per la zona C – 167.

2.2 Obiettivi del Piano

L'obiettivo principale della Variante al PRG vigente del Comune di Afragola è quello di perseguire il riassetto delle aree interessate dalla localizzazione delle grandi infrastrutture dell'Alta Velocità, così come quello di tutelare le ampie superfici libere ed evitare l'"effetto barriera" della linea AV, attraverso la determinazione delle linee di assetto territoriale e di configurazione spaziale, che persegue la riqualificazione dell'intero sistema ambientale, in coerenza con quanto stabilito nello "Studio di identificazione della sistemazione urbanistica delle aree circostanti la Stazione Campania" predisposto dalla Provincia di Napoli in virtù della Delibera Regionale n. 5020 del 5 agosto 1999 con cui la Regione Campania ha delegato la Provincia per l'attivazione dello studio stesso.

Il progetto elabora un sistema di obiettivi e di indirizzi generali che riguarda la parte di territorio comunale interessata e definisce una strategia di accesso per i soggetti istituzionali pubblici e privati che vogliano partecipare alla operatività del piano stesso: tali soggetti dovranno essere portatori di progetti di qualità che si inseriscano entro il disegno di assetto generale.

Il piano si propone dunque come strumento di programmazione, piano-processo per l'integrazione delle grandi infrastrutture ferro-gomma-aria-mare, interrelate con i fattori dell'ambiente e del territorio. Superando la concezione delle semplici mitigazioni per la soluzione degli impatti ambientali bisogna operare per promuovere, in termini concertativi, la compensazione-ricostruzione e la riqualificazione dell'ambiente che viene modificato dalla esecuzione delle opere infrastrutturali. Il progetto, muovendo prioritariamente dagli interessi legati alla sicurezza sociale ed alla salubrità del territorio, dedica particolare attenzione alla vulnerabilità dell'area rispetto ai corsi d'acqua e alle falde idriche, con particolare riferimento al recupero dei Regi Lagni e delle ampie distese agricole residuali nell'area napoletana, a nord e a nord-est dell'area di stazione nonché delle aree periurbane esistenti ai margini dei sistemi comunali.

La localizzazione della stazione AV, pur se risultato di scelte formulate in un ambito più vasto di interessi e problemi, e dunque considerata come una invariante per il progetto urbanistico, è stata attentamente analizzata in tutte le sue interrelazioni, al fine di definire col progetto il contesto più efficace ad ottenere con la nuova attrezzatura il massimo profitto, come risorsa per l'area non solo sotto gli aspetti

La Stazione Napoli-Afragola viene interpretata come una grande infrastruttura-attrezzatura di carattere metropolitano; in linea con tale determinazione la stessa stazione viene "contestualizzata": non è più "cattedrale nel deserto", ma motore per la realizzazione di servizi e per la definizione di una serie di azioni e di interventi indirizzati allo sviluppo compatibile di queste aree, cuore di un intervento complessivo di riqualificazione ambientale

Sulla base delle analisi svolte è stato possibile suddividere il territorio in tre differenti aree ambientali:

- Insediamenti e persistenze territoriali storiche (il territorio da tramandare);
- Insediamenti esistenti (il territorio da migliorare);
- Aree sottoutilizzate o di nuovo impianto (il territorio da trasformare)

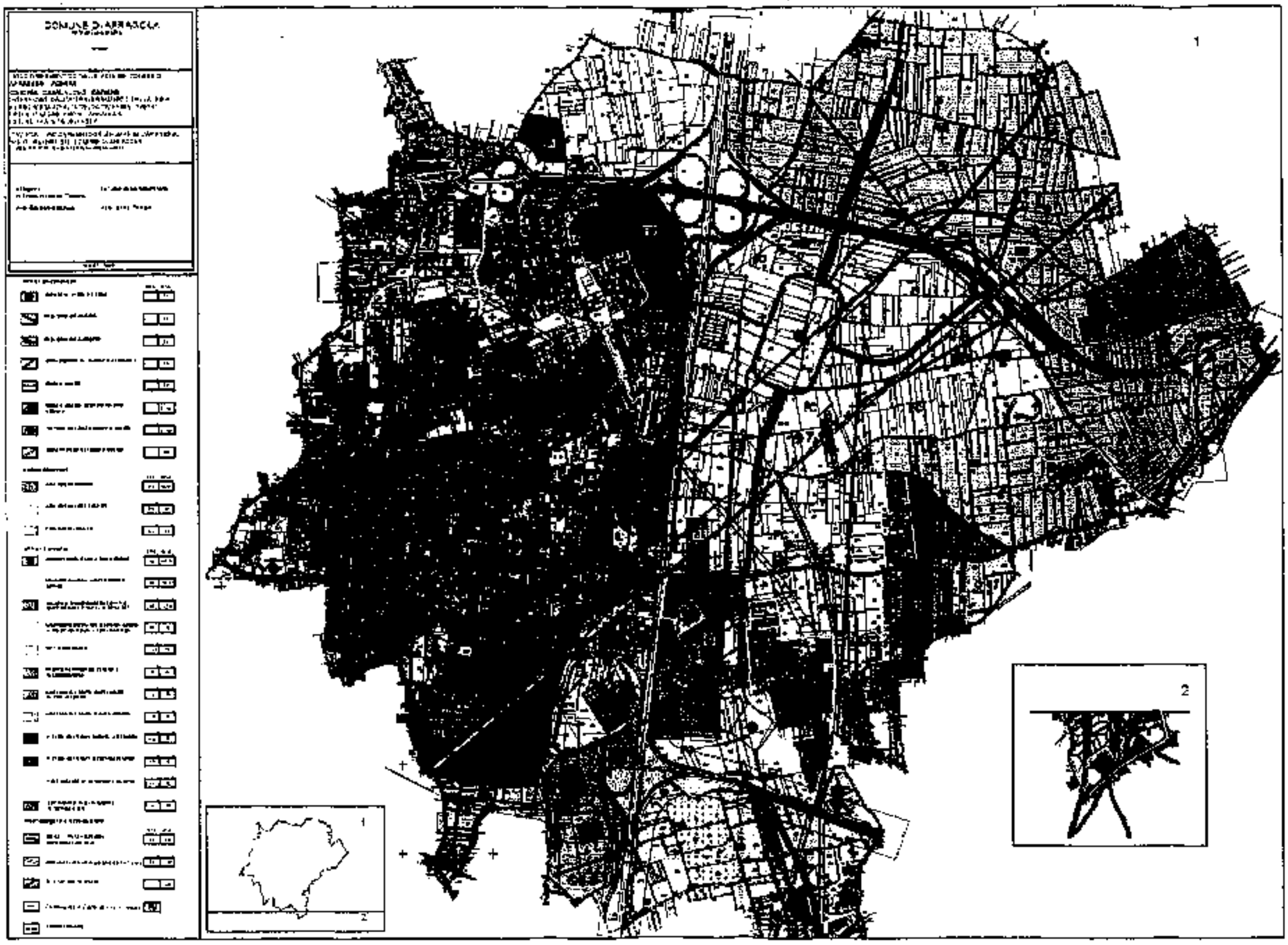



Fig. 2.6 - Zonizzazione di piano (Quadro di unione)

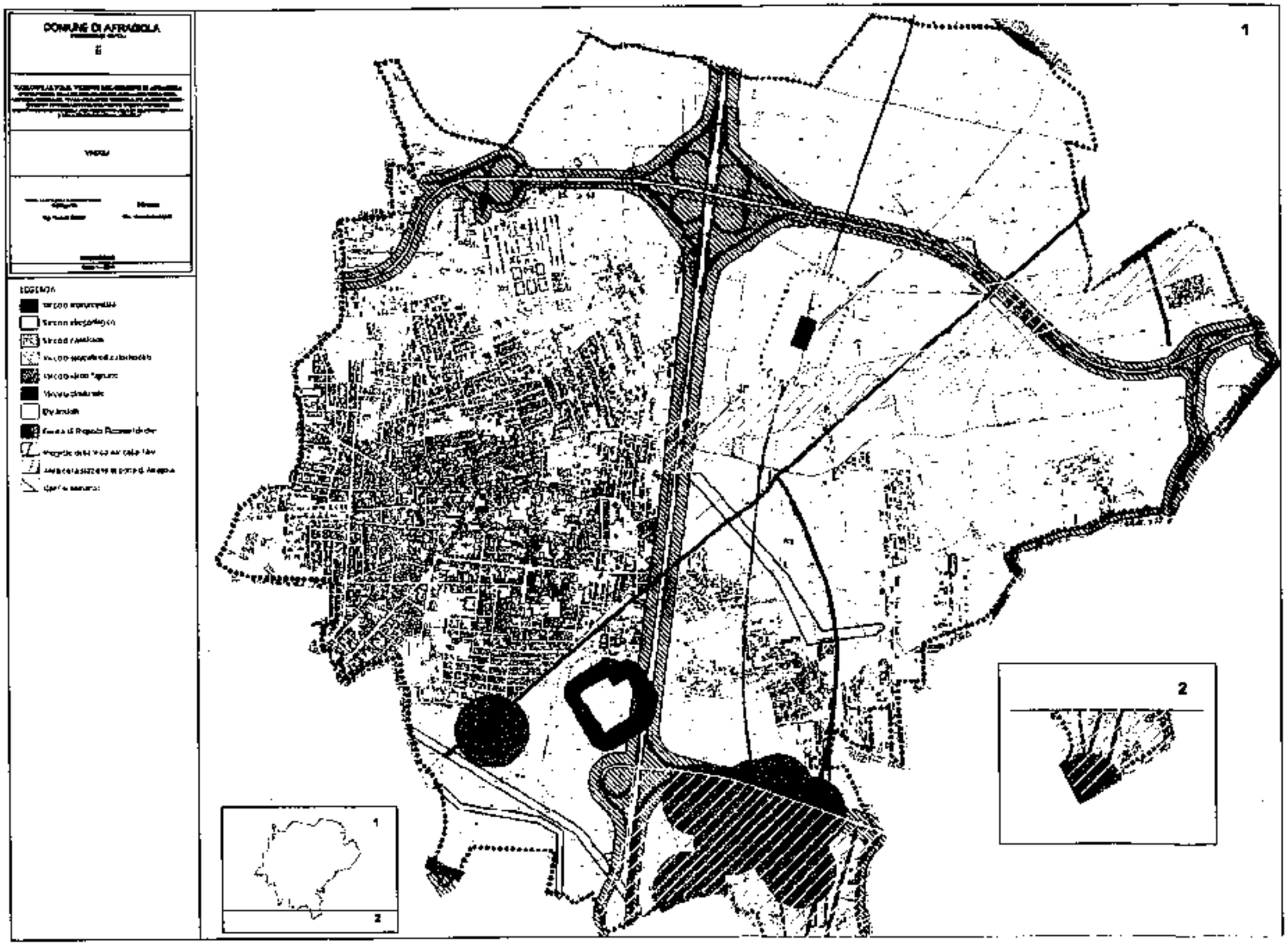



Fig. 2.9 Carta dei vincoli

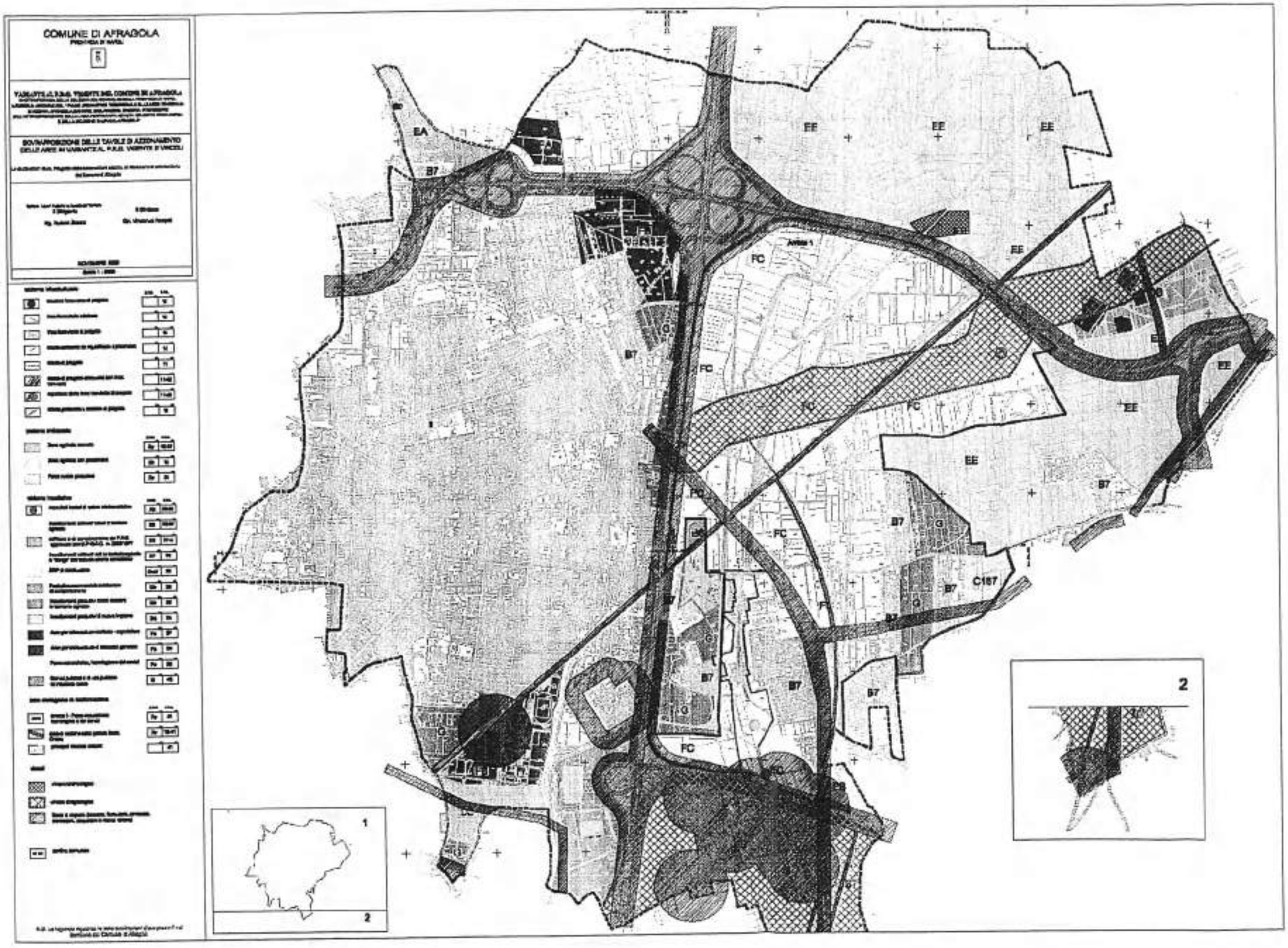



Fig. 2.10 Sovrapposizione tra la carta di zonizzazione e la carta dei vincoli

Si viene così a determinare, in linea con i piani sovraordinati (PTR e PTCP) e la variante di Piano per Napoli, un sistema continuo di aree protette di interesse sovracomunale all'interno del quale gli spazi agricoli possono assolvere un ruolo strategico nella strutturazione e riconnessione dei parchi e delle attrezzature sportive che vanno a costituire nuove centralità per un sistema più vasto.

A tal fine, il Piano persegue gli obiettivi generali e specifici di seguito illustrati.

**Obiettivi generali di Piano**

**OG1** Individuazione dell'area circostante la stazione Campania-Afragola con perimetrazione delle frange edificate;

**OG2** Definizione di funzioni di livello superiore (servizi e attività terziarie)

**OG3** Definizione di misure di salvaguardia che impediscano interventi abusivi

**OG4** Definizione di tipologie progettuali che garantiscano un elevato livello di permeabilità delle nuove infrastrutture per limitare l'effetto barriera delle linee della stazione

**OG5** Tutela delle superfici non edificate o destinate a produzioni agricole

**OG6** Riassetto della rete stradale al fine di un efficiente sviluppo dell'area

**Obiettivi specifici di Piano**

**OS1** Localizzazione del Parco tecnologico e dei servizi

**OS2** Localizzazione di funzioni di rango territoriale

**OS3** Aumento della dotazione di servizi e attrezzature

**OS4** Riqualificazione dei tessuti abusivi e delle aree di frangia

**OS5** Ricucitura dei margini attraverso interventi di completamento del tessuto esistente

**OS6** Previsione di parchi volti alla tutela delle aree agricole produttive

**OS7** Conservazione delle aree agricole ordinarie esistenti

**OS8** Riqualificazione ambientale e urbanistica della fascia impegnata dalla galleria S. Chiara

**OS9** Riqualificazione della mobilità interna

Da tali obiettivi discendono le azioni di Piano di seguito riportate.

**Azioni di Piano**

**A1** Realizzazione del Parco naturalistico, tecnologico e dei servizi

**A2** Realizzazione di attrezzature di interesse generale e ospedaliere

**A3** Realizzazione di insediamenti produttivi di nuovo impianto

**A4** Ridonalizzazione del tessuto edificato con inserimento di attrezzature e servizi

**A5** Riqualificazione del tessuto edificato esistente

**A6** Completamento del tessuto edificato con interventi di edilizia residenziale pubblica

**A7** Realizzazione di Parco Rurale produttivo

**A8** Tutela delle aree agricole esistenti

A9 Realizzazione di aree di compensazione ecologica

A10 Installazione di barriere antirumore artificiali

A11 Adeguamento della viabilità esistente tra la l'area della stazione A/C ed il centro

Di seguito sono riportate le azioni di Piano rapportate alle zone territoriali omogenee.

| Azioni di Piano | Zone territoriali Omogenee di Piano |
|---|---|
| A1 Realizzazione del Parco naturalistico, tecnologico e dei servizi | Fc |
| A2 Realizzazione di attrezzature di interesse generale e ospedaliere | Fa, Fb |
| A3Realizzazione di insediamenti produttivi di nuovo impianto | Dd |
| A4 Riconelizzazione del tessuto edificato con inserimento di atterezzature e servizi | G |
| A5 Riqualificazione del tessuto edificato esistente | B6 B7 |
| A6 Completamento del tessuto edificato con interventi di edilizia residenziale pubblica | C167 |
| A7 Realizzazione di Parco Rurale produttivo | Ee |
| A8 Tutela delle aree agricole esistenti | Ea, Eb |
| A9 Realizzazione di aree di compensazione ecologica | |
| A10 Installazione di barriere antirumore artificiali | |
| A11 Adeguamento della viabilità esistente tra la l'area della stazione A/C ed il centro | |

Tab. 2 2 – Azioni di Piano e relative Zone Territoriali Omogenee di riferimento

## 2.3 Rapporto con altri pertinenti piani e programmi

Si può osservare che diversi piani e programmi insistono sul territorio di Afragola. In particolare, la pianificazione territoriale ed urbanistica a cui è possibile fare riferimento è costituita da:

- il Piano Territoriale Regionale (PTR) de la Campania;
- il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Napoli;
- il Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Sarno;

Degli strumenti elencati tutti sono pertinenti (in termini di obiettivi ed azioni proposte) a quanto previsto dal Piano in esame. In questa prospettiva, l'analisi del rapporto che intercorre tra gli strumenti urbanistici vigenti e la pianificazione territoriale che caratterizza il contesto di Afragola e della Provincia di Napoli permette di identificare le relazioni di coerenza che sussistono tra di essi, nonché di evidenziare le possibili strategie di intervento comuni, attente ad una trasformazione coerente e sostenibile del territorio. Allo stesso modo tale verifica di coerenza la si vuole condurre con riferimento, ancora più specifico, alla pianificazione sovraordinata, così come di seguito riportato.

**Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR)**

Con la LR 13 del 2008 è stato approvato il Piano Territoriale Regionale (PTR). La Regione ha inteso dare al PTR un carattere fortemente processuale e strategico, promuovendo ed accompagnando azioni e progetti locali integrati.

Il carattere strategico del PTR va inteso come ricerca di generazione di immagini di cambiamento, piuttosto che come definizioni regolative del territorio, nonché di campi progettuali, piuttosto che come insieme di obiettivi; di indirizzi per l'individuazione di opportunità utili alla strutturazione di reti tra attori istituzionali, piuttosto che, come tavoli strutturati di rappresentanza di interessi, cui fa da sfondo una concezione dello sviluppo sostenibile concretamente sorretta da:

- tutela, valorizzazione e riqualificazione funzionale del territorio incentrata sul minor consumo di suolo e sulla difesa del territorio agricolo;
- difesa e recupero della diversità territoriale, sostenuti dalla costruzione della rete ecologica e da un assetto policentrico ed equilibrato, capace di rompere l'assetto gerarchizzato e squilibrato esistente, assicurando una configurazione reticolare ed armonica;
- prevenzione e superamento delle situazioni di rischio ambientale;
- integrazione degli insediamenti industriali e residenziali volta ad una complessiva riqualificazione socio-economica ed ambientale;
- miglioramento del sistema della mobilità, da garantire attraverso un'interconnessione capace di realizzare l'integrazione delle diverse modalità di trasporto ed un potenziamento ambientalmente compatibile.

Il PTR ha elaborato cinque Quadri Territoriali di Riferimento utili ad attivare una pianificazione d'area vasta concertata con le Province:

- il Quadro delle Reti;
- il Quadro degli Ambienti Insediativi,
- il Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS);
- il Quadro dei Campi Territoriali Complessi (CTC),
- Il Quadro delle modalità per la cooperazione istituzionale e delle raccomandazioni per lo svolgimento di "buone pratiche".

I Quadri Territoriali di Riferimento proposti delineano il carattere di copianificazione del PTR. L'intenzione è di basare il successo del piano non tanto sull'adeguamento conformativo degli altri piani, ma sui meccanismi di accordi ed intese relativi alle grandi materie dello sviluppo sostenibile e delle grandi direttrici di interconnessione.

Il Quadro delle Reti è costituito dalla rete ecologica, la rete dell'interconnessione (mobilità e logistica) e la rete del rischio ambientale, che attraversano il territorio regionale. Le reti ecologiche sono finalizzate non solo alla identificazione, al rafforzamento ed alla realizzazione di corridoi biologici di connessione fra aree con livelli di naturalità più o meno elevati, ma anche alla creazione di una fitta trama di elementi areali (ad esempio, riserve naturali), lineari (vegetazione ripariа, siepi, filari di alberi, fasce boscate), puntuali (macchie arboree, parchi urbani, parchi agricoli, giardini) che tutti insieme, in relazione alla matrice ambientale nella quale sono inseriti (naturale, agricola, urbana), mirano al rafforzamento della biopermeabilità delle aree interessate, ovvero della capacità di assicurare funzioni di connessione ecologica tra aree che conservano una funzionalità in termini di relazioni ecologiche diffuse.

Il ruolo della rete ecologica come strumento di conservazione e sviluppo è particolarmente rilevante sia nei sistemi montani che nei sistemi collinari costieri ed interni. In particolare, le "aree collinari costiere" (a cui si può ritenere appartenga il comune di Afragola), possono contare sull'effetto propulsivo della vicinanza dei poli di sviluppo, soprattutto turistico. Inoltre, queste aree possiedono *risorse culturali da valorizzare* ed hanno buone potenzialità produttive, non tanto nel campo dell'agricoltura intensiva, quanto in quello dei prodotti agroalimentari tipici. Per queste aree lo sviluppo rurale deve basarsi sulla *valorizzazione delle produzioni tipiche e sulla messa a punto di un'offerta turistica alternativa o complementare, a seconda dei casi, rispetto al modello costiero.* L'integrazione con gli obiettivi della rete ecologica può legarsi alla *promozione di attività agricole ed agrituristiche come strumenti di tutela del paesaggio agrario.*

L'individuazione degli Ambienti Insediativi è stata fatta in relazione alla intelaiatura a grande scala costituita dalla Rete Ecologica Regionale. Il comune di Afragola appartiene all' Ambiente Insediativo n. 1 "Piana Campania". Dalla descrizione delle problematiche emergono le indicazioni sugli obiettivi da perseguire secondo una "visione guida per il futuro" che si articolano nei seguenti punti:

- L'organizzazione policentrica del territorio;
- La riqualificazione e la messa a norma delle città soprattutto incrementando la dotazione quantitativa e qualitativa delle attrezzature;
- Conservazione e recupero delle biodiversità presenti (territori ad uso agricolo).

Per quanto riguarda il Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS), inteso come uno strumento di articolazione e verifica delle strategie e delle politiche che incidono significativamente sugli assetti territoriali, il comune di Afragola è compreso nel Sistema Territoriale di Sviluppo E1 – Sistema a Dominante Urbano – industriale insieme ai comuni di Casalnuovo di Napoli, Acerra, Pomigliano d'Arco, Calvano, Cardito, Brusciano, Crispano e Castello di Cisterna.

Il PTR propone per i Sistema Territoriale di Sviluppo E1 una Matrice degli indirizzi strategici ed in particolare risulta che:

**Costituiscono "scelte strategica prioritarie da consolidare":**

B.5. Recupero aree dimesse

C.6. Rischio da attività estrattive.

**Costituiscono "rilevante valore strategico da rafforzare":**

A.1. Interconnessione accessibilità attuale

A.2. Programmi di interconnessione.

C.1 Rischio vulcanico

C.2. Rischio sismico.

D.2. Riqualificazione e messa a norma della città;

**Costituiscono "interventi mirati di miglioramento ambientale e paesaggistico":**

C.4 Rischio incidenti industriali

Si deve evidenziare, inoltre, che il PTR individua gli interventi in programmazione per quanto riguarda le Politiche dei trasporti nell'ambito degli STS. Per l'STS "E1" le principali invarianti progettuali sono:

- per il sistema stradale:
  - completamento SS 87 di collegamento tra Napoli e Caserta (codice intervento 11);
  - riqualificazione del collegamento Acerra-Pomigliano-S. Anastasia (codice intervento 89).
- per il sistema ferroviario:
  - completamento della linea AV/AC Roma-Napoli (codice intervento 1);
  - completamento della linea a Monte del Vesuvio (codice intervento 2);
  - stazione Porta di Afragola dell' AV/AC (codice intervento 4);
  - variante linea di Cancello per Napoli-Afragola AV/AC e tratta di attraversamento di Acerra (codice intervento 7);
  - linea Circumvesuviana direttrice S. Giorgio-Volla (codice intervento 13);
  - raccordo con linea Nola-Napoli direzione Napoli;
  - nuova tratta Volla-Napoli-Afragola AV/AC.

Il quarto Quadro Territoriale di Riferimento, quello dei Campi Territoriali Complessi (CTC), individua nel territorio regionale ambiti prioritari d'intervento, interessati da criticità per effetto di processi di infrastrutturazione funzionale ed ambientale particolarmente densi: su queste aree si determina la convergenza e l'intersezione di programmi relativi ad interventi infrastrutturali e di mitigazione del

rischio ambientale così intensivi da rendere necessario il governo delle loro ricadute su territorio regionale, anche in termini di raccordo tra i vari livelli di pianificazione territoriale.

Il Comune di Afragola ricade nel Campo Territoriale Complesso denominato *"Direttrice Nord Napoli Caserta"* che rappresenta *"il core dell'area metropolitana di Napoli ed è caratterizzata da una molteplicità di interventi infrastrutturali che ne rappresentano una dorsale costituita da elementi lineari e da polarità attrattive di livello territoriale"*. In esso gli interventi principali riguardano la Strada Statale 87, i siti potenzialmente contaminati, la stazione TAV di Afragola e la metropolitana regionale.

Tali obiettivi, allo scopo di verificare la coerenza tra il PUC in esame ed il PTR, saranno esaminati nelle successive "matrici di coerenza" insieme agli obiettivi degli altri piani e programmi relativi al territorio di Afragola.

**Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Napoli**

Il *"Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale"* (P.T.C.P.) ha avuto una storia lunga e laboriosa, una prima versione è stata adottata con la Delibera del Consiglio Provinciale n. 109 del luglio 2003, cui non ha fatto seguito né l'esame delle osservazioni, né la definitiva approvazione.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale n. 16/2004, la Giunta Provinciale ha disposto, con il proprio atto n. 344 del 17 marzo 2005, la sua relaborazione, al fine di provvedere all'adeguamento dello stesso agli obiettivi ed alle prescrizioni introdotte dalla nuova normativa regionale.

L'iter di formazione del piano è pertanto ripartito ed è giunto ad un primo punto fermo costituito dalla redazione di un preliminare approvato dalla Giunta Provinciale con la Delibera n. 445 del 4 luglio 2006.

Successivamente, con le Deliberazioni n. 1091 del 17 dicembre 2007 e n. 747 dell'8 ottobre 2008, la Giunta Provinciale ha approvato la Proposta definitiva del PTCP, così come redatta dalla Direzione PTCP – Piani di Settore – Progetti Speciali, sulla base dei contributi dei diversi consulenti.

Il piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) avvia il lavoro di un grande restauro paesaggistico, ecologico, urbanistico volto al recupero dell'identità e bellezza del nostro territorio. Traccia un programma di sviluppo condiviso all'altezza di un'area metropolitana che si propone come cerniera tra l'Europa ed il Mediterraneo.

Il Piano mette in rete i parchi esistenti, prevedendone un ampliamento di circa 5143 ettari; vi aggiunge altri 4 parchi provinciali dell'estensione complessiva di circa 8615 ettari, portando le aree protette al 28,88 % dell'intero territorio provinciale. La pianificazione ambientale si completa con una serie di misure che vanno dalla protezione delle aree agricole e delle aree naturali (complessivamente 75.683 ettari, pari a circa il 67,1 % dell'intero territorio provinciale) alle norme sulla permeabilità dei suoli, alle indicazioni su bioarchitettura, risparmio energetico, sostegno alle energie da fonti rinnovabili, alla lotta i cambiamenti climatici, alle norme per l'impiantistica per i rifiuti, alla mobilità sostenibile.

Il sistema produttivo disegnato dal piano ha i punti di forza nei parchi scientifici e tecnologici (Portici-Ercolano, Pozzuoli, Nola) punte avanzate di stimolo all'innovazione manifatturiera; nelle ridisegnate cittadelle della produzione come il polo nautico di Torre Annunziata, l'agroalimentare di Caivano e Sant'Antonio Abate, il distretto del tessile-abbigliamento di San Giuseppe Vesuviano e di Grumo Nevano; nella riconversione dei poli specialistici terziari in parti urbane complesse come a Casoria-Volla; nelle aree di sviluppo manifatturiero con la zona industriale di Giugliano, Acerra, Nola e nel polo florovivaistico di Marigliano.

I nodi di accessibilità delle stazioni dell'Alta Velocità di Afragola e Striano dovranno assolvere alle funzioni di vetrina delle risorse metropolitane e di quaternario avanzato.

Ad una più elevata qualità della vita contribuiranno, tra l'altro, il centro delle arti di Villaricca o la casa del cinema di Ponticelli. Sono localizzati gli Ospedali di Afragola e Pomigliano d'Arco, il Centro Pediatrico di Acerra. Un grande complesso sportivo internazionale è previsto sulle sponde di Lago Patria, ad integrazione degli sport d'acqua, per l'esercizio delle più diverse specialità sportive.

Dopo il Documento preliminare del luglio 2006, con un lungo lavoro di consultazione ed indagine, coinvolgendo enti locali e di settore e le comunità locali in svariati riunioni e convegni, l'amministrazione provinciale di Napoli è giunta alla proposta di Piano Territoriale di Coordinamento approvata in giunta il 17 dicembre 2007. Successivamente, con legge regionale approvata lo scorso 16 settembre - relativa all'approvazione del Piano Territoriale Regionale - la Regione, ha tra l'altro, disciplinato il procedimento della pianificazione paesaggistica riservandosi la relativa competenza in via esclusiva. Questo mutato orientamento ha comportato la necessità di riorientare la proposta del PTCP sulle competenze territoriali ed urbanistiche indicate dalla legge regionale 16/2004, senza trascurare le indicazioni della Convenzione europea del paesaggio e del PTR dirette alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, come fondamentale guida alla redazione dei PUC.

Nell'ambito dell'Organizzazione complessiva del territorio il PTCP, come definito nella PARTE III della relazione, "Disposizioni programmatiche" indirizzi programmatici e operativi, individua gli Ambienti insediativi locali (AIL), che articolano il territorio provinciale in 22 partizioni.

Gli Ambienti insediativi locali (AIL) costituiscono la dimensione ritenuta più congrua dal PTCP e le integrazioni di identità locali in essi contenute dovrebbero risultare le più feconde e produttive per attuare le strategie del Piano in modi adeguati a ciascuna situazione territoriale.

Il condizionale si utilizza per significare la necessità di una fase di verifica e discussione dell'ampiezza e del coinvolgimento degli AIL, da appoggiare alla discussione sulle identità locali (degli ambiti identitari) e sulle prospettive accese dalle ripartizioni territoriali avanzate nel PTR e nel POR.

Per agevolare questo approfondimento e dare contenuto e sostanza ad un dibattito che altrimenti potrebbe rimanere in termini di sola opportunità politica, il PTCP è corredato di schede per AIL, che sintetizzano i dati e gli orientamenti ad oggi disponibili.

Nell'ambito delle competenze della Provincia e dei compiti assegnati al PTCP dalla legislazione vigente, vengono individuati gli obiettivi prioritari di seguito descritti.

- Diffondere la valorizzazione del paesaggio su tutto il territorio provinciale
- Intrecciare all'insediamento umano una rete di naturalità diffusa
- Realizzare un equilibrio della popolazione sul territorio con una offerta abitativa sostenibile
- Indirizzare la politica di coesione verso quelle aree di esclusione e marginalità sociale accoppiate al degrado urbanistico edilizio
- Indirizzare le attività produttive in armonia con il paesaggio e l'ambiente favorendo la crescita dell'occupazione
- Riqualificare i siti dismessi, concentrare le localizzazioni e qualificare l'ambiente di lavoro
- Migliorare la vivibilità dell'insediamento con una distribuzione dei servizi e delle attività diffusa ed equilibrata, accessibile ai cittadini
- Elevare l'istruzione e la formazione con la diffusione delle infrastrutture della conoscenza in maniera capillare
- Dinamizzare il sistema di comunicazione interno e le relazioni esterne particolarmente con le maggiori aree metropolitane contermini

I predetti obiettivi saranno perseguiti dal P.T.C.P. attraverso i seguenti assi strategici:

A) *valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano*, in forme policentriche e reticolari atte a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle città in quanto motori di sviluppo sostenibile, e da promuovere le competitività e la qualità diffusa del territorio provinciale;

B) *conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale, culturale e paesistico*, in modo da rafforzare i valori identitari, l'attrattività e l'abitabilità del territorio provinciale e da propiziare forme sostenibili di sviluppo endogeno locale;

C) *sviluppo, riorganizzazione e qualificazione della mobilità e dei trasporti pubblici in chiave intermodale*, al fine di assecondare la riarticolazione urbana di cui al punto A, di ridurre le difficoltà d'accesso ai servizi e alle risorse e di ridurre l'impatto ambientale del traffico e delle infrastrutture;

D) *rafforzamento dei sistemi locali territoriali*, della loro capacità di auto-organizzarsi e di affacciarsi sui circuiti sovralocali di scambio e produzione, concorrendo nel contempo ad assicurare il mantenimento e la riqualificazione del patrimonio ambientale, in particolare nello spazio rurale.

La specificazione delle linee strategiche generali per ambiente e paesaggio, insediamenti, attività, mobilità sono esplicitate nella descrizione degli Ambienti Insediativi locali (G ed H) per quanto concerne il territorio di Afragola e consistono in:

- *a potenziare la centralità degli insediamenti maggiori dell'Asi* attraverso interventi orientati a consolidarne l'immagine e il ruolo; *a* qualificare la struttura insediativa storica e a riqualificare gli insediamenti di recente edificazione incrementando l'offerta di servizi e di funzioni urbane di livello superiore; a migliorare l'accessibilità. In particolare per Afragola il piano è orientato alla realizzazione di servizi di supporto alla stazione di porta dell'Alta velocità; all'incremento di servizi pubblici e privati di livello superiore; all'integrazione funzionale delle attività della grande distribuzione;

• *alla realizzazione del "Parco Nord" con il ruolo fondamentale di ambito di riconnessione urbanistico e di riqualificazione ambientale e paesaggistica del territorio*, come componente rilevante della rete ecologica provinciale in relazione alle altre risorse esistenti o previste (parco metropolitano delle colline, parco di Lago Patria, parco agricolo dei Regi Lagni);

• *alla tutela delle strutture insediative che presentano un interesse culturale e ambientale* in relazione ai processi storici che le hanno prodotte o un valore documentario;

• *alla riqualificazione delle espansioni edificate recenti* in modo da migliorare la qualità del paesaggio edificato, attraverso interventi orientati alla riqualificazione e all'incremento degli spazi pubblici percorribili e delle aree verdi come elementi di raccordo con le altre componenti dotate di maggiore identità e valore paesaggistico (insediamenti storici, beni culturali, paesaggio agricolo, aree di verde attrezzato,..);

• *alla tutela e valorizzazione delle aree agricole di particolare rilevanza agronomica e paesaggistica* per le quali il Piano è orientato ad evitare alterazioni e trasformazioni non congruenti (frutteti; tracce di centuriazione);

• *alla riorganizzazione del sistema della mobilità dell'AIL*, articolata sul ruolo di cerniera territoriale di Scampia, con la previsione di un sistema tramviario al servizio degli insediamenti locali e di connessione tra le linee dell'Alifana e del Metrò collinare (nodo Scampia-Piscinola), quella FS Aversa-Napoli nonché di adduzione alla linea dell'A.V nella "stazione di porta" di Afragola.

L'AIL è interessato da alcuni progetti di programmazione negoziata per lo sviluppo locale/urbano, ed in particolare dal PIT *Città del fare*, che riguarda oltre ad Afragola e Caivano, i comuni di Acerra, Cardito, Brusciano, Casalnuovo di Napoli, Castello di Cisterna, Marigliaenella, Pomigliano d'Arco.

Il PIT è diretto a rafforzare la capacità competitiva del Sistema Locale dell'area a Nord-Est di Napoli, attraverso la valorizzazione delle risorse umane ed imprenditoriali presenti sul territorio, la promozione del miglior utilizzo delle significative aree industriali esistenti e la costituzione di un sistema integrato di servizi alle imprese.

L'are è oggetto di un importante intervento di realizzazione: la Stazione di Porta della linea Alta Velocità ad Afragola e la sistemazione ambientale dell'area circostante, approvato con Accordo di Programma nel 1997.

La Disciplina del Territorio e del Paesaggio del Comune di Afragola è riportata nelle tavole P.07.11 e P.07.12 del P.T.C.P. Gli indirizzi e le prescrizioni sono contenuti nelle Norme tecniche di attuazione, che altresì, nell'allegato D, riporta l'"Aree Programma" AP7 PARCO TECNOLOGICO E DEI SERVIZI DI AFROGOLA che prevede l'Attuazione dell'Ambito 1 dello studio urbanistico stazione Alta Velocità attraverso la realizzazione della Stazione campania della Linea AV Roma – Napoli, il Parco naturalistico tecnologico e dei servizi, la ristrutturazione urbanistica di aree residenziali, la realizzazione di standards urbanistici e di nuovi insediamenti.

La VARIANTE AL P.R.G. è pertinente agli obiettivi ed alle linee strategiche di cui sopra, e, pertanto, saranno inseriti nelle "matrici di coerenza" che mettono in relazione gli obiettivi della Variante con gli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Napoli.

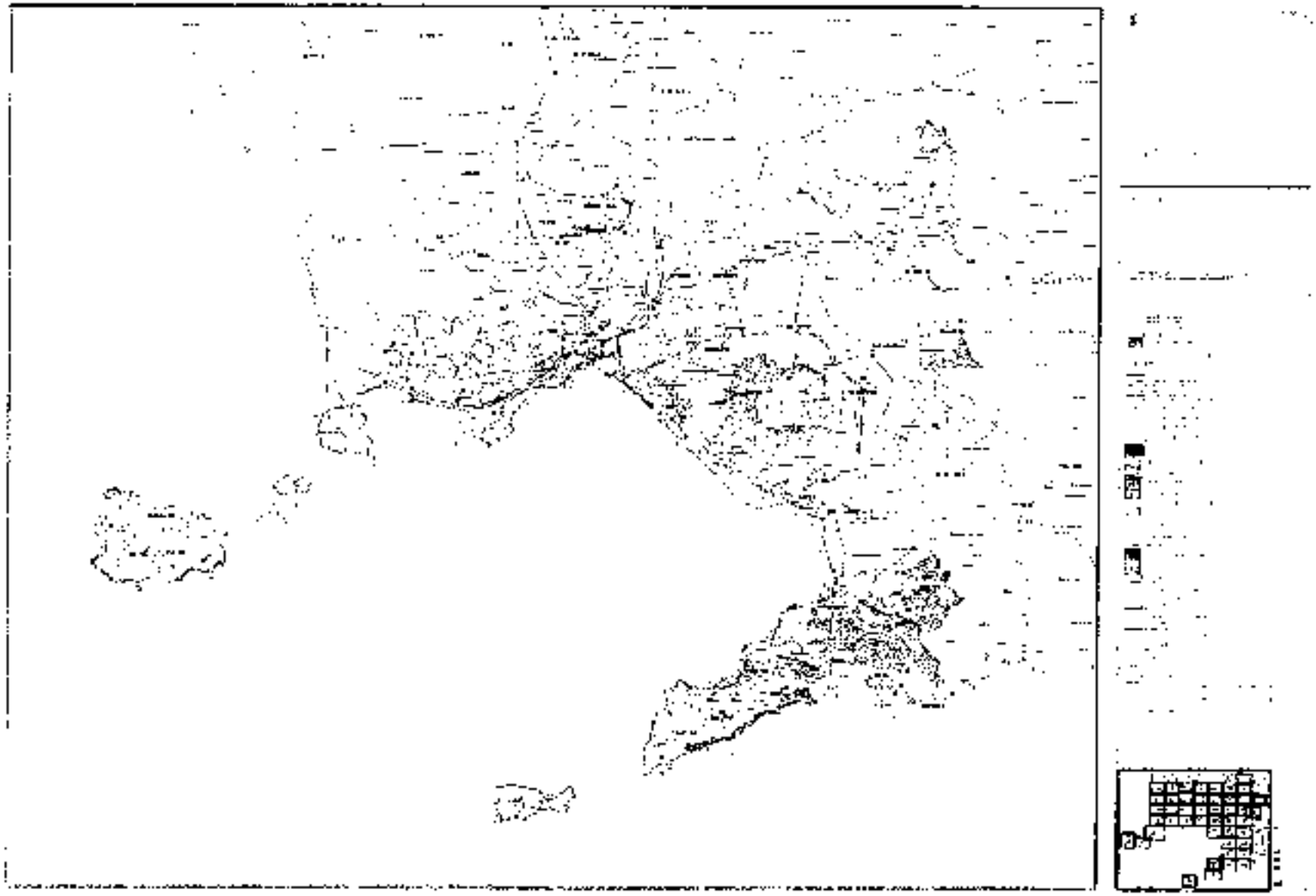


Fig. 2.7 – Inquadramento strutturale (Fonte: Proposta preliminare del PTCP Napoli, Tav.P.01)

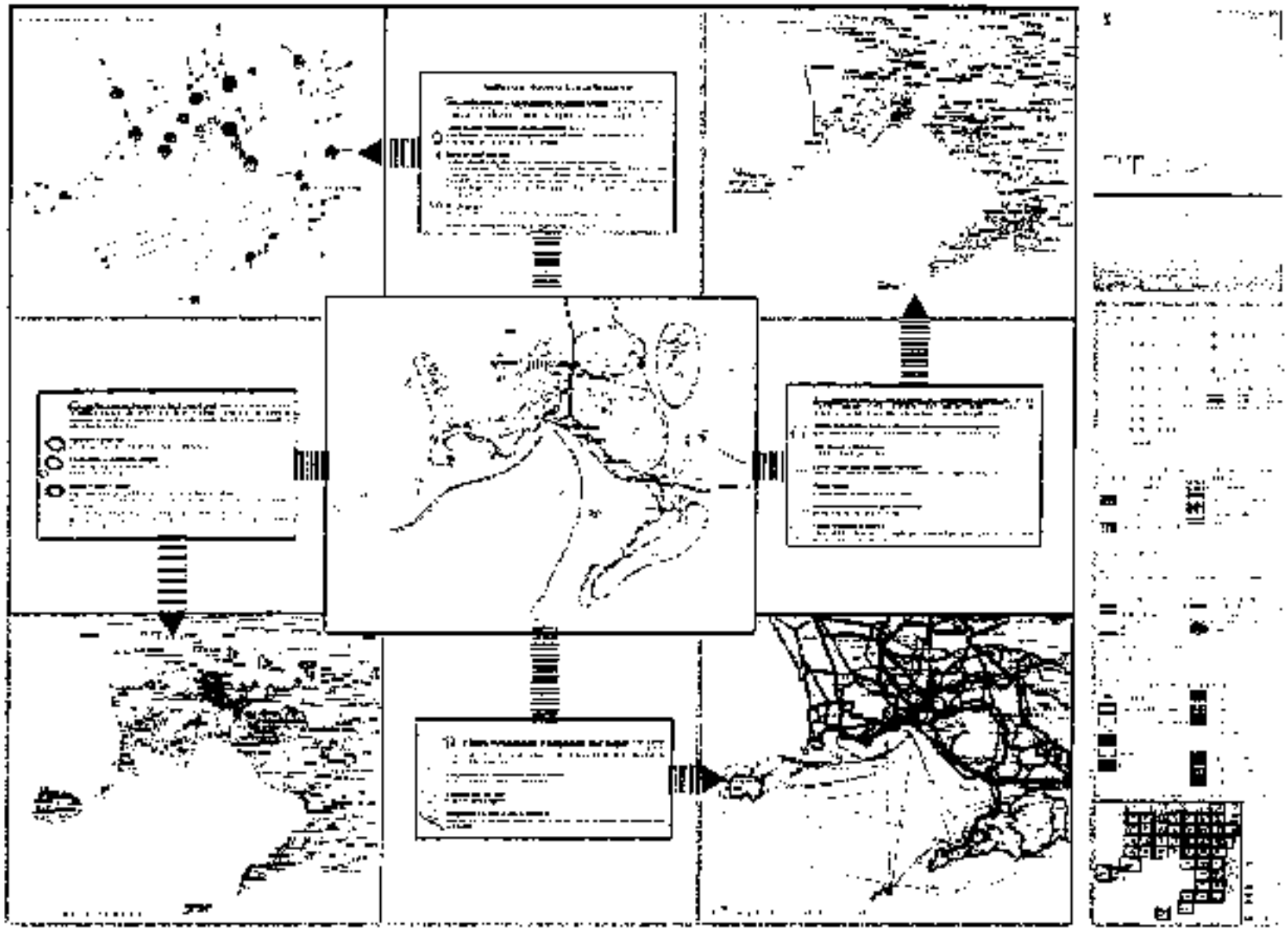


Fig. 2.8 – Quadro strategico (Fonte: Proposta preliminare del PTCP Napoli, Tav.P.02)

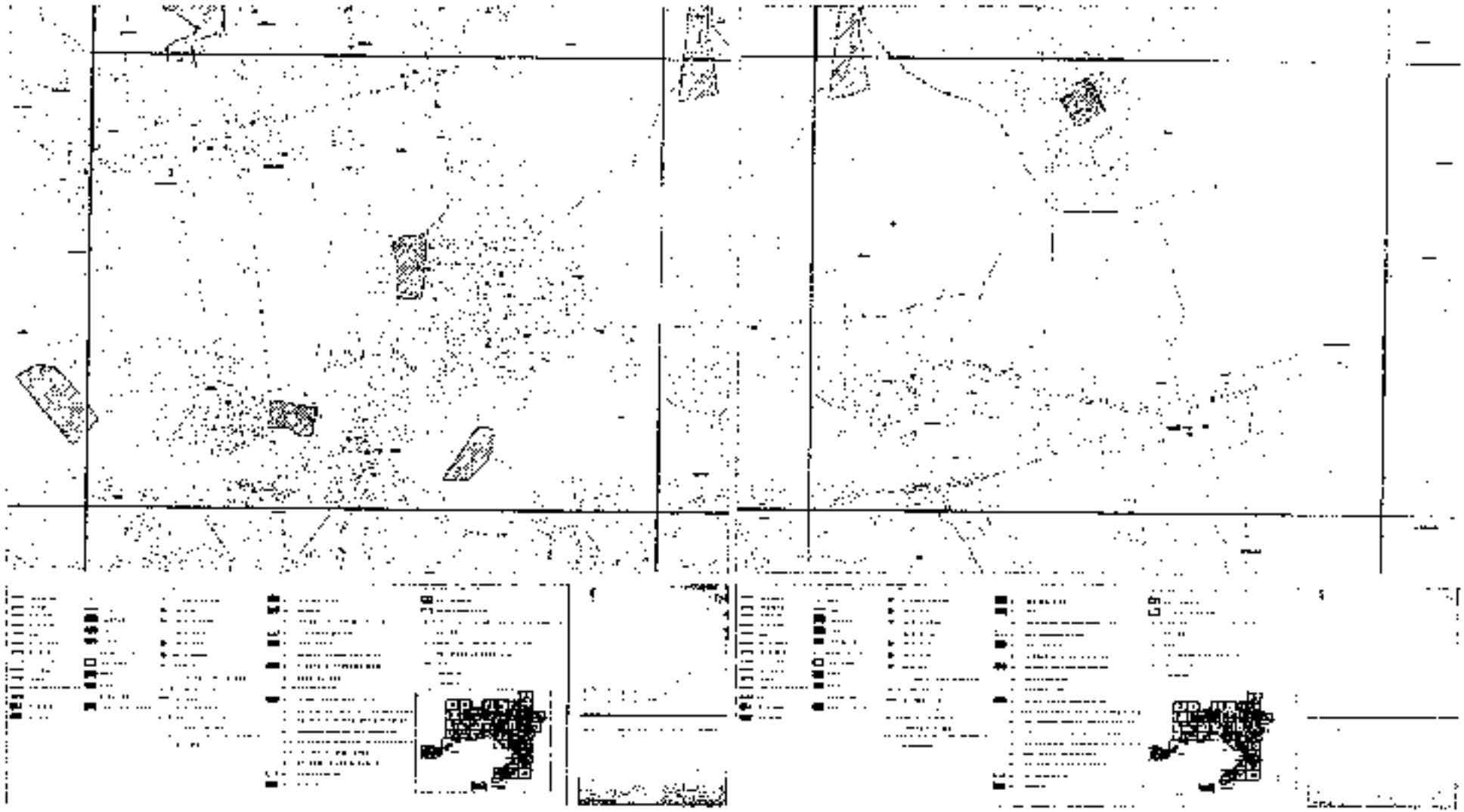
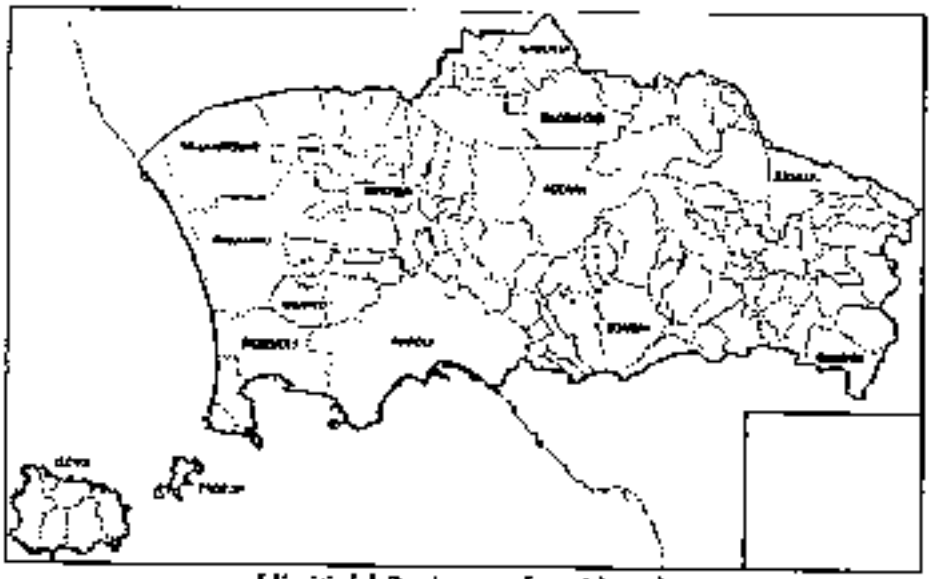


Fig. 2.9 – Disciplina del territorio e del Paesaggio (Fonte: Proposta preliminare del PTCP Napoli, Tav.P.07.11 e P.07.12)

Il Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino del Sarno

Il Comune di Afragola ricade nel bacino nord-occidentale, che si estende per circa 1500 kmq, comprende ben 127 comuni, per un totale di circa 3 milioni di abitanti, e risulta essere costituito dai seguenti bacini idrografici:

- Regi Lagni
- Alveo Camaldoli
- Campi Flegrei
- Volla
- Bacini delle Isole Ischia e Procida



*I limiti del Bacino nord occidentale*

Il territorio si estende su di una vasta area regionale che gravita intorno ai golfi di Napoli e Pozzuoli ed è delimitata ad ovest dal litorale domito fino al confine con il Bacino Nazionale Liri-Garigliano-Volturno e si protende verso est nell'area casertana, rientrando nel tenimento della provincia di Napoli ove include parte del Nolano fino alle falde settentrionali del Vesuvio.

A nord comprende le aree prossime al tratto terminale del fiume Volturno; a sud ovest si sviluppano i bacini del Regi Lagni, del Lago Patria e quello dell'alveo dei Camaldoli.

A sud, fino al mare, il territorio comprende l'area vulcanica dei Campi Flegrei, che si affaccia sul golfo di Pozzuoli; al largo di quest'ultimo si trovano le isole di Procida e di Ischia anch'esse di competenza dell'Autorità di Bacino nord occidentale della Campania.

Nella zona orientale ricadono il bacino dei Regi Lagni, i torrenti vesuviani e la piana di Volla. Quest'ultima costituisce la valle del fiume Sebeto originariamente paludosa e trasformata, in seguito, da interventi antropici di bonifica, in zona agricola fertile.

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico è stato adottato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 11 del 10/5/2002.

Il Comune di Afragola non è interessato da aree con rischio frane e una sola zona classificata come R1 (Rischio Moderato) ai fini del rischio idrogeologico verso il confine con il comune di Acerra in prossimità dei Regi Lagni.

In questa zona, a norma del comma 1 dell'art. 30 delle norme tecniche *"i nuovi interventi, le nuove opere e le nuove azioni per le quali non è previsto lo studio di compatibilità idraulica o idrogeologica .. non devono incrementare uno dei fattori che concorrono alla definizione del grado di rischio determinando il superamento della soglia del rischio accettabile (R2).*

Al fini della verifica di coerenza, sono state elaborate delle matrici la cui struttura evidenzia le relazioni che intercorrono e la corenza che sussiste tra gli obiettivi perseguiti dal Piano in esame e gli obiettivi prefissati dagli strumenti pianificatori ed urbanistici sovraordinati.

Dall'analisi di coerenza effettuata emerge che:

- gli obiettivi generali di Piano rispetto agli obiettivi del P.T.R. presentano una percentuale di coerenza pari al 31,25%, una percentuale di indifferenza pari al 68,75%, una percentuale di incoerenza nulla,
- gli obiettivi generali di Piano rispetto agli obiettivi del P.T.C.P. di Napoli presentano una percentuale di coerenza pari al 41,66%, una percentuale di indifferenza pari al 58,34%, una percentuale di incoerenza nulla;
- gli obiettivi generali di Piano rispetto agli obiettivi del P.S.A.B. Nord-Occidentale presentano una percentuale di coerenza del 33,66% una percentuale di indifferenza pari al 66,66% e la percentuale di incoerenza nulla;

| OBIETTIVI P.T.R. CAMPANIA | |
|---|---|
| *SCELTE STRATEGICHE PRIORITARIE DA CONSOLIDARE* | |
| B.5. Recupero aree dimesse | **PTR1** |
| C.6. Rischio da attività estrattive | **PTR2** |
| *RILEVANTI VALORI STRATEGICI DA RAFFORZARE* | |
| A.1. Interconnessione accessibilità attuale | **PTR3** |
| A.2. Programmi di Interconnessione | **PTR4** |
| C.1. Rischio vulcanico | **PTR5** |
| C.2. Rischio sismico | **PTR6** |
| D.2. Riqualificazione e messa a norma della città | **PTR7** |
| *INTERVENTI MIRATI AL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO* | |
| C.4. Rischio Incidenti Industriali | **PTR8** |

| OBIETTIV: P.T.C.P. Napoli | |
|---|---|
| Potenziare la centralità degli insediamenti maggiori dell'Ambiente Insediativo Locale | PTCP1 |
| Realizzazione del "Parco Nord" con il ruolo fondamentale di ambito di riconnessione urbanistica e di riqualificazione ambientale e paesaggistica del territorio | PTCP2 |
| Tutela delle strutture insediative che presentano un interesse culturale e ambientale | PTCP3 |
| Riqualificazione delle espansioni edificate recenti | PTCP4 |
| Tutela e valorizzazione delle aree agricole di particolare rilevanza agronomica e paesaggistica | PTCP5 |
| Riorganizzazione del sistema della mobilità dell'Ambiente Insediativo Locale | PTCP6 |

| OBIETTIVI P.S. Autorità di Bacino Nord Occidentale | |
|---|---|
| Difesa del territorio dal rischio idrogeologico evitando il superamento della soglia del rischio accettabile | PSAB1 |

| OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE AL P.R.G. VIGENTE | |
|---|---|
| Individuazione dell'area circostante la stazione Campania-Afragola con perimetrazione delle frange edificate | OG1 |
| Definizione di funzioni di livello superiore (servizi e attività terziarie) | OG2 |
| Definizione di misure di salvaguardia che impediscano interventi abusivi | OG3 |
| Definizione di tipologie progettuali che garantiscano un elevato livello di permeabilità delle nuove infrastrutture per limitare l'effetto barriera delle linee della stazione | OG4 |
| Tutela delle superfici non edificate o destinate a produzioni agricole | OG5 |
| Riassetto della rete stradale al fine di un efficiente sviluppo dell'area | OG6 |

| OBIETTIVI GENERALI DI PIANO | | OBIETTIVI PIANO TERRITORIALE REGIONALE CAMPANIA (P.T.R.) | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | *SCELTE STRATEGICHE PRIORITARIE DA CONSOLIDARE* | | *RILEVANTI VALORI STRATEGICI DA RAFFORZARE* | | | | | *INTERVENTI MIRATI AL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO* |
| | | B.5. Recupero aree dimesse | C.6. Rischio da attività estrattive | A.1. Interconnessione accessibilità attuale | A.2. Programmi di interconnessione | C.1. Rischio vulcanico | C.2. Rischio sismico | D.2. Riqualificazione e messa a norma della città | C.4. Rischio Incidenti Industriali |
| | | PTR1 | PTR2 | PTR3 | PTR4 | PTR5 | PTR6 | PTR7 | PTR8 |
| Individuazione dell'area circostante la stazione Campanie-Afragola con perimetrazione delle frange edificate | OG1 | ☺ | | ☺ | | | | ☺ | |
| Definizione di funzioni di livello superiore (servizi e attività terziarie) | OG2 | ☺ | | ☺ | ☺ | | | ☺ | |
| Definizione di misure di salvaguardia che impediscano interventi abusivi | OG3 | ☺ | | | | | | ☺ | |
| Definizione di tipologie progettuali che garantiscano un elevato livello di permeabilità delle nuove infrastrutture per limitare l'effetto barriera delle linee della stazione | OG4 | ☺ | | | | | | ☺ | |
| Tutela delle superfici non edificate o destinate a produzioni agricole | OG5 | ☺ | | | | | | | |
| Riassetto della rete stradale al fine di un efficiente sviluppo dell'area | OG6 | | | ☺ | ☺ | | | ☺ | |

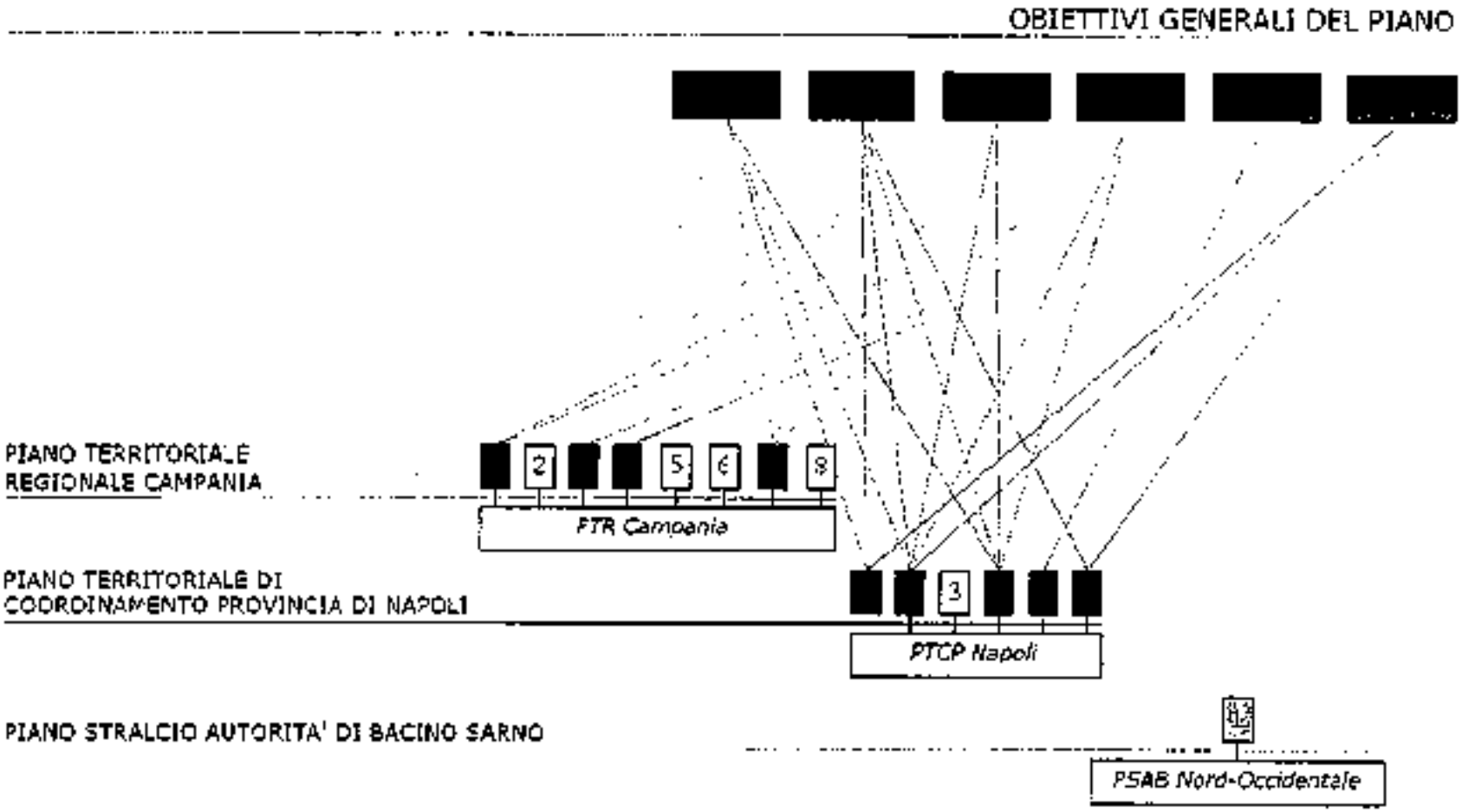
| STIMA DELLE COERENZE P.T.R. | | |
|---|---|---|
| ☺ | Coerente | 31,25% |
| | Indifferente | 68,75% |
| ☹ | Incoerente | 0% |

| OBIETTIVI GENERALI DI PIANO | | OBIETTIVI PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIA DI NAPOLI (P.T.C.P. Na) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Potenziare la centralità degli insediamenti maggiori dell'Ambiente Insediativo Locale | Realizzazione del "Parco Nord" con il ruolo fondamentale di ambito di riconnessione urbanistica e di riqualificazione ambientale e paesaggistica del territorio | Tutela delle strutture insediative che presentano un interesse culturale e ambientale | Riqualificazione delle espansioni edificate recenti | Tutela e valorizzazione delle aree agricole di particolare rilevanza agronomica e paesaggistica | Riorganizzazione del sistema della mobilità dell'Ambiente Insediativo Locale |
| | | PTCP1 | PTCP2 | PTCP3 | PTCP4 | PTCP5 | PTCP6 |
| Individuazione dell'area circostante la stazione Campania-Afragola con perimetrazione delle frange edificate | OG1 | ☺ | ☺ | | ☺ | | |
| Definizione di funzioni di livello superiore (servizi e attività terziarie) | OG2 | ☺ | ☺ | | ☺ | | 😐 |
| Definizione di misure di salvaguardia che impediscano interventi abusivi | OG3 | | ☺ | | ☺ | | |
| Definizione di tipologie progettuali che garantiscano un elevato livello di permeabilità delle nuove infrastrutture per limitare l'effetto barriera delle linee della stazione | OG4 | | ☺ | | ☺ | | |
| Tutela delle superfici non edificate o destinate a produzioni agricole | OG5 | | | | | ☺ | |
| Riassetto della rete stradale al fine di un efficiente sviluppo dell'area | OG6 | ☺ | ☺ | | | | 😐 |

| STIMA DELLE COERENZE P.T.C.P. | | |
|---|---|---|
| ☺ | Coerente | 41.66% |
| | Indifferente | 58.34% |
| ☹ | Incoerente | 0% |

| OBIETTIVI GENERALI DI PIANO | | OBIETTIVI PIANO STRALCIO DELL'AUTORITA' DI BACINO NORD-OCCIDENTALE |
|---|---|---|
| | | Difesa del territorio del rischio idrogeologico evitando il superamento della soglia del rischio accettabile |
| | | PSAB1 |
| Individuazione dell'area circostante la stazione Campania-Afragola con perimetrazione delle frange edificate | OG1 | |
| Definizione di funzioni di livello superiore (servizi e attività terziarie) | OG2 | |
| Definizione di misure di salvaguardia che impediscano interventi abusivi | OG3 | |
| Definizione di tipologie progettuali che garantiscano un elevato livello di permeabilità delle nuove infrastrutture per limitare l'effetto barriera delle linee della stazione | OG4 | ☺ |
| Tutela delle superfici non edificate o destinate a produzioni agricole | OG5 | ☺ |
| Riassetto della rete stradale al fine di un efficiente sviluppo dell'area | OG6 | |

| STIMA DELLE COERENZE P.S.A.B. | | |
|---|---|---|
| ☺ | Coerente | 33,33% |
| | Indifferente | 66,66% |
| ☹ | Incoerente | 0% |




Analisi della coerenza tra gli obiettivi generali del Piano e quelli della pianificazione sovraordinata (P.T.R. Campania, P.T.C.P. Napoli e Piano Stralcio Autorità di Bacino del fiume Sarno)

## 3. Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano (Legge152/06, Allegato I, punto b)

Il presente capitolo esamina lo stato attuale dell'ambiente del territorio del comune di Afragola e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione della Variante al PRG.

La costruzione del quadro conoscitivo territoriale, dal punto di vista ambientale, è stata condotta con riferimento ad alcune principali "aree tematiche" così come individuate, a livello nazionale, dall'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici (APAT) ed, a livello Regionale, dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC).

Le aree tematiche sono state, a loro volta, articolate in "temi ambientali" a cui sono stati associati alcuni "indicatori" specifici, raggruppati in "classi", le quali sono costituite da uno o più indicatori che esplicitano informazioni omogenee e/o correlate relative ad una determinata caratteristica dello stato dell'ambiente. Le classi di indicatori sono state organizzate secondo il modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte), includendo soltanto quegli indicatori relativi al territorio provinciale e pertinenti alle finalità del presente Rapporto Ambientale, secondo la struttura contenuta nelle seguenti pubblicazioni relative alla fase di reporting ambientale:

- APAT (2006), *Annuario dei dati ambientali 2005-2006*, Roma.
- APAT (2008), *Annuario dei dati ambientali 2007*, Roma.
- ARPAC (2008), *Annuario dati ambientali Campania 2006*, Napoli.
- ARPAC (2008), *Annuario dati ambientali Campania 2007*, Napoli.
- ARPAC (2009), *Relazione sullo stato dell'ambiente in Campania 2009*, Napoli

Gli indicatori di cui sopra sono stati integrati con quelli individuati dalla Deliberazione n. 834 dell'11 maggio 2007 della Giunta Regionale della Campania (c.d. "indicatori di efficacia" relativi alla pianificazione comunale), che concerne le *Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa come previsto dagli artt. 6 e 30 della Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 "Norme sul governo del territorio"*.

I dati ambientali e territoriali considerati nel presente Rapporto fanno riferimento alle seguenti "aree tematiche":

- popolazione;
- agricoltura;
- trasporti;
- economia e produzione,
- atmosfera;
- acqua;
- suolo e sottosuolo;
- patrimonio storico-culturale;

- rifiuti;
- radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;
- rumore;

A ciascuna area tematica, come si è già osservato nel predente paragrafo, vengono associati uno o più "temi ambientali", che le esplicitano. Gli indicatori, legati ai temi ambientali, sono organizzati in "classi" e, per ciascuna di esse, viene riportato l'anno di riferimento, la sua collocazione nel modello DPSIR e, nel caso fossero disponibili dati relativi a più anni, si è cercato di comprendere un trend dei valori, nonché inquadrarli, ove possibile, in un contesto di riferimento provinciale e regionale.

In particolare, la costruzione dello stato dell'ambiente è stata condotta principalmente con riferimento ai dati relativi all'intero territorio comunale anche se, relativamente ad alcuni temi ambientali, sono disponibili soltanto dei dati parziali. In altri casi si dispone, invece, soltanto di dati di livello provinciale e/o regionale.

Per quanto riguarda la copertura temporale, sono stati sempre considerati i dati disponibili più aggiornati.

Di seguito si riportano le schede tematiche elaborate per ciascun tema esaminato.

## POPOLAZIONE

Studi demografici, abitativi, economico-sociali relativi al comune di Afragola

La popolazione residente di Afragola era di 37.563 unità al 1951; al 1961 risultano 46.063 abitanti, che diventano 50.486 al 1971, 59.630 al 1981 e 63.421 al 1991.
Il forte incremento intercensuario 1951-1961, pari al 22,63%, è tipico di un periodo in cui si registra un forte e progressivo aumento della natalità in presenza di una mortalità relativamente costante.
L'incremento intercensuario 1961-1971, pari al 10,36%, è notevolmente ridotto rispetto a quello precedente; durante gli anni '60 la natalità è mediamente superiore rispetto al decennio degli anni '50, ma il saldo totale è attenuato da un consistente processo di emigrazione, che raggiunge livelli significativo soprattutto alla fine del decennio.
Tra il 1971 e il 1980 si passa da 50.846 a 59.630 unità, con una variazione del 17,28%: un incremento consistente, che segna un precoce raggiungimento di quella condizione metropolitana, a cui progressivamente perverranno altri comuni vicini negli anni successivi.
Tra il 1981 e il 1990 si passa da 59.630 a 63.165 unità (+5,93%), anche a seguito della ripresa degli effetti dell'emigrazione.

A fine decennio degli anni '90 la natalità scende per la prima volta sotto le mille unità, dopo aver toccato il valore medio annuo del 2,72% negli anni '50, del 2,95% negli anni '60, del 2,56% negli anni '70 e dell'1'93% negli anni '80. Il valore medio annuo degli anni '90 è dell'1,68%, ancora elevato rispetto alla media nazionale e a quella di altre aree dello stesso Mezzogiorno.

La prevalenza del saldo sociale negativo è piuttosto costante nel movimento anagrafico di Afragola: si tratta di emigrazione verso altri comuni. Per motivare il fenomeno, dopo gli anni della massiccia emigrazione storica, durata fino ai primi anni '70, si è fatto riferimento al blocco dell'attività edilizia e alla repressione dell'abusivismo della fine degli anni '70, entrambi fattori che costituiscono solo in parte gli elementi determinanti di questo processo.
Un'analisi più attenta potrebbe verificare da un lato l'incidenza dell'offerta edilizia di comuni vicini, quali Casalnuovo, e dall'altro quella delle attività produttive concentrate negli agglomerati ASI di Caivano, Acerra e Pomigliano d'Arco sulla dinamica demografica di Afragola.

Le tabella seguente riporta i dati relativi alla popolazione relativa negli ultimi 15 anni.

| ANNO | NATI | MORTI | SALDO NATURALE | ISCRITTI | CANCELLATI | SALDO SOCIALE | SALDO TOTALE | POP.RESIDENTE AL 31/12 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | **58985** |
| 1986 | 1156 | 412 | 744 | 1411 | 1743 | -332 | 412 | **59397** |
| 1987 | 1223 | 404 | 819 | 1338 | 1656 | -318 | 501 | **59898** |
| 1988 | 1193 | 373 | 820 | 2223 | 1747 | 476 | 1296 | **61194** |
| 1989 | 1201 | 388 | 813 | 2073 | 1721 | 352 | 1165 | **62359** |
| 1990 | 1253 | 397 | 856 | 1394 | 1444 | -50 | 806 | **63165** |
| 1991 | 1045 | 447 | 598 | 1056 | 1482 | -426 | 172 | **59985** |
| 1992 | 1154 | 383 | 771 | 1017 | 1897 | -880 | -109 | **59946** |
| 1993 | 1140 | 410 | 730 | 1337 | 1880 | -543 | 187 | **60133** |
| 1994 | 1055 | 400 | 655 | 1375 | 1802 | -427 | 228 | **60361** |
| 1995 | 1085 | 419 | 666 | 1496 | 1768 | -272 | 394 | **60755** |
| 1996 | 1056 | 418 | 638 | 1719 | 1850 | -131 | 507 | **61262** |
| 1997 | 1085 | 443 | 642 | 1557 | 1718 | -161 | 481 | **61743** |
| 1998 | 939 | 448 | 491 | 1304 | 1798 | -494 | -3 | **61740** |
| 1999 | 972 | 454 | 518 | 1323 | 2233 | -910 | -392 | **61348** |
| 2000 | 1029 | 462 | 567 | 1506 | 2161 | -656 | -89 | **61259** |

I dati riportati mostrano un andamento crescente della popolazione tra il 1985 e il 1990, che si interrompe tra il 1990 e il 1991, anno nel quale le rettifiche del censimento riducono la popolazione di oltre 3000 unità. Tra il 1993 e il 1997 la crescita riprende, anche se in tono minore rispetto agli anni '80; tra il 1997 e il 2000 si registra una leggera flessione dovuta alla prevalenza del saldo migratorio su quello naturale.
I dati relativi al censimento 2001, ancora in fase di controllo, per cui non del tutto attendibili, sembrano segnare un nuovo salto rispetto ai saldi annuali ordinari, stavolta in senso diverso rispetto al 1991, attestando la popolazione intorno ai 64.000 abitanti.
Rispetto ad una popolazione residente stimata in 60.065 abitanti (fonte ANCITEL) si riscontra inoltre la seguente suddivisione per classi di età della popolazione:

| | | |
|---|---|---|
| fino a 14 anni | 16.650 abitanti | 27,71% |
| da 14 a 64 anni | 39.246 abitanti | 65,35% |
| 65 anni e oltre | 4.169 abitanti | 6,94% |

Relativamente al grado di scolarizzazione della popolazione si riscontra:

| | | |
|---|---|---|
| analfabeti | 3923 | 9,20% |
| analfabeti senza titolo di studio | 6163 | 10,18% |
| licenza elementare/media inferiore | 32398 | 65,83% |
| diploma | 5583 | 13,10% |
| laurea | 720 | 1,69% |

Il livello di scolarizzazione ad Afragola appare in linea con quanto si rileva in provincia e in regione. La fascia di popolazione degli analfabeti è in linea con il dato regionale, ma leggermente superiore a quello provinciale. Gli analfabeti senza titolo di studio sono in

misura superiore rispetto agli altri due termini di paragone. Gli abitanti in possesso di licenza elementare/media inferiore eguagliano il dato provinciale, ma prevalgono su quello regionale. I diplomati e i laureati dell'area sono in numero inferiore sia rispetto ai "colleghi" della provincia che della regione, denunciando così un tasso di scolarizzazione medio-alto più basso rispetto ai precedenti.

**Il patrimonio abitativo**

Ad Afragola il numero totale delle stanze censite al 1991 era pari a 64.066, con un incremento del 34,9% rispetto alle 47.522 del 1981. Le stanze occupate al 1991 erano pari a 57.826, con un incremento del 28,3% rispetto alle 44.651 del 1981. L'indice di affollamento al 1981 e al 1991 di Afragola, pari rispettivamente ad 1,28 e ad 1,05, era uno dei più alti dell'area metropolitana e il più elevato della zona (ambito E del PTCP).

Nel periodo 1981-1991 le abitazioni occupate passano da 13270 a 15653, con un incremento del 18%, mentre sul totale delle abitazioni (da 14.402 a 17.741) l'incremento è del 23,2%.

A fini di un calcolo orientativo del fabbisogno abitativo pregresso, un aspetto che non va sottovalutato nel caso di Afragola, mancano dati precisi relativi all'attuale consistenza del patrimonio edilizio. Un dato orientativo può essere ottenuto, sommando al patrimonio edilizio del 1991, i vani costruiti, per effetto delle concessioni rilasciate per nuovi alloggi, ampliamenti e sopraelevazioni dal 1992 al 2000, nonché i vani oggetto di pratiche di condono. Da questi dati risulta un ulteriore incremento di circa 1.300 vani. Risulta pertanto che al 2000 vi è stato un limitato riequilibrio dell'indice di affollamento. In ogni caso l'indice di affollamento, pur considerando il valore, oramai anacronistico di 1 abitante/vano, consente di evidenziare una situazione di degrado abitativo molto grave.

**Le attrezzature pubbliche**

La disponibilità di attrezzature e servizi di vicinato (standards) è generalmente scarsa. Le scuole dell'obbligo sono spesso ospitate in edifici fatiscenti e privi di palestre e dei necessari spazi all'aperto. Solo i più recenti sono stati realizzati su aree adeguate. Sono in corso di completamento alcuni edifici scolastici.

La superficie totale occupata da tutti gli edifici scolastici è di mq. 103.115, che rapportata alla popolazione attuale corrisponde ad una dotazione unitaria 103.115/61.348 = mq/ab 1,68, notevolmente inferiore a quella minima fissata dalla Legge regionale della Campania n. 14/82, che, per i Comuni con più di 50.000 abitanti, è pari a 5 mq ad abitante. Le attrezzature di interesse comune sono pressoché inesistenti: mancano i centri sociali, gli sportelli comunali periferici, i mercatini rionali, e biblioteche di quartiere.

Per quanto riguarda il verde attrezzato, le superfici esistenti sono limitate alla pineta S. Antonio (piazza G. Marconi), di mq. 15.750 e alle sistemazioni nell'ambito del rione Salicelle (mq. 47.750), per cui il totale disponibile è ben lontano dalla dotazione minima obbligatoria (10 mq/ab).

Le aree di parcheggio, poche e precarie, richiedono un adeguato dimensionamento soprattutto in prossimità degli edifici che ospitano funzioni attrattive (attrezzature di interesse generale). Al fine di garantire il rispetto delle leggi sugli standard urbanistici, che fissa in 20 mq. per abitante la dotazione di attrezzature risulterebbe necessario destinare circa 1.000.000 di mq. per garantire il riequilibrio delle dotazioni per i circa 60.000 abitanti attualmente residenti ad Afragola.

**I servizi commerciali**

Il commercio è concentrato negli impianti della grande distribuzione. A nord-est del territorio comunale è stato recentemente realizzato l'ipermercato "Le porte di Napoli", mentre alcuni complessi sono di prossima costruzione ad ovest dello stesso. Altri interventi della stessa natura sono stati programmati. Nel centro urbano permane il commercio al minuto, in locali talvolta esigui. Estese parti di Afragola presentano un carattere spiccatamente residenziale, di tipo monofunzionale, con assenza di scambi significativi tra le varie parti dell'abitato. In questa ottica la mancanza di un'adeguata struttura commerciale si presenta come uno dei problemi più diffusi e significativi.

ECONOMIA E PRODUZIONE

Attività, redditi e consumi

Nel complesso i dati sulla popolazione attiva e non attiva relativi ad Afragola fanno emergere una realtà profondamente legata alle dinamiche demografiche, offrendo un'immagine di una zona svantaggiata e parzialmente depauperata.

La percentuale della popolazione non attiva, pari a 39.478 unità, è circa il doppio di quella attiva (20.587) con un'alta presenza di casalinghe (15.762). Inoltre il rapporto di queste ultime con la popolazione non attiva (26,2) è ben più alto di quello provinciale (21,8) e regionale (18,6).

Complessivamente il tasso di disoccupazione totale del comune si aggira intorno al 50% nettamente più alto del dato regionale. In modo particolare la disoccupazione è maggiore tra la fascia dei giovani e delle donne. La popolazione in cerca di prima occupazione, pari a 8397 è quasi uguale al numero degli occupati pari a 10039.

L'analisi dei dati evidenzia una situazione di accentuata stagnazione del mercato del lavoro, con un'offerta priva di un'adeguata qualificazione professionale ed orientata passivamente verso i settori saturi del mercato, da un lato, e con una struttura occupazionale ristretta e rigida dall'altra.

Il tasso di occupazione e disoccupazione è inevitabilmente correlato anche al grado di scolarizzazione della popolazione che per i livelli più alti rivela una percentuale più bassa di quella provinciale e regionale.

Inoltre emerge una carente capacità di strutturare l'offerta di lavoro in funzione di possibili attività indotte credibili dal sistema delle grandi e medie imprese che, pur esistendo ed operando nell'area, non hanno interazioni con le risorse umane disponibili e con il tessuto produttivo locale.

Conseguentemente, a causa della scarsa qualificazione dell'offerta e della rigidità e limitatezza della domanda, è facile che si generi una tendenza all'immersione della forza lavoro, in modo particolare nel settore manufatturiero.

La fragilità del sistema imprenditoriale locale è dimostrata altresì dalla ridotta presenza in zona di attività legate alla finanza ed al credito, con un 1% di addetti, pari alla metà del dato provinciale pur ridottissimo.

Relativamente alla distribuzione del reddito e alle condizioni di vita risultano i seguenti dati generali su Afragola che, in virtù delle considerazioni svolte in precedenza, assumono una connotazione negativa rispetto agli altri Comuni del PTCP.

Risulta infatti il seguente dato sul reddito imponibile dichiarato al 1996:

| | Fino a 7,2 milioni di lire | Da 7,2 a 20 milioni di lire | Da 20 a 40 milioni di lire | Oltre 40 milioni di lire |
|---|---|---|---|---|
| contribuenti | 3180 | 7852 | 5520 | 1011 |
| ammontare (mil/£) | 13147 | 95075 | 154471 | 58500 |
| Ammontare/contribuenti (Migl/£) | 2452 | 12108 | 27964 | 57864 |

A partire da questi dati risulta possibile notare che:

- il rapporto tra l'ammontare complessivo del reddito e il numero dei contribuenti, pari a 16.267 migl/£. è nettamente inferiore al dato regionale (18.831 migl/£.) e provinciale (20.596 migl/£.) ed è anche il più basso dell'area nord-est di Napoli;
- il rapporto tra l'ammontare complessivo del reddito e il numero degli abitanti, pari a 5287 migl/£. è allo stesso modo nettamente inferiore al dato regionale (8095 migl/£.) e provinciale (8257 migl/£.) ed è uno dei più bassi dell'area nord-est di Napoli.

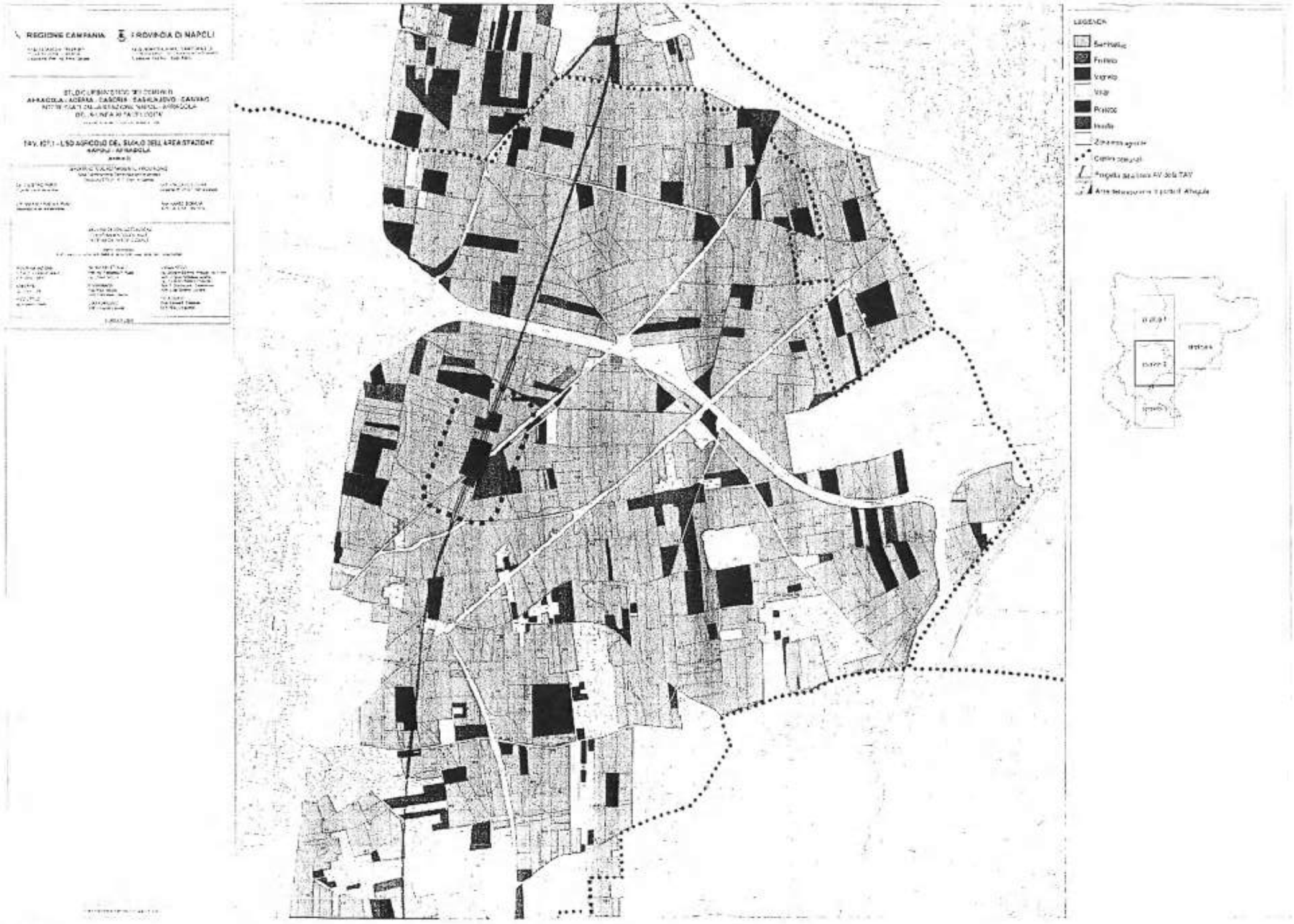
Vi è inoltre da notare (e anche in questo caso è necessario operare una ulteriore riduzione) che, sotto il profilo dell'imprenditorialità, il rapporto tra il numero di partite IVA (pari a 4597) e gli abitanti è piuttosto basso: 7,7 contro 10,3 della provincia e gli 11.6 della regione. Se ne deduce che le iniziative imprenditoriali sono piuttosto scarse.

Ulteriori parametri sintetici (la media degli abbonati/telefono per uso affari e il reddito disponibile delle famiglie e per ciascun abitante), risultano notevolmente inferiori alle medie provinciali e regionali, probabilmente in conseguenza delle evidenti minori occasioni di attività concesse agli abitanti rispetto ad altre zone campane.

| | Afragola | Provincia | Regione |
|---|---|---|---|
| Abbonati telefono uso affari | 1681 | 177.056 | 297.759 |
| Abbonati/U.L. (%) | 56,3 | 98,7 | 88,5 |
| Reddito disponibile delle famiglie (Mil/£) | 753.278 | 52.341.948 | 97.434.750 |
| Reddito disponibile/abitante (Migl/£.) | 12.399 | 16.893 | 16.908 |

Relativamente ai consumi di energia elettrica per usi domestici risulta che quello medio ad utente relativo ad usi generali risulta inferiore al valore provinciale, ma superiore a quello regionale.

| | Afragola | Provincia | Regione |
|---|---|---|---|
| **Usi familiari** | | | |
| Consumi (Migl/kw) | 50,222 | 2786165 | 4967886 |
| Utenti | 17532 | 1008637 | 2013864 |
| Consumi (utenti/kw) | 2865 | 2762 | 2467 |
| **Usi generali** | | | |
| Consumi (Migl/kw) | 3212 | 246529 | 359326 |
| Utenti | 1504 | 105748 | 175903 |
| Consumi (utenti/kw) | 2136 | 2331 | 2043 |
| **TOTALE** | | | |
| Consumi (Migl/kw) | 53434 | 3032694 | 5327212 |
| Utenti | 19036 | 1114385 | 2989767 |
| Consumi (utenti/kw) | 2807 | 2721 | 2443 |




Uso del suolo (Tav IC7 – 2)

Le caratteristiche del sistema produttivo locale. Le attività industriali, terziarie, turistiche e commerciali.

Il sistema economico – produttivo di Afragola presenta caratteristiche specifiche rispetto al tessuto imprenditoriale della Regione.

La struttura è formata da una serie di imprese locali di dimensioni piccole, rappresentanti diverse tipologie; esse operano in modo frammentato e in isolamento, con scarse, o addirittura senza, infrastrutture funzionali allo sviluppo e senza struttura di servizi e di orientamento.

Inoltre è ancora presente, tra l'altro in modo evidente, la scarsa propensione alla collaborazione e all'associazionismo.

Contestualmente a questo aspetto dell'economia locale, caratterizzato da limiti e debolezze, esiste una realtà costituita da imprese medie e grandi che, sebbene operino all'interno di sistemi chiusi ed autosufficienti, non interagiscono in modo efficiente con il tessuto produttivo circostante.

Il numero di addetti per unità locale non è molto alto, proprio per l'esistenza di un notevole numero di industrie, che è maggiore delle medie regionali e nazionali.

Il settore *agricolo ed agro – industriale* persiste in modo diffuso, anche se in declino, proprio per l'assenza del citato collegamento tra gli sbocchi di mercato programmati e gli orientamenti produttivi degli operatori.

Inoltre tale settore non è capace di sfruttare la condizioni favorevoli naturali per fini commerciali e produttivi.

Nel settore *manufatturiero* emerge una connotazione artigianale piuttosto scarsa, con un numero di addetti nell'artigianato pari al 7% del totale, contro il 14% regionale e il 20,4% del livello nazionale.

La debolezza del tessuto produttivo locale include imprese piccole localizzate in aree urbane o meno, non attrezzate per le suddette attività produttive.

Infine il settore *commerciale*, sebbene riconducibile a circa la metà delle unità locali dell'area, presenta una percentuale di occupazione pari al 20%. A questi dati vanno poi aggiunte le considerazioni sul sistema distributivo-commerciale, a cui si accennava in precedenza.

A fronte di queste rapide informazioni non può essere omesso un altro aspetto importante: la presenza di un'economia sommersa, nell'ambito dell'agricoltura e del tessile – abbigliamento, che comunque attraversa orizzontalmente tutti i comparti produttivi.

Uso del suolo e attività agricole

Sebbene le aree agricole di Afragola presentino un elevato grado di fertilità, rispetto ad altre zone della stessa regione, esse hanno "subito" una riduzione in termini di estensione, negli anni 1981/91. Questa perdita, del 20% circa, è dovuta alla realizzazione di interventi di urbanizzazione.

Conseguentemente vi è stata una sorta di polverizzazione delle aziende agricole, la cui superficie media misura molto meno di due ettari.

| | Aziende in totale | Superficie totale (ha) | Superficie agricola utilizzata | SAU seminativi (ha) | SAU coltivazioni permanenti (ha) | SAU boschi (ha) | SAU altra superficie |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Afragola | 642 | 1230 | 1215 | 1113 | 102 | - | 15 |
| Provincia | 51744 | 57542 | 46516 | 15446 | 30477 | 7363 | 3663 |
| Regione | 274862 | 992080 | 662209 | 346794 | 197279 | 245613 | 84258 |

Inoltre anche l'occupazione è sensibilmente diminuita, riducendosi al 4% (1991).

La produzione principale è di natura orticola, con produzioni di pregio come asparagi, fragole.

Nonostante le notevoli caratteristiche, i processi di urbanizzazione e l'elevata densità demografica rappresentano la causa principale della crescente erosione dei terreni agricoli.

Purtroppo la globalizzazione dei mercati fa emergere i limiti della realtà agricola locale, in termini di produzione e commercializzazione.

Infatti alcuni dei limiti sono dovuti al difficile superamento/frammentazione delle dimensioni tipiche delle unità produttive, alla difficoltà di saper valorizzare in modo adeguato i prodotti tipici per mezzo di una politica adatta di marchi ed infine per una mancanza di sensibilità verso le necessità proprie della grande distribuzione organizzata.

Le attività commerciali e l'artigianato.

In Italia l'artigianato rappresenta il 20% della forza lavoro, e i relativi addetti sono presenti in tutti i comparti produttivi con il 56% delle imprese di servizi, il 61% delle aziende dei trasporti, il 73% delle imprese edili e il 70 % delle aziende manufatturiere.

Ad Afragola è stata rilevata una presenza consistente di un tessuto di imprese artigiane che sviluppano un consistente volume di affari.

Purtroppo accanto a tali dati, c'è da registrare anche una presenza consistente di attività cosiddette sommerse che non consentono di restituire un quadro attendibile delle attività economiche ed imprenditoriali.

Comunque questo settore è un luogo privilegiato, poiché i giovani possono imparare un lavoro e sviluppare una propensione di tipo imprenditoriale. Definito naturale incubatore, esso ha permesso a ben oltre il 60% degli imprenditori artigianali di formarsi e dar vita ad un'attività propria.

Da un'indagine condotta risulta che l'80 % della produzione artigiana presenta caratteri di flessibilità e personalizzazione, condizione derivante da specifica richiesta da parte del cliente. Inoltre il 70% degli artigiani ritiene che la qualità del prodotto sia il "segreto" per poter continuare ad esportare.

Un dato emergente è la propensione all'innovazione, infatti negli ultimi due anni oltre la metà delle imprese artigiane ha compiuto innovazioni che hanno avuto un notevole impatto su: processi aziendali.

Nella tabella seguente è riportato il censimento della struttura produttiva riferita al 1991 e al 1996.

Emerge che il numero delle U.L. commerciali ha "subito" una crescita in quantità, contrariamente al numero degli addetti che è, appunto, diminuito.

Invece il rapporto delle U.L. commerciali su quelle totali presenta nel corso degli anni, una lieve diminuzione così come quello tra il numero degli addetti rispetto quello delle U.L.

Resta comunque un sottodimensionamento del comparto (sia rispetto alla provincia che alla regione) in termini di Unità Locali rispetto agli abitanti.

**Struttura produttiva**

| | Censimento 21 ottobre 1991 | | | | | | | Censimento Intermedio 31/12/1996 | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | U.L. comm | U.L. commerciali su tot. (%) | Ab/U.L. comm | Addetti | Add/comm Add/tot (%) | Addetti/ab (%) | Add/U.L. (n.) | U.L. comm. | U.L. comm/U.L. tot. (%) | Ab/U.L. comm | Addetti | Add/comm Add/tot (%) | Addetti/ab (%) | Add/U.L. (n.) |
| Afragola | 1092 | 54,0 | 60 | 1810 | 30,9 | 3,0 | 1,8 | 1156 | 52,3 | 63 | 1725 | 38,7 | 2,8 | 1,5 |
| Provincia | 69413 | 53,9 | 43 | 152169 | 23,3 | 5 | 2,2 | 74907 | 54,1 | 42 | 136482 | 31,8 | 4,5 | 1,8 |
| Regione | 137399 | 50,8 | 41 | 277618 | 23,5 | 4,8 | 2 | 136671 | 48,9 | 42 | 243589 | 31 | 4,2 | 1,8 |

**Le attività industriali**

Afragola è interessata da tre aree di sviluppo industriale, ad Acerra, Calvano e Pomigliano d'Arco. Purtroppo la mancanza di spazi produttivi disponibili ed attrezzati segna il deficit infrastrutturale di maggior ricaduta negativa nell'economia locale, insieme all'assenza di servizi reali alle imprese. La tabella seguente definisce il numero delle U.L. esistenti per ogni attività presente.

Articolazione delle attività industriali sul territorio

| | U.L. sez. C | U.L. sez. D | U.L. sez. E | U.L. sez. F. | U.L. tot. Industria | U.L. ind/U.L. tot (%) | U.L. artigiane | U.L. art/U.L.ind. (%) | Consumi En. Elettr. Dustr. (Mgl/kwh) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Afragola | 1 | 351 | 1 | 756 | 1109 | 33,2 | 287 | 27,4 | 7744 |
| Provincia | 118 | 25313 | 111 | 20272 | 45814 | 23,6 | 15912 | 36,3 | 1687765 |
| Regione | 433 | 48841 | 265 | 44646 | 94185 | 26,6 | 41209 | 46,4 | 4699185 |

Sez. C: estrazione di minerali — Sez. E: energia elettrica, gas e acqua
Sez. D: attività manifatturiere — Sez. F: costruzioni

È evidente una forte rappresentazione del comparto manifatturiero, anche se il numero di attività è di gran lunga inferiore a quelle edili, a testimonianza di un tessuto produttivo ancora fortemente connotato da arretratezza, pur in presenza di segnali di vivacità, che debbono però essere alimentati e sostenuti da una serie di iniziative pubbliche che creino condizioni di miglior favore per lo sviluppo del settore secondario.

Le tabelle successive sono relative al censimento intermedio (1996). La prima individua il numero delle U.L. per ciascuna sezione di attività economica e il relativo numero di addetti, mentre la seconda evidenzia il numero delle U.L. per classi di addetti.

Censimento intermedio 1996– Per sezioni di attività economica
Fonte : ANCITEL

| Comune | Per sezioni di attività economica | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | U.L. (sez. C) | Addetti (sez. C) | U.L. (sez. D) | Addetti (sez. D) | U.L. (sez. E) | Addetti (sez. E) | U.L. (sez. F) | Addetti (sez. F) | U.L. Industria | U.L. Industria (%) U.L.tot | Addetti Industria | Addetti Ind/Addetti tot (%) |
| Afragola | 0 | 0 | 210 | 635 | 2 | 44 | 350 | 1143 | 134 | 16,4 | 1895 | 41,3 |
| Provincia | 51 | 317 | 14221 | 110457 | 133 | 7214 | 13051 | 38338 | 26999 | 10,5 | 156176 | 36,9 |
| Regione | 170 | 1211 | 36218 | 271626 | 341 | 15475 | 37772 | 84805 | 64119 | 12,3 | 372961 | 39,6 |

Sez. C : estrazione di minerali — Sez. E : energia elettrica, gas, acqua
Sez. D : attività manifatturiere — Sez. F : costruzioni

Non passa inosservata la presenza di un notevole numero di piccole "industrie", ben 556, (con 9 addetti al massimo), per poi "ascendere" a 27 per quelle con numero di addetti variabile tra 10 e 49

| Comune | Per classi di addetti | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | fino a 9 addetti | | da 10 a 49 addetti | | da 50 a 199 addetti | | da 200 a 499 addetti | | 500 addetti e oltre | | totale Industria | |
| | U.L. | Addetti | U.L. | Addetti | U.L. | Addetti | U.L. | Addetti | U.L. | Addetti | U.L. | addetti |
| Afragola | 514 | 1.911 | 27 | 500 | 1 | 56 | - | - | - | - | 554 | 1.697 |
| Provincia | 29.462 | 99.423 | 1.121 | 21.934 | 331 | 31.033 | 38 | 11.369 | 14 | 32.497 | 29.966 | 156.346 |
| Regione | 59.074 | 197.710 | 4.331 | 84.358 | 448 | 40.358 | 70 | 23.692 | 12 | 31.899 | 64.219 | 412.181 |

Censimento intermedio 1996– Per classi di addetti
Fonte : ANCITEL

**Servizi alle imprese**

I servizi di orientamento ed assistenza all'impresa e di accompagnamento ed assistenza alle persone in cerca di prima occupazione sono particolarmente deficitari.

Queste funzioni sono svolte nell'ambito dei servizi tradizionali ubicati nella città di Napoli ma hanno una incidenza minima sui bisogni dei soggetti interessati nell'area del patto, proprio per lo scarso coordinamento degli strumenti e per le strutture poco efficienti.

Inoltre il sistema di servizi alla persona e di quelli connessi con i nuovi bacini occupazionali è del tutto irrilevante. E tutto ciò anche se i bisogni della collettività sono numerosi, insoddisfatti e non strutturati al livello di domanda organica.

Come si evince dalla seguente tabella il rapporto di tali U.L. con quelle totali (11,7) è di gran lunga inferiore alla media provinciale (16,9) e regionale (15,8). Inoltre la stessa voce rapportata all'intera struttura produttiva calcolata conferma la stessa tendenza: il valore derivante da territorio in esame è inferiore sia a quello provinciale che regionale.

I servizi alle imprese nel territorio

| | Struttura produttiva - Censimento Intermedio 31/12/1996 | | | | | | Struttura produttiva calcolata | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Comune | U.L. | U.L. su pop. (addetti/U.L. su 100 ab) | Addetti | Add. Set. Ind./ add. Tot (%) | Addetti/ Pop (%) | Add/U.L. | U.L. | U.L. su pop. (addetti/U.L. su 100 ab) |
| Afragola | 259 | 11,7 | 400 | 9,0 | 3,7 | 1,5 | 1123 | 5,4 |
| Provincia | 24830 | 14,9 | 35085 | 12,7 | 7,8 | 2,1 | 12029 | 6,2 |
| Regione | 61671 | 10,8 | 93168 | 11,5 | 7,6 | 1,5 | 30855 | 5,3 |

Fonte : ANCITEL

Il territorio di Afragola è vicino a tre dei sette agglomerati della provincia di Napoli, localizzati a Caivano, Acerra e Pomigliano d'Arco, che occupano oltre 16.000 addetti (compresi quelli delle aziende in programma e in costruzione): non è però possibile definire l'incidenza delle attività insediate in questi agglomerati sui livelli occupazionali di Afragola, anche se è indubbio che si siano nel tempo consolidate forti relazioni.
Nel 1987 il Consorzio ASI istituiva un nuovo agglomerato, destinato ad attività produttive anche di tipo speciale, proprio nel territorio di Afragola. Una variante al Piano Regolatore Generale, che prevede un consistente ridisegno e riorganizzazione dell'agglomerato produttivo è stata elaborata dal Consorzio ASI nel 2001. L'intervento non è stato realizzato e d'altra parte la localizzazione dell'agglomerato è sicuramente da rivedere, alla luce della questione dell'Alta Velocità, come evidenzia lo Studio Urbanistico dei cinque comuni, che propone la completa eliminazione dell'insediamento produttivo.
Rimane in ogni caso aperto il discorso della ridefinizione del rapporto tra l'aggregato urbano di Afragola e le aree produttive (industriali, commerciali, terziarie, direzionali), la cui individuazione e collocazione, in modo sperimentale, rientra nel più ampio tema della costruzione della nuova "città metropolitana".

Vi è infine da considerare, a livello territoriale, l'articolata e non sempre congruente geografia delle suddivisioni amministrative funzionali, relative ai settori di intervento di livello sovracomunale.
Con Ordinanza n. 27 del 9/6/97 il Presidente della G.R. della Campania ha approvato il Piano Regionale per lo smaltimento dei rifiuti, nel quale si individuano i 5 consorzi, in cui risulta suddivisa la Provincia di Napoli. Afragola è parte del Consorzio Napoli 2.
Molteplici sono le problematiche aperte relative al settore, molte delle quali richiedono ulteriori approfondimenti, con particolare riferimento al tema della localizzazione degli impianti di termodistruzione, di compostaggio, di stoccaggio, delle cave dismesse da utilizzare come siti di smaltimento dei rifiuti preselezionati. In particolare, relativamente all'area del Progetto-Pilota, è in avanzato stato di realizzazione l'impianto per la produzione di CDR di Caivano.
Per quanto riguarda le A.T.O., legate alla gestione del ciclo integrato delle acque, Afragola appartiene all'A.T.O. n.2.
La gran parte delle reti fognarie e degli impianti di depurazione della Provincia di Napoli sono stati realizzati dalla Cassa nell'ambito del progetto Speciale (P.S.) n.3 (disinquinamento del Golfo di Napoli) e successivamente nel PSER (ex-legge 219/81).
Il comune di Afragola rientra nel comprensorio di Acerra, con il relativo depuratore, che comprende 6 comuni della Provincia di Napoli (Acerra, Afragola, Caivano, Casalnuovo, Casoria e Pomigliano d'Arco) e 6 comuni esterni, con la previsione di un collettore che dovrebbe raccogliere le acque di Casalnuovo, Acerra e Pomigliano (ASI) e parte di Casoria, Afragola e Caivano per confluire, dopo il sollevamento dell'aste vallive del Regi Lagni nel depuratore.

Ulteriori suddivisioni organizzative emergono relativamente alle attrezzature scolastiche e sanitarie di livello territoriale. Afragola è comune unico del distretto scolastico n.28, dotato di due istituti secondari superiori: il Liceo Scientifico e l'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri; a questi si aggiunge l'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Turistici. Vanno poi citati il nuovo Istituto per Geometri e alcuni istituti superiori privati.
Nel settore sanitario il comune di Afragola rientra nell'ASL n. 3, nella quale i posti letto sono attualmente localizzati a Frattamaggiore; è previsto un presidio ospedaliero ad Afragola di 207 posti-letto, per il quale è stata recentemente individuata l'area di progetto, che potrebbe, anche in questo caso, porsi come motore di un più esteso programma di integrazione e di sviluppo del settore.
Notevoli sono i problemi organizzativi delle Sanità, accentuati anche dalla suddivisione dell'ASL Napoli 3, in 8 Distretti, tra i quali il n. 69 coincide con un comune (Acerra), decentrato rispetto al contesto Arzano-Casavetore-Cardito-Crispano-Casorie-Afragola-Caivano. Attualmente ad Afragola si localizzano una sede dell'ASL e il Pronto soccorso, nell'angolo tra via Amendola e via De Gasperi.
In merito alle sedi giudiziarie, ad Afragola è localizzata la sede dell'ex Pretura Mandamentale, comprendente anche Caivano e Cardito, a cui sono state attribuite nuove competenze. Nel rione Salicelle è localizzata infine la sede dei Vigili del Fuoco, oltre agli impianti e agli uffici della Motorizzazione Civile.

## TRASPORTI

*SISTEMA DELLA MOBILITA'*

Un ruolo importante è svolto dal comune di Afragola nell'ambito del sistema della mobilità dell'area metropolitana di Napoli.

All'antica viabilità territoriale costituita dalla direttrice della statale 87 Sannitica, di collegamento tra Napoli e Caserta, che attraversa molti centri urbani posti nella zona nord-orientale dell'area napoletana, tra cui Afragola in modo tangenziale, si sono andate aggiungendo ulteriori importanti strade di livello territoriale, che hanno reso il centro, nodale nel sistema dei collegamenti territoriali.

Alla statale sono infatti le autostrade storiche, costruite negli anni cinquanta e sessanta, che attraversano l'area: la Napoli-Roma (A1) e la Napoli-Bari (A16).

In realtà l'autostrada A1 percorre su un alto rilevato, da nord a sud, il territorio di Afragola, separando nettamente la città consolidata ad ovest dell'A1 dall'area orientale; di contro l'A16 attraversa da ovest ad est Afragola, separando la zona settentrionale da quella meridionale.

hanno occupato le aree disponibili, in modo spesso autonomo rispetto al discorso infrastrutturale.

Il territorio di Afragola è inoltre attraversato da:

- l'asse mediano ad andamento est-ovest (S.S. 162 "Valle Caudina") tra Giugliano, Acerra e Nola, che si svolge a sud degli abitati di Cardito, Caivano ed Acerra e a nord di quello di Afragola; nel territorio di quest'ultimo comune è stato realizzato un grande svincolo a quadrifoglio con l'A1;
- l'asse Cantariello, che connette la Circumvallazione Nord, da Casoria, con la S.S. 87 proprio ad Afragola.

Di fondamentale importanza per il sistema di connessioni interne all'area metropolitana, che intersecano il comune di Afragola, sono anche:

- l'asse di supporto ASI, ad andamento est-ovest, parallelo ai Regi Lagni nella parte orientale di Acerra, previsto dai piani regolatori ASI di Napoli e Caserta, di collegamento tra Villa Literno e Nola,;
- l'asse di penetrazione tra Caivano, Casoria e Napoli, in direzione nord-sud, che si posiziona lungo il margine occidentale del centro di Caivano, diramandosi dallo svincolo sull'Asse di Supporto in territorio di Caivano.

Analizzando in termini quantitativi la dotazione di infrastrutture viarie si registrano dotazioni rilevanti, in particolare se ci si riferisce al dato dimensionale delle sezioni stradali rapportate alla superficie si riscontra:

1) 4,7 Km strade statali/100 Kmq di superficie territoriale;
2) 329,5 Km di Autostrade/1.000 Kmq di superficie territoriale.

Relativamente al trasporto su ferro, l'unica linea ferroviaria che attraversa il territorio a nord di Napoli è la Napoli-Caserta via Aversa, con le tre stazioni di Casoria-Afragola, Frattamaggiore-Grumo Nevano e Sant'Antimo-S.Arpino. Altre stazioni che interessano marginalmente Afragola sono quelle di Casalnuovo sulla linea Napoli-Nola-Baiano e di Acerra sulla Napoli-Cancello-Benevento.

La rete ferroviaria è in fase di trasformazione, con l'introduzione della linea ad Alta Velocità, come si accennava in precedenza. Tale linea realizzerà un nuovo corridoio Nord-Sud per il traffico viaggiatori a lunga percorrenza, con la localizzazione della Stazione di Porta ad Afragola.

Si prevede anche la realizzazione di una bretella di collegamento tra la Stazione di Porta dell'Alta Velocità e la linea Circumvesuviana nei territori di Afragola e Casalnuovo e ancora una connessione tra questo nodo e l'autostrada con la creazione di un parcheggio di interscambio per le linee su gomma.

Per il trasporto su gomma, Le linee che interessano il Comune di Afragola sono gestite da CTP, ANM e Circumvesuviana srl e correlano il comune a quelli limitrofi o al capoluogo. Inoltre vi sono a livello comunale il servizio di trasporto pubblico per studenti che per disabili.

Per quanto riguarda la domanda di mobilità si registra che il 38% della popolazione residente si sposta per motivi di lavoro o studio e come si desume dai dati ISTAT 2001 si rileva che il luogo di destinazione in termini percentuali è:

- 26% per spostamenti interni al Comune;
- 12% per spostamenti fuori del Comune.

Il parco dei veicoli circolante per categoria su dati ACI è così suddiviso

| Autovetture | Motocicli | bus | altro | totale | Autov./100 Ab |
|---|---|---|---|---|---|
| 34854 | 3426 | 123 | 4283 | 42686 | 55 |

Tale dato conferma un prevalente uso del mezzo privato.

# AGRICOLTURA

**Generalità**

Il comune di Afragola è compreso nella Regione Agraria VI - "Piano Campano sud-orientale"- della Provincia di Napoli.

Il territorio della zona si presenta del tutto pianeggiante ed irriguo. Queste condizioni, insieme alle soddisfacenti caratteristiche climatiche e pedologiche risultano senz'altro favorevoli all'attività agricola.

La sistemazione dei canali di bonifica e dei Regi Lagni ha creato un drenaggio della falda consentendo una intensificazione degli indirizzi produttivi; in venti anni si è passato da un'agricoltura ad indirizzo misto (zootecnico-seminativo) ad un indirizzo produttivo agricolo orticolo-frutticolo.

La bonifica della zona ha evitato periodi di allagamento dei terreni nei periodi invernali consentendo una intensificazione dei cicli produttivi.

**Caratteristiche geomorfologiche**

Il territorio geologicamente, appartiene alla zona pianeggiante della provincia di Napoli che ha per limiti territoriali le colline calcaree di Caserta e Maddaloni nella parte settentrionale, i primi rilievi del gruppo del Partenio ad est ed include l'area domizia, l'apparato vulcanico del Roccamonfina e i monti Aurunci ad ovest.

Esso presenta una spiccata omogeneità nella sua costituzione morfologica che è più o meno simile al resto della pianura campana.

Quest'ultima si è formata con l'apporto di materiali piroclastici provenienti dai vicini distretti vulcanici (Somma-Vesuvio, Campi Flegrei, Roccamonfina) e con i detriti accumulati nel corso dei millenni da parte dei corsi d'acqua e gli altri agenti esogeni che hanno strappato dai monti circostanti le argille e depositate nella sua parte bassa.

Nei depositi sono riconoscibili le fasi di accumulo alternantisi nel tempo in seguito alle esplosioni dei vulcani e all'apporto dei detriti alluvionali.

Ne consegue che il terreno può essere definito di origine alluvionale con prodominanza di apporti vulcanici. In genere gli strati più superficiali dei suoli hanno una costituzione sabbiosa-argillosa e sono frammisti a cenere e lapilli; più in profondità si trovano prima il tasso di origine vulcanica e poi strati di argille impermeabili che talvolta poggiano su banchi di tufo.

Per il fatto che il territorio medesimo si sviluppa in piano e su tutta la sua estensione non si nota alcuna presenza di rilievi, tale configurazione topografica conferisce analoghe condizioni di esposizione a tutti i suoli del territorio.

**Climatologia e idrologia**

Il clima del territorio comunale, analogamente a quello del comprensorio cui appartiene, può essere definito affine al clima mediterraneo con inverni non eccessivamente rigidi ed estati calde.

La temperatura media annua si aggira intorno ai 14-15° C.

I valori medi delle temperature massime raggiungono i 26-27° C.

La temperatura minima oscilla in media intorno ai 4-5° C e raramente scende al disotto dello 0°; questo fenomeno si verifica in genere negli inverni particolarmente rigidi e pure in autunni freddi, quando, di frequente, soffiano i venti di nord e nord-est.

Le escursioni termiche tra il giorno e la notte ed una stagione e l'altra sono piuttosto moderate; tuttavia a volte possono, per periodi anche prolungati, diventare rilevanti e provocare la formazione di nebbie alquanto frequenti ed anche di brinate e gelate.

Le piogge si verificano in quantità non scarsa (la media annua è di 800-900 mm), ma sono distribuite in modo disordinato nell'intero arco dell'anno; risultano massimamente concentrate nel periodo autunno-primavera facendo, normalmente, di novembre il mese più piovoso; sono, invece, scarsissime nel periodo estivo.

Un regime meteorico così disordinato non arreca per niente danno né alle colture arboree né a quelle erbacee, sia autunno-vernine o primaverili, oppure estive.

Infatti, le esigenze idriche delle colture estive possono essere soddisfatte completamente dalla pratica delle irrigazioni, non eccessivamente onerosa, per la presenza di falde acquifere alquanto superficiali.

Mentre per le colture arboree e per quelle erbacee autunno-vernine e primaverili non si temono problemi di ristagno di acqua perché la maggior parte dei terreni sono abbastanza profondi, di buona permeabilità e scioltezza.

Le falde hanno una profondità compresa tra i 6 e i 12 metri, mentre la direzione di deflusso è da nord-est verso sud-ovest.

**Caratteristiche pedologiche**

L'agro presenta caratteristiche pedologiche di evidente uniformità.

In linea di massima, come detto in precedenza, si può affermare che trattasi di terreni di origine alluvionale con cospicui apporti vulcanici.

In virtù della loro origine, questi terreni risultano costituiti da un miscuglio ottimale di diversi componenti. Si presentano poveri di scheletro e con una equilibrata presenza di sabbia, limo e argilla. Hanno caratteristiche intermedie tra i terreni sciolti e quelli compatti e sono di struttura glomerulare costante e, quindi, di difficile alterazione.

Pertanto possono essere definiti terreni di "media costituzione", che notoriamente sono considerati i più adatti alle coltivazioni agrarie.
Sono di profondità adatta ad un agevole sviluppo delle radici, di buona lavorabilità, di adeguata permeabilità, di buona capacità di imbibizione, idonei alla irrigazione e capaci di conservare bene la sostanza organica di cui sono ben provvisti.
Per quanto attiene alla loro composizione chimica questi terreni rilevano presenza di tutti i principi nutritivi e particolarmente di potassio. La capacità di scambio ha valori elevati, mentre la reazione varia da moderatamente acida a neutra, rilevandosi favorevole per la maggior parte delle colture praticate.
L'equilibrio tra le proprietà fisiche e chimiche si accompagna ad una intensa ed utile attività microbiologica, sicché, nel complesso, questi terreni possono essere classificati di ottima fertilità ed in grado di ospitare, convenientemente un ampio ventaglio di coltivazioni.

Ordinamenti colturali

Quanto agli ordinamenti colturali è stato accertato che la maggiore estensione di terreno è destinata a seminativi ovvero a colture erbacee, con netta prevalenza delle colture orticole da pieno campo, in avvicendamento.
I prodotti sono destinati al mercato e all'esportazione.
Di modesta entità sono, invece, le superfici investite a colture arboree da frutto, le quali sono presenti sulla maggior parte del territorio, ma con una distribuzione molto poco uniforme.

Le produzioni erbacee

Come anzi detto, la zona è destinata maggiormente alle coltivazioni erbacee da orto a pieno campo, ed assume rilevanza soprattutto per alcune produzioni.
Infatti, dall'esame del territorio e dallo studio dell'ultimo Censimento Generale dell'Agricoltura emerge che le coltivazioni erbacee occupano all'incirca 5000 ha pari all'86% del totale degli ettari SAU Nell'area interessata dallo studio.
Le colture ortive sono presenti su circa 2290 ha, il 39% del totale degli ettari SAU della zona.
I comuni maggiormente interessati sono: Acerra (ha 1.036), Afragola (ha 595) e Caivano (ha 557).
Estese superfici sono occupate anche dalle colture cerealicole(mais in particolare), che coprono circa ha 775, pari al 13% della SAU.
Tranne il mais siamo a bassi livelli di produzione, sia per il grano, quello tenero e quello duro, sia per la segale che per l'orzo e l'avena.

Queste coltivazioni negli ultimi venti anni hanno subito una forte contrazione, poiché risulta più conveniente indirizzare le aziende verso quelle colture che meglio si collocano nell'ordinamento produttivo.
La coltivazione del mais viene praticata sia in coltura principale che intercalare, con benefici effetti sulla fertilità del terreno.
L'esiguità delle aziende zootecniche spiega anche la scarsa frequenza delle foraggere (circa 90 ha, l'1,5% del totale degli ettari SAU della zona).

Le produzioni arboree

In questa zona non abbiamo un intenso sviluppo delle coltivazioni arboree da frutto.
Infatti queste ultime, sia specializzate che in consociazione, sono piuttosto stabili nella loro estensione.
In base ai dati ISTAT del 1990 si evidenzia come nell' intera zona le coltivazioni arboree occupano il 13% del totale degli ha SAU della zona.
La maggior parte di queste colture è rappresentata dal fruttiferi di varie specie vi sono poche superfici a vite.
Per l'olivo e gli agrumi si rilevano poche superfici marginali non degne nemmeno di nota.

Principali coltivazioni in atto

In linea generale abbiamo visto che per quanto riguarda le principali destinazioni agricole, la qualità di coltura più diffusa è il seminativo e nell'ambito di esso le ortive.
Un quadro più chiaro si può avere dai dati emersi da una indagine svolta nel 91 dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Napoli.
Praticamente si sono rilevate le principali coltivazioni in atto nella zona.
Alle due solanacee (patata e pomodoro) sono destinate ampie estensioni di terreno.
In ordine all'ampiezza della superficie ad esse destinata, vi è, in primo luogo, la patata, sia del tipo "novella", altrimenti detta "precoce", oppure "primaticcia".
Alla patata, quale coltivazione principale, segue il pomodoro indeterminato, del tipo " San Marzano" destinato al consumo fresco e all' industria.
Per tale coltivazione c' è stata una flessione che va spiegata in relazione a due ordini di motivi: mercato non sempre favorevole, ma, soprattutto negli ultimi anni ci sono stati problemi di ordine fitosanitario (virosi).
La tecnica di coltivazione è quella tradizionale, infatti, si adotta ancora la caratteristica "Impalatura", con fili di ferro a sostegno del fusto volubile, maturazione scalare e raccolta manuale.

Anche se a dir vero da diversi anni si intravedono delle varietà determinate a raccolta unica e senza impalatura.

Nel Comune di Afragola riveste importanza preminente la coltivazione dell'asparago. Come seconda specie coltivata abbiamo rispettivamente il mais e la patata, seguiti dal pomodoro.

Riguardo l'asparago, coltura poliennale, la produzione presenta caratteristiche qualitative di elevato pregio, tanto da essere apprezzata anche sui lontani mercati di Roma e Milano.

Rimane da citare che i legumi occupano per lo più piccole superfici di poche aree, e raramente le intere aziende vengono investite a fagiolini, fave, ceci, lenticchie, ecc.

Come coltivazione in serra la coltivazione della fragola è presente nel comune di Afragola.

Infine, è bene precisare che c'è una notevole aleatorietà dei dati suddetti, in quanto, soprattutto le colture erbacee si espandono e si riducono continuamente in funzione delle vicende di mercato.

Infatti, soprattutto negli ultimi anni tali vicende sono state molto negative per alcune coltivazioni come quelle della patata e del pomodoro, facendo registrare grosse variazioni in termini di superfici investite.

Negli ultimi anni si è assistito ad un notevole sviluppo delle attività colturali, a seguito del crescente rimpiazzo delle colture da pieno campo con le orticole intensive.

L'asparago, la fragola, le insalate ed altre specie vengono sempre più coltivate anche in coltura protetta (sotto tunnels-serra).

Il rapido diffondersi di questa tecnica di coltivazione, che per altro si va estendendo ad un numero sempre maggiore di specie, è dovuto al fatto che essa, pur esigendo maggiori costi, consente di mantenere competitività sul mercato, da un lato riducendo i rischi tecnici e dall'altro anticipando l'esito delle coltivazioni.

Tab. n° 1 Principali coltivazioni in atto nel comune di Afragola

| | 1° specie | 2°specie | 3°specie | 4°specie | 5°specie | 6°specie |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Afragola | asparago | orti | patata | pomodoro | legumi | fragola |

Conclusioni

Le indagini e rilevazioni esperite sull'intero territorio consentono di poter affermare che tutte le superfici destinate all'attività produttiva agricola sono caratterizzate da evidente affinità sia nei riguardi delle loro caratteristiche pedoclimatiche, sia per la quasi totale uniformità degli ordinamenti colturali.

Trattasi di aree di notevole importanza, non solo per la elevata naturale fertilità che le caratterizza, ma anche per la loro favorevole posizione rispetto ai centri di consumo.

Su di esse, negli ultimi anni, si è assistito ad una forte intensificazione delle attività colturali, dovuta alla rapida sostituzione di colture da pieno campo con le orticole intensive.

Soltanto una limitata estensione di terreno è destinata a colture arboree specializzate da frutto.

Il grado di attività richiesto dalle colture praticate nella zona è garanzia di elevato assorbimento di manodopera ed anche di un reddito di tutto riguardo.

L'agricoltura della zona continua ad essere un settore vitale e rappresentare una fonte di reddito per una consistente parte degli attivi, pur tuttavia ha dovuto cedere il passo ad altri settori, all'industria in particolare, che con le sue infrastrutture ha finito per sottrarre spazi consistenti alle attività agricole modificando profondamente la fisionomia della zona.

Pertanto si auspica che le scelte cui si ispirano i P.G.R. dei cinque comuni diano il giusto rilievo al settore agricolo per la valorizzazione massima di questa risorsa, salvaguardando la destinazione agricola delle aree destinate a questa attività produttiva consentendo, in limiti strettamente necessari al fabbisogno, eventuali nuovi insediamenti extragricoli.

Uso del suolo (Tav IC7 – 2)

REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA DI NAPOLI

STUDIO URBANISTICO DEI COMUNI
AFRAGOLA - ACERRA - CASORIA - CASALNUOVO - CARIANO
INTERESSATI DALLA STAZIONE NAPOLI - AFRAGOLA
DELLA LINEA A.T.A. VELOCITA'

TAV. IC7.1 - USI AGRICOLO DEL SUOLO DELL'AREA STAZIONE
NAPOLI - AFRAGOLA

GRUPPO COORDINAMENTO PROVINCIALE

GRUPPO DI PROGETTAZIONE
COORDINAMENTO GENERALE

LEGENDA

- Seminativo
- Frutteto
- Vigneto
- Uliveti
- Pioppeta
- Incolto
- Zona non agricola
- Confini comunali
- Progetto della linea AV della TAV
- Area della stazione di porta di Afragola

Uso del suolo (Tav IC7 – 3)

SUOLO E SOTTOSUOLO

LINEAMENTI GEOLOGICI E STRUTTURALI DELLA PIANA CAMPANA

Questa è la più vasta e topograficamente meno articolata delle pianure Costiere della Campania. In pianta è rappresentata da una forma rettangolare allungata che si sviluppa per circa 150 Km in direzione appenninica (NW-SE) ed una larghezza massima di 50 Km. Particolarmente rettilinei risultano i suoi bordi interni, determinati dalle faglie dirette che innalzano al suo contorno i massicci carbonatici mesozoici del M.Massico (a NW) dei Monti di Caserta, di Avella e di Sarno ( a NE) e dei M. Lattari (a SE). Il margine verso mare della Piana ha un andamento molto variabile provocato dal delta del Volturno e, in modo più incisivo, dagli apparati vulcanici costieri dei Campi Flegrei del Somma -Vesuvio. Proprio la presenza di queste strutture vulcaniche consente di distinguere all'interno della Piana Campana, due unità geomorfologiche: la pianura costiera del Fiume Volturno, a Nord, e quella del F. Sarno, a sud.

La Piana Campana rappresenta un graben del Pliocene Superiore soggetto ad un graduale sprofondamento nel Quaternario.Le linee tettoniche lungo le quali è avvenuto tale sprofondamento sono evidenziate lungo i margini della Piana da versanti di faglia, orientati prevalentemente NO-SE e SO-NE con rigetti che vanno da diverse centinaia di metri ad un massimo di 1500 metri.

Lungo queste strutture recenti si è impostato il vulcanismo potassico della Provincia Romana e Campana (Roccamonfina, Campi Flegrei e Somma-Vesuvio).

Depositi magmatici, vengono a determinarsi in quelle aree paleogeografiche corrispondenti agli attuali Campi Flegrei, Somma-Vesuvio ed Ischia.

Soprattutto il vulcanismo flegreo coinvolge marcatamente tale area nel suo iter formazionale.

La sua posizione cronostratigrafica, nel contesto della successione generale dell'attività vulcanica regionale, mostra, sull'antico substrato pleistocenico del Roccamonfina, la coltre ignimbritica campana ("Tufo Grigio Campano") del I Periodo Flegreo, essenzialmente olocenica.

Tale formazione si riscontra un po' dappertutto in Campania e rappresenta, solitamente, il termine sul quale si rinvengono le piroclastiti del primo Somma.

Seguono, dello stesso vulcano, prodotti monolitici e nefritici più recenti che vanno a costituire l'edificio strato-vulcanico. Subentra, poi, il II Periodo Flegreo con il tipico Tufo Giallo Napoletano, rinvenibile nelle immediate vicinanze dei centri di emissione e, più lontano, fin quasi nel Casertano, con classici livelli cineritici e pomicei. Si evidenziano, infine, materiali recentissimi, più o meno coevi ed interstratificati, attribuibili al III Periodo Flegreo e all'ultimo Somma.

Questo intenso vulcanismo contribuisce in misura determinante al progressivo riempimento di un ampio fondale costiero neritico, non escludendo tuttavia, in tale processo, il concorso, del resto non predominante, di altri tipi di meccanismi e depositi di colmata, come ad esempio il ruolo avuto da materiali incoerenti di facies alluvionale.

Il risultato morfologico dell'attività vulcanica ed il susseguente modellamento degli agenti esogeni che hanno asportato, rimaneggiato ed anche accumulato depositi epiclastici e piroclastici, è un'estesa pianura dalla quale, lungo la costa meridionale, emergono l'edificio vulcanico del somma-Vesuvio, le colline di Napoli e quelle del campo vulcanico flegreo.

I prodotti dell'attività vulcanica flegrea e vesuviana più recente mantellano, e quindi nascondono, quelli più antichi che raramente vengono alla luce se non alla base dei rilievi, ad opera di tagli per cave, o al centro della piana alla base di alcune cave a fossa. Se consideriamo l'intensa urbanizzazione che caratterizza quest'area risulta facile immaginare le difficoltà incontrate per la ricostruzione della dinamica degli eventi vulcanici del passato a carattere esplosivo, della loro origine e della distribuzione areale dei loro prodotti.

Recentemente è stato presentato da Scardone et. Al. (1991), un nuovo schema strutturale della Piana Campana. Questo è stato elaborato integrando dati gravimetrici con profili di riflessione sismica eseguiti nel Golfo di Napoli e con le osservazioni vulcanologiche. In particolare viene messo in evidenza che il minimo gravimetrico centrato nella Piana corrisponde ad una grossa depressione - "Depressione di Acerra" - delimitata da faglie dirette. L'estensione verso Est di questa depressione strutturale è probabilmente mascherata dalla presenza del Vesuvio.

MORFOLOGIA ED IDROGRAFIA

La Piana Campana si estende dalla bassa valle del Volturno a quella del Sarno, sino alle propaggini interne dei M.ti Lattari.

Un'area quindi, completamente pianeggiante, interrotta solamente dalle alture Vulcaniche dei Campi Flegrei e dall'edificio del Somma-Vesuvio.

Idrograficamente l'area è posta tra due dei bacini principali della Campania, e cioè quello del Volturno e del Sarno.

Notevole importanza, sia per l'aspetto idrografico che per quello idrogeologico, assume la presenza di un'imponente opera di bonifica di un vasto territorio ad Est dell'abitato, sede di impaludamenti più o meno ampi, in epoche passate ed anche recenti, ai quali si è ovviato, per l'appunto, con la costruzione di opere di canalizzazione (Regi Lagni) che drenano le acque del Nolano e del Casertano, andando a sfociare in mare tra il lago costiero di Patria e la foce del Volturno.

COMPLESSI IDROGEOLOGICI

Per complesso idrogeologico si è inteso un insieme di terreni litologicamente simili, aventi una comprovata unità spaziale e giaciturale, uno stesso tipo di permeabilità prevalente ed un grado di permeabilità relativo contenuto in un campo di variabilità piuttosto ristretto. Per quanto riguarda il grado di permeabilità è da avvertire che

mentre per formazioni sufficientemente omogenee ed isotrope si possono stabilire delle distinzioni e classificazioni basate su valori del coefficiente di permeabilità, per i complessi idrogeologici il grado di permeabilità deve essere necessariamente definito con criteri meno rigorosi sulla base dei dati di campagna, sia tenendo conto di parametri statici come l'analisi granulometrica, l'indice di fatturazione, e soprattutto per confronto con gli altri complessi adiacenti.

Si sono distinti tre complessi:

-Complesso dei materiali piroclastici

-Complesso delle alluvioni

-Travertini

Complesso dei materiali piroclastici

Questo complesso idrogeologico raggruppa terreni che hanno in comune l'origine vulcanico-detritica e il grado di permeabilità relativa, generalmente basso. Tranne per qualche livello, per altro discontinuo.

Il complesso riunisce ignimbriti trachifonolitiche (Tufo Grigio Campano); serie stratificate di lapilli, pomici e scorie con matrice cineritica più o meno compatte (Tufi incoerenti, pozzolane); tufiti e piroclastici eterogenei; paleosuoli più o meno cementati.

Le ignimbriti ed i tufi lapidei sono dotati di una scarsa permeabilità per porosità e per fessurazione. Per quanto concerne i materiali piroclastici sciolti o pseudocoerenti, una valutazione realmente valida è impossibile, data la estrema variabilità della granulometria e del grado di cementazione. Questi fattori si traducono in una grande variabilità della permeabilità relativa sia in senso verticale che in orizzontale: il grado di permeabilità per porosità è bassissimo nelle ceneriti e, comunque in tutti i materiali a matrice cineritica prevalente; ma diviene elevato nei banchi, tasche e lenti di pomici, scorie, lapilli. Pertanto il grado di permeabilità complessivo è ben basso ma sussistono orizzonti a media ed alta permeabilità.

Complesso delle alluvioni

Tale complesso riunisce i terreni antichi e recenti, derivati dall'erosione dei bacini fluviali e depositi dopo un trasporto più o meno lungo, contribuendo a colmare progressivamente le zone depresse.

Osservazione significativa è che i materiali alluvionali sono interconnessi con i materiali piroclastici, dal momento che i processi erosivo-deiettivi avvenivano contemporaneamente alle fasi esplosive dei vulcani campani.

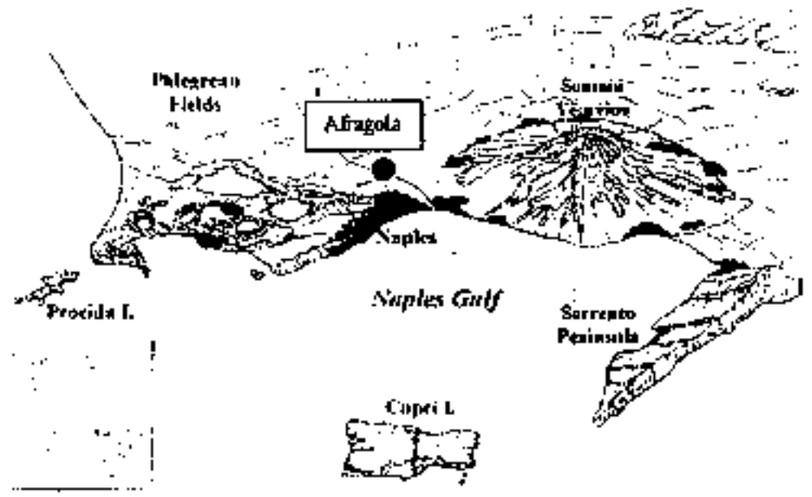
Pertanto ove i due complessi si sovrappongono è difficile esprimere in forma cartografica la suddetta osservazione, ossia marcare un limite sia pure approssimativo tra i materiali piroclastici più o meno rimaneggiati e le alluvioni; per di più, le alluvioni mantengono le stesse caratteristiche idrogeologiche delle assise piroclastiche.

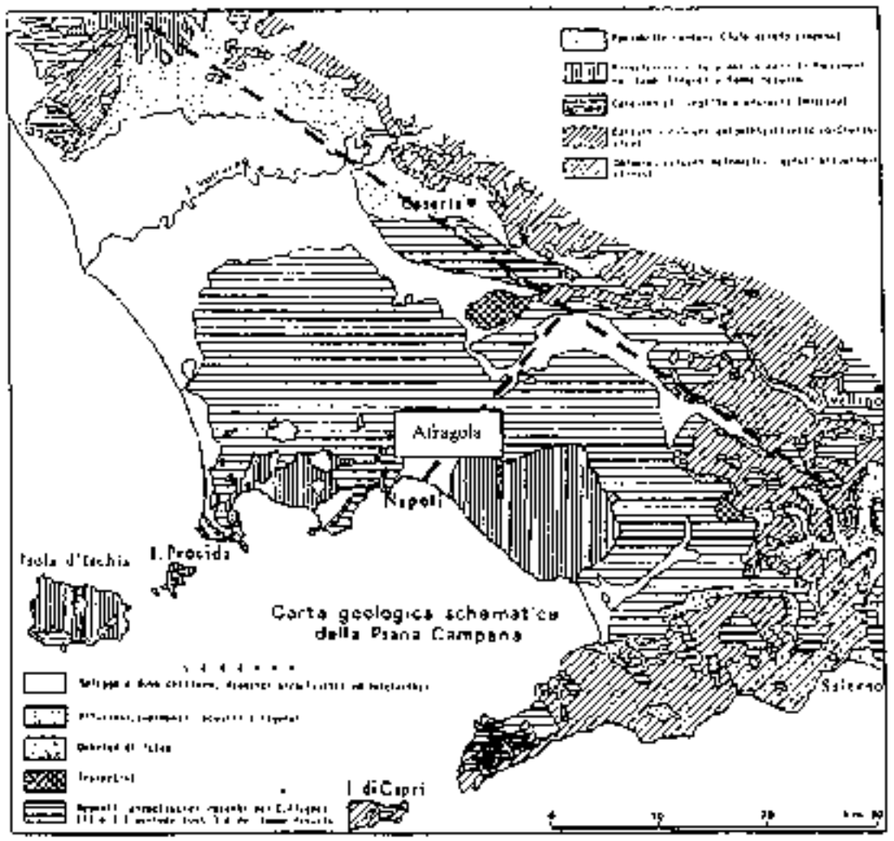
Il complesso alluvionale è composto in prevalenza da limi argillosi, sabbie, con intercalazioni di torbe, ed abbondanti materiali piroclastici, presenti in percentuale variabile in tutti i livelli. Da quanto esposto emerge chiaramente che i terreni impermeabili e poco permeabili per porosità costituiscono la gran parte del complesso. Non mancano però alternanze di materiali grossolani acquiferi i quali, con i livelli piroclastici altamente permeabili ospitano una falda irregolare e suddivisa in verticale in una serie di corpi idrici sovrapposti.

Travertino

Questo complesso racchiude placche di travertino spugnose, intercalate da livelli argillosi, torbosi e piroclastici. La genesi di questi è da ricollegarsi innanzitutto all'alto tenore in carbonati delle acque sorgive e con il ristagno di tali acque in zone palustri (non a caso il termine usato dai locali per distinguere tale roccia è " pietra di pantano ").

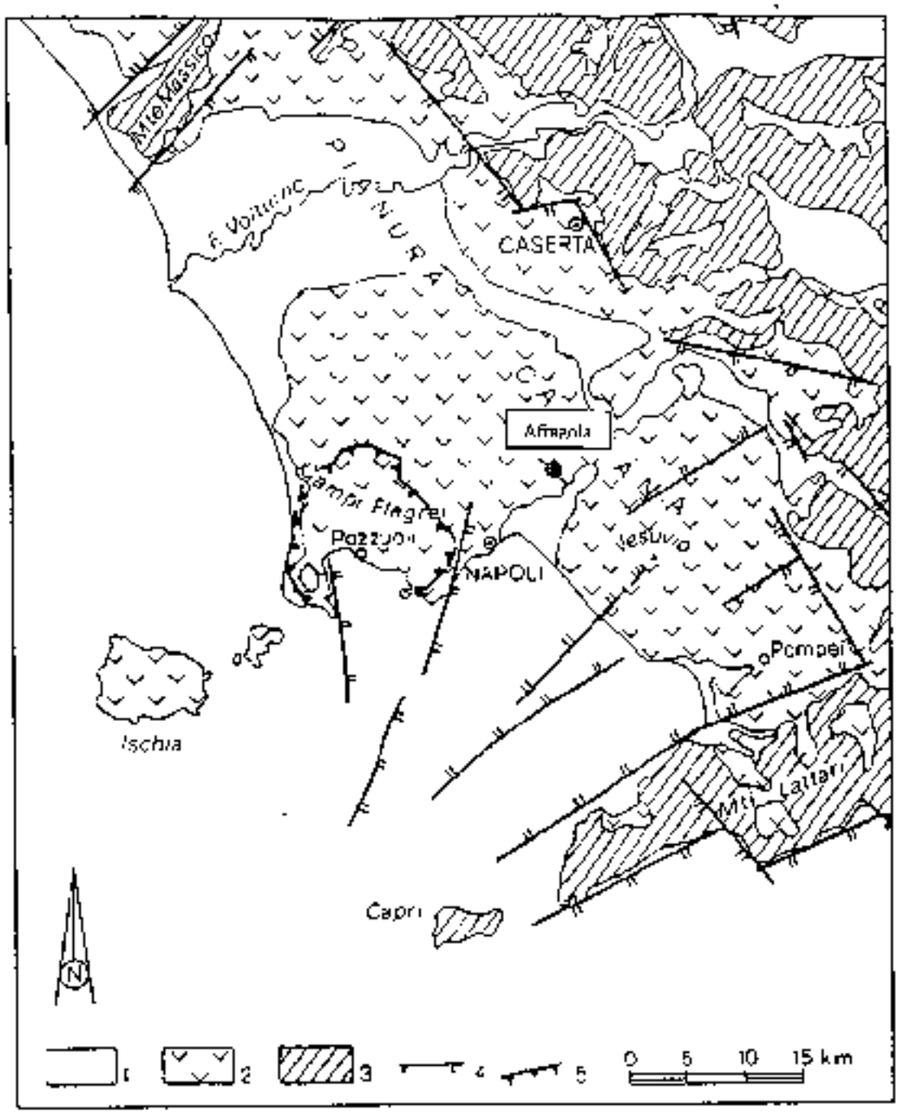
I travertini sono altamente permeabili ma la loro posizione ipsometrica e l'estensione limitata degli affioramenti li riducono a fungere solo da tramite per le acque sorgive rinvenibili a quote altimetriche maggiori.





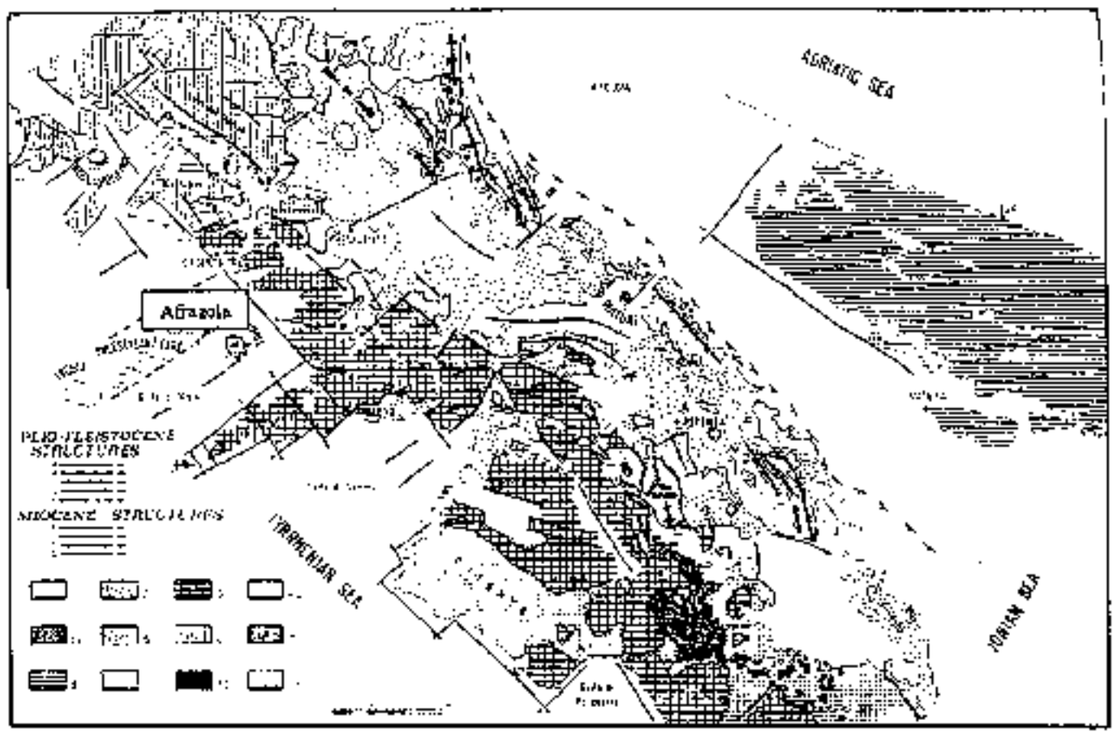

Carta geologica schematica della Piana Campana

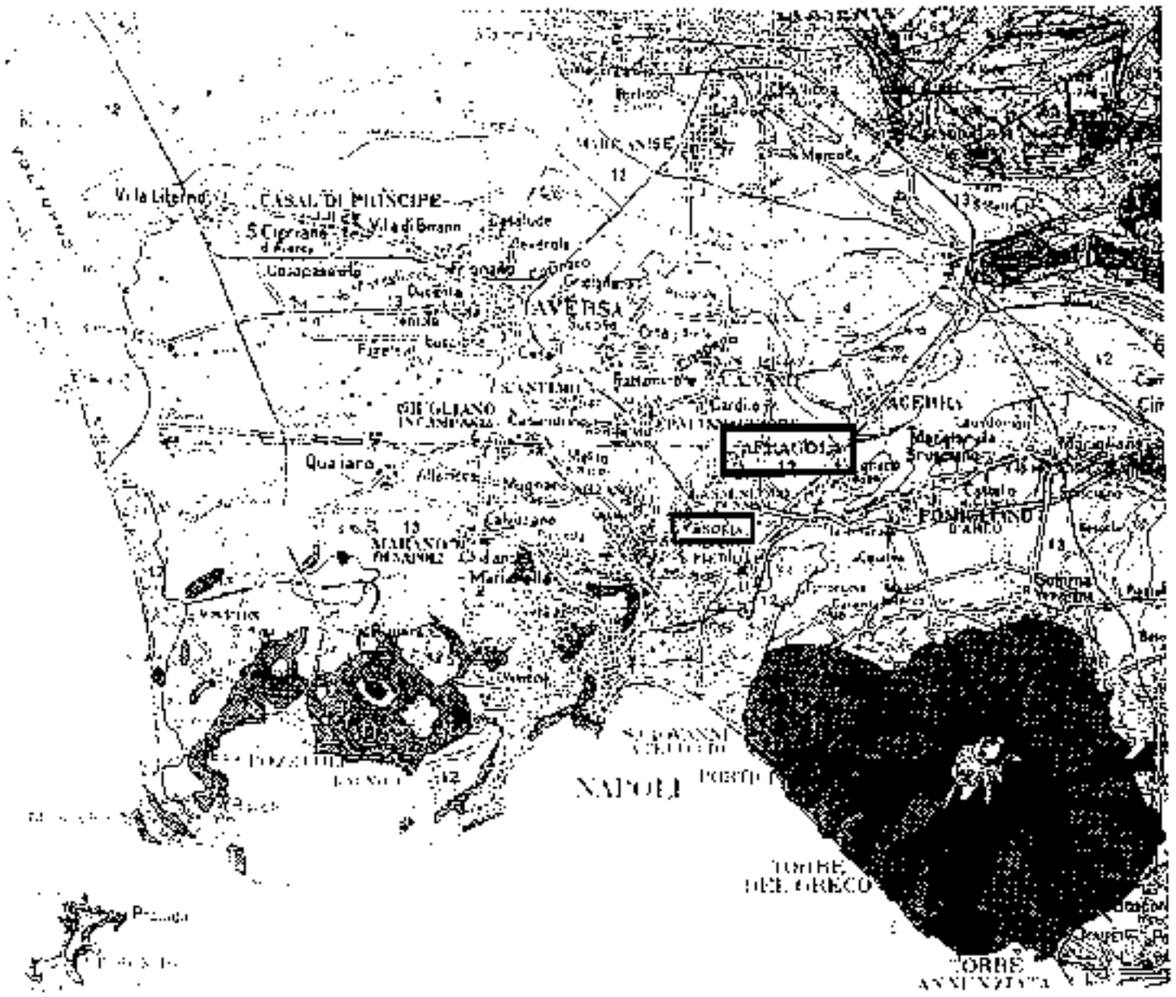
—— Linea tettonica di importanza regionale




1) copertura alluvionale; 2) vulcaniti quaternarie; 3) rilievi carbonatici; 4) faglie dirette recenti; 5) orlo di caldera

Schema geologico della Piana Campana




Carta geologica dell'area napoletana

SUOLO E SOTTOSUOLO

GEOLOGIA, GEOMORFOLOGIA, IDROGEOLOGIA E SISMICA

Il territorio comunale della città di Afragola si estende interamente su un'area subpianeggiante.

Dal punto di vista geologico i terreni risultano essere costituiti da cotri ci materiale piroclastico, limitatamente rimaneggiate, di proverlenza flegrea e, solo per quanto riguarda i termini più alti della serie, Somma- Vesuvio.

Costituiti in massima parte da prodotti sedimentari, di ambiente subaereo, tell litotipi risultano essere i prodotti dell'intersa attività vulcanica a carattere esplosivo che i due maggiori centri eruttivi campani, alternando periodi di stasi a periodi di violenta attività, hanno esplicato a partire da circa 30000 anni fa.

In particolare, nel territorio comunale la sequenza stratigrafica tipica è la seguente:

pozzolana humificata marrone con frustoli vegetali inglobarte rari elementi scoriacei di minute dimensioni (copertura vegetale di spessore 0.60-1 m);

seguono livelli di pozzolana mediamente compatta di color ocra alternata a livelli sabbiosi pozzolanici molto compatti, cor livelli di pomici e lapilli (spessore circa 4 m);

la sene continua con pozzolana sabbiosa compatta (spessore circa 2 m), di colore grigio con lapilli e scorie di piccole dimensioni. Si nota, all'aumentare della profondità, un aumento della compattezza e un incremento del contenuto in elementi grossolani;

segue sabbia vulcanica con rari lapilli scoriacei passante inferiormente a pozzolane sabbiosa compatta (fino a circa 7.50 m di profondità);

in diretta successione, e fino a -8.50 m, sabbie vulcanica grossolana con scorie e lapilli di minute dimensioni passante verso il basso a pozzolana sabbiosa compatta di colore grigio con lapilli e scorie. Si nota,

all'aumentare della profondità, un aumento della compattezza dovuta, in parte, anche ad una sensibile diminuzione granulometrica;

fra -8.50 m e -9.50 m circa, si incontra un'alternanza di sabbie vulcaniche con lapilli e scorie a cui seguono pomici e lapilli e, quindi, pozzolana grigie compatta;

a circa 10.0 m di profondità inizia, preceduto da 0.50 m di cappellaccio costituito da sabbia vulcanica giallastra con lapilli e pomici di apprezzabili dimensioni, il banco tufaceo ascrivibile alla formazione del tufo grigio campano.

L'area in oggetto, così come l'intero territorio comunale, dal punto di vista idrogeologico va inquadrata in un discorso regionale.

I vari tipi litologici esistenti possono essere associati in gruppi aventi comportamento sostanzialmente identico nei confronti dell'infiltrazione e della circolazione idrica sotterranea. Si distinguono, pertanto, tre complessi idrogeologici:

- complesso carbonatico;
- complesso arenaceo, marnoso ed argilloso;
- complesso delle piroclastitti e delle lave.

Il complesso carbonatico è costituito da calcari prevalentemente, e da dolomie. I calcari, essendo molto permeabili per fratturazione e carsismo, rappresentano l'acquifero più produttivo.

Il complesso arenaceo, marnoso ed argilloso è costituito da litotipi caratterizzati da un grado di permeabilità complessivamente scarso; sono acquiferi poco produttivi.

Nel complesso piroclastico si distinguono affioramenti in cui si ha una marcata prevalenza di lave, le quali presentano un buon grado di permeabilità per fessurazione, e quelli in cui prevalgono le piroclastiti.

Il territorio comunale appartiene all'unità idrogeologica della Piana del Volturno-Regi Lagni, costituita da depositi quaternari, prevalentemente piroclastici ed alluvionali, frequentemente interconnessi a depositi marini e palustri.

Dal punto di vista idrogeologico, in questa enorme pila di sedimenti (il cui spessore diminuisce progressivamente man mano che ci si avvicina ai massicci carbonatici) si possono distinguere alternanze di livelli a varia litologia e granulometria, il cui andamento è spesso lenticolare.

Valutare le caratteristiche idrogeologiche di questi terreni risulta assai difficile per la mancanza di continuità areale dei materiali e per la loro varietà litologica.

Superiormente sono presenti materiali piroclastici incoerenti fino ad una profondità di circa 13.00-14.00 m, costituiti da pozzolane, sabbia e lapillo; a letto è presente il substrato tufaceo a comportamento litoide rappresentato dal tufo grigio campano.

I materiali incoerenti sono permeabili esclusivamente per porosità; il grado di permeabilità risulta complessivamente basso, con valori più elevati solo nei livelli di pomici e lapilli.

Il tufo, invece, è permeabile per fessurazione: porosità primaria media e secondaria bassa.

Lo studio idrogeologico ha utilizzato i dati di numerosi pozzi presenti nel comprensorio comunale e le misure della falda hanno evidenziato una profondità di questa, variabile da un massimo di -16.00 m ad un minimo di 10.00 m dal p.c., man mano che ci si avvicina al canale dei Regi Lagni, ovvero in direzione Nord Est.

Essa rappresenta chiaramente una falda superficiale, la cui alimentazione avviene preferenzialmente per apporti zenitali, anche e soprattutto per la natura pianeggiante dell'area che non favorisce il

ruscellamento superficiale, permettendo, invece, l'infiltrazione totale delle acque piovane, anche in considerazione della permeabilità dei terreni.
La circolazione idrica sotterranea, localmente, è tale da confluire verso i Regi Lagni, nei quali trova recapito, con una direttrice di deflusso a direzione Sud Ovest-Nord Est.
Altri livelli acquiferi, chiaramente riportati all'intero territorio comunale, e quindi di importanza maggiore, sono quelli che si rinvengono intorno ai 40.00 m ed intorno ai 60.00 m circa di profondità.
Infine, la falda acquifera di importanza regionale è quella che si rinviene intorno agli 80.00 m di profondità, alimentata soprattutto dai massicci carbonatici, con una direttrice di deflusso principale preferenzialmente da Nord Est verso Sud Ovest.

ZONAZIONE DEL TERRITORIO

Lo studio geologico-tecnico eseguito ha consentito di suddividere il territorio comunale in due zone distinte caratterizzate da due diversi valori dell'incremento sismico, distinti come di seguito riportato:

Zona A:

caratterizzata da un valore dell'incremento sismico variabile da 2,11 a 2,31; la falda è localizzata ad una profondità superiore a 10 mt dal p.c. e pertanto non determina alcun aumento di rischio sismico.
La parte di territorio con tali caratteristiche di rischio è rappresentata da gran parte della zona a Nord

Zona B:

l'incremento sismico varia tra 2,32 ed un valore massimo di 2,53
La falda idrica è presente ad una profondità variabile tra 10 e 15 mt

REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA DI NAPOLI

STUDIO URBANISTICO DEI COMUNI DI
AFRAGOLA - ACERRA - CASORIA - CASALNUOVO - CARDITO
INTERESSATI DALLA STAZIONE NAPOLI - AFRAGOLA
DELLA LINEA ALTA VELOCITA'

TAV. IC10- CARATTERISTICHE GEOLITOLOGICHE

LEGENDA

Zona A -

Zona B1 -

Zona B2 -

Zona C -

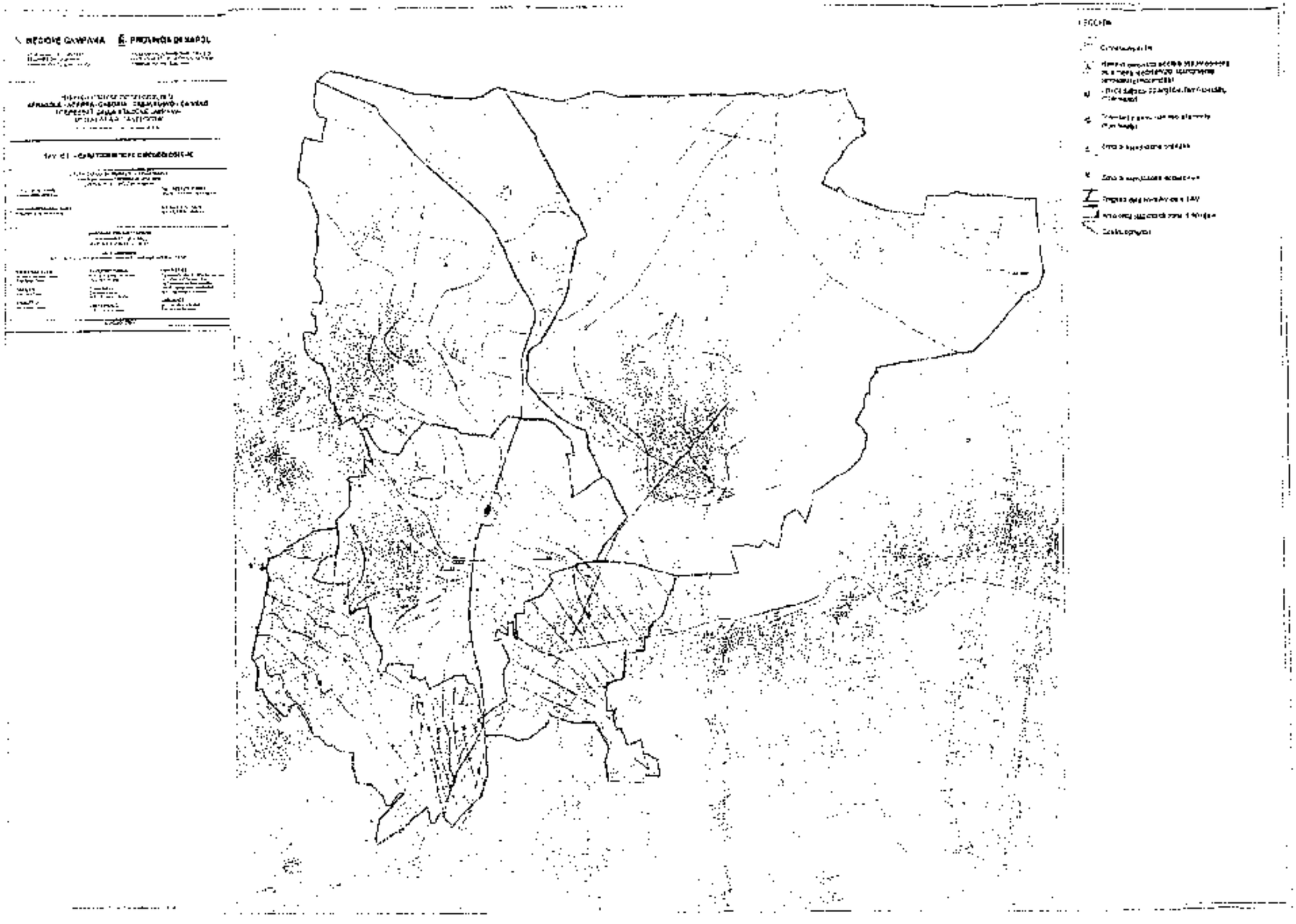
Zona D -

Progetto della linea AV della TAV

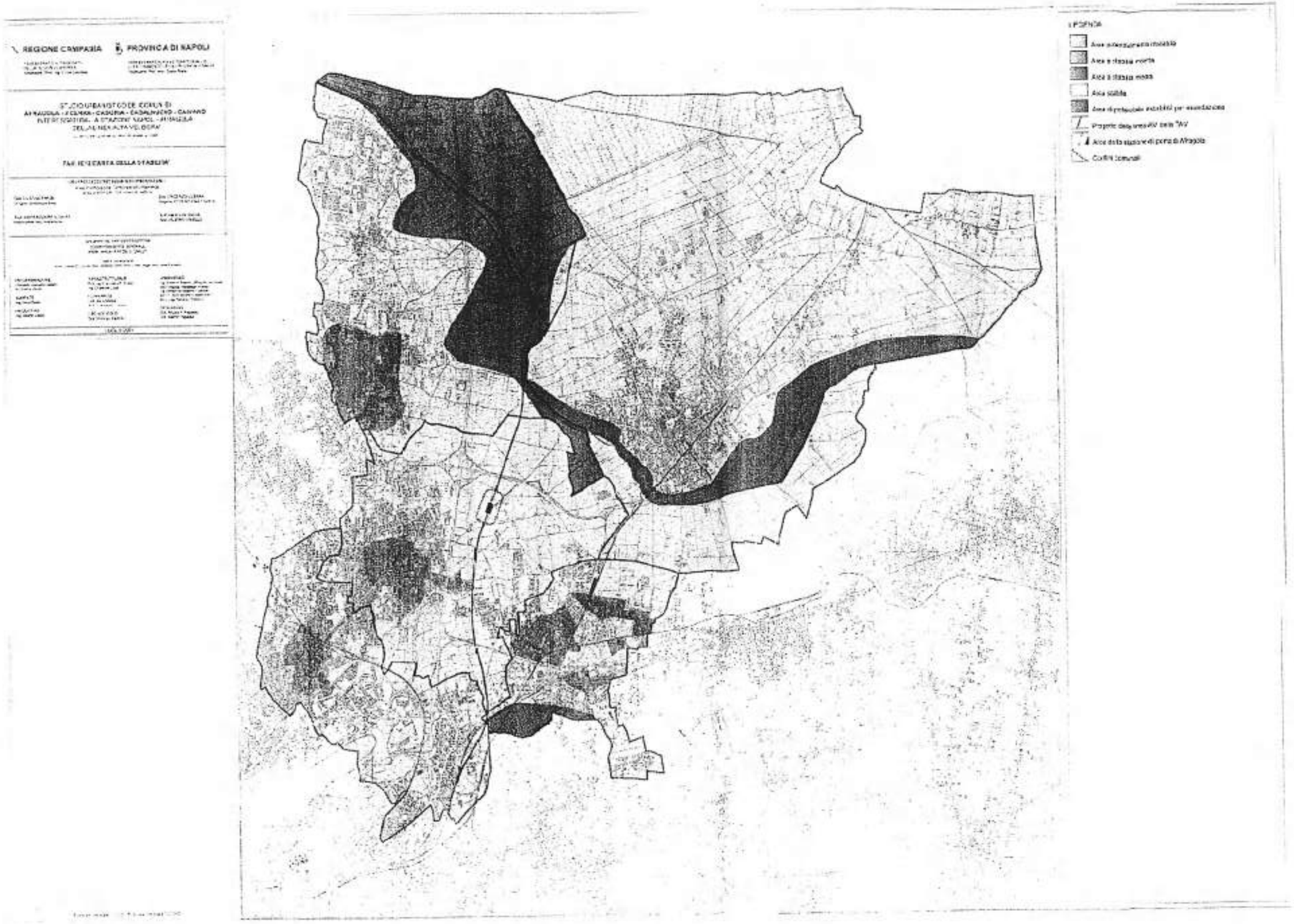
Area della stazione di portata Afragola

Confini comunali

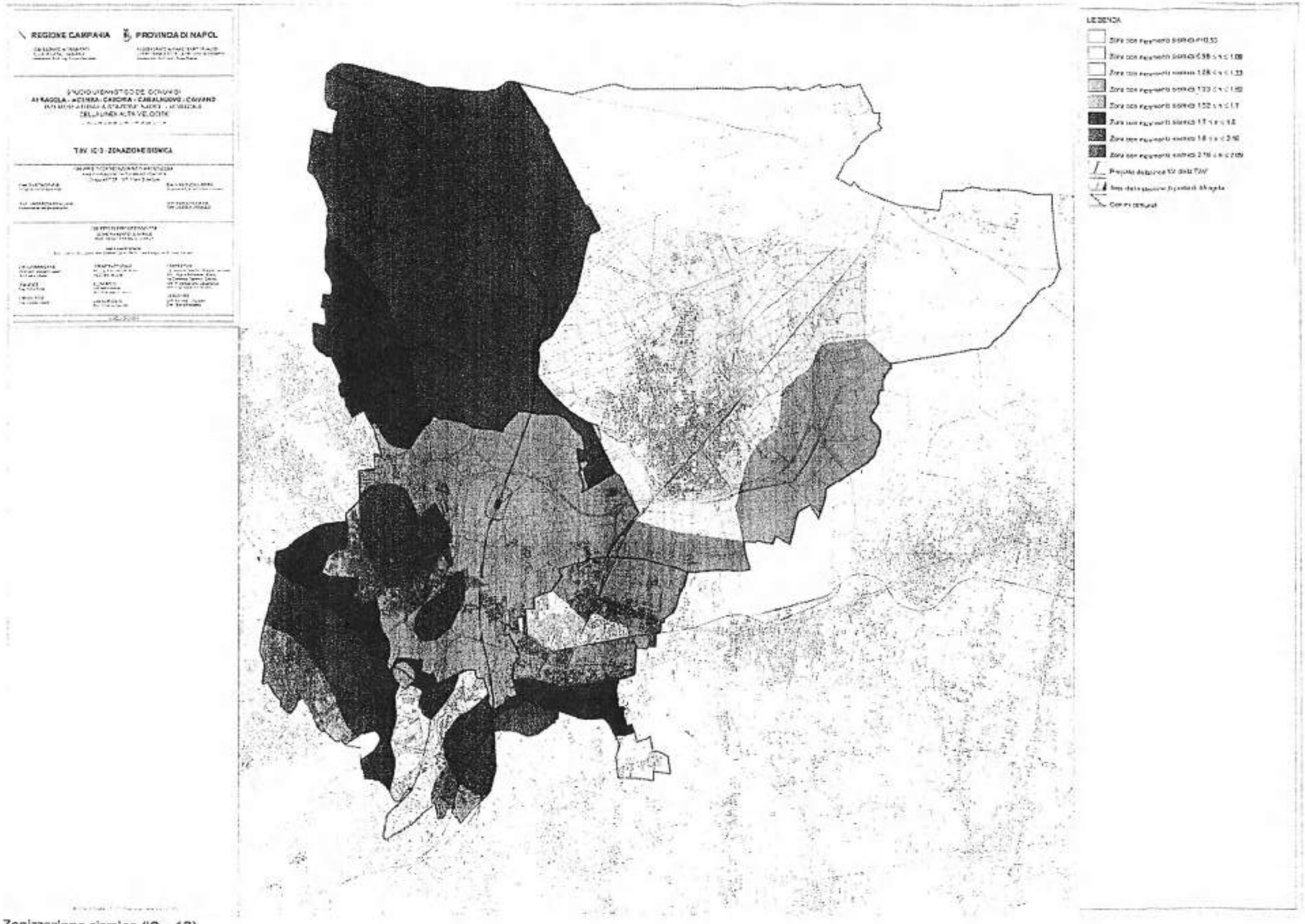
Caratteristiche geolitologiche (Tav IC 10)



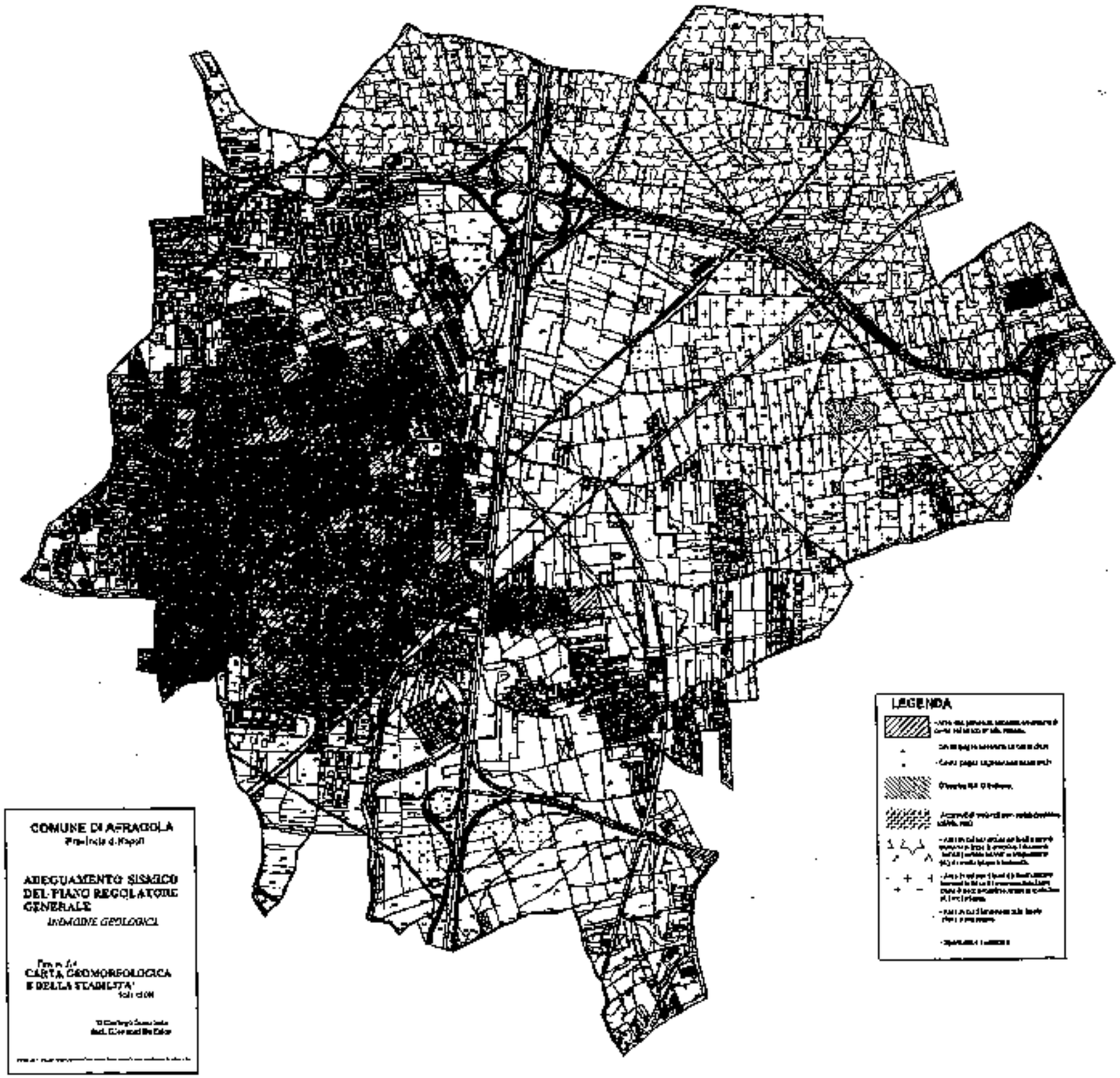
Caratteristiche idrogeo itclogiche (Tav IC 11)



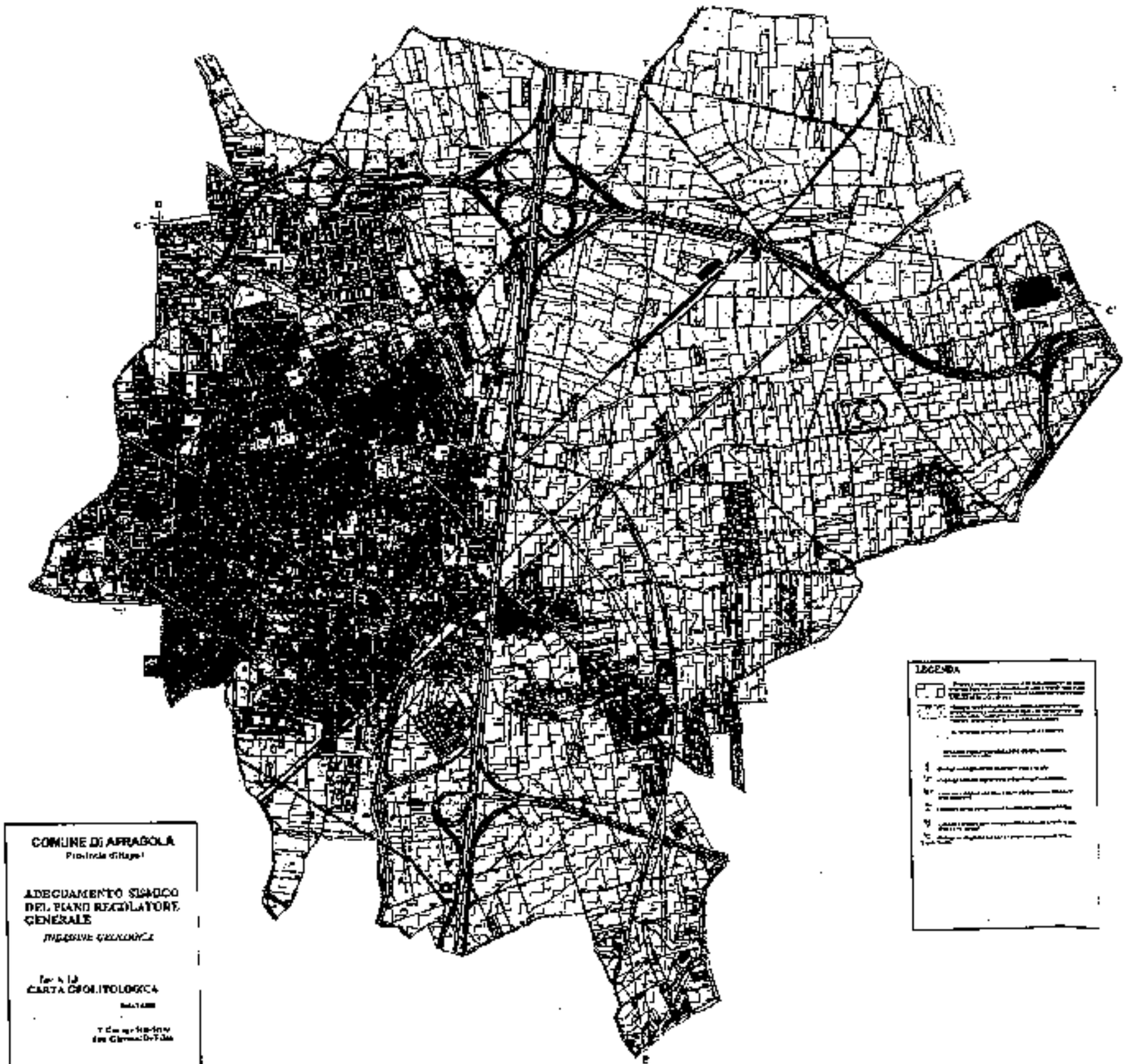

Carta della stabilità (IC – 12)



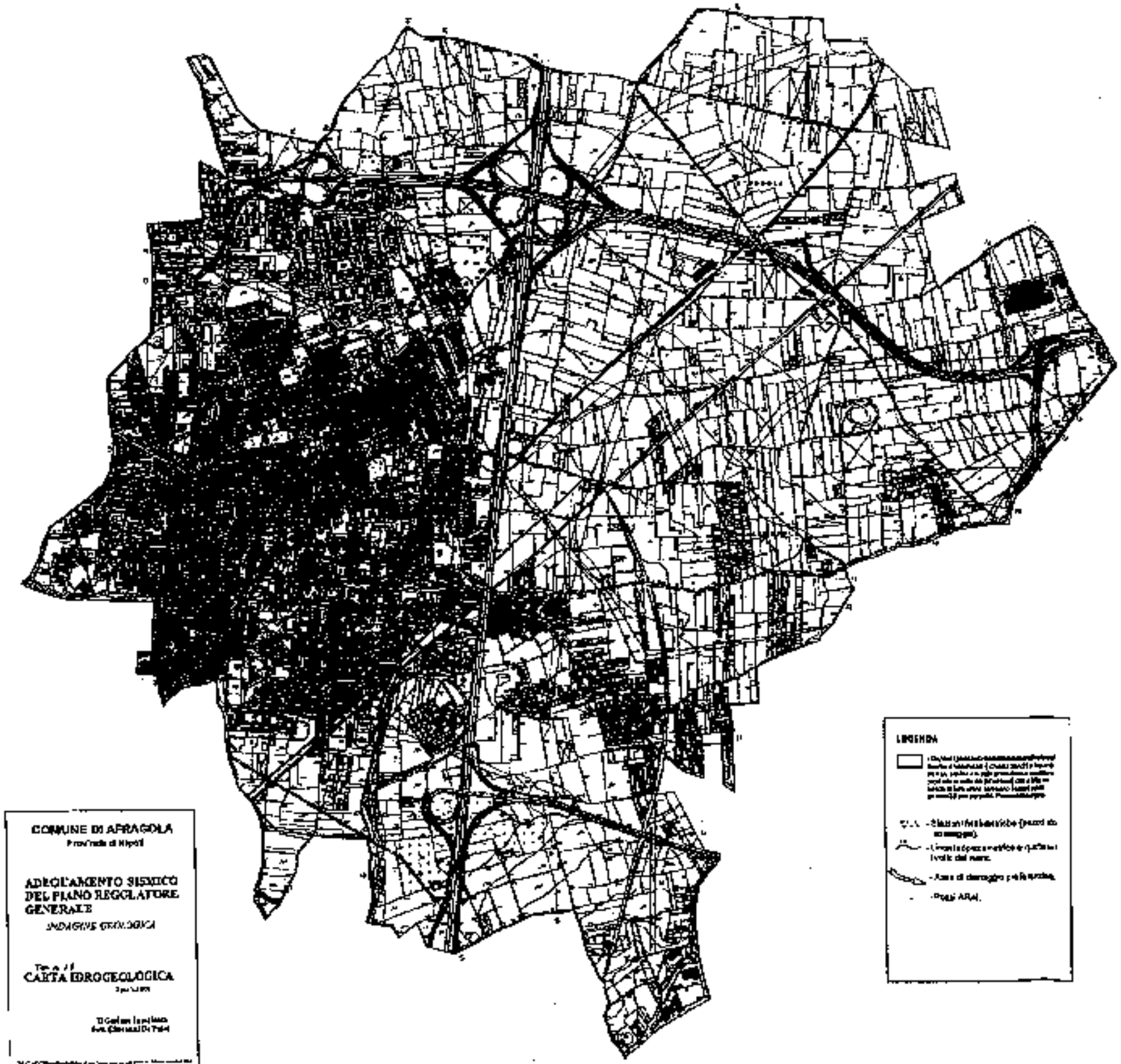

Zonizzazione sismica (IC - 13)



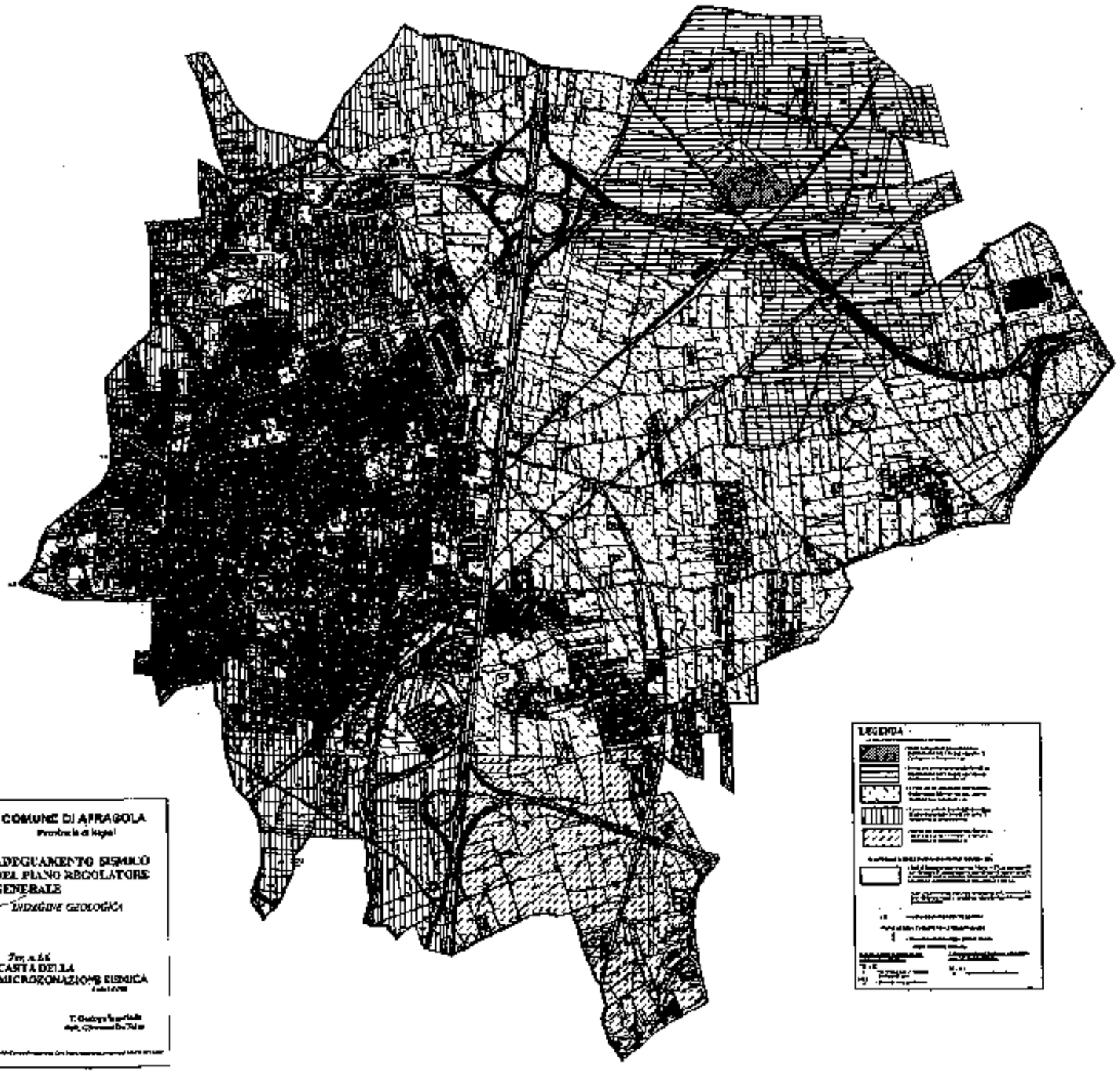

Carta Geomorfologica e della Stabilità




Carta Geolitclogica




Carta Idrogeologica




Carta della Microzonizzazione sismica

## LE AREE POTENZIALMENTE INQUINATE E QUELLE INQUINATE

Il 1999 ha segnato in Italia una rivoluzione legislativa in tema ambientale di estrema importanza in quanto, in tale anno, dopo un vuoto normativo durato decenni, sono state pubblicate importantissime normative relative all'ambiente, sia in tema della tutela delle acque – il D.Lgs. 152 – che in materia di bonifica di siti inquinati – il D.M. 471. Tale evento, unito sicuramente ad una crescita della cultura in tema di tutela dell'ambiente, ha provocato un'esplosione di attività di risanamento e bonifica, costringendo enti e strutture pubbliche a costituire uffici idonei ad effettuare un corretto controllo tecnico-amministrativo ed ambientale di tali attività.

In particolare il D.M. n. 471/99, all'art. 1, introduceva i criteri, le procedure e le modalità per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati. La materia è stata successivamente disciplinata dal D.Lgs. n. 152/2006, recante "*Norme in materia ambientale*", recentemente aggiornato dal D.Lgs. n. 4/2008, che, all'art. 240, definisce i siti (contaminati, potenzialmente contaminati e non contaminati), le soglie di contaminazione e rischio, i siti dismessi, le misure di prevenzione, la messa in sicurezza, la bonifica, il ripristino, le condizioni di emergenza.

In base a quanto sopra appare evidente che la trasformabilità dei suoli, secondo gli usi previsti dalla Variante, non può che essere condizionata all'accertamento della contaminazione, o meno, dei siti ritenuti attualmente come "*potenzialmente inquinati*" e, qualora lo fossero, alla loro bonifica, con ripristino e ripristino ambientale, prevedendo, nel caso di bonifica con messa in sicurezza operativa o permanente.

Le informazioni circa la presenza o meno di siti inquinati o potenzialmente inquinati nel territorio comunale sono state desunte dal Piano Regionale di Bonifica delle aree inquinate della Regione Campania (2005) e di preciso dal tomo denominato Appendice.

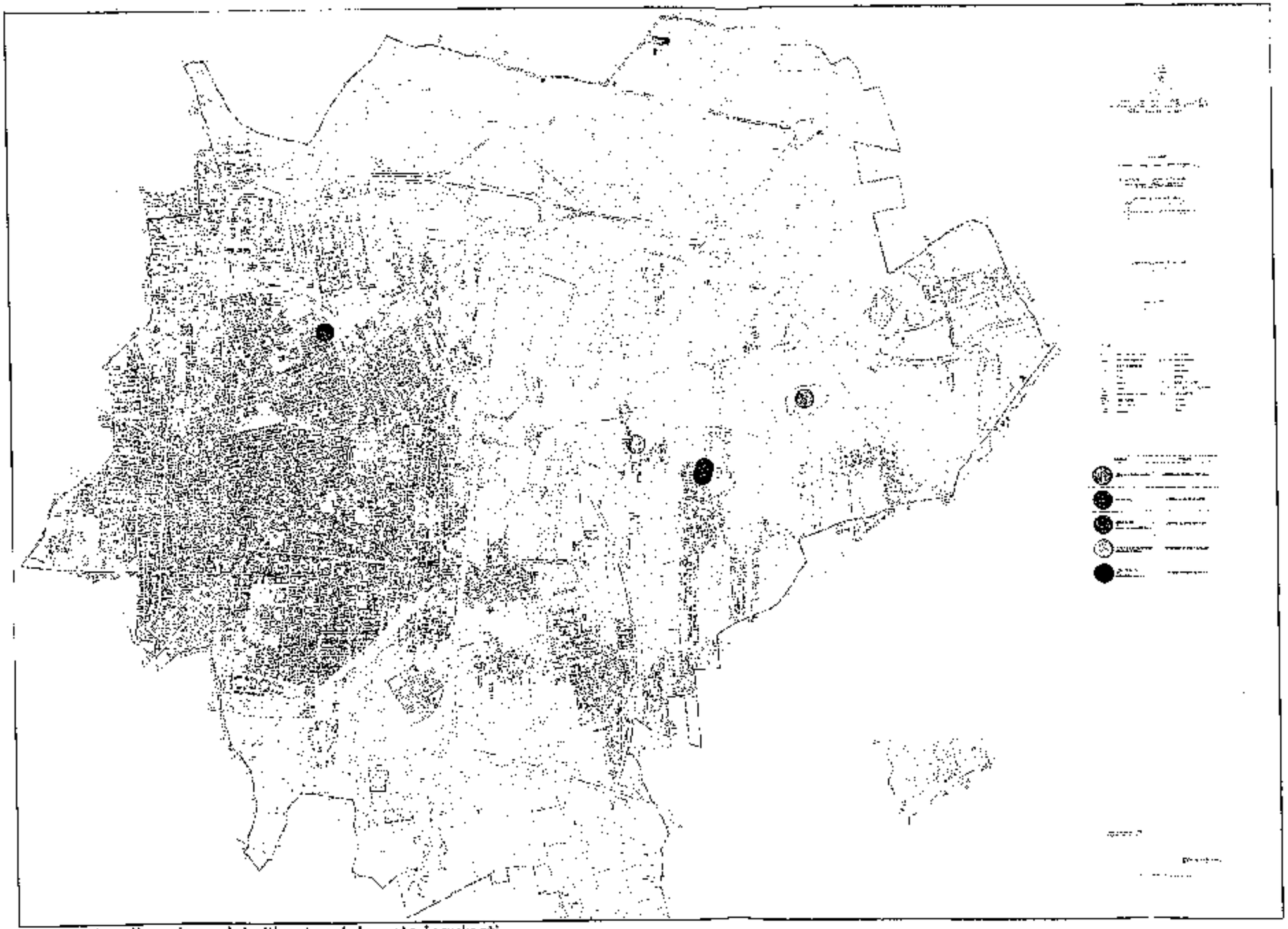
I siti indicati come potenzialmente inquinati sono:

| CODICE | LOCALITA' O INDIRIZZO | PROPRIETARIO | TIPOLOGIA |
|---|---|---|---|
| 3002C501 | VER.FER SRL | privato | Attività gestione rifiuti |
| 3002C505 | Edil.Cam.ese di Linguella Alessandro & C. | privato | Attività gestione rifiuti |
| 3002C504 | Eurobroker's di Giannetto Pasquale | privato | Attività gestione rifiuti |
| 3002C506 | De Rosa Antonio | privato | Attività di gestione rifiuti |
| 3002C002 | Loc. S. Maria la Nova | Comune | Discarica Autorizzata Comunale |
| 3002C001 | Loc. V. Arena Badagnano Contrada S. Teresa | Comune | Abbandono di rifiuti a suolo |
| 3002C503 | Italiana Recuperi di Balsamo Giuseppe | privato | Attività gestione rifiuti |

*Fonte: PRB predisposto da ARPAC su incarico Commissario di Governo per l'Emergenza Bonifiche e la tutela delle acque, nella Regione Campania e pubblicato sul BURC del 9 settembre 2005.*

Per quanto concerne i siti privati risultano iscritti, al Registo Imprese – Scheda Impianto di recupero della Provincia di Napoli, VER.FER SRL (pos. Reg. Imp. 89/A) e Italiana Recuperi di Balsamo Giuseppe (pos. Reg. Imp. 96/A). Entrambe come tipologia di smaltimento trattano *Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile.*

I siti potenzialmente inquinati, ad eccezione della VER. FER srl, rientrano nell'area della Variante.



Carta con localizzazione dei siti potenzialmente inquinati

QUALITA' DELL'ARIA

L'inquinamento dell'aria, imputabile in buona parte al traffico stradale, ai processi di combustione dell'industria e agli impianti di riscaldamento, è oggetto di grande attenzione delle nuove normative per le sue ricadute sulla salute umana, la cui tutela richiede il raggiungimento di standard di qualità sempre più elevati.
Affinché tali fenomeni possano essere controllati è necessario il rilevamento attraverso il monitoraggio delle emissioni di gas e le concentrazioni di inquinanti nell'atmosfera.
In Campania la rete di monitoraggio è diversificata, in alcune zone è capillare, mentre in altre l'assenza di centraline ha reso di fatto impossibile l'aggiornamento dei dati disponibili.
Inoltre vi è una pluralità di soggetti che gestiscono le centraline (ARPAC, Provincia di Napoli, Commissariato di Governo per la gestione dei Rifiuti, ditte private).

Nel territorio del Comune di Afragola, la Provincia di Napoli ha installato una delle sei centraline fisse gestite dal CRIA che ha funzionato dal 2001 al 2002. Tale centralina ubicata in Corso A. De Gasperi analizzava le seguenti sostanze: (NO2, polveri, CO, O3, SO2).
Va inoltre ricordato che il Comune di Afragola nel 2000 ha aderito alla campagna ecologica promossa dal Ministero dell'Ambiente (domeniche ecologiche) eseguendo il monitoraggio con due stazioni mobili monitorando le sostanze CO, NOx e O3.

Per quanto riguarda le sostanze inquinanti i dati analizzati fanno riferimento ai valori riscontrati dalla centralina fissa nel periodo di funzionamento (2001/2002) e dalla campagna del 2000 e si sono riscontrate le seguenti situazioni:

*Concentrazioni di Particolato PM10:* sono stati registrati 55 superamenti del limite consentito (max 60 µg/mc concentrazione giornaliera) con una concentrazione massima pari a 158,7 µg/mc. Anche il valore medio annuale registrato pari a 48, 1 µg/mc è stato superiore al limite consentito (max 46,5 µg/mc valore limite annuale);

*Concentrazioni di Ozono Troposferico (O3):* sono stati registrati 59 superamenti del livello di attenzione, di cui 28 al disopra del limite massimo consentito di 200 µg/mc.

*Concentrazioni di Biossido di Azoto (NO2):* I dati rilevati indicano che non si sono verificati superamenti del valore di attenzione. Il valore massimo registrato è pari a 124,8 µg/mc rispetto a 200 µg/mc (valore limite).

*Concentrazioni di Monossido di carbonio (CO):* sono stati registrati 51 superamenti del livello di attenzione e allarme, con un valore massimo pari a 27,2 mg/mc (valore limite pari a 10 mg/mc).

Per quanto concerne la programmazione locale il Comune di Afragola è classificata "zona di Risanamento" dell'Area Na-Ce ai sensi del Piano regionale di Risanamento e Qualità dell'aria approvato dalla Regione Campania con DGR n. 167/2006

## PATRIMONIO STORICO - ARCHEOGOLICO

Afragola è storicamente il maggiore centro dell'entroterra campano, collocato tra la via Sannitica e la via Appia in posizione pressoché equidistante tra Napoli (15 chilometri) e Caserta (18 chilometri). La città è collocata nella piana dei *regi lagni*, parte della regione storico-geografica della Terra di Lavoro.

L'abitato prosegue quasi senza soluzione di continuità a sud verso Napoli, a est verso Nola e a nord e a ovest verso Caserta e Aversa, trovandosi al centro di una conurbazione di circa 18 comuni per quasi 800mila abitanti, comprendente anche i quartieri periferici settentrionali del capoluogo campano, nota come «area a nord di Napoli». L'abitato costituisce inoltre un'unica entità urbana con Casoria e Cardito.

### Cenni storici

Il territorio di Afragola era abitato dai Sanniti, dei quali sono state ritrovate diverse tombe risalenti al IV-III secolo a.C. (tra cui la tomba dipinta rinvenuta nel 1961 in località "Cantariello" e oggi esposta al Museo Archeologico Nazionale di Napoli e la necropoli rinvenuta in località "Sanguineto" nel 1982).

Probabilmente il centro si sviluppò a partire da una serie di insediamenti rustici, divenuti piccoli villaggi (tra i quali Arcopinto, costruito forse presso le arcate di un antico acquedotto romano, Cantariello, Casavico, San Salvatore delle monache, Archora e Salice) e attorno a chiese probabilmente preesistenti (Santa Maria la nova, dell'XI secolo, San Marco in sylvis, Santa Maria di Ajello e San Giorgio martire).

La prima menzione del nome (*Afraore* o *Afraore*) risale alla prima metà del XII secolo. Altre varianti in carte successive sono "Afregone", "Afraolla", "Fraolla", "Afrangola". Secondo la tradizione il nome sarebbe stato collegato all'esistenza delle fragole, che compaiono infatti nello stemma comunale.

Fu feudo dell'arcivescovo di Napoli e uno dei "casali" considerati parte integrante di Napoli. Alcune terre furono possesso feudale di vari personaggi, mentre altre appartenevano al demanio regale; la collettività locale si era organizzata in una *universitas* guidata da un *syndicus*. Nel 1576 l'*universitas* acquistò i diritti della parte feudale e della parte demaniale del suo territorio, mentre il re si riservava il diritto di nominare un governatore per l'amministrazione del "casale".

Nel 1639 il duca di Medina, viceré di Napoli, decise la vendita dei "casali" per finanziare la guerra dei Trent'anni e gli abitanti di Afragola furono costretti a versare nuovamente una considerevole somma di denaro. Nel 1799 Afragola partecipò alla Repubblica napoletana e fu issato nell'attuale piazza Municipio l'albero della libertà. Solo nel 1809 si ebbe la prima amministrazione comunale (con il primo sindaco Cesare Castaldo).

Sotto il regime fascista Afragola, come tutte le città di una certa importanza, era amministrata da un podestà (dal 1927 al 1943 Luigi Ciaramella). Il 5 ottobre 1935 il re Vittorio Emanuele III, su proposta del podestà, conferì al Comune il titolo di "città", come commemorato da una targa marmorea affissa nell'atrio di Palazzo Civico il successivo 28 ottobre.

All'interno del centro storico di Afragola si riscontrano vari monumenti e luoghi di interesse tra cui:

**Basilica di Sant'Antonio**, eretta in stile barocco a partire dal 1613 con annesso convento dei frati francescani. L'interno, rivestito di marmi, è a tre navate, con absidi e cappelle sul lato sinistro. Il campanile del 1915 è staccato dalla chiesa.

Il culto di Sant'Antonio ha reso il santuario un celebre luogo di pellegrinaggio (con festa il 13 giugno), facendo di Afragola la "Padova del Sud". Dal 18 febbraio 1995 il santuario è ufficialmente gemellato con la Basilica di Sant'Antonio in Padova, ma contatti informali sono esistiti da sempre.

**Piazza del Municipio**, in origine esisteva come piccolo slargo con il nome di "piazza dell'Arco". Vi si affacciava la piccola chiesa di San Nicola di Bari.

Nel 1860 si decise di abbattere alcuni edifici, compresa la chiesa di San Nicola, tra la via suddetta e il vicolo dell'Arco per creare una piazza antistante. La nuova sede municipale fu eretta nel 1870 sul fondo della piazza. Sull'attuale piazza si affaccia anche il "palazzo Migliore", del XVII secolo.

**Il Castello**, probabilmente costruito dopo il 1420 dalla famiglia che deteneva in quel momento il feudo di Afragola (Cavace-Bozzuto). Secondo la tradizione fu residenza della regina Giovanna II d'Angiò. Si presentava in origine come un vasto quadrilatero protetto da quattro torri e circondato da un fossato, più tardi riempito.

Attualmente il castello ospita una scuola dell'infanzia e primaria paritaria ed anche il centro di accoglienza diurno "*Il Bruco*", semiconvitto per ragazzi in difficoltà gestito da una cooperativa sociale.

### Altre chiese

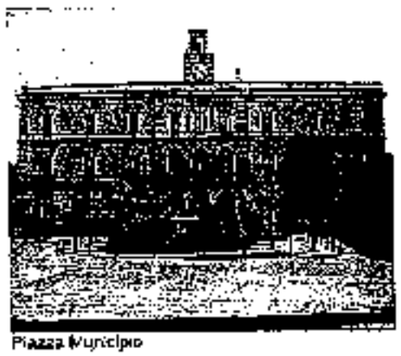
Il territorio comunale di Afragola è disseminato di chiese e cappelle, quasi tutte di rilevante interesse storico-artistico, architettonico o culturale. Le chiese più antiche e le chiese più rilevanti sotto il profilo artistico sono le seguenti:

- **Parrocchiale di Santa Maria d'Ajello**. Fondata nel 1190, si trova in pieno centro storico. Secondo la tradizione ha inglobato una precedente cappella, esistente prima di Santa Maria la Nova. Sulla sinistra della chiesa le si accostò tra il 1603 e il 1608 la cappella della Confraternita dell'Immacolata Concezione, ristrutturata nel 1867. Conserva un dipinto di Girolamo Imparato.
- **San Marco in *sylvis*** (che insieme a San Marco all'olmo costituisce la parrocchia di San Marco evangelista). Costruita in un territorio all'epoca campestre e forse paludoso. Sul muro esterno dell'abside è inserita la pietra di San Marco, sulla quale, secondo la devozione popolare, si sarebbero seduti in momenti diversi San Marco e San Gennaro.
- **San Marco all'olmo** (sede della parrocchia di San Marco evangelista). Fu eretta nel 1615. Nonostante il successivo ampliamento, dovuto al progressivo trasferimento degli uffici parrocchiali, mantiene ancora la struttura originaria.
- **Parrocchiale di San Giorgio martire**. Situata alle spalle del Castello, fu eretta tra il 1695 e il 1702 al posto di una precedente cappella. Accanto è possibile ammirare la cappella dell'Ave

*Gratia plena*, rimasta intatta sin dal XII secolo, anche se chiusa al pubblico perché in corso di restauro.

- **Collegiata del Santissimo Rosario** (parrocchiale). Eretta nel 1602 insieme al vicino convento dei domenicani, si trova in centro storico. Ha subito diversi rimaneggiamenti e fu restaurata da ultimo nel 1989 a seguito dei danni subiti nel terremoto del 1980.
- **Santa Maria della misericordia**: edificata alla fine del XV secolo dall'Ordine dei servi di Maria, subì radicali rifacimenti nel 1857, nel 1938 e nel 1970. Si trova in via Ciampa.
- **San Giovanni battista**. Innalzata presso l'attuale piazza Municipio (ove è situata anche la chiesa di San Giuseppe) tra il XV e il XVI secolo, fu rimaneggiata nel 1784.
- **Santuario dei Sacri Cuori** (parrocchiale). Voluto da san Gaetano Errico e situato nel centro storico, è annesso al convento dei Padri missionari del Sacri Cuori. Nel complesso monumentale è situato un teatro con oltre mille posti a sedere, attualmente inagibile a causa del danneggiamento provocato dal terremoto del 1980.
- **San Michele arcangelo**. Costruita agli inizi del Novecento su modello classicheggiante, è stata soppressa come sede parrocchiale con la costruzione del rione Salicelle, la cui chiesa, intitolata al santo medesimo, è stata eretta in sede parrocchiale.

Rilevantissima sotto il profilo storico-artistico è, infine, la chiesa di **Santa Maria la nova o Santa Maria di Costantinopoli**, detta *Scafatella*, situata nella borgata del Capo Mazzo (di fronte all'ingresso dei centri commerciali da quella che si chiama, appunto, *contrada Santa Maria la nova*), risalente probabilmente all'XI secolo.


Piazza Municipio

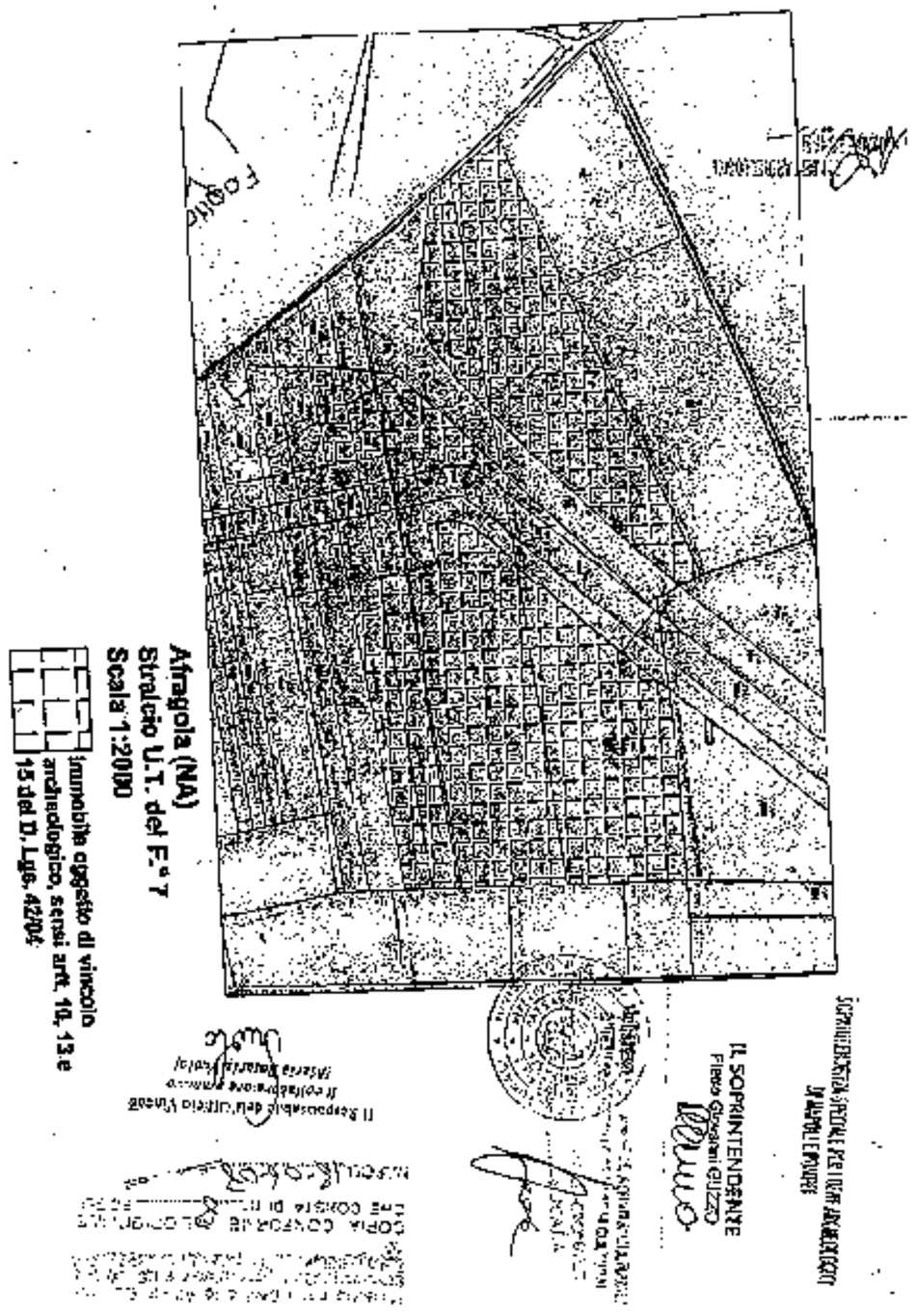
Chiesa di San Marco Evangelista

Basilica di Sant'Antonio

### Ritrovamenti archeologici

Nel 2005, durante alcuni scavi condotti lungo la linea dell'Alta velocità, è stato ritrovato un villaggio, in località Marziasepe, risalente all'età del Bronzo Antico, sepolto dalle ceneri della eruzione del Vesuvio cosiddetta delle Pomici di Avellino risalente a circa 1.800 anni a.C. Sono venute alla luce capanne, orme, ossa, ma soprattutto vasellame che attesta il periodo cui si fa riferimento.

L'area in questione è stata vincolata ai sensi degli artt. 10,13 e 15 del D.Lgs. 42/2004.




Nell'area oggetto della variante, come beni aventi caratteristiche storico-patrimoniali ricadono le chiese di San Marco in Silvis e San Marco all'Olmo e l'area archeologica di Località Marziasepe

RIFIUTI

La produzione dei rifiuti è una questione legata alle attività umane.
La questione rifiuti, già rilevante a livello nazionale, ha assunto proporzioni drammatiche in Campania, dove lo stato di emergenza è stato dichiarato per la prima volta nel 1994 e ad oggi non è stato ancora superato e le susseguenti vicende sono a tutti note. La produzione dei rifiuti a livello regionale è stata analizzata sulla base dei dati forniti dall'osservatorio Nazionale rifiuti e dalla Direzione Tecnica dell'ARPAC.

Nella provincia di Napoli operano ad oggi cinque Consorzi di Bacino preposti alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti (il Comune di Afragola è partecipe del Bacino NA 2). L'Aggiornamento del Piano di gestione dei Rifiuti e l'introduzione degli Ambiti Territoriali Ottimali, a partire dal gennaio 2006, hanno interrotto la gestione commissariale e dei consorzi. Attualmente la gestione dei rifiuti nella Provincia di Napoli è di competenza di tre Sub ATO: sub ATO 1 (ex Bacino NA 5), sub ATO 2 (ex Bacini NA 1 e Na 2), sub ATO 3 (ex Bacini NA 3 e NA 4).

Elaborando i dati ARPAC si registra che la produzione pro-capite di rifiuti urbani si attesta sui 514 Kg/ab/anno al 2005. Mentre per quanto concerne la raccolta differenziata si registra una contrazione e la percentuale si attesta intorno al 9,4% sempre al 2005.

Per quanto concerne il Comune di Afragola si assiste nel quinquennio 2000-2005 ad un progressivo aumento della quantità di rifiuti prodotti (dalle 31.116 alle 34,888 tonnellate) ed in particolare tra il 2004 e il 2005 si ha una variazione percentuale pari all'8,6%. La produzione giornaliera pro-capite registrata al 2005 risulta pari a 1,55 (kg/ab/giorno).
La Raccolta differenziata, al 2005 si presentava inadeguata rispetto ai limiti normativi indicati a livello nazionale, si attesta intorno a 0,05 Kg/ab/giorno.

Dai dati assunti su fonte comunale si registra un sensibile miglioramento della situazione. Infatti al 2008 risulta che la produzione dei rifiuti è in decremento e si attesta sulle 29.319,83 tonnellate/anno, la produzione giornaliera è pari a 80,32 tonnellate/giorno, metre la produzione pro-capite è pari a 1,22 (kg/ab/giorno).
La Raccolta differenziata, che al 2005, (0.05 Kg/ab/giorno) si presentava inadeguata rispetto ai limiti normativi indicati a livello nazionale, e grazie anche a campagne di sensibilizzazione al 2008 è pari a 0,13 Kg/ab/giorno pari all'11%.

Il Piano Regionale dei Rifiuti del 2007 prevede come modello di gestione per l'implementazione della raccolta differenziata tre tipologie e per quel che riguarda il comune di Afragola è previsto il *Sistema "P"*: sistema "porta a porta" per tutte le frazioni maggioritarie di rifiuti (organico umido e rifiuto residuo indifferenziato, materiali secchi riciclabili), basato sulle raccolte domiciliari che prevedono percorsi diretti presso le seguenti categorie di utenze:
- raccolta porta a porta del rifiuto organico presso attività di ristorazione e altre grandi utenze;
- raccolta porta a porta del cartone presso esercizi commerciali e grandi utenze;
- raccolta porta e porta di vetro-plastica-lattine presso bar e ristorazione;
- raccolta dedicata porta a porta per tutte le frazioni presso zone industriali ed artigianali, eliminando i contenitori stradali almeno nelle zone omogenee di tipo produttivo ove vengono attivati i circuiti domiciliari.

RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI

ELETTROMAGNETISMO

Negli ultimi anni si è assistito alle crescenti preoccupazioni delle popolazioni residenti in ambito urbano rispetto alle radiazioni elettromagnetiche provenienti da linee ad alta tensione o da impianti emittenti di varia tipologia (radio visivi, telefonia mobile ecc).

Le normative in materia di inquinamento elettromagnetico sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici hanno stabilito che i provvedimenti si applicano agli impianti che generano frequenze comprese tra 0 Hz e 300 GHz.

Le funzioni di controllo e di vigilanza sanitaria e ambientale sono attribuite alle Province ed ai Comuni.

La Regione Campania ha approvato le "linee guida" che disciplinano le procedure e le istallazioni/modifica degli impianti e istituito presso l'Ufficio Ecologia il "catasto elettrodotti" e "Il catasto delle fonti fisse di radiazione non ionizzanti" gestito e controllati dall'ARPAC che è tenuta anche all'aggiornamento annuale.

Nell'ambito delle radiazioni non ionizzanti rientrano i campi magnetici a bassa frequenza generati da:

- sistemi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (linee elettriche, cabine di trasformazione);
- alta frequenza o radio frequenza (RF), e stazioni radio base per telefonia cellulare (SRB).

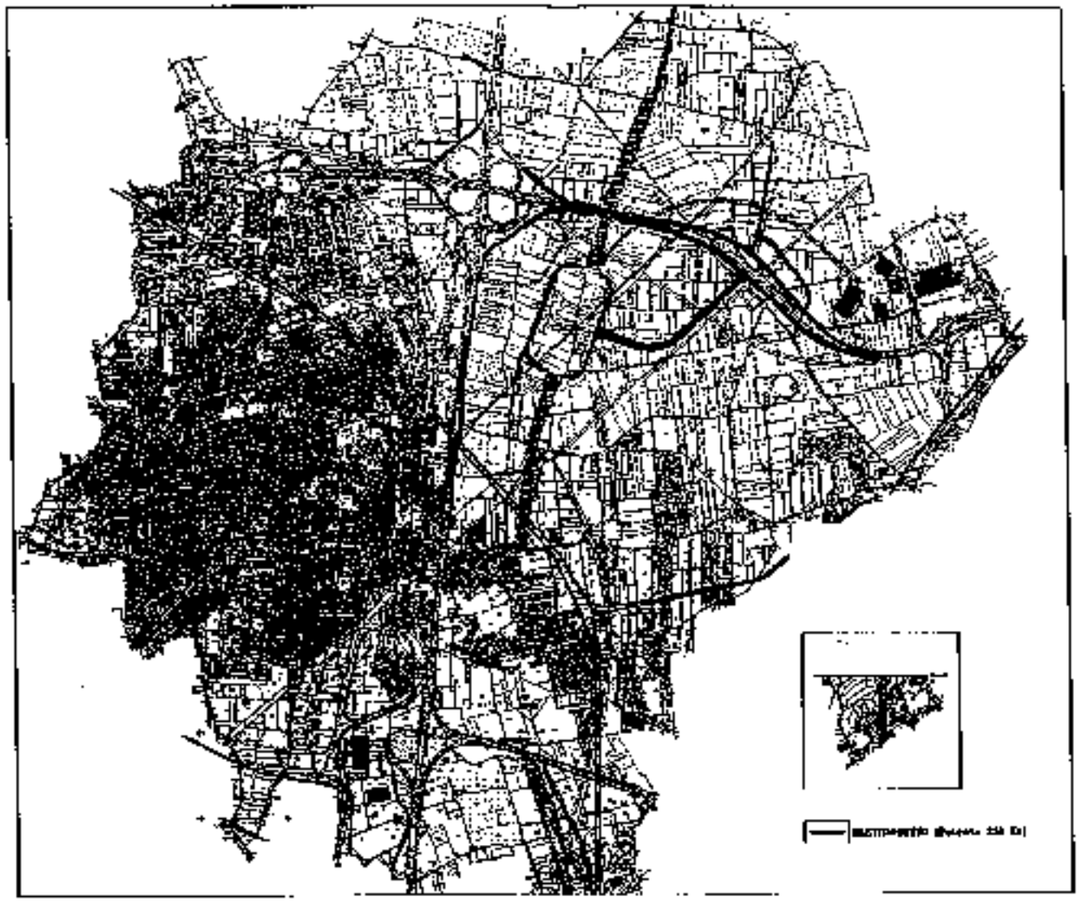
Nel Comune di Afragola sono presenti 18Km di linee elettriche ad alta tensione (220Kv). In particolare vi è una diramazione dell'elettrodotto che parte dal Comune di Crispano, attraversa il territorio di Afragola e arriva nel Comune di Casalnuovo.

Per quanto concerne le stazioni radio base per telefonia cellulare (SRB), nel comune di Afragola ne sono presenti 39 con una densità territoriale pari a 2,17/Kmq.

Dalle attività di controllo effettuati nella Provincia di Napoli sulle basse frequenze nel 2003 nelle aree interessate dai tracciati degli elettrodotti ad alta tensione si sono rilevati valori di induzione magnetica distribuiti nell'intervallo 0,1-5 micro Tesla per i valori mediati e 0,1-20 micro Tesla per i valori massimi. Tali valori rientrano nel limite del 100 micro Tesla del DPCM dell'8 luglio 2003.

Nel Comune di Afragola non sono stati effettuati controlli, ma si può fare riferimento, per quanto concerne gli elettrodotti al monitoraggio condotto nel Comune di Crispano perché attraversato da un'elettrodotto di pari potenza (220Kv). E nella seguente tabella si riportano i valori riscontrati.

| | Frequenza | Intensità di campo elettrico (V/m) | Intensità di campo magnetico (A/m) | Densità di potenza (W/mq) |
|---|---|---|---|---|
| Limiti di esposizione | 0,1 <f< 3 MHz | 60 | 0,2 | - |
| | 3 <f< 3000 MHz | 20 | 0,05 | 1 |
| | 3 <f< 300 GHz | 40 | 0,01 | 4 |
| Valori di attenzione | 0,1 MHz <f< 300 GHz | 6 | 0,016 | 0,10 (3Mhz – 300GHz) |
| Obiettivi di qualità | 0,1 MHz <f< 300 GHz | 6 | 0,016 | 0,10 (3Mhz – 300GHz) |



Carta con evidenziazione dell'elettrodotto ad alta tensione (220Kv)

RUMORE

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

La metodologia scelta per la predisposizione del Piano di Zonizzazione acustica del Comune di Afragola è stata quella riportata nelle Linee Guida della Regione Campania.

Le priorità dello strumento urbanistico in vigore ed in itinere, sono state integrate con i parametri, ed i relativi valori numerici, per la descrizione dell'uso attuale del territorio.

Gli strumenti di base per la zonizzazione acustica del territorio comunale sono classificabili in :

- documenti urbanistici
- rilevazioni sulla reale fruizione del territorio

Nella redazione del piano di zonizzazione acustica non si è tenuto conto delle verifiche fonometriche dei livelli di rumore esistenti che saranno invece necessarie per la successiva fase di redazione di eventuali piani di bonifica e di scelta delle priorità di intervento. Peraltro, un approccio al lavoro che contemplasse i dati di immissione sonora rilevabili sul territorio per definire il piano di zonizzazione acustica sarebbe certamente non corretto sia perché in contrasto con l'art.4 della legge n.447, in quanto sarebbero ignorate le *destinazioni d'uso preesistenti*, sia perché si verrebbe così a determinare - e si accetterebbe - una suddivisione del territorio basata solo sulla situazione rumorosa in essere.

Quanto affermato è coerente anche con quanto riportato nelle *Linee guida per la zonizzazione acustica del territorio* della Giunta Regionale della Campania- Assessorato all'Ecologia e alla tutela dell'Ambiente (Bollettino Ufficiale della Regione Campania n.11 del 22 febbraio 1996). In tale documento è ribadito che l'individuazione delle caratteristiche di ciascuna zona acustica è legata alla effettiva e prevalente fruizione del territorio, tenendo conto delle destinazioni di piano regolatore - e delle eventuali varianti in itinere del piano regolatore stesso - nonché della situazione topografica esistente.

Nella individuazione delle zone, è stata data priorità alla identificazione delle classi a rischio maggiore ( V e VI) e di quella particolarmente protette (I). In questi casi sono prevalenti i criteri di fruizione del territorio e di destinazione del piano regolatore.

In particolare, per classe V si intende un'area con insediamenti di tipo industriale e presenza di abitazioni, mentre per classe VI si intende un'area monofunzionale a carattere esclusivamente industriale. Una delle peculiarità del comune di Afragola è di non avere sul suo territorio zone a carattere industriale, in quanto l'espansione di queste aree si è avuta nel vicino comune di Casoria e pertanto non sono state individuate aree ricadenti in tali classi.

Per aree particolarmente protette si intendono le aree ad uso scolastico, quelle ad uso ospedaliero (ospedali o case di cura), quelle destinate a parco ed aree verdi e, comunque, tutte quelle per le quali la quiete sonica é rilevante per la loro fruizione. Dalle aree verdi sono escluse le piccole aree verdi di quartiere e le aree a verde per uso sportivo. Per queste la quiete sonica non è un elemento strettamente indispensabile per la loro fruizione. Fanno ugualmente eccezione le strutture scolastiche o sanitarie inserite in edifici adibiti ad abitazioni o ad uffici; tali strutture sono state classificate secondo l'area di appartenenza degli edifici che le inglobano.

Sul territorio di Afragola non sono state individuati grandi parchi (Classe Ic) e pertanto, al di fuori delle aree scolastiche e ospedaliere esistenti e di progetto, non esistono aree dove la quiete acustica è elemento essenziale. Le aree comunali a verde attrezzato di Afragola centro sono di fatto aree verde di quartiere di dimensione limitata, circondate da aree con intensa attività umana.

Per individuare l'appartenenza di determinati territori alle classi II (aree destinate ad uso prevalentemente residenziale), III (aree di tipo misto) e IV (aree di intensa attività umana), oltre a tenere conto dei criteri di fruizione del territorio e di zonizzazione urbanistica, sono stati presi in considerazione anche i parametri seguenti:

- densità di popolazione
- densità di attività commerciali e artigianali.
- volume di traffico veicolare presente in zona.

La valutazione dei parametri citati è stata legata a valutazioni statistiche parametrizzate. Ad esempio, i valori di ciascun parametro di densità sono stati suddivisi in tre classi: bassa, media ed alta densità e viene associato il valore 1 alla «bassa densità», il valore 2 alla «media densità» ed il valore 3 alla «alta densità». L'assenza di esercizi commerciali e di uffici, di attività artigianali o di traffico veicolare, ha fatto assumere ai relativi parametri valore 0.

Tutte le zone o unità di divisione del territorio per le quali la somma dei valori dei parametri associati è compresa fra 1 e 4 sono state proposte per l'assegnazione alla Classe II, quelle per le quali la somma dei valori dei parametri è compresa tra 5 e 8 sono state proposte per l'assegnazione alla Classe III ed, infine, quelle per le quali la somma dei valori dei parametri associati è compresa tra 9 e 12 sono state proposte per l'assegnazione alla Classe IV. La presenza di piccole industrie determina da sola l'appartenenza del corrispondente territorio alla classe IV.

Per quanto concerne la densità abitativa è stato utilizzato un criterio di confronto tra la densità abitativa (abitanti/ha) dell'area, o dell'unità territoriale, e la densità abitativa (abitanti/ha) del Comune.

Le aree rurali hanno assunto una classificazione compresa tra la Classe I (aree rurali residenziali) e la Classe III (aree rurali caratterizzate da una utilizzazione relativamente frequente di macchine agricole operatrici).

Per quanto attiene alla classificazione della rete viaria e delle zone a ridosso delle strade, si può ritenere che appartengono alla Classe IV le strade ad intenso traffico (orientativamente oltre 500 veicoli/ora) e, quindi, le strade primarie e di scorrimento, i tronchi terminali o passanti di autostrade, le tangenziali, le strade di grande comunicazione, specie se con scarsa integrazione con il tessuto urbano attraversato.

Appartengono alla Classe III, le strade di quartiere (orientativamente con un traffico compreso tra 50 e 500 veicoli/ora) e quindi le strade utilizzate prevalentemente per servire il tessuto urbano.

Appartengono alla Classe II le strade locali (orientativamente con un flusso di traffico inferiore a 50 veicoli/ora) situate prevalentemente in zone residenziali.

Qualora le strade da classificare siano interne al tessuto urbano, la zona ad esse propria è limitata dalle superfici degli edifici posizionati sul fronte strada; in condizioni diverse e, comunque, qualora non esista una continuità di edifici - schermo, la tipologia classificatoria di zona della strada si estende ad una fascia di 30 metri a partire dal ciglio della strada stessa. Per le ferrovie, la fascia di rispetto è di 60 metri a partire dalla mezzeria del binario esterno Si precisa che l'inquinamento acustico del traffico ferroviario è comunque regolato dal DPR 18/11/98 n. 459 che impone fasce territoriali di pertinenza e valori limite sia per infrastrutture esistenti che di nuova realizzazione.

Sia la legge quadro sull'inquinamento acustico sia le linee guida per la zonizzazione acustica redatte dalla Regione Campania consigliano di non porre a contatto diretto aree, anche appartenenti a Comuni diversi, caratterizzate da differenza di limiti assoluti di rumore superiori a 5 dBA. Qualora nell'individuazione delle aree già urbanizzate non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso, si deve prevedere l'adozione di piani di risanamento. Nel territorio di Afragola, come peraltro in molti comuni con una spiccata urbanizzazione, non è stato possibile contemplare tale indicazione. La successiva verifica fonometrica individuerà le aree dove sarà necessario intervenire con opere di risanamento per rispettare i limiti imposti dalle normative.

Il territorio comunale è stato suddiviso diverse aree in base alle prevalenti caratteristiche e destinazioni d'uso.

Nella classificazione acustica delle singole aree si è tenuto conto della densità abitativa e produttiva. Per alcune aree, invece, la classificazione è avvenuta anche sulla base di situazioni specifiche determinate dalla destinazione di aree limitrofe e/o degli assi stradali e ferroviari.

In particolare:

**Area C**

Si tratta di un'area inserita in variante zona F al PRG comunale compresa tra la fascia di rispetto dell'asse viario (*Classe IV*) e la parte sud del lotto ospedaliero (*Classe II*). A quest'area è stata assegnata la Classe III al fine di mantenere quella gradualità di zonizzazione acustica e di limiti di immissione imposta dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico per zone di progetto.

**Aree L e Z**

Si tratta di aree situate tra l'asse autostradale Napoli Milano e la linea ferroviaria ad alta velocità con densità abitativa molto bassa e a sviluppo prevalentemente agricolo. A queste aree è stata assegnata la Classe III proprio in quanto strettamente confinanti con elevate fonti di rumore stradale e ferroviario.

**Aree M, AR e AS**

Sono piccole aree comprese tra gli assi stradali e la linea ferroviaria ad alta velocità. Queste aree sono state classificate in Classe IV proprio per la strettissima vicinanza con gli assi stradali e ferroviari.

**Aree H, AN, AM, AP e AU**

Per queste aree, individuate nel vigente PRG come zone F (*attrezzature pubbliche e servizi pubblici di interesse generale*) considerate le attività previste è stata assegnata la Classe IV.

Il territorio del Comune di Afragola è suddiviso in zone corrispondenti alle seguenti definizioni:

CLASSE I

Aree particolarmente protette, ovvero aree per le quali la quiete sonica rappresenta un elemento base per la fruizione.

Tali aree sono suddivise in tre sottoclassi:

Ia: plessi ospedalieri

Ib: plessi scolastici in sede propria, aree universitarie

Ic: aree di pregio ambientale e altre zone per le quali la quiete sonica ha particolare rilevanza.

CLASSE II

Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale, ovvero aree interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali e assenza di attività industriali e artigianali.

Aree ad uso agricolo, non interessate da attività che impiegano macchine operatrici e caratterizzate da una presenza abitativa sparsa. Aree di interesse turistico-paesaggistico, ovvero aree di elevato pregio paesistico con presenza di attrattori turistici e non caratterizzate da elevata frammistione funzionale. Ville comunali. Aree attrezzate per lo sport, il tempo libero e la cultura.

CLASSE III

Aree di tipo misto, ovvero aree interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali.

CLASSE IV

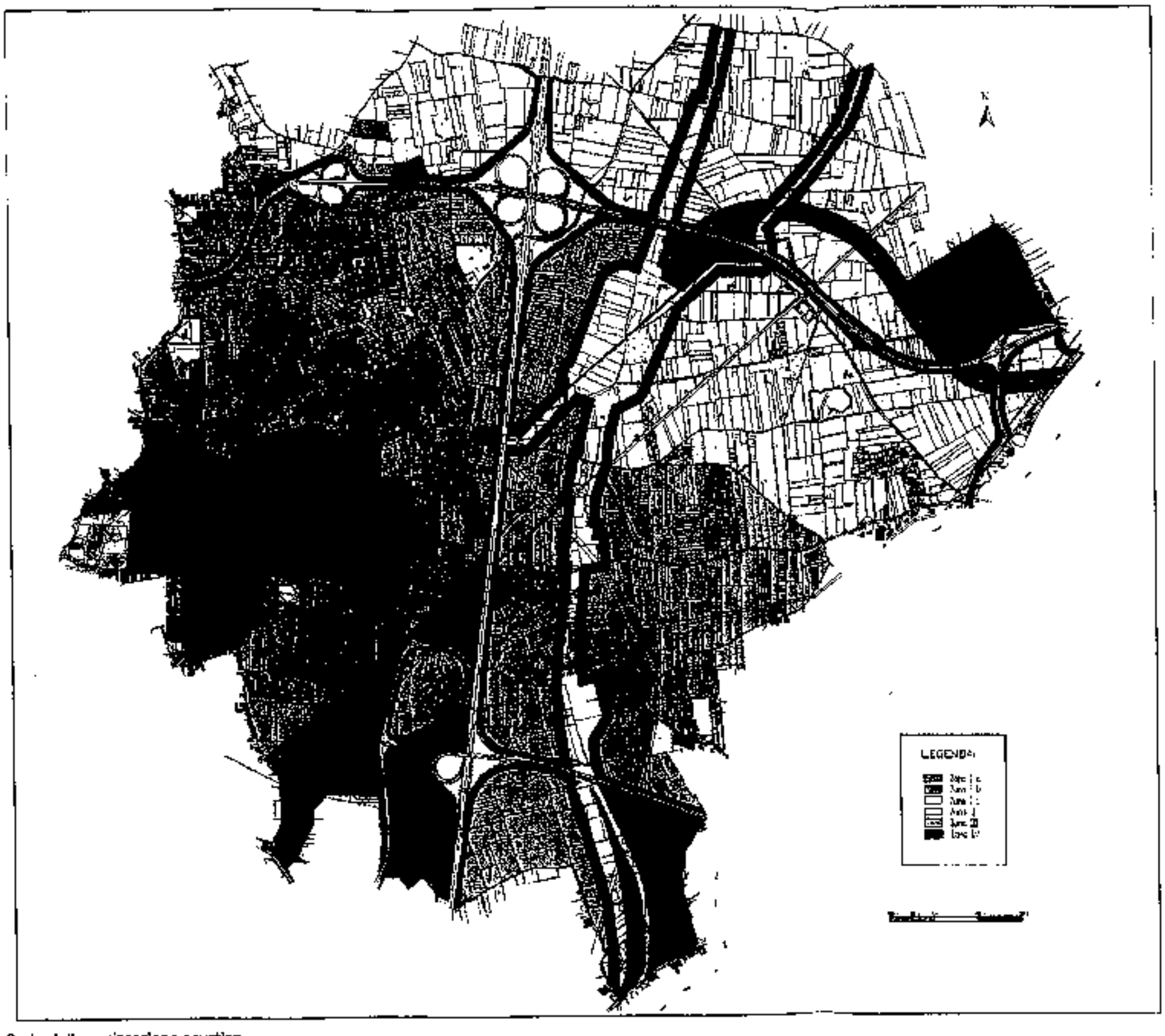
Aree di intensa attività umana, ovvero aree interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; aree portuali e quelle con limitata presenza di piccole industrie; aree in prossimità della viabilità primaria per una fascia di 30 m per lato misurata a partire dal ciglio stradale; aree in prossimità di linee ferroviarie, per una fascia di 60 m per lato a partire dalla mezzeria del binario più esterno. Aree con presenza quasi esclusiva di attività terziarie e direzionali.

CLASSE V

Aree prevalentemente industriali, ovvero aree interessate da insediamenti industriali e da scarsa presenza di abitazioni.

CLASSE VI

Aree industriali, ovvero aree interessate esclusivamente da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.




Carta della zonizzazione acustica

## 4. Caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (Legge152/06, Allegato I, punto c)

Dall'analisi condotta nel capitolo 3, si è rilevato che le aree che potrebbero essere significativamente interessate dalle azioni di Piano sono individuabili nelle aree attualmente adibite ad uso agricolo ordinario ed in parte interessate da usi urbani (Rione San Marco).

Con attenzione alle aree in questione di seguito si evidenziano le problematiche significative riguardanti le caratteristiche ambientali delle aree interessate.

In particolare, sono state esaminate le principali componenti ambientali che caratterizzano le aree in esame:

- Suolo e sottosuolo;
- Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;
- Rumore;
- Patrimonio storico culturale

Infatti a tal scopo si segnala le seguenti questioni:

1) L'area interessata dalla variante è attraversata nella parte meridionale trasversalmente dall'attraversamento di linee elettriche ad alta tensione (220KV). In particolare vi è una diramazione dell'elettrodotto che parte dal Comune di Crispano, attraversa il territorio di Afragola e arriva nel Comune di Casalnuovo. Quindi nel localizzare le nuove attività andranno prese le opportune misure mitigative;
2) Per quel che concerne la questione rumore anche se il Piano di Zonizzazione acustica già tiene conto della localizzazione del tracciato dell'alta velocità, visto che questo interessa longitudinalmente tutta l'area della variante devono essere considerate le opportune misure mitigative;
3) Per quanto riguarda Suolo e sottosuolo, in particolare si evidenziano le problematiche relative agli aspetti idrogeologici e ai siti potenzialmente inquinati. In particolare lo studio idrogeologico ha utilizzato i dati di numerosi pozzi presenti nel comprensorio comunale e le misure della falda hanno evidenziato una profondità di questa, variabile da un massimo di -16.00 m ad un minimo di 10.00 m dal p.c., man mano che ci si avvicina al canale dei Regi Lagni, ovvero in direzione Nord Est. Essa rappresenta chiaramente una falda superficiale, la cui alimentazione avviene preferenzialmente per apporti zenitali, anche e soprattutto per la natura pianeggiante dell'area che non favorisce il ruscellamento superficiale, permettendo, invece, l'infiltrazione totale delle acque piovane, anche in considerazione della permeabilità dei terreni. La circolazione idrica sotterranea, localmente, è tale da confluire verso i Regi Lagni, nei quali trova recapito, con una direttrice di deflusso a direzione Sud Ovest-Nord Est. Altri livelli acquiferi, chiaramente riportati all'intero territorio comunale, e quindi di importanza maggiore, sono quelli che si rinvengono intorno ai 40.00 m. ed intorno ai 60.00 m circa di profondità. Infine, la falda

acquifera di importanza regionale è quella che si rinviene intorno agli 80.00 m di profondità, alimentata soprattutto dai massicci carbonatici, con una direttrice di deflusso principale preferenzialmente da Nord Est verso Sud Ovest. Ulteriore questione da segnalare è la presenza nell'area interessata dalla variante di siti potenzialmenti inquinati che anche se in parte regolarmente autorizzati, dovranno sicuramente essere de localizzati per consentire l'attuazione del piano e le aree dovranno essere oggetto di bonifica.

4) Per quel che concerne il patrimonio storico culturale si è rilevato che nell'area oggetto della Variante, a seguito degli scavi nel 2005, i condotti lungo la linea dell'Alta velocità, è stato ritrovato un villaggio, in località Marziasepe, risalente all'età del Bronzo Antico. L'area in questione è stata vincolata ai sensi degli artt. 10,13 e 15 del D.Lgs. 42/2004, successivamente alla predisposizione della Variante e quindi in sede di progettazione degli interventi previsti bisognerà considerare l'opportunità di valorizzare tali ritrovamenti.

Si evidenzia inoltre che il Ministero dell'Ambiente a seguito dell'Accordo di Programma siglato in data 30/07/99, dal punto di vista ambientale individuava le prescrizioni a tutela delle problematiche relative all'assetto idrogeologico dell'area interessata, come risulta dal parere della Commissione V.I.A. del Ministero dell'Ambiente n. 31 del 17.06.91 e n. 322 del 29.07.99, che risultano, in sostanza e in sintesi, prevalentemente le seguenti:

A) Le nuove documentazioni, prodotte dal consorzio ITALFER S.p.A, consentono di ritenere che, per ordine di grandezza delle dimensioni delle sottostazioni di acquiferi, le interruzione dei flussi, non siano tali da modificare sostanzialmente la situazione idrogeologica.

B) I sistemi di captazione dell'ARIN possono essere riequilibrati con la realizzazione di eventuali nuovi pozzi.

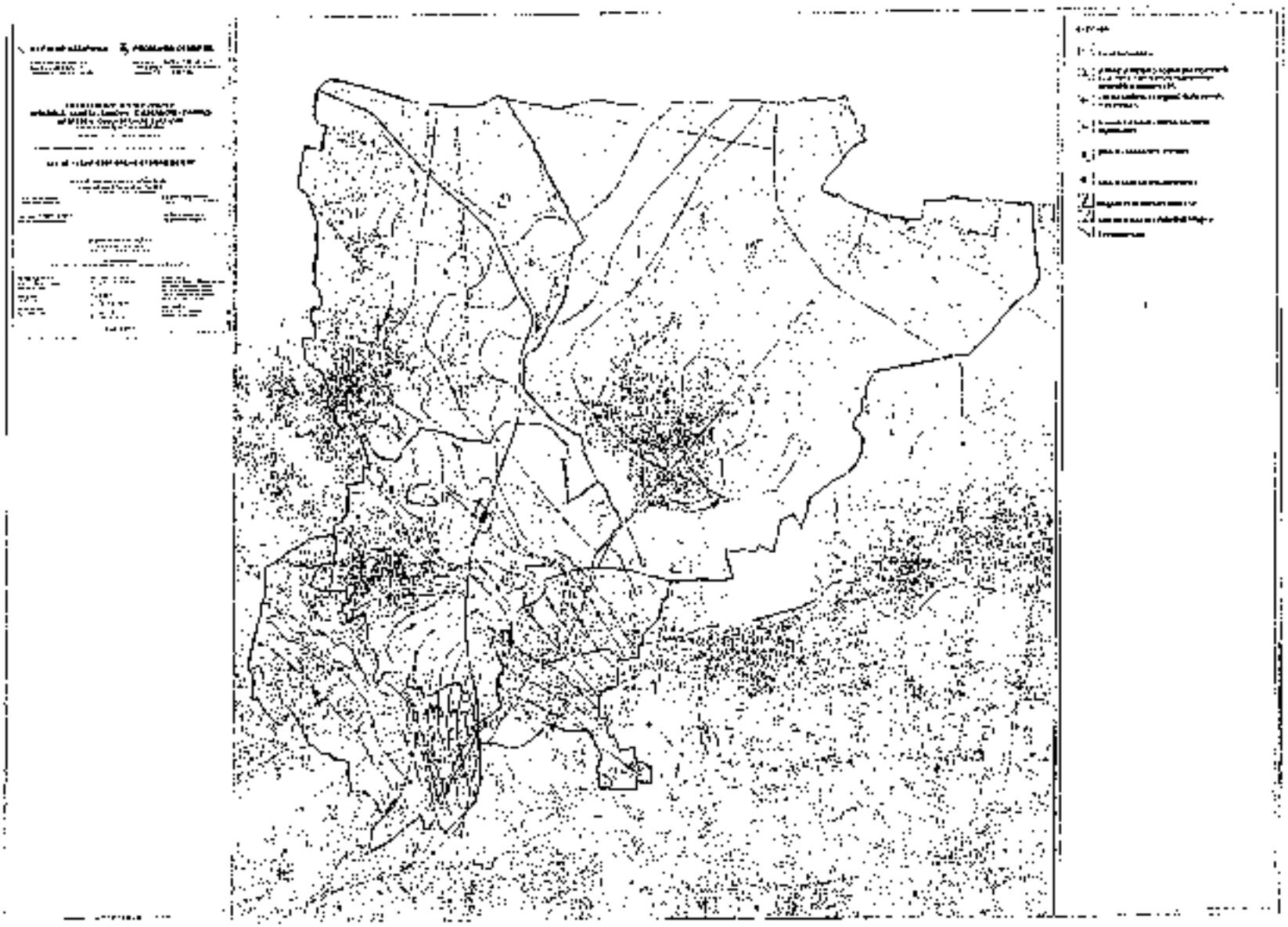
C) Sono possibili adeguati accorgimenti progettuali per limitare l'impatto delle opere sulle risorse idriche sotterranee.

D) A tutela dell'importanza strategica dell' acquifero, si preserive inoltre di migliorare la protezione della falda con la realizzazione di una estesa copertura arborea nelle aree intercluse dai tracciati ferroviari

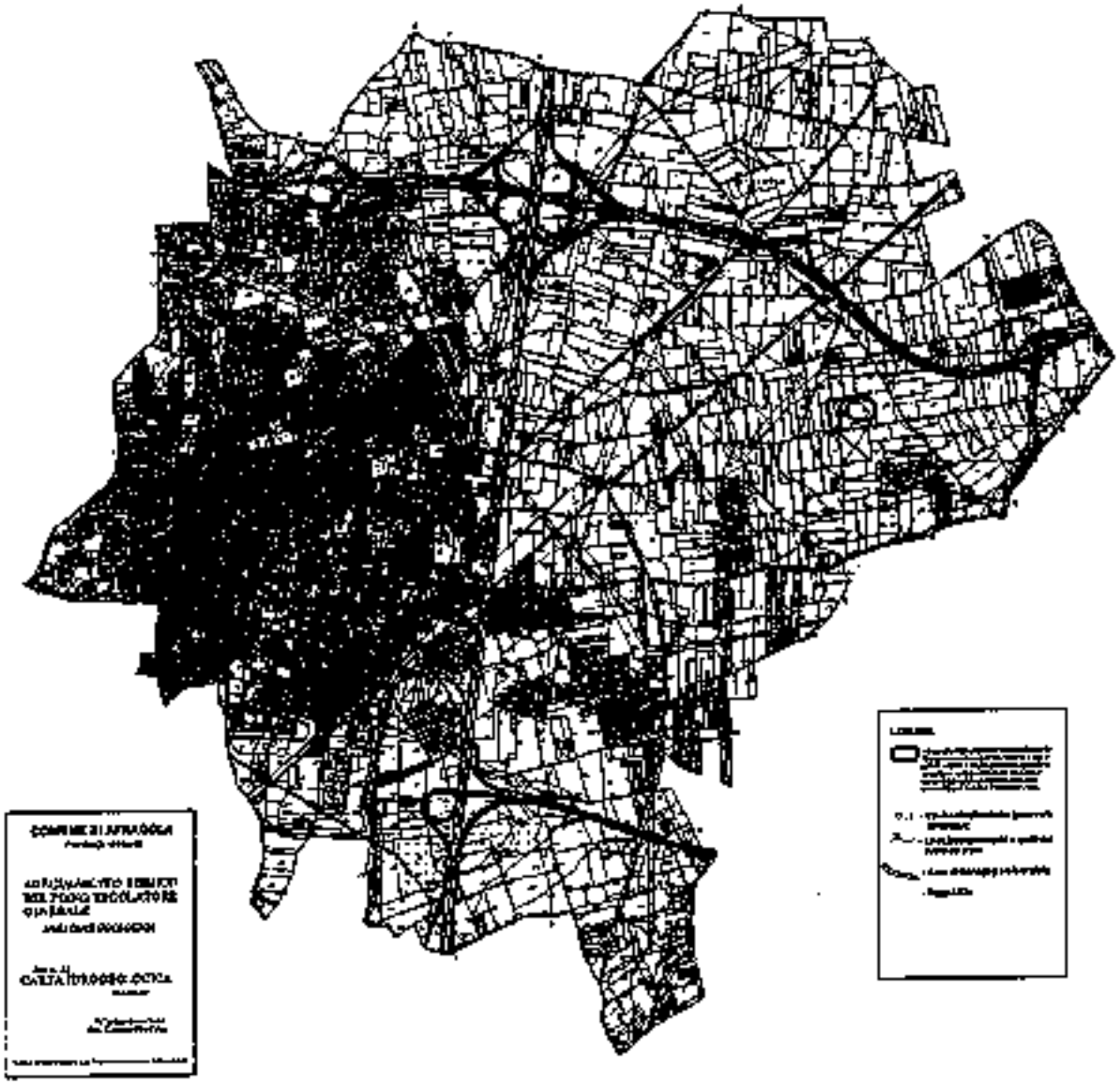
E) Per minimizzare ulteriormente l'impatto sull'acquifero sotterraneo, si raccomanda di impiantare pali drenanti, in tutti i tratti di galleria in misura di uno per ogni tre, onde prevenire l'intasamento della permeabilità dell'acquifero con il richiamo di materiali fini.

F) Si raccomanda al Consorzio ITALFERR S.p.A. di provvedere, d' intesa con ARIN, alla verifica della compatibilità, tra opere proposte risorse idriche e sistemi di utilizzazione delle acque, onde realizzare eventualmente nuovi impianti in sostituzione di quelli che vengono abbandonati, secondo indicazioni che verranno disposte calla stessa ARIN.

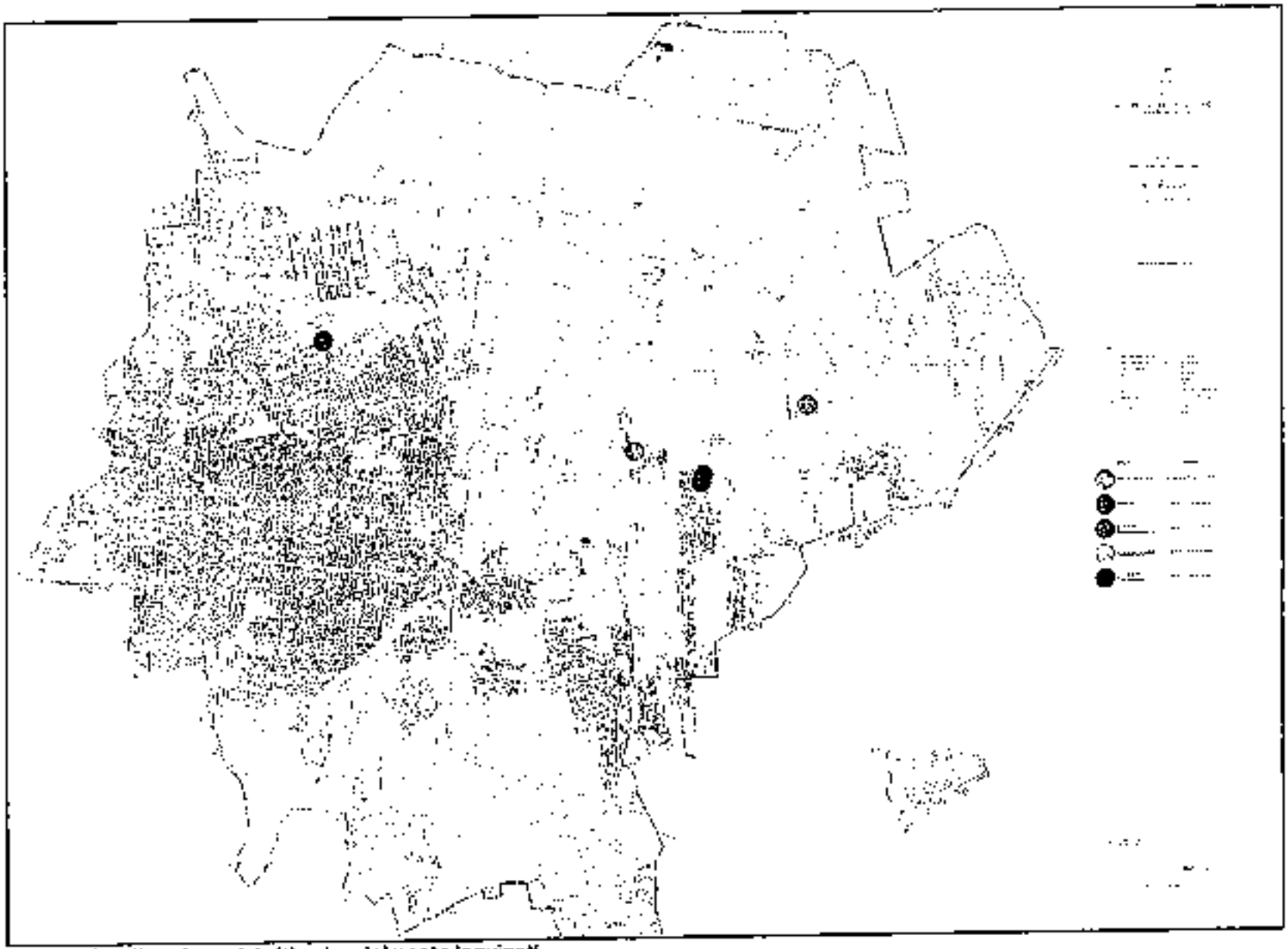
Si riportano di seguito le cartografie relative agli aspetti trattati sia dello Studio urbanistico dei cinque comuni che quella predisposta dal Comune di Afragola



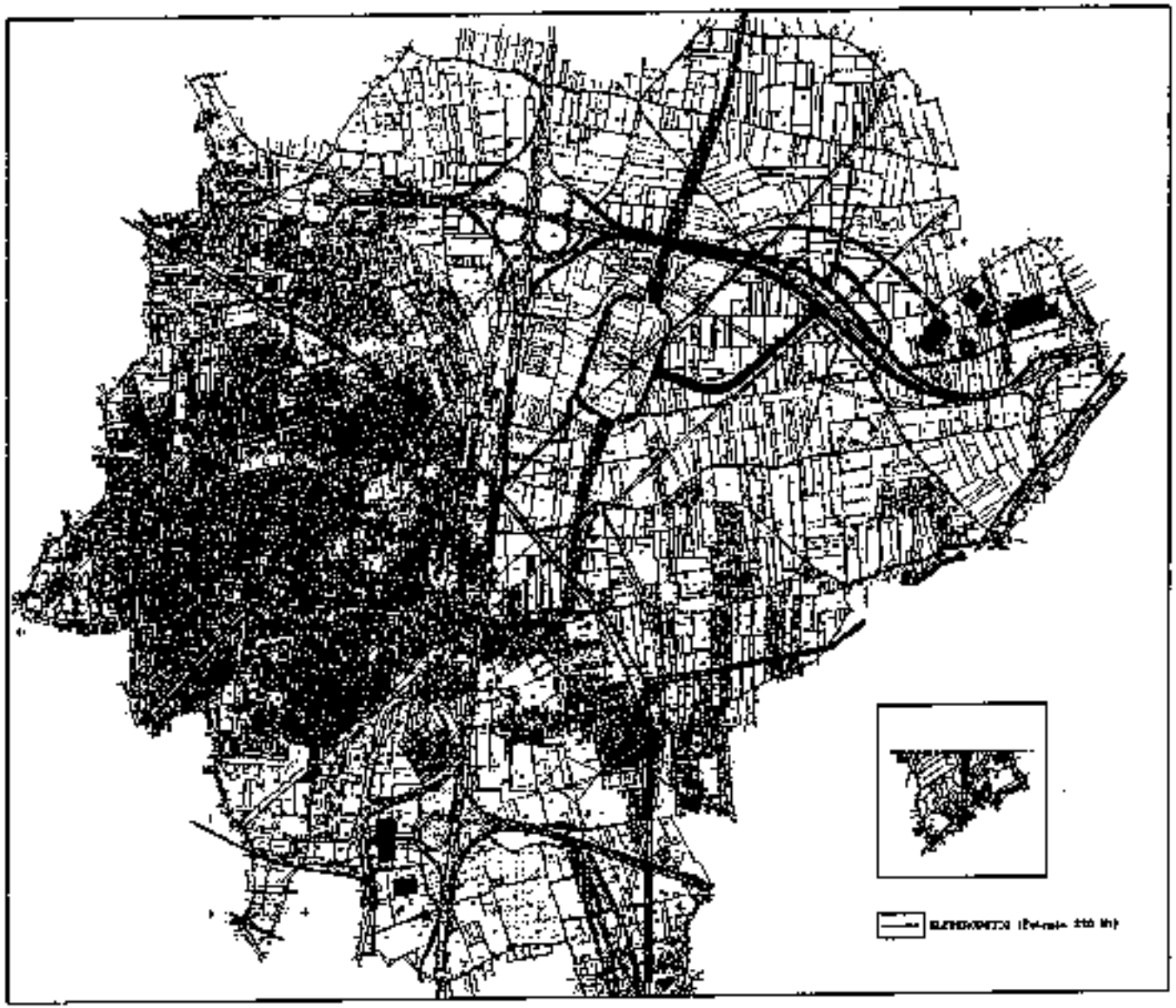
Caratteristiche idrogeolitologiche (Tav IC 1.1)



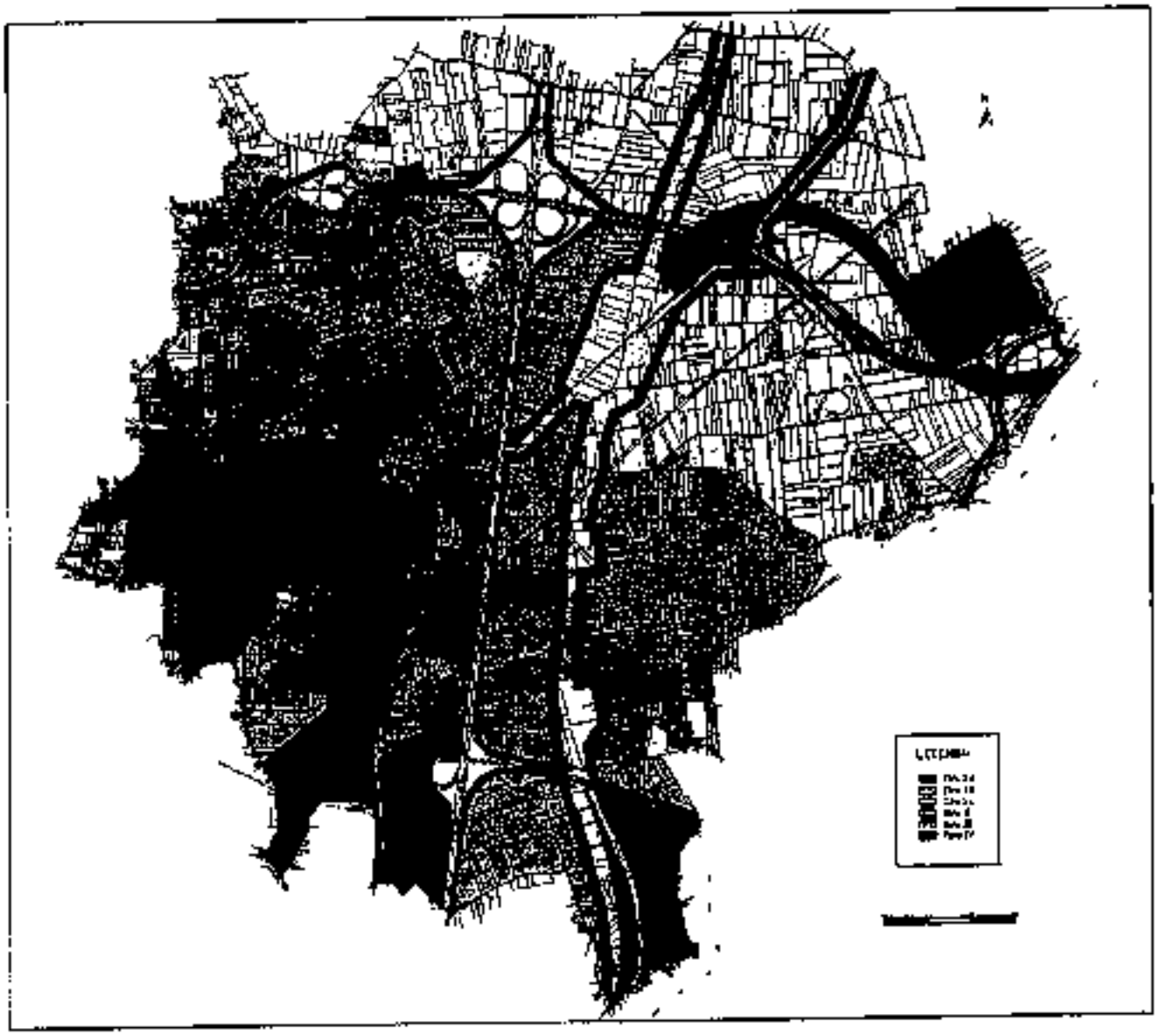
Carta idrogeologica



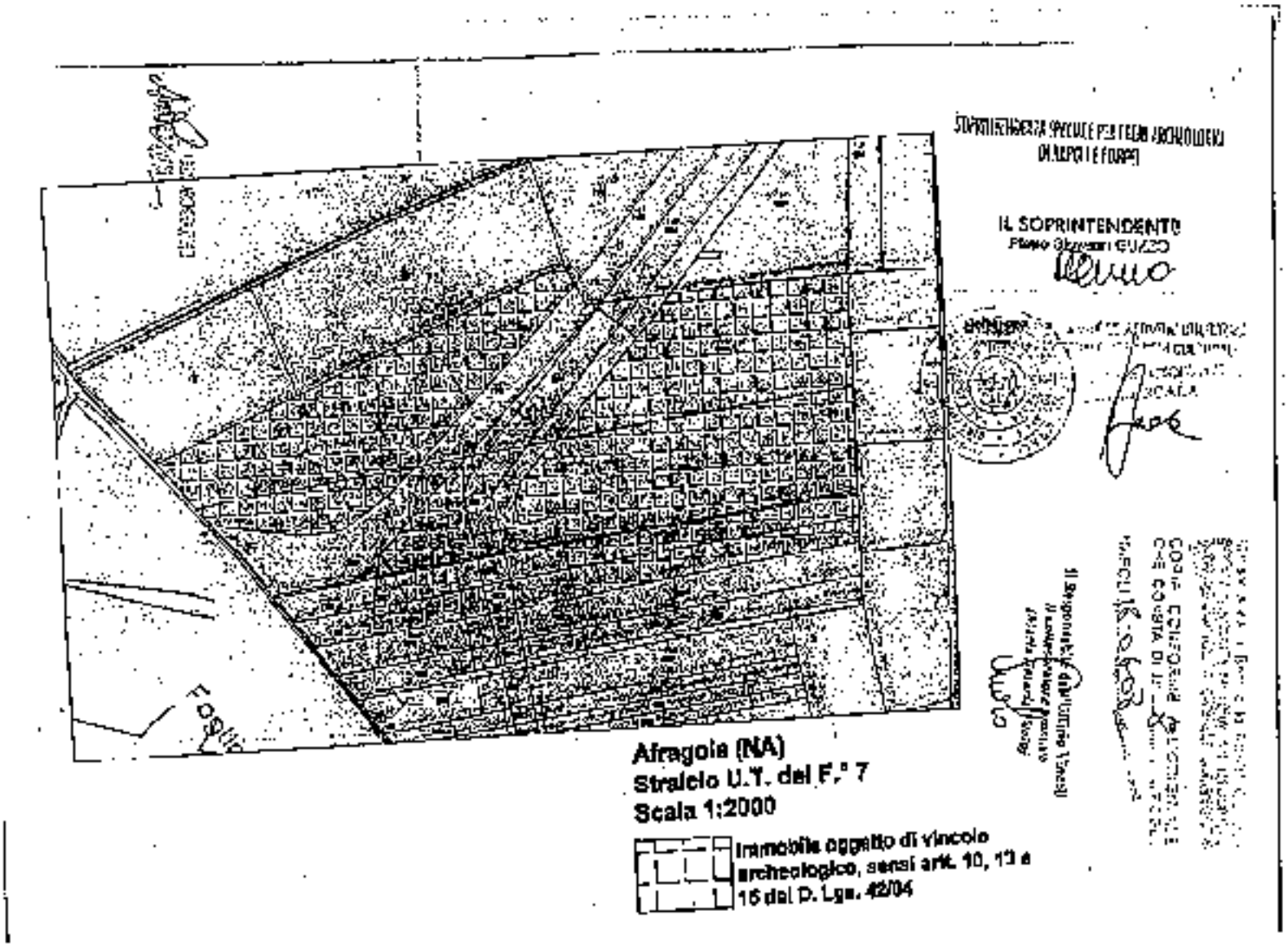
Carta con localizzazione dei siti potenzialmente inquinati



Carta con evidenziazione dell'elettrodotto ad alta tensione (220Kv)



Carta della zonizzazione acustica




Carta con individuazione dell'area Oggetto di vincolo archeologico ai sensi degli artt. 10, 13 e 15 del DLgs 42/04

## 5. Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (Legge152/06, Allegato I, punto d)

La Direttiva 2001/42/CE, all'articolo 3 paragrafo 2 lettera b, fa riferimento agli articoli 6 e 7 della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, detta anche sinteticamente Direttiva Habitat, successivamente modificata dalla Direttiva 1997/62/CE), che è rivolta alla realizzazione della rete ecologica Natura 2000. A tale scopo all'art. 1 essa definisce, tra gli altri, i seguenti termini:

- *Sito di Importanza Comunitaria (SIC)*: un sito che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartiene contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un certo tipo di habitat naturale o una specie in uno stato di conservazione soddisfacente, contribuendo al mantenimento della diversità biologica nella regione o nelle regioni biogeografiche in questione (l'elenco degli habitat e delle specie da considerare sono contenuti negli Allegati della Direttiva Habitat);
- *Zona Speciale di Conservazione*: un sito di importanza comunitaria designato dagli Stati membri dell'Unione Europea mediante un atto regolamentare, amministrativo e/o contrattuale in cui sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie per cui il sito è designato.

Ebbene, l'art. 6 della Direttiva Habitat afferma che per le zone speciali di conservazione devono essere stabilite delle opportune misure di conservazione che implicano, all'occorrenza, appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo. Qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, diviene oggetto di una opportuna "valutazione dell'incidenza" che i piani o i progetti hanno sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

L'art. 7 della Direttiva Habitat fa, invece, un rimando all'art. 4 della precedente Direttiva 79/409/CEE (Direttiva del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, detta anche sinteticamente Direttiva Uccelli), che istituiva dei siti denominati come *Zone di Protezione Speciale (ZPS)*, allo scopo di proteggere determinati habitat e specie. Gli obblighi derivanti dall'art. 4 della Direttiva Uccelli sono sostituiti da quelli derivanti dall'art. 6 della Direttiva Habitat.

In definitiva, i piano o i progetti che vadano ad interessare sia le Zone Speciale di Conservazione che le Zone di Protezione Speciale sono soggetti alla Direttiva 2001/42/CE e, quindi, sottoposti a valutazione ambientale.

Per quanto riguarda il territorio di Afragola, non sono presenti SIC o ZPS come in precedenza definiti e, pertanto, l'intervento proposto non produce alcun problema ambientale su di essi.

## 6. Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale (Legge152/06, Allegato I, punto e)

Dalle politiche per lo sviluppo sostenibile promosse negli ultimi anni è emersa una serie di criteri ed obiettivi generali a cui ogni territorio può fare riferimento per definire i propri obiettivi locali di sostenibilità, che possono costituire un punto di riferimento per effettuare la Valutazione Ambientale Strategica dei piani e dei programmi.

In particolare, per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale si possono considerare documenti a valenza internazionale (Agenda 21, Protocollo di Kyoto, Habitat II, ecc.), europea (V e VI Programma europeo d'azione ambientale, Strategia dell'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile, Relazione "Città europee sostenibili" del Gruppo di esperti sull'ambiente urbano della Commissione Europea, ecc.) e nazionale (Strategia ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, Agenda 21 Italia, Linee guida per l'integrazione della componente ambientale in piani e programmi, ecc.). In ogni caso, si può evidenziare che alcuni documenti regionali (come il PTR) o provinciali (come il PTCP) già incorporano al loro interno gli obiettivi di sostenibilità stabiliti a livello internazionale e nazionale, declinandoli con riferimento a realtà territoriali specifiche.

In genere, l'assunzione della sostenibilità come modello di sviluppo di una comunità deve tenere conto di quattro dimensioni:

- *sostenibilità ambientale*, come capacità di mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali;
- *sostenibilità economica*, come capacità di generare, in modo duraturo, reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione;
- *sostenibilità sociale*, come capacità di garantire condizioni di benessere umano ed accesso alle opportunità;
- *sostenibilità istituzionale*, come capacità di rafforzare e migliorare la partecipazione dei cittadini alla gestione dei processi decisionali.

Nel rispetto di tali principi, la Commissione Europea (DG XI "Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile"), nel 1998 ha elaborato il *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea*, nell'ambito del quale sono stati individuati "dieci criteri chiave di sostenibilità". Ad essi, nelle successive *Linee guida per la valutazione ambientale strategica (Vas) dei Fondi strutturali 2000-2006*, sono stati associati i relativi "obiettivi di sostenibilità", specificati per singole tematiche ambientali.

In particolare, i dieci criteri di sostenibilità sono i seguenti:

1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili.

2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione.
3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti.
4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi.
5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche.
6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali.
7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale.
8. Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo).
9. Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale.
10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.

Oltre i dieci criteri sono stati presi in esame i riferimenti per lo sviluppo sostenibile del Consiglio Europeo di Barcellona 2002 ed i criteri di cui alla Strategia *d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia* (delibera CIPE 2.8.2002).

Con riferimento al Piano in esame, sono stati utilizzati i criteri di sostenibilità di cui sopra correlandoli agli obiettivi generali e specifici del Piano. In particolare, la combinazione degli obiettivi di Piano con i criteri di sostenibilità ha dato luogo a "matrici di sostenibilità" e schede ad albero, da cui si può dedurre il livello di coerenza e le relazioni che intercorrono tra gli obiettivi di Piano e gli obiettivi di sostenibilità.

Si può osservare come nel mettere in relazione i Criteri di sostenibilità ambientale - Commissione Europea 1998 e gli obiettivi di Piano si abbia un livello di coerenza pari al 23,33%, un livello di indifferenza pari al 76,64% un livello di incoerenza nullo.

Dal confronto tra i Criteri di sostenibilità – Consiglio Europeo di Barcellona 2002, si ottiene un livello di coerenza pari all'11,11%, un livello di indifferenza pari all'88,89%, un livello di incoerenza nullo.

Mentre, dalla comparazione tra i criteri previsti dalla Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia (Delibera CIPE 2/08/2002) e gli obiettivi di Piano si può riscontrare che si ha un livello di coerenza pari al 29,44%, un livello di indifferenza pari al 70,56%, un livello di incoerenza nullo.

Successivamente, per ciascuno degli obiettivi generali e specifici di Piano, è stato strutturato un "albero" delle correlazioni, che in modo diretto evidenzia le coerenze che intercorrono tra gli obiettivi di Piano e gli obiettivi di sostenibilità.

| CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (Commissione Europea 1998) | |
|---|---|
| Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili | C1 |
| impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione | C2 |
| Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti | C3 |
| Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e del paesaggi | C4 |
| Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche | C5 |
| Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali | C6 |
| Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale | C7 |
| Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo) | C8 |
| Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale | C9 |
| Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile | C10 |

| CRITERI DI SOSTENIBILITA' (Consiglio Europeo di Barcellona 2002) | |
|---|---|
| Lotta ai cambiamenti climatici | CB1 |
| Garantire la sostenibilità dei trasporti | CB2 |
| Affrontare le minacce per la sanità pubblica | CB3 |
| Gestire le risorse naturali in maniera più responsabile | CB4 |

| CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (Commissione Europea 1998) | |
|---|---|
| Riduzione delle emissioni nazionali dei gas serra 6,5% (rispetto al 1990, nel periodo tra il 2008 e il 2012) | CC1 |
| Formazione, informazione e ricerca sul clima | CC2 |
| Riduzione delle emissioni globali dei gas serra del 70% nel lungo termine | CC3 |
| Conservazione della biodiversità | CC4 |
| Protezione del territorio dai rischi idrogeologici, sismici e vulcanici e dai fenomeni erosivi delle coste | CC5 |
| Riduzione e prevenzione del fenomeno della desertificazione | CC6 |
| Riduzione dell'inquinamento nelle acque interne, nell'ambiente marino e nei suoli | CC7 |
| Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale, sul mare e sulle coste | CC8 |
| Riequilibrio territoriale ed urbanistico | CC9 |
| Migliore qualità dell'ambiente urbano | CC10 |
| Uso sostenibile delle risorse ambientali | CC11 |
| Valorizzazione delle risorse socioeconomiche e loro equa distribuzione | CC12 |
| Miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica | CC13 |
| Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e mantenimento delle concentrazioni inquinanti al di sotto dei limiti di legge | CC14 |
| Riduzione dell'inquinamento acustico e riduzione della popolazione esposta | CC15 |
| Riduzione dell'esposizione della popolazione residente e fluttuante a rischio tecnologico in tutte le situazioni potenzialmente a rischio | CC16 |
| Riduzione dell'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale | CC17 |
| Rafforzamento della normativa sui reati ambientali e della sua applicazione | CC18 |
| Riduzione del prelievo di risorse senza pregiudicare gli attuali livelli di qualità della vita | CC19 |
| Conservazione o ripristino della risorsa idrica | CC20 |

| OBIETTIVI GENERALI DI PIANO | |
|---|---|
| Individuazione dell'area circostante la stazione Campania-Afragola con perimetrazione delle frange edificate | OG1 |
| Definizione di funzioni di livello superiore (servizi e attività terziarie) | OG2 |
| Definizione di misure di salvaguardia che impediscano interventi abusivi | OG3 |
| Definizione di tipologie progettuali che garantiscano un elevato livello di permeabilità delle nuove infrastrutture per limitare l'effetto barriera delle linee della stazione | OG4 |
| Tutela delle superfici non edificate o destinate a produzioni agricole | OG5 |
| Riassetto della rete stradale al fine di un efficiente sviluppo dell'area | OG6 |

| OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO | |
|---|---|
| Localizzazione del Parco tecnologico e dei servizi | OS1 |
| Localizzazione di funzioni di rango territoriale | OS2 |
| Aumento della dotazione di servizi e attrezzature | OS3 |
| Riqualificazione dei tessuti abusivi e delle aree di frangia | OS4 |
| Ricucitura dei margini attraverso interventi di completamento del tessuto esistente | OS5 |
| Previsione di parchi volti alla tutela delle aree agricole produttive | OS6 |
| Conservazione delle aree agricole ordinarie esistenti | OS7 |
| Riqualificazione ambientale e urbanistica della fascia impegnata dalla galleria S. Chiara | OS8 |
| Riqualificazione della mobilità interna | OS9 |

| | | OBIETTIVI GENERALI DI PIANO | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Individuazione dell'area circostante la stazione Campania-Afragola con permetrazione delle frange edificate | Definizione di funzioni di livello superiore (servizi e attività terziarie) | | Definizione di misure di salvaguardia che impediscano interventi abusivi | Definizione di tipologie progettuali che garantiscano un elevato livello di permeabilità delle nuove infrastrutture per limitare l'effetto barriera delle linee della stazione | Tutela delle superfici non edificate o destinate a produzioni agricole | | Riassetto della rete stradale al fine di un efficiente sviluppo dell'area | |
| | | OG1 | OG2 | | OG3 | OG4 | OG5 | | OG6 | |
| | | Localizzazione del Parco tecnologico e dei servizi | Localizzazione di funzioni di rango territoriale | Aumento della dotazione di servizi e attrezzature | Riqualificazione dei tessuti abusivi e delle aree di frangia | Ricucitura dei margini attraverso interventi di completamento del tessuto esistente | Previsione di parchi volti alla tutela delle aree agricole produttive | Conservazione delle aree agricole ordinarie esistenti | Riqualificazione ambientale e urbanistica della fascia impegnata dalla galleria S. Chiara | Riqualificazione della mobilità interna |
| | | OS1 | OS2 | OS3 | OS4 | OS5 | OS6 | OS7 | OS8 | OS9 |
| CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (Commissione Europea 1998) | | OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO | | | | | | | | |
| Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili | C1 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 🙂 | 🙂 | 😐 | 😐 |
| Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione | C2 | 😐 | 😐 | 😐 | 🙂 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 |
| Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti | C3 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 |
| Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi | C4 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 🙂 | 🙂 | 🙂 | 😐 | 😐 |
| Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche | C5 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 🙂 | 🙂 | 😐 | 😐 |
| Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali | C6 | 😐 | 😐 | 😐 | 🙂 | 🙂 | 😐 | 😐 | 🙂 | 😐 |
| Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale | C7 | 🙂 | 🙂 | 🙂 | 🙂 | 🙂 | 🙂 | 🙂 | 🙂 | 🙂 |
| Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo) | C8 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 |
| Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale | C9 | 🙂 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 |
| Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile | C10 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 |

| STIMA DELLE COERENZE | | |
|---|---|---|
| 🙂 | Coerente | 23,33% |
| 😐 | Indifferente | 76,67% |
| ☹ | Incoerente | 0,00% |

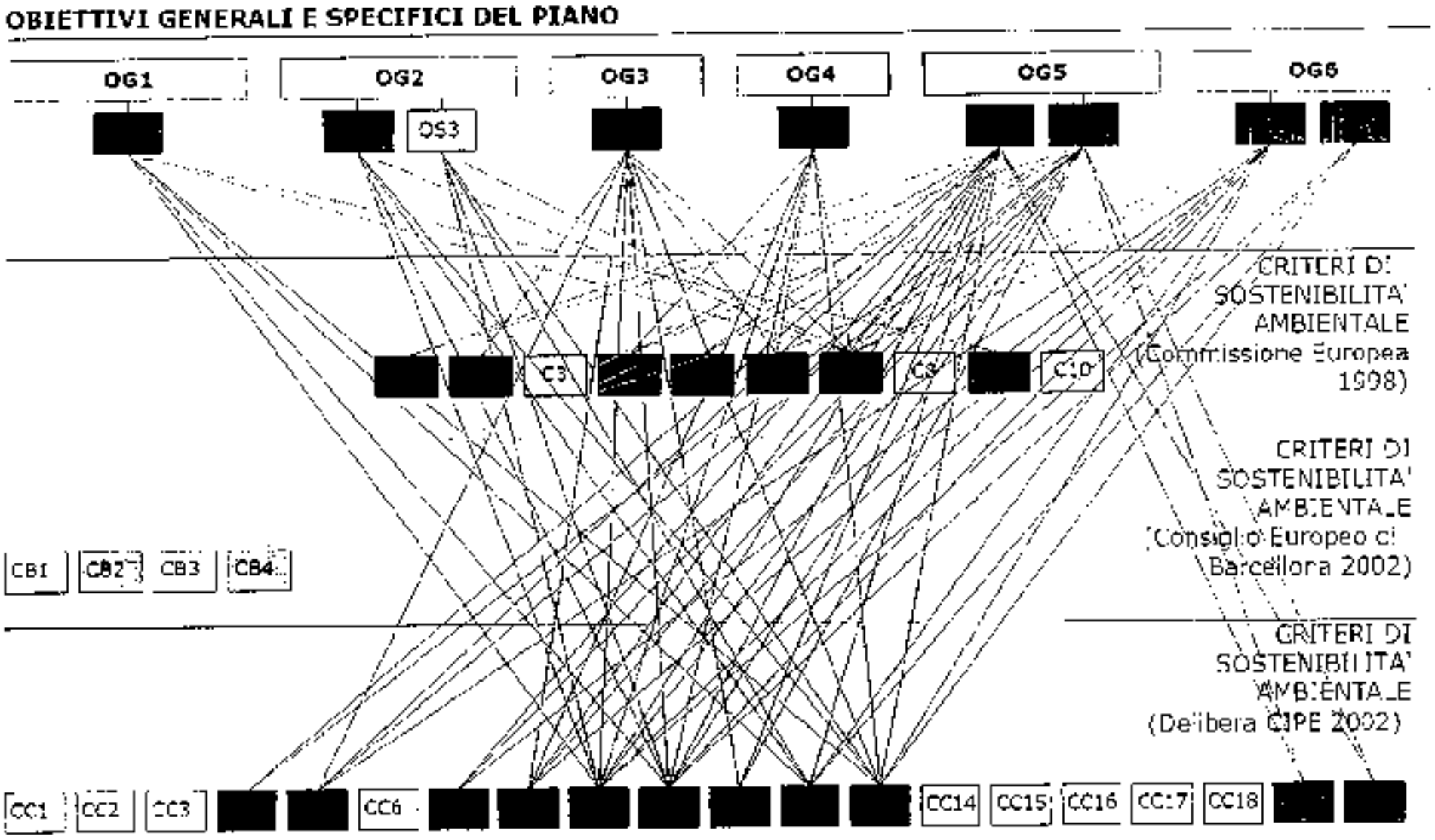
| | | OBIETTIVI GENERALI DI PIANO | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Individuazione dell'area circostante la stazione Campania-Afragola con perimetrazione delle frange edificate | Definizione di funzioni di livello superiore (servizi e attività terziarie) | | Definizione di misure di salvaguardia che impediscano interventi abusivi | Definizione di tipologie progettuali che garantiscano un elevato livello di permeabilità delle nuove infrastrutture per limitare l'effetto barriera delle linee della stazione | Tutela delle superfici non edificate o destinate a produzioni agricole | | Riassetto della rete stradale al fine di un efficiente sviluppo dell'area | |
| | | OG1 | OG2 | | OG3 | OG4 | OG5 | | OG6 | |
| | | Localizzazione del Parco tecnologico e dei servizi | Localizzazione di funzioni di rango territoriale | Aumento della dotazione di servizi e attrezzature | Riqualificazione dei tessuti abusivi e delle aree di frangia | Ricucitura dei margini attraverso interventi di completamento del tessuto esistente | Previsione di parchi volti alla tutela delle area agricole produttive | Conservazione delle aree agricole ordinarie esistenti | Riqualificazione ambientale e urbanistica della fascia impegnata dalla galleria S. Chiara | Riqualificazione della mobilità interna |
| | | OS1 | OS2 | OS3 | OS4 | OS5 | OS6 | OS7 | OS8 | OS9 |
| CRITERI DI SOSTENIBILITA' (Consiglio Europeo di Barcellona 2002) | | OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO | | | | | | | | |
| Lotta ai cambiamenti climatici | CB1 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 |
| Garantire la sostenibilità dei trasporti | CB2 | 😐 | 😐 | ☺ | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | ☺ |
| Affrontare le minacce per la sanità pubblica | CB3 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 |
| Gestire le risorse naturali in maniera più responsabile | CB4 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | ☺ | ☺ | 😐 | 😐 |

| STIMA DELLE COERENZE | | |
|---|---|---|
| ☺ | Coerente | 11,11% |
| 😐 | Indifferente | 88,89% |
| ☹ | Incoerente | 0,00% |

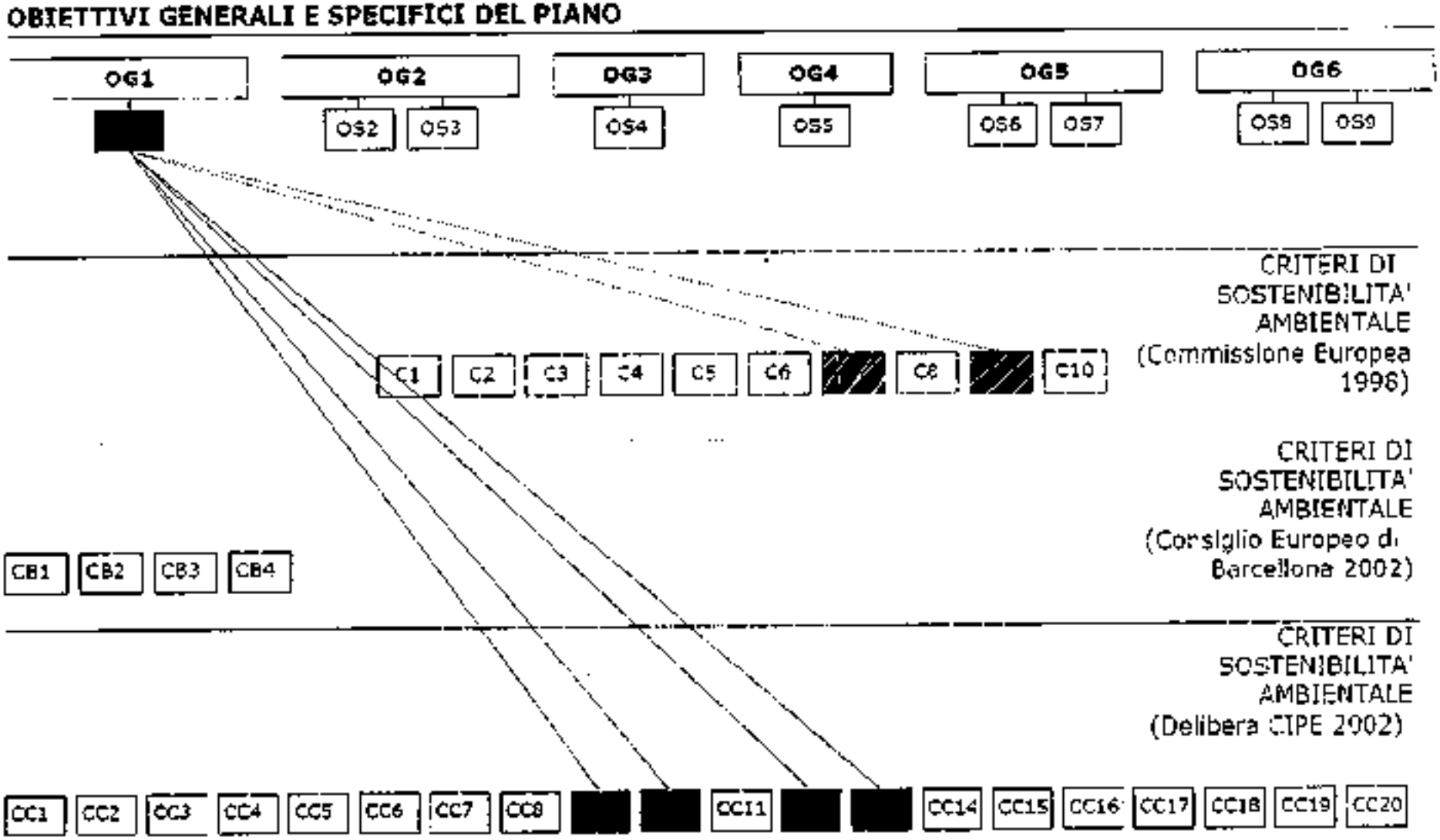
| | | OBIETTIVI GENERALI DI PIANO | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Individuazione dell'area circostante la stazione Campania-Afragola con perimetrazione delle frange edificate | Definizione di funzioni di livello superiore (servizi e attività terziarie) | | Definizione di misure di salvaguardia che impediscano interventi abusivi | Definizione di tipologie progettuali che garantiscano un elevato livello di permeabilità delle nuove infrastrutture per limitare l'effetto barriera delle linee della stazione | Tutela delle superfici non edificate o destinate a produzioni agricole | | Riassetto della rete stradale al fine di un efficiente sviluppo dell'area | |
| | | OG1 | OG2 | | OG3 | OG4 | OG5 | | OG6 | |
| | | Localizzazione del Parco tecnologico e dei servizi | Localizzazione di funzioni di rango territoriale | Aumento della dotazione di servizi e attrezzature | Riqualificazione dei tessuti abusivi e delle aree di frangia | Ricucitura dei margini attraverso interventi di completamento del tessuto esistente | Previsione di parchi volti alla tutela delle aree agricole produttive | Conservazione delle aree agricole ordinarie esistenti | Riqualificazione ambientale e urbanistica della fascia impegnata dalla galleria S. Chiara | Riqualificazione della mobilità interna |
| | | OS1 | OS2 | OS3 | OS4 | OS5 | OS6 | OS7 | OS8 | OS9 |
| **Strategie di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia (Delibera CIPE 2/08/2002)** | | OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO | | | | | | | | |
| Riduzione delle emissioni nazionali dei gas serra 6,5% (rispetto al 1990, nel periodo tra il 2008 e il 2012) | CC1 | | | | | | | | | |
| Formazione, informazione e ricerca sul clima | CC2 | | | | | | | | | |
| Riduzione delle emissioni globali dei gas serra del 70% nel lungo termine | CC3 | | | | | | | | | |
| Conservazione della biodiversità | CC4 | | | | | | ☺ | ☺ | | |
| Protezione del territorio dai rischi idrogeologici, sismici e vulcanici e dai fenomeni erosivi delle coste | CC6 | | | | ☺ | | ☺ | ☺ | ☺ | |
| Riduzione e prevenzione del fenomeno della desertificazione | CC6 | | | | | | | | | |
| Riduzione dell'inquinamento nelle acque interne, nell'ambiente marino e nei suoli | CC7 | | | | | | ☺ | ☺ | ☺ | |
| Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale, sul mare e sulle coste | CC8 | | | | ☺ | ☺ | ☺ | ☺ | ☺ | |
| Riequilibrio territoriale ed urbanistico | CC9 | ☺ | ☺ | ☺ | ☺ | ☺ | ☺ | ☺ | ☺ | ☺ |
| Migliore qualità dell'ambiente urbano | CC10 | ☺ | ☺ | ☺ | ☺ | ☺ | ☺ | ☺ | ☺ | ☺ |
| Uso sostenibile delle risorse ambientali | CC11 | | | | ☺ | | ☺ | ☺ | | |

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Valorizzazione delle risorse socioeconomiche e loro equa distribuzione | CC12 | ☺ | ☺ | ☺ | 😐 | 😐 | ☺ | 😐 | ☺ | ☺ |
| Miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica | CC13 | ☺ | ☺ | ☺ | ☺ | ☺ | ☺ | 😐 | ☺ | ☺ |
| Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e mantenimento delle concentrazioni inquinanti al di sotto dei limiti di legge | CC14 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 |
| Riduzione dell'inquinamento acustico e riduzione della popolazione esposta | CC15 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 |
| Riduzione dell'esposizione della popolazione residente e fluttuante al rischio tecnologico in tutte le situazioni potenzialmente a rischio | CC16 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 |
| Riduzione dell'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale | CC17 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 |
| Rafforzamento della normativa sui reati ambientali e della sua applicazione | CC18 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 |
| Riduzione del prelievo di risorse senza pregiudicare gli attuali livelli di qualità della vita | CC19 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | ☺ | ☺ | 😐 | 😐 |
| Conservazione o ripristino della risorsa idrica | CC20 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | 😐 | ☺ | ☺ | 😐 | 😐 |

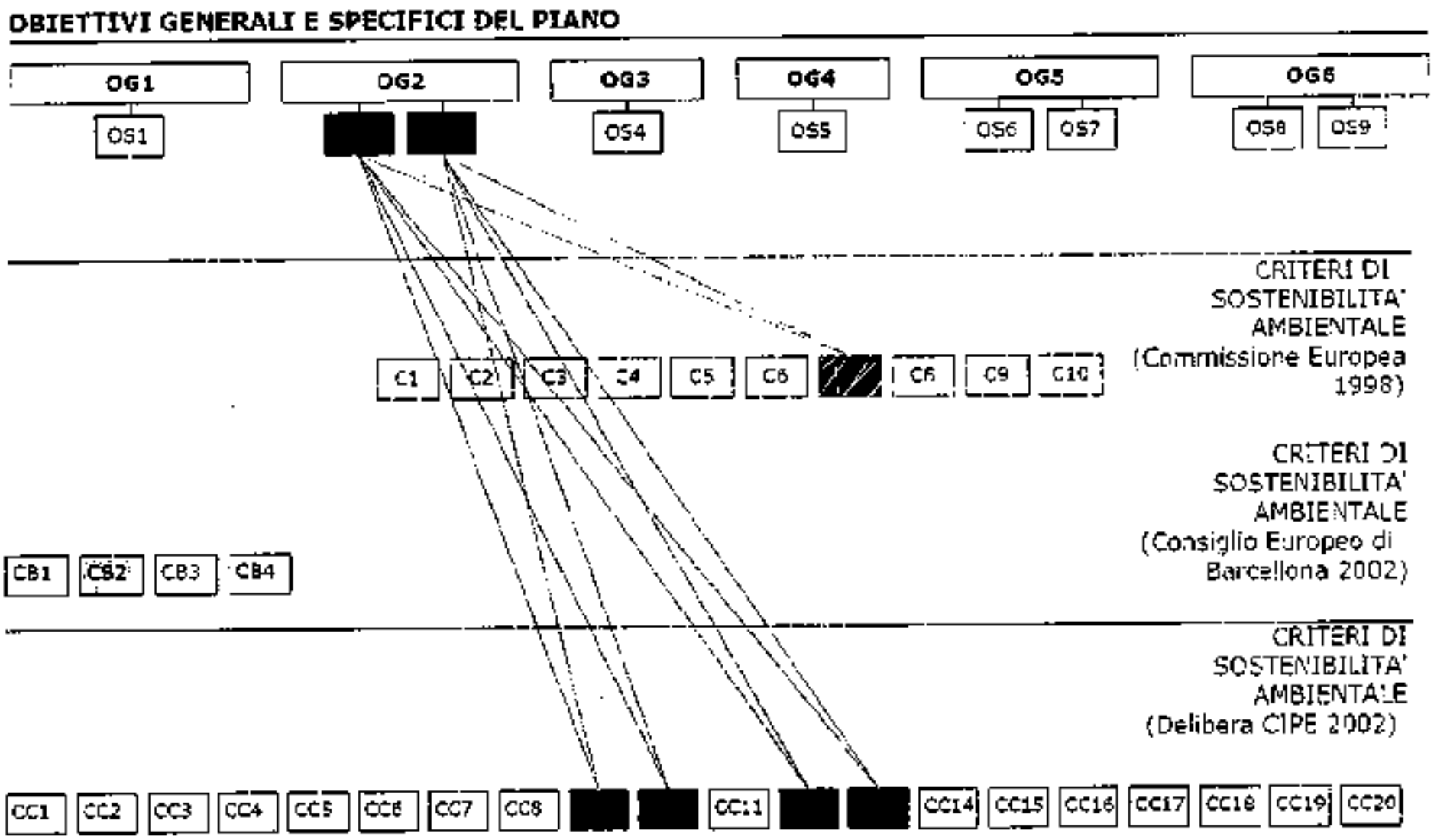
| STIMA DELLE COERENZE | | |
|---|---|---|
| ☺ | Coerente | 29,44% |
| 😐 | Indifferente | 70,56% |
| ☹ | Incoerente | 0,00% |




Analisi della coerenza tra gli obiettivi generali e specifici del Piano ed i criteri di sostenibilità ambientale

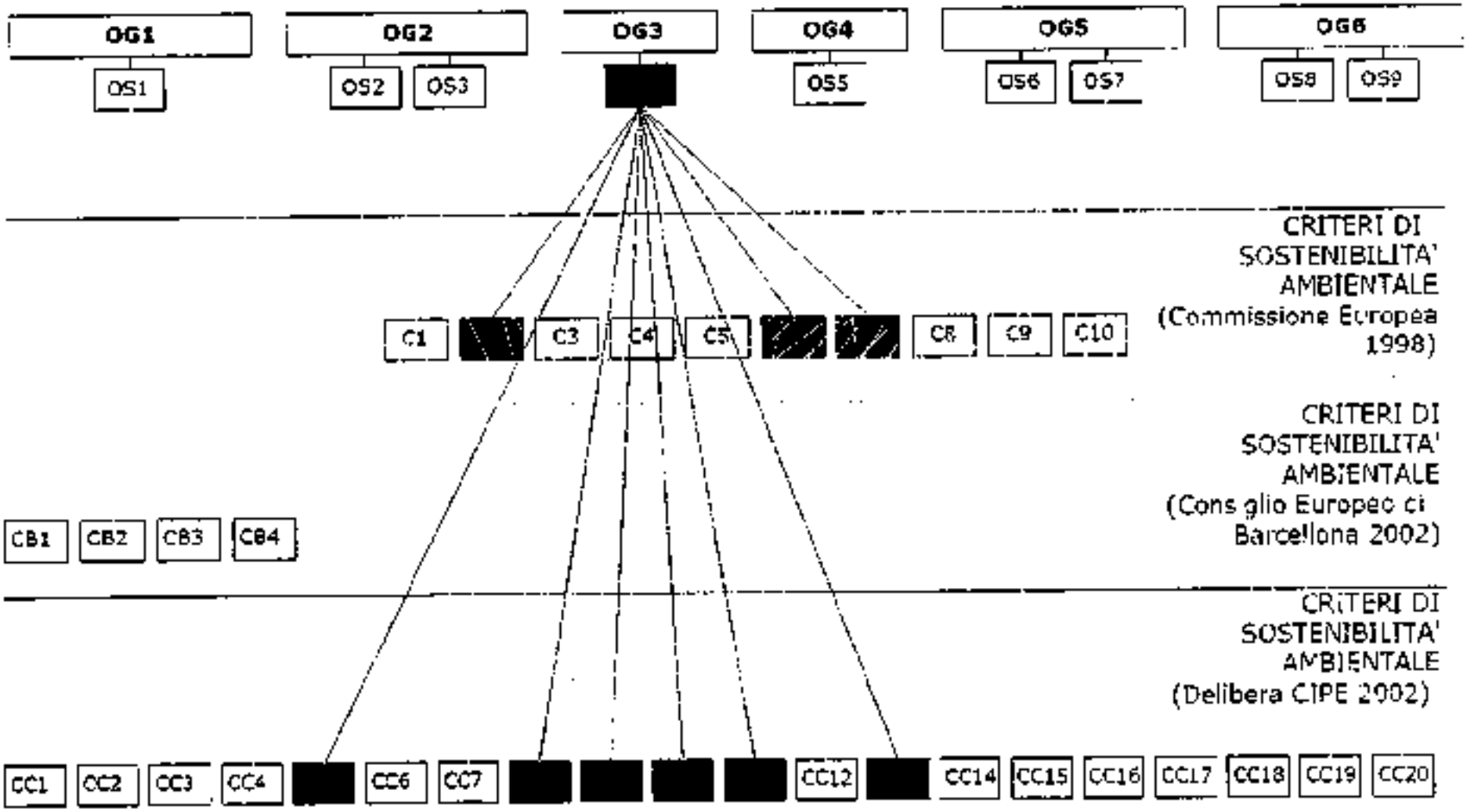



Analisi della coerenza tra l'obiettivo specifico OS1 del Piano ed i criteri di sostenibilità ambientale

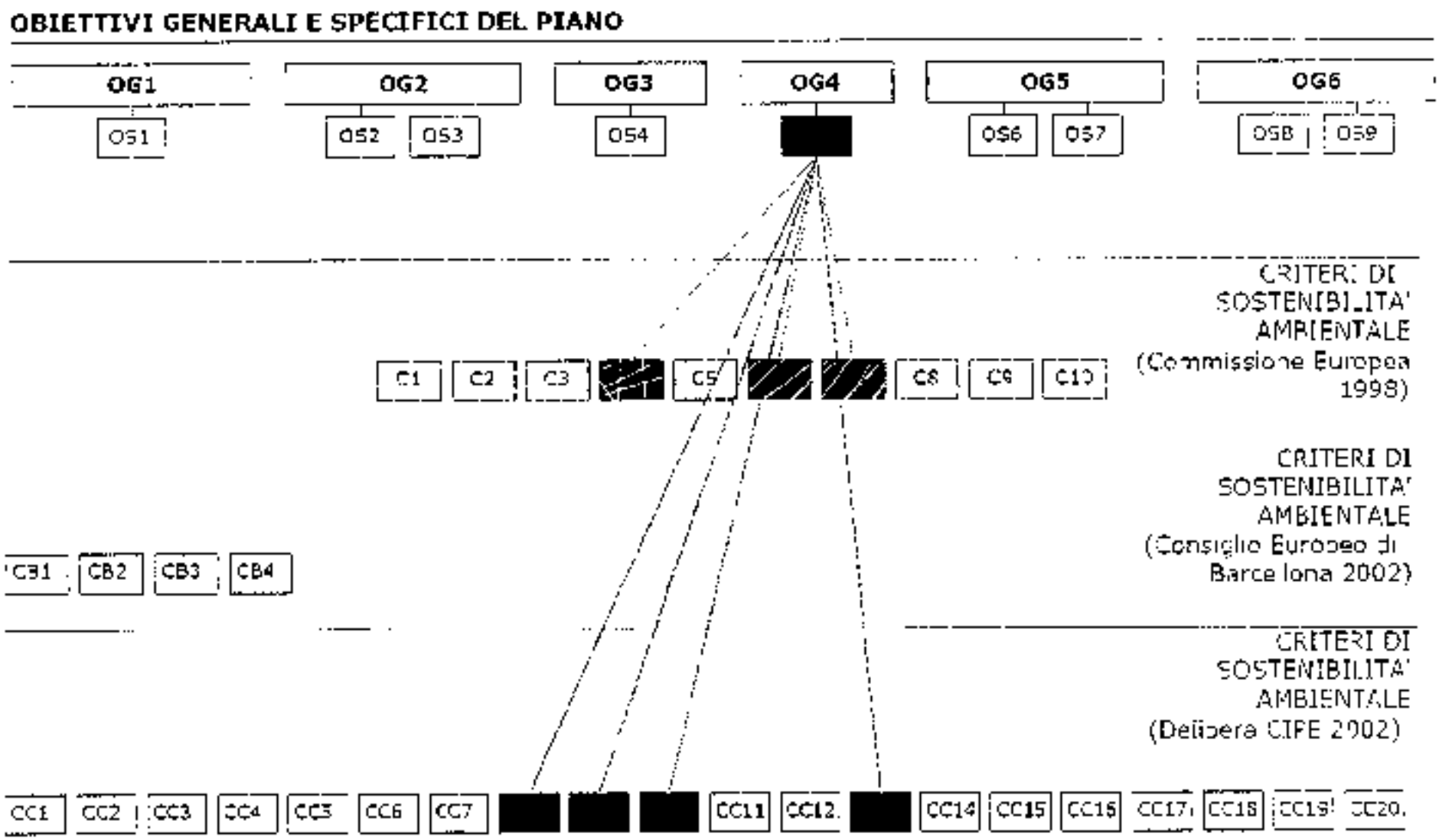



**Analisi della coerenza tra gli obiettivi specifici OS2-OS3 del Piano ed i criteri di sostenibilità ambientale**

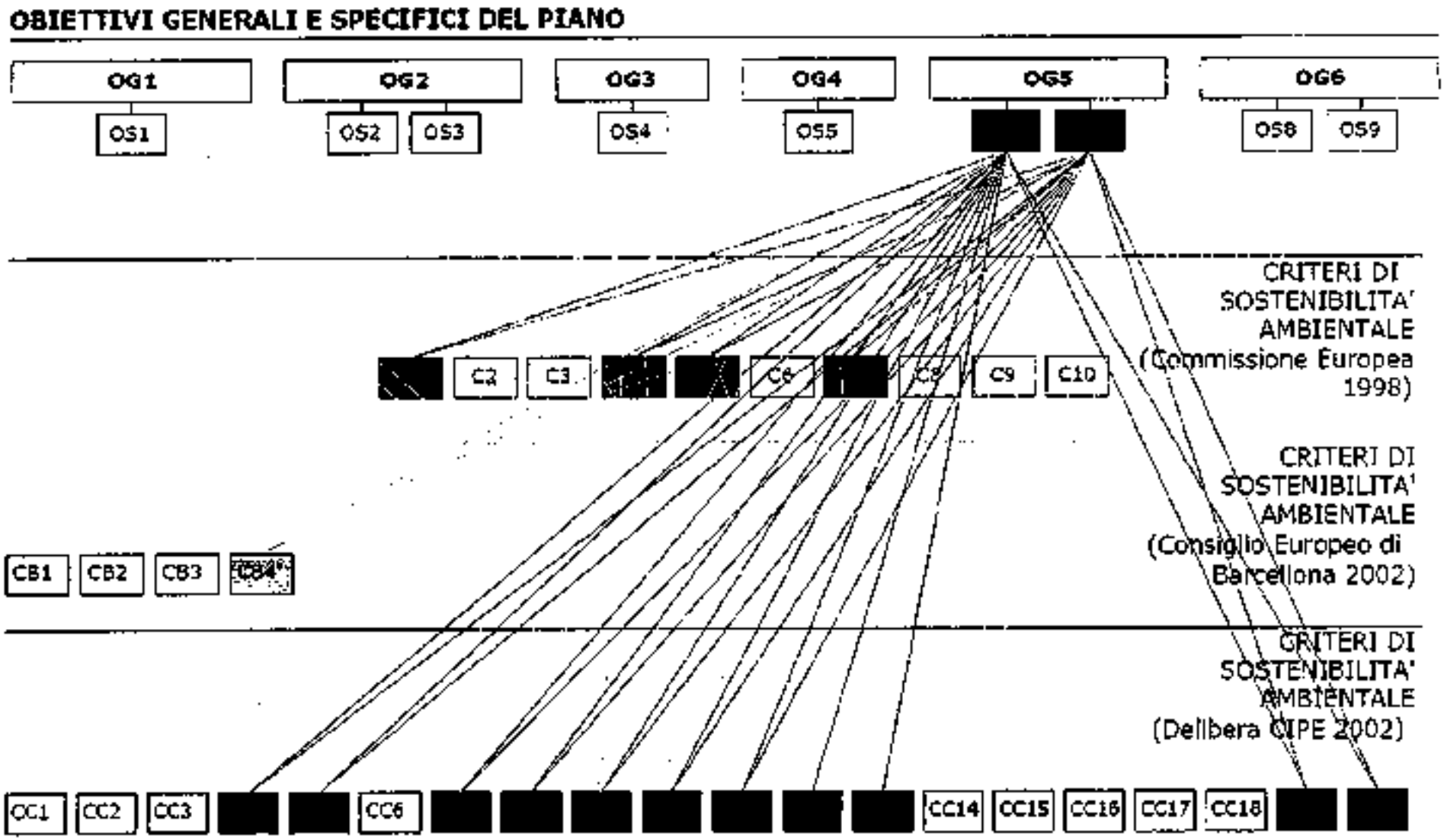
**OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PIANO**




Analisi della coerenza tra l'obiettivo specifico OS4 del Piano ed i criteri di sostenibilità ambientale

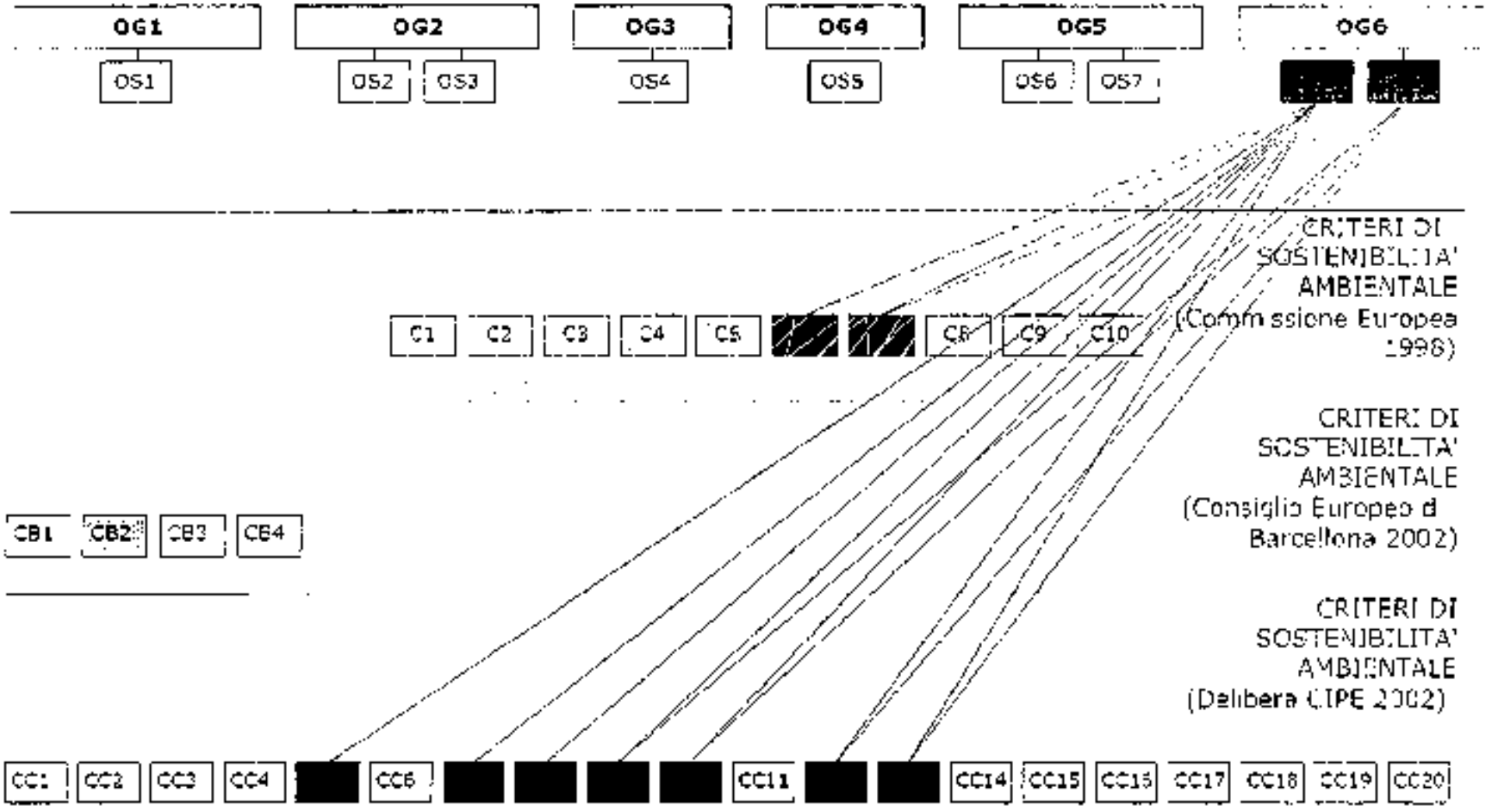



**Analisi della coerenza tra l'obiettivo specifico OS5 del Piano ed i criteri di sostenibilità ambientale**




Analisi della coerenza tra gli obiettivi specifici OS6-OS7 del Piano ed i criteri di sostenibilità ambientale

**OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PIANO**




Analisi della coerenza tra gli obiettivi specifici OS8-OS9 del Piano ed i criteri di sostenibilità ambientale

## 7. Possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Detti effetti comprendono quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi (Legge152/06, allegato I, punto f)

Parte integrante del Rapporto Ambientale è la valutazione degli impatti sull'ambiente, che potranno derivare dall'attuazione del Piano, affinché sia garantito uno sviluppo sostenibile del territorio.

Nella fase di elaborazione della proposta di Piano, dopo aver stabilito gli obiettivi fondamentali, è importante confrontare le azioni di Piano con lo stato di fatto dell'ambito territoriale in esame.

Infatti, dall'analisi dello stato di fatto è possibile evidenziare le vulnerabilità e le criticità del territorio da tener presente durante l'elaborazione del Piano, mentre dal confronto tra stato di fatto ed interventi proposti è possibile valutare gli effetti, positivi e negativi, sull'ambiente derivanti dalla loro attuazione.

L'individuazione e la presentazione delle informazioni sullo stato attuale dell'ambiente e delle risorse naturali del comune di Afragola, nonché delle interazioni positive e negative tra tali contesti ed i principali settori sono di seguito proposte sulla base della metodologia adottata dall'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ANPA) per la raccolta delle informazioni sullo stato dell'ambiente.

Tenendo conto degli obiettivi generali o specifici di Piano e delle azioni che da essi discendono (fig. 7.1), è stata strutturata una "matrice di valutazione qualitativa" finalizzata ad evidenziare le interazioni critiche tra le "azioni del Piano" ed i "criteri di compatibilità ambientale", documentando se le questioni e gli interessi ambientali sono stati presi in considerazione nell'ambito del percorso di formazione del Piano, nel rispetto di quanto stabilito dalla Direttiva 42/2001/Ce.

Le componenti ambientali considerate (popolazione, suolo e sottosuolo, acqua, patrimonio culturale, architettonico ed archeologico) sono state articolate secondo specifiche sottovoci relative agli aspetti che di esse potrebbero essere maggiormente vulnerabili alle azioni di Piano sul territorio di Afragola.

Dalla matrice di valutazione qualitativa (fig. 7.2) si evince che gli interventi previsti dal PUC che comportano la realizzazione di edifici (di tipo Attrezzature e servizi, produttivo o terziario) determinano, nella maggior parte dei casi, effetti presumibilmente negativi sulla componente ambientale "suolo" a causa del consumo del suolo stesso e dei movimenti di terra che la loro costituzione comporta, potendo influire negativamente su di esso se non regolamentate da opportune misure atte a mitigare l'impatto visivo sul contesto in cui si inseriscono.

Per gli impatti presumibilmente negativi di cui sopra, devono essere previsti opportuni accorgimenti e misure di compensazione descritte in specifiche schede di approfondimento riportate nel successivo capitolo 8, a cui si rimanda.

Gli effetti sulle altre componenti risultano essere, in linea generale, positivi o presumibilmente positivi.

Approfondendo l'esame delle caratteristiche dell'intervento e gli impatti che potrebbe costituire sull'ambiente, è stata costruita un'ulteriore matrice (fig. 7.3) che individua le azioni di piano correlate agli obiettivi generali e specifici che si intende perseguire e gli effetti che esse determinano sul territorio e sui sistemi ambientali e territoriali, distinguendo tra effetti diretti ed effetti indotti.

| Obiettivi generali | Obiettivi specifici | Azioni di Piano |
|---|---|---|
| OG1 Individuazione dell'area circostante la stazione Campania-Afragola con perimetrazione delle frange edificate | OS1 Localizzazione del Parco tecnologico e dei servizi | A1 Realizzazione del Parco naturalistico, tecnologico e dei servizi |
| OG2 Definizione di funzioni di livello superiore (servizi e attività terziarie) | OS2 Localizzazione di funzioni di rango territoriale | A2 Realizzazione di attrezzature di interesse generale e ospedaliere |
| | | A3 Realizzazione di insediamenti produttivi di nuovo impianto |
| OG3 Definizione di misure di salvaguardia che impediscano interventi abusivi | OS3 Aumento della dotazione di servizi e attrezzature | A4 Ridoneizzazione del tessuto edificato con inserimento di atterezzature e servizi |
| | OS4 Riqualificazione dei tessuti abusivi e delle aree di frangia | A5 Riqualificazione del tessuto edificato esistente |
| | OS5 Ricucitura dei margini attraverso interventi di completamento del tessuto esistente | A6 Completamento del tessuto edificato con interventi di edilizia residenziale pubblica |
| OG5 Tutela delle superfici non edificate o destinate a produzioni agricole | OS6 Previsione di parchi volti alla tutela delle aree agricole produttive | A7 Realizzazione di Parco Rurale produttivo |
| | OS7 Conservazione delle aree agricole ordinarie esistenti | A8 Tutela delle aree agricole esisterti |
| OG4 Definizione di tipologie progettuali che garantiscano un elevato livello di permeabilità delle nuove infrastrutture per limitare l'effetto barriera delle linee della stazione | OS8 Riqualificazione ambientale e urbanistica della fascia impegnata dalla galleria S. Chiara | A9 Realizzazione di aree di compensazione ecologica |
| | | A10 Installazione di barriere antirumore artificiali |
| OG6 Riassetto della rete stradale al fine di un efficiente sviluppo dell'area | OS9 Riqualificazione della mobilità interna | A11 Adeguamento della viabilità esistente tra la l'area della stazione A/C ed il centro |

Fig. 7.1 – Obiettivi generali, obiettivi specifici ed azioni del PUC

| Componenti ambientali | Popolazione | | | | Economia | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Azioni di Piano | Movimento migratorio | Struttura economica | Occupazione | Fabbisogno attrezzature | Attrattività economico-sociale | Turismo |
| A1 Realizzazione del Parco naturalistico, tecnologico e dei servizi | + ? | + | + ? | + | + | + |
| A2 Realizzazione di attrezzature di interesse generale e ospedaliere | + ? | + | + ? | + | + | 0 |
| A3 Realizzazione di insediamenti produttivi di nuovo impianto | + ? | + ? | + ? | 0 | + | 0 |
| A4 Riqualificazione del tessuto edificato con inserimento di attrezzature e servizi | 0 | 0 | 0 | + | + | 0 |
| A5 Riqualificazione del tessuto edificato esistente | 0 | 0 | + ? | 0 | + ? | 0 |
| A6 Completamento del tessuto edificato con interventi di edilizia residenziale pubblica | 0 | 0 | + ? | 0 | 0 | 0 |
| A7 Realizzazione di Parco Rurale produttivo | 0 | + ? | + ? | 0 | + ? | + |
| A8 Tutela delle aree agricole esistenti | 0 | + ? | + ? | 0 | 0 | + |
| A9 Realizzazione di aree di compensazione ecologica | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | + |
| A10 Installazione di barriere antirumore artificiali | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A11 Adeguamento della viabilità esistente tra la area della stazione A/C ed il centro | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

\+ effetti genericamente positivi
\+ ? effetti incerti presumibilmente positivi
0 nessuna interazione
\- ? effetti incerti presumibilmente negativi
\- interazione negativa
+ - effetti incerti da approfondire

Fig. 7.2 – Matrice di valutazione qualitativa (1/4)

| Componenti ambientali | Agricoltura | | Suolo e sottosuolo | | | | Acqua | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Azioni di Piano | *Aree agricole* | *Colture speciali* | *Stabilità* | *Stabilità* | *Abusivismo edilizio* | *Siti potenzialmente inquinati* | *Acque superficiali* | *Acque sotterranee* |
| **A1** Realizzazione del Parco naturalistico, tecnologico e dei servizi | 0 | 0 | +- | +- | 0 | - | 0 | 0 |
| **A2** Realizzazione di attrezzature di interesse generale e ospedaliere | 0 | 0 | +- | +- | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **A3** Realizzazione di insediamenti produttivi di nuovo impianto | 0 | 0 | +- | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **A4** Riqualificazione del tessuto edificato con inserimento di attrezzature e servizi | 0 | 0 | 0 | 0 | + | 0 | 0 | 0 |
| **A5** Riqualificazione del tessuto edificato esistente | 0 | 0 | 0 | 0 | + | - | 0 | 0 |
| **A6** Completamento del tessuto edificato con interventi di edilizia residenziale pubblica | 0 | 0 | +- | +- | + | 0 | 0 | 0 |
| **A7** Realizzazione di Parco Rurale produttivo | + | + | 0 | 0 | 0 | 0 | +? | +? |
| **A8** Tutela delle aree agricole esistenti | + | + | 0 | 0 | 0 | 0 | +? | +? |
| **A9** Realizzazione di aree di compensazione ecologica | +? | +? | 0 | 0 | + | 0 | + | + |
| **A10** Installazione di barriere ant rumore artificiali | +? | +? | 0 | 0 | +- | 0 | 0 | 0 |
| **A11** Adeguamento della viabilità esistente tra la l'area della stazione A/C ed il centro | 0 | 0 | +- | +- | 0 | 0 | +- | +- |

\+ effetti genericamente positivi
+? effetti incerti presumibilmente positivi
0 nessuna interazione
-? effetti incerti presumibilmente negativi
- interazione negativa
+- effetti incerti da approfondire

**Fig. 7.2** - Matrice di valutazione qualitativa (2/4)

| Componenti ambientali / Azioni di Piano | Trasporti | | | Atmosfera | | Patrimonio culturale | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Mobilità locale e trasporto passeggeri | Modalità di circolazione dei veicoli | Composizione del parco circolante per combustibile | Qualità dell'aria | Emissioni in atmosfera | Protezione, conservazione e recupero dei valori storici, culturali ed architettonici | Tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse |
| A1 Realizzazione del Parco naturalistico, tecnologico e dei servizi | -? | 0 | 0 | +? | 0 | 0 | 0 |
| A2 Realizzazione di attrezzature di interesse generale e ospedaliere | -? | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A3 Realizzazione di insediamenti produttivi di nuovo impianto | -? | 0 | 0 | -? | -? | 0 | 0 |
| A4 Riqualificazione del tessuto edificato con inserimento di attrezzature e servizi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A5 Riqualificazione del tessuto edificato esistente | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A6 Completamento del tessuto edificato con interventi di edilizia residenziale pubblica | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A7 Realizzazione di Parco Rurale produttivo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | + |
| A8 Tutela delle aree agricole esistenti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | + | + |
| A9 Realizzazione di aree di compensazione ecologica | 0 | 0 | 0 | + | + | + | + |
| A10 Installazione di barriere antirumore artificiali | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A11 Adeguamento della viabilità esistente tra la l'area della stazione A/C ed il centro | + | + | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

| | |
|---|---|
| + | effetti generalmente positivi |
| +? | effetti incerti presumibilmente positivi |
| 0 | nessuna interazione |
| -? | effetti incerti presumibilmente negativi |
| - | interazione negativa |
| +- | effetti incerti da approfondire |

Fig. 7.2 – Matrice di valutazione qualitativa (3/4)

| Componenti ambientali | Rifiuti | | Rumore | | Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti |
|---|---|---|---|---|---|
| **Azioni di Piano** | Produzione di rifiuti | Raccolta differenziata | Inquinamento acustico | Classificazione acustica comunale | Inquinamento da campi elettromagnetici |
| A1 Realizzazione del Parco naturalistico, tecnologico e dei servizi | +- | 0 | -? | 0 | +- |
| A2 Realizzazione di attrezzature di interesse generale e ospedaliere | +- | +- | -? | 0 | 0 |
| A3 Realizzazione di insediamenti produttivi di nuovo impianto | +- | +- | -? | 0 | 0 |
| A4 Ridoneizzazione del tessuto edificato con inserimento di atterezzature e servizi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A5 Riqualificazione del tessuto edificato esistente | 0 | 0 | 0 | 0 | +- |
| A6 Completamento del tessuto edificato con interventi di edilizia residenziale pubblica | +- | +- | 0 | 0 | 0 |
| A7 Realizzazione di Parco Rurale produttivo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A8 Tutela delle aree agricole esistenti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A9 Realizzazione di aree di compensazione ecologica | 0 | 0 | + | 0 | 0 |
| A10 Installazione di barriere antirumore artificiali | 0 | 0 | + | 0 | 0 |
| A11 Adeguamento della viabilità esistente tra la l'area della stazione A/C ed il centro | 0 | 0 | - | 0 | 0 |

\+ effetti genericamente positivi
+? effetti incerti presumibilmente positivi
0 nessuna interazione
-? effetti incerti presumibilmente negativi
\- interazione negativa
+- effetti incerti da approfondire

Fig. 7.2 – Matrice di valutazione qualitativa (4/4)

| VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI | | | COMPONENTI AMBIENTALE | |
|---|---|---|---|---|
| **Obiettivi generali** | **Obiettivi specifici** | **Azioni di Piano** | **EFFETTI DIRETTI** | **EFFETTI INDOTTI** |
| OG1 Individuazione dell'area circostante la stazione Campania-Afragola con permetrazione della frange edificate | OS1 Localizzazione del Parco tecnologico e dei servizi | A1 Realizzazione del Parco naturalistico, tecnologico e dei servizi | Suolo e sottosuolo | Popolazione<br>Economia<br>Trasporti<br>Paesaggio culturale |
| OG2 Definizione di funzioni di livello superiore (servizi e attività terziarie) | OS2 Localizzazione di funzioni di rango territoriale | A2 Realizzazione di attrezzature di interesse generale e ospedaliere | Suolo e sottosuolo | Popolazione<br>Economia<br>Trasporti<br>rifiuti |
| | | A3 Realizzazione di insediamenti produttivi di nuovo impianto | | |
| OG3 Definizione di misure di salvaguardia che impediscano interventi abusivi | OS3 Aumento della dotazione di servizi e attrezzature | A4 Riqualificazione del tessuto edificato con inserimento di attrezzature e servizi | Suolo e sottosuolo | Popolazione |
| | OS4 Riqualificazione dei tessuti abusivi e delle aree di frangia | A5 Riqualificazione del tessuto edificato esistente | Suolo e sottosuolo | Popolazione |
| | OS5 Ricucitura dei margini attraverso interventi di completamento del tessuto esistente | A6 Completamento del tessuto edificato con interventi di edilizia residenziale pubblica | Suolo e sottosuolo | Popolazione |
| OG5 Tutela delle superfici non edificate o destinate a produzioni agricole | OS6 Previsione di parchi volti alla tutela della area agricola produttiva | A7 Realizzazione di Parco Rurale produttivo | Suolo e sottosuolo<br>Acqua<br>Agricoltura | Popolazione<br>Economia |
| | OS7 Conservazione delle aree agricole ordinarie esistenti | A8 Tutela delle aree agricole esistenti | Suolo e sottosuolo<br>Acqua<br>agricoltura | Popolazione<br>Economia<br>Paesaggio culturale |
| OG4 Definizione di tipologie progettuali che garantiscano un elevato livello di permeabilità delle nuove infrastrutture per limitare l'effetto barriera delle linee della stazione | OS8 Riqualificazione ambientale e urbanistica della fascia impegnata dalla galleria S. Chiara | A9 Realizzazione di aree di compensazione ecologica | Suolo e sottosuolo<br>Acqua<br>Atmosfera | Popolazione |
| | | A10 Installazione di barriere antirumore artificiali | Popolazione<br>Rumore | Suolo e sottosuolo |
| OG6 Riassetto della rete stradale al fine di un efficiente sviluppo dell'area | OS9 Riqualificazione della mobilità interna | A11 Adeguamento della viabilità esistente tra la area della stazione A/C ed il centro | Suolo e sottosuolo<br>Rumore<br>Atmosfera | Popolazione<br>Trasporti |

Fig. 7.3 – Matrice di valutazione degli effetti

# 8. Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma (Legge152/06, Allegato I, punto g)

Approfondendo l'esame delle caratteristiche dell'intervento, è possibile individuare con riferimento alle azioni di Piano, le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli impatti negativi o potenzialmente negativi nei confronti dei ricettori ambientali, evidenziati al precedente cap. 7.

A questo proposito sono state elaborate delle opportune "schede di approfondimento" (fig. 8.1) relative alle azioni che potrebbero determinare degli effetti presumibilmente negativi. In esse, oltre alle azioni, sono state individuate le componenti ambientali interessate, le problematiche di riferimento, le considerazione ed i suggerimenti che si intendono offrire, nonché le relative competenze.

| COMPONENTI AMBIENTALI | | AZIONI | PROBLEMATICHE | CONSIDERAZIONI E SUGGERIMENTI | COMPETENZE |
|---|---|---|---|---|---|
| | | A1 Realizzazione del Parco naturalistico, tecnologico e del servizi<br>A2 Realizzazione di attrezzature di interesse generale e ospedaliere<br>A3 Realizzazione di insediamenti produttivi di nuovo impianto<br>A6 Completamento del tessuto edificato con interventi di edilizia residenziale pubblica | | Interventi attuativi e gestionali, interventi di mitigazione e compensazione, interventi alternativi strategici | |
| Suolo e sottosuolo | Stabilità | + - | Le azioni previste dal Piano potrebbero comportare dissesti a causa della presenza di cavità e aree in cui è probabile la liquefazione dei terreni | Si suggerisce di effettuare preventive indagini geognostiche prima di intervenire onde scongiurare pericoli di crolli | Comune di Aragona |
| | Sismicità | + - | Le azioni previste dal Piano potrebbero comportare problemi rispetto a rischio sismico | Trattandosi di nuovi interventi siano rispettate le norme di riferimento sulla base della zonizzazione sismica | Comune di Aragona |

| COMPONENTI AMBIENTALI | | AZIONI | PROBLEMATICHE | CONSIDERAZIONI E SUGGERIMENTI | COMPETENZE |
|---|---|---|---|---|---|
| | | A1 Realizzazione del Parco naturalistico, tecnologico e dei servizi<br>A5 Riqualificazione del tessuto edificato esistente | | Interventi attuativi e gestionali, interventi di mitigazione e compensazione, interventi alternativi strategici | |
| Suolo e sottosuolo | Siti potenzialmente inquinati | + - | Le azioni previste dal Piano dovrebbero prevedere la delocalizzazione dei siti esistenti | Si suggerisce di, effettuare prima della delocalizzazione le opportune verifiche degli inquinanti e piani di caratterizzazione dei siti | Comune di Afragola |

| COMPONENTI AMBIENTALI | | AZIONI | PROBLEMATICHE | CONSIDERAZIONI E SUGGERIMENTI | COMPETENZE |
|---|---|---|---|---|---|
| | | A1 Realizzazione del Parco naturalistico, tecnologico e dei servizi<br>A2 Realizzazione di attrezzature di interesse generale e ospedaliere<br>A3 Realizzazione di insediamenti produttivi di nuovo impianto<br>A11 Adeguamento della viabilità esistente tra la l'area della stazione A/C ed il centro | | Interventi attuativi e gestionali, interventi di mitigazione e compensazione, interventi alternativi strategici | |
| Rumore | Inquinamento acustico | + ?<br>- | Le azioni previste dal Piano potrebbero comportare un superamento delle soglie di rumore consentite | Si suggerisce di, effettuare preventive indagini in fase di progettazione onde suggerire le opportune misure mitigative | Comune di Afragola |

| COMPONENTI AMBIENTALI | | AZIONI | PROBLEMATICHE | CONSIDERAZIONI E SUGGERIMENTI | COMPETENZE |
|---|---|---|---|---|---|
| | | A11 Adeguamento della viabilità esistente tra la l'area della stazione A/C ed il centro | | **Interventi attuativi e gestionali, interventi di mitigazione e compensazione, interventi alternativi strategici** | |
| Acqua | Acque superficiali | + - | Le azioni previste dal Piano potrebbero comportare problemi rispetto l'impermeabilizzazione del suolo | Trattandosi di interventi che prevedono la costruzione di viabilità vanno verificati rispetto al rapporto tra il tra progetto e la modalità di smaltimento delle acque | Comune di Alvagia AS.. ARIN |
| | Acque sotterranee | - ? | Le azioni previste dal Piano potrebbero comportare problemi rispetto la presenza delle falde sotterranee | Trattandosi di interventi che prevedono la costruzione di viabilità vanno verificati rispetto al rapporto tra il tra progetto e la modalità di non interruzione delle falde sotterranee | Comune di Alvagia ASI ARIN |

| COMPONENTI AMBIENTALI | | AZIONI | PROBLEMATICHE | CONSIDERAZIONI E SUGGERIMENTI | COMPETENZE |
|---|---|---|---|---|---|
| | | A1 Realizzazione del Parco naturalistico, tecnologico e dei servizi<br>A2 Realizzazione di attrezzature di interesse generale e ospedaliere<br>A3 Realizzazione di insediamenti produttivi di nuovo impianto | | **Interventi attuativi e gestionali, interventi di mitigazione e compensazione, interventi alternativi strategici** | |
| Trasporti | Mobilità locale e trasporto passeggeri | - - | Le azioni previste dal Piano potrebbero causare incremento del volume di traffico | Si suggerisce di completare prima il sistema di infrastrutture legate alla mobilità su ferro e successivamente quello su gomma in modo da disincentivare l'uso dei veicoli privati | Comune di Alvagia |

| COMPONENTI AMBIENTALI | | AZIONI | PROBLEMATICHE | CONSIDERAZIONI E SUGGERIMENTI | COMPETENZE |
|---|---|---|---|---|---|
| | | A3 Realizzazione di insediamenti produttivi di nuovo impianto | | Interventi attuativi e gestionali, interventi di mitigazione e compensazione, interventi alternativi strategici | |
| Atmosfera | Qualità dell'aria | + - | Le azioni previste dal Piano potrebbero comportare problemi rispetto alla qualità dell'aria | Trattandosi di interventi che prevedono la realizzazione di attività produttive è consiglio di verificare la compatibilità delle stesse con l'ambiente | Comune di Afragola Provincia di Napoli Arpac |
| | Emissioni in atmosfera | - ? | Le azioni previste dal Piano potrebbero comportare problemi rispetto le emissioni in atmosfera | Trattandosi di interventi che prevedono la realizzazione di attività produttive è consiglio periodici monitoraggi | Comune di Afragola ASL ARPAC |

| COMPONENTI AMBIENTALI | | AZIONI | PROBLEMATICHE | CONSIDERAZIONI E SUGGERIMENTI | COMPETENZE |
|---|---|---|---|---|---|
| | | A1 Realizzazione del Parco naturalistico, tecnologico e dei servizi | | Interventi attuativi e gestionali, interventi di mitigazione e compensazione, interventi alternativi strategici | |
| | | A2 Realizzazione di attrezzature di interesse generale e ospedaliero | | | |
| | | A3 Realizzazione di insediamenti produttivi di nuovo impianto | | | |
| | | A11 Adeguamento della viabilità esistente tra la area della stazione A/C ed il centro | | | |
| Rumore | Inquinamento acustico | + ? | Le azioni previste dal Piano potrebbero comportare un superamento delle soglie di rumore consentite | Si suggerisce di effettuare preventive indagini in fase di progettazione onde suggerire le opportune misure mitigative | Comune di Afragola |

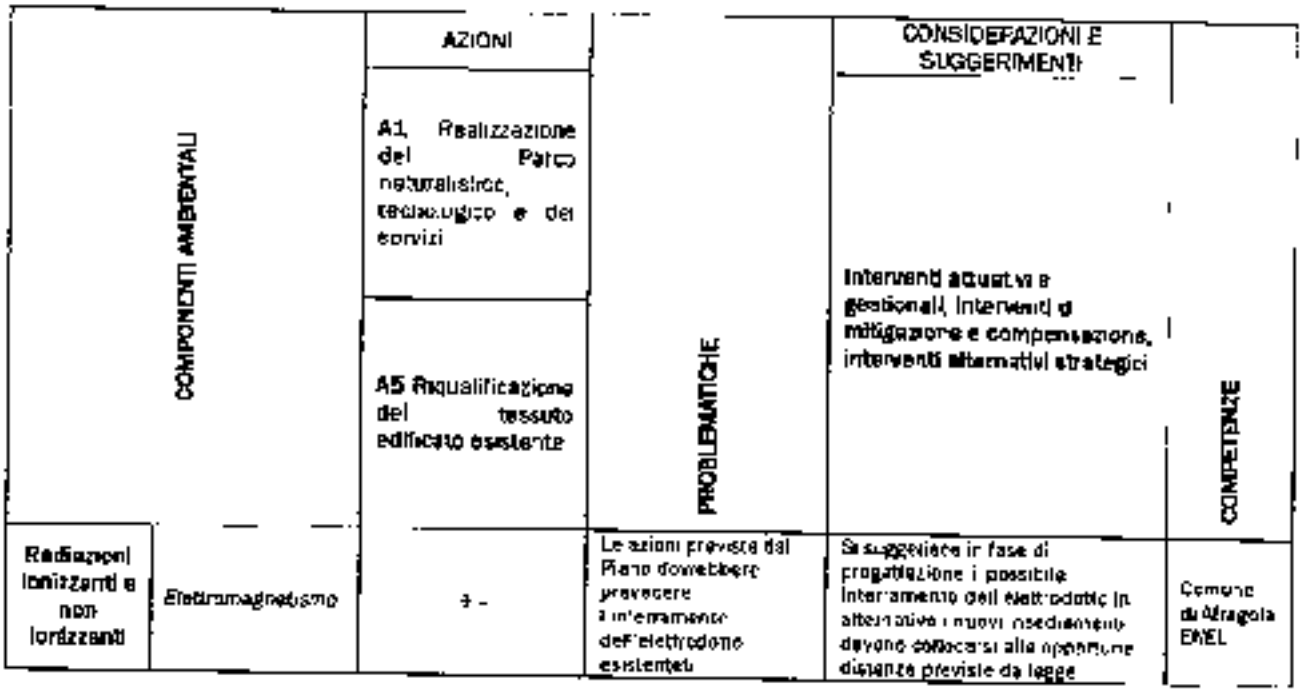



**Fig. 8.1** – Schede di approfondimento

Come già evidenziato precedentemente, le azioni di Piano che comportano la realizzazione di costruzioni o in genere movimenti di terra, potrebbero determinare effetti significativi, presumibilmente negativi soprattutto sulla componente ambientale suolo. Inoltre, determinando la realizzazione di nuovi volumi, potrebbero determinare anche impatti negativi sul paesaggio in cui si inseriscono. Le azioni riportate nelle schede di cui sopra, derivanti dalle operazioni di dimensionamento del Piano in oggetto, presuppongono la realizzazione di edifici al fine di rispondere alla domanda recupero e riqualificazione degli insediamenti, di attività produttive ed al soddisfacimento delle attrezzature di interesse collettivo e di rango territoriale della variante al PRG di Afragola. Pur concordando con la necessità di attuare tali azioni, si ravvisa la consapevolezza che la loro realizzazione deve essere supportata da interventi di compensazione volti a salvaguardare l'utilizzazione dei suoli, a mitigare l'eventuale impatto sul paesaggio e sulle altre componenti ambientali esaminate.

## 9. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste (Legge152/06, allegato I, punto H)

Le informazioni utilizzate per la valutazione del piano hanno fatto riferimento ai dati elaborati all'interno del processo di formazione del Piano dei Cinque comuni predisposto dalla Provincia di Napoli e degli studi specifici condotti sull'area del territorio comunale interessata dalla Variante al PRG.

Per quanto concerne le alternative di localizzazione delle diverse funzioni previste dalla Variante al PRG sono state vagliate in sede dell'Accordo di programma sottoscritto in data 01/10/97 il Ministero dei Trasporti e della Navigazione, la Regione Campania, la Provincia di Napoli, il Comune di Napoli, la FS SpA e la Società TAV Spa, che definisce le modalità di attuazione per la localizzazione della nuova Stazione della linea AV nel Comune di Afragola, in un'area sita a sud dell'Asse Mediano Pomigliano-Lago Patria, in prossimità del grande "quadrifoglio" degli svincoli tra lo stesso asse mediano e l'autostrada Milano-Napoli. Con l'accordo di programma e con la Conferenza di Servizi del 30/07/99 è stato approvato il progetto delle opere necessarie al completamento dei lavori lungo la tratta Roma-Napoli.

Il Ministero dell'Ambiente, per tutelare l'integrità di un ambiente che inevitabilmente sarà esposto ad un impatto complesso e di elevatissime dimensioni, ha subordinato il proprio assenso per la progettazione esecutiva degli interventi alla formazione di un piano urbanistico intercomunale dei territori dei cinque comuni maggiormente interessati e potrà costituire variante ai Piani Regolatori Generali dei cinque Comuni interessati, da cui il caso in questione.

Le questioni relative al tracciato della linea AV sono già state oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale (parere della Commissione V.I.A. del Ministero dell'Ambiente n. 31 del 17.06.91 e n. 322 del 29.07.99).

La valutazioni delle alternative della localizzazione delle funzioni sono state stabilite in sede di formazione del "Piano Urbanistico-Territoriale delle aree dei Comuni di Acerra, Afragola, Calvano, Casalnuovo, Casoria, interessate dall'attraversamento della linea ferroviaria ad alta velocita' roma-napoli e della stazionecampania-afragola" adottato con delibera di Consiglio della Provincia di Napoli n. 72/2003.

Quindi, si è considerato il rapporto con l'alternativa rappresentata dall'uso del suolo attuale, e si è fatto riferimento anche ad un set prioritario di indicatori che tengono conto della classificazione effettuata dal modello DPSIR (figg. 9.1 e 9.2). Quest'ultimo costituisce un metodo utile per organizzare gli elementi conoscitivi del territorio attraverso i quali rappresentare le informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali, nonché sulle interazioni positive e negative tra tali contesti ambientali e territoriali ed i settori di sviluppo.

In particolare, il modello DPSIR si basa su relazioni di causa-effetto tra le componenti Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte, distinte secondo quanto di seguito riportato:

- Determinanti: attività umane;
- Pressioni: emissioni, rifiuti, ecc.;
- Stato: qualità chimica, fisica, biologica;
- Impatti: conseguenze sulle attività umane, ecosistemi, salute;
- Risposta: politiche ambientali e azioni di pianificazione.

In base allo schema DPSIR le attività umane (Determinanti) generano fenomeni potenzialmente nocivi per l'ambiente, come il rilascio di sostanze inquinanti (Pressioni), che possono modificare le condizioni dell'ambiente naturale (Stato). Come conseguenza delle modificazioni dello stato dell'ambiente naturale, si possono verificare ripercussioni negative o positive sulla vita e le attività umane (Impatti). L'uomo a sua volta reagisce (Risposte) o affrontando le ripercussioni negative o ripristinando le condizioni dell'ambiente naturale precedentemente danneggiate, oppure facendo in modo di ridurre le pressioni sull'ambiente attraverso la modificazione e l'adeguamento delle tecniche di produzione o la riduzione dell'espletamento di certe attività umane.

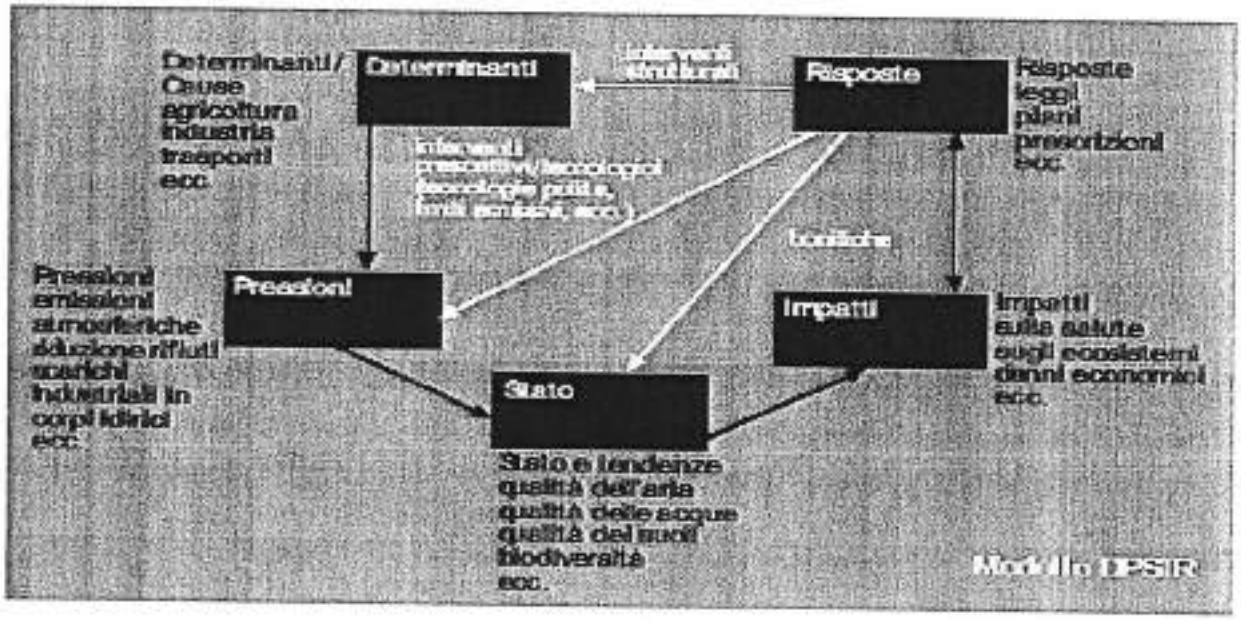



Fig. 9.1 – Il modello DPSIR

| VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI | | | | STATO ATTUALE | Variante PRG | DPSIR |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Obiettivi generali | Obiettivi specifici | Azioni di Piano | UNITA' DI MISURA | VALORI | | |
| OG1 Individuazione dell'area circostante la stazione Campania-Afragola con perimetrazione delle frange edificate | OS1 Localizzazione del Parco tecnologico e dei servizi | A1 Realizzazione del Parco naturalistico, tecnologico e dei servizi | Ha zona Fc | 0 | 343,8 | R |
| OG2 Definizione di funzioni di livello superiore (servizi e attività terziarie) | OS2 Localizzazione di funzioni di rango territoriale | A2 Realizzazione di attrezzature di interesse generale e ospedaliere | Ha zone Fa, Fb | 70,54 | 51,0 | R |
| | | A3 Realizzazione di insediamenti produttivi di nuovo impianto | Ha zone Cd | 0 | 11,12 | R |
| OG3 Definizione di misure di salvaguardia che impediscano interventi abusivi | OS3 Aumento della dotazione di servizi e attrezzature | A4 Riconversione del tessuto edificato con inserimento di attrezzature e servizi | ha zona G | 0 | 47,8 | R |
| | OS4 Riqualificazione dei tessuti abusivi e delle aree di frangia | A5 Riqualificazione del tessuto edificato esistente | Ha zone B6 - B7 | 0 | 75,5 | R |
| | OS5 Ricucitura dei margini attraverso interventi di completamento del tessuto esistente | A6 Completamento del tessuto edificato con interventi di edilizia residenziale pubblica | ha zone C | 0 | 7,1 | R |
| OG5 Tutela delle superfici non edificate o destinate a produzioni agricole | OS6 Previsione di parchi volti alla tutela delle aree agricole produttive | A7 Realizzazione di Parco Rurale produttivo | Ha zone Ee | 780.0 | 339,06 | R |
| | OS7 Conservazione delle aree agricole ordinarie esistenti | A8 Tutela delle aree agricole esistenti | Ha zone Ea, Eb | | 97,73 | R |
| OG4 Definizione di tipologie progettuali che garantiscano un elevato livello di permeabilità delle nuove infrastrutture per limitare l'effetto barriera delle linee della stazione | OS8 Riqualificazione ambientale e urbanistica della fascia impegnata dalla galleria S. Chiara | A9 Realizzazione di area di compensazione ecologica | qualitativo | 0 | ↓↓ | I |
| | | A10 Installazione di barriere antirumore artificiali | Qualitativo | 0 | ↓ | I |
| OG6 Riassetto della rete stradale al fine di un efficiente sviluppo dell'area | OS9 Riqualificazione della mobilità interna | A11 Adeguamento della viabilità esistente tra la l'area della stazione A/C ed il centro | qualitativo | 0 | ↓ | R |

Legenda:
↓↓ Impatto molto positivo
↓ Impatto positivo

Fig. 9.2 - Matrice di valutazione degli effetti: confronto stato attuale e PUC

# 10. Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10 (Legge152/06, Allegato I, punto i)

La tematica inerente al monitoraggio applicato alla pianificazione è da ritenersi nuova, sia dal punto di vista normativo sia procedurale. D'altra parte, anche la Direttiva 42/2001/CE è piuttosto generica in proposito, dovendo applicarsi ad una molteplicità di piani e programmi con caratteristiche assai diverse. In ogni caso, è necessario impostare la procedura generale di VAS applicata al piano in modo complessivo, non solo come semplice percorso lineare che parte dalla costruzione del piano, per giungere alla fase della sua valutazione e, quindi, del successivo monitoraggio, ma anche e soprattutto come processo di feed-back, in grado di considerare l'azione di monitoraggio per la verifica delle scelte di piano.

In effetti, il piano, giunto a conclusione del suo iter procedurale, può e deve essere sottoposto ad un monitoraggio che ne permetta una valutazione ex post, sulla base della quale sia possibile apportare gli opportuni "aggiustamenti", per quanto possibile, al piano stesso. Uno dei riferimenti concreti per la messa a punto delle linee metodologiche per il monitoraggio del Piano è stato il *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea* (Commissione Europea, DGXI Ambiente, 1998), il quale evidenzia che «il monitoraggio è l'attività di raccolta ed elaborazione delle informazioni circa l'efficacia dell'attuazione del piano; l'attività di monitoraggio consente la valutazione dello scostamento tra obiettivi identificati e quelli conseguiti».

In questa prospettiva, la presente procedura di VAS ha puntato sulla messa a punto di strumenti e modelli compatibili che consentano di delineare scenari futuri, in funzione delle politiche territoriali ipotizzate, al fine di assegnare valori ad un set di indicatori, scelti sulla base della loro aderenza agli obiettivi generali e specifici individuati. Dal confronto tra gli indicatori relativi alla situazione esistente e quelli relativi agli scenari futuri di Piano si sono ricavate informazioni utili sia per la fase di valutazione del Piano che per il successivo monitoraggio.

In particolare, le unità di misura caratterizzanti le azioni individuate per il monitoraggio del Piano fanno riferimento sia alle azioni (esprimibili su scala quantitativa) individuate al precedente cap. 9 (cfr. fig. 9.2) e sia alle azioni legate alla successiva gestione del piano e che fanno riferimento alle informazioni sullo stato dell'ambiente di cui alle schede del cap. 3.

Il monitoraggio è stato strutturato secondo lo schema di fig. 10.1, che descrive le evoluzioni del territorio in esame, in modo da comprendere come gli obiettivi di Piano, in seguito alla realizzazione delle azioni che da essi discendono, vengano effettivamente perseguiti nel tempo e di evidenziare la presenza di eventuali criticità insorgenti. In verde sono evidenziate le componenti ambientali rispetto alle quali la valutazione degli effetti delle azioni determinava effetti positivi, presumibilmente positivi e presumibilmente negativi. Inoltre, è stato individuato un set prioritario di indicatori per il monitoraggio (fig. 10.2).

| Azioni di Piano | UNITA' DI MISURA | COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Popolazione | | | | Agricoltura | | Economia | | Acqua | |
| | | Movimento migratorio | Struttura economica | Occupazione | Fabbisogno attrezzature | Area agricola | Colture speciali | Attrattività economico-sociale | Turismo | Acque superficiali | Acque sotterranee |
| A1 | Ha zona Fc | | | | | | | | | | |
| A2 | Ha zone Fa, Fb | | | | | | | | | | |
| A3 | Ha zone Dd | | | | | | | | | | |
| A4 | ha zone G | | | | | | | | | | |
| A5 | Ha zone B6 – B7 | | | | | | | | | | |
| A6 | ha zone C | | | | | | | | | | |
| A7 | Ha zone Ee | | | | | | | | | | |
| A8 | Ha zone Ea, Eb | | | | | | | | | | |
| A9 | mq | | | | | | | | | | |
| A10 | mf | | | | | | | | | | |
| A11 | ml | | | | | | | | | | |

Fig. 10.1 – Componenti ambientali interessate

| Azioni di Piano | UNITA' DI MISURA | COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Suolo e sottosuolo | | | | Trasporti | | Atmosfera | | Patrimonio culturale | |
| | | *Sismicità* | *Stabilità* | *Abusivismo edilizio* | *Siti potenzialmente inquinati* | *Mobilità locale* | *Modalità di circolazione dei veicoli* | *Qualità dell'aria* | *Emissioni in atmosfera* | *Protezione, conservazione e recupero dei valori storici, culturali e architettonici* | *Tutela e sviluppo del paesaggioagricolo e delle attività produttive connesse* |
| A1 | Ha zona Fc | | | | | | | | | | |
| A2 | Ha zone Fa, Fb | | | | | | | | | | |
| A3 | Ha zone Dd | | | | | | | | | | |
| A4 | ha zone G | | | | | | | | | | |
| A5 | Ha zone B6 - B7 | | | | | | | | | | |
| A6 | ha zone C | | | | | | | | | | |
| A7 | ·ia zone Ee | | | | | | | | | | |
| A8 | Ha zone Ea, Eb | | | | | | | | | | |
| A9 | mc | | | | | | | | | | |
| A10 | ml | | | | | | | | | | |
| A11 | mf | | | | | | | | | | |

Fig. 10.2 – Componenti ambientali interessate

| Azioni di Piano | UNITA' DI MISURA | COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Rifiuti | | Rumore | Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti |
| | | *Produzione rifiuti* | *Raccolta differenziata* | *Inquinamento acustico* | *Inquinamento da campi elettromagnetici* |
| A1 | Ha zona Fc | | | | |
| A2 | Ha zone Fa, Fb | | | | |
| A3 | Ha zone Dd | | | | |
| A4 | ha zone G | | | | |
| A5 | Ha zone B6 - B7 | | | | |
| A6 | ha zone C | | | | |
| A7 | Ha zone Ee | | | | |
| A8 | Ha zone Ea, Eb | | | | |
| A9 | mq | | | | |
| A10 | ml | | | | |
| A11 | mI | | | | |

Fig. 10.3 – Componenti ambientali interessate

SET PRIORITARIO DEGLI INDICATORI PER IL SISTEMA DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE

| SET INDICATORI | CODICE | TEMA AMBIENTALE | DPSIR | INDICATORE | UNITA' DI MISURA | FONTE DATO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| ISTAT | | POPOLAZIONE E TERRITORIO | P | Numero di residenti | Numero | ISTAT, Comune |
| OCSE | 103 | | | Consumi delle famiglie | euro | ISTAT, Camera Commercio |

| SET INDICATORI | CODICE | TEMA AMBIENTALE | DPSIR | INDICATORE | UNITA' DI MISURA | FONTE DATO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| ISTAT | | ECONOMIA | d | Numero di imprese nel settore terziario/commerciale | Numero, % | Camera Commercio, Comune |
| ISTAT | | | P | Tasso di disoccupazione totale | % | ISTAT, Comune |

| SET INDICATORI | CODICE | TEMA AMBIENTALE | DPSIR | INDICATORE | UNITA' DI MISURA | FONTE DATO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| APAT | D02.001 | AGRICOLTURA | D/P | Superficie agricola utilizzata | ha | INEA, ISTAT |
| APAT | D02.007 | | R | Aziende agricole che praticano agricoltura biologica | Ha/numero | INEA, ISTAT |

| SET INDICATORI | CODICE | TEMA AMBIENTALE | DPSIR | INDICATORE | UNITA' DI MISURA | FONTE DATO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| APAT | D03.002 | TRASPORTI | P | Emissioni gas serra dei trasporti | MtCO2eq | APAT |
| APAT | D03.005 | | D | Capacità delle reti infrastrutturali dei trasporti | Km, % | RFI, Regione, Circumvesuviana |
| APAT | D03.014 | | D | Quota flotta veicolare conforme agli standard di emissione | % | ACI |

| SET INDICATORI | CODICE | TEMA AMBIENTALE | DPSIR | INDICATORE | UNITA' DI MISURA | FONTE DATO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| APAT | A04.009 | SUOLO E SOTTOSUOLO | P | Siti contaminati (potenzialmente inquinati) | numero | Regione, ARPAC |
| APAT | A04.011 | | R | Siti Bonificati | Numero, Ha | Regione, ARPAC |
| APAT | A04.015 | | S | Uso del suolo | Ha, % | Comune |

| SET INDICATORI | CODICE | TEMA AMBIENTALE | DPSIR | INDICATORE | UNITA' DI MISURA | FONTE DATO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| APAT | A03.011 | ACQUA | S | Stato chimico delle acque sotterranee | Classe di qualità | ARPAC, Regione |
| APAT | A03.018 | | R | Conformità del sistema di fognatura delle acque reflue urbane | % | ARPAC, Comune |
| UAI | 79 | | P | Consumo di acqua per abitante | Mc/ab | Comuni, Gestori acqua |

| SET INDICATORI | CODICE | TEMA AMBIENTALE | DPSIR | INDICATORE | UNITA' DI MISURA | FONTE DATO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| APAT | A01.001 | ATMOSFERA | P | Emissioni di gas serra e trend di disaggregazione settoriale | (CO2) | ARPAC, Regione |
| APAT | A04.011 | | S | Qualità dell'aria ambiente: PM10 | Microgrammi/mc | ARPAC, Provincia, Regione |
| APAT | A04.013 | | S | Qualità dell'aria ambiente: biossido di azoto (NO2) | Microgrammi/mc | ARPAC, Provincia, Regione |
| APAT | A04.009 | | R | Qualità dell'aria ambiente: biossido di azoto (NO2) | Numero | ARPAC, Provincia, Regione, comuni |

| SET INDICATORI | CODICE | TEMA AMBIENTALE | DPSIR | INDICATORE | UNITA' DI MISURA | FONTE DATO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| APAT | A05.002 | RIFIUTI | P | Produzione di rifiuti urbani | Kg/ab anno | Consorzi di Bacino, Comune, Osservatorio sui rifiuti |
| APAT | A05.003 | | R | Quantità di rifiuti urbani raccolta in modo differenziato | t/anno | ARPAC, CRIA, Comune |
| ARPAC | 7 | | S/R | Impianti di gestione rifiuti (tipologia, capacità, abitanti serviti) | Numero, capacità totale | Regione, ARPAC, Comune |

| SET INDICATORI | CODICE | TEMA AMBIENTALE | DPSIR | INDICATORE | UNITA' DI MISURA | FONTE DATO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| APAT | A07.004 | ELETTROMAGNETISMO | S/R | Superamento dei valori di riferimento per i campi magnetici generati da elettrodotti | V/m, A/m | ENEL, TERNA, ARPAC |
| APAT | A07.002 | | D/P | Sviluppo chilometrico delle linee elettriche suddivise per tensione | km | ENEL, TERNA |

| SET INDICATORI | CODICE | TEMA AMBIENTALE | DPSIR | INDICATORE | UNITA' DI MISURA | FONTE DATO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| APAT | A08.007 | RUMORE | S | Sorgenti di inquinamento acustico controllate e percentuale di queste in cui si è riscontrato il superamento dei limiti | Numero, % | ARPAC |
| APAT | A08.008 | | R | Stato di attuazione dei Piani di Zonizzazione Acustica | %, ha | Comune |

| SET INDICATORI | CODICE | TEMA AMBIENTALE | DPSIR | INDICATORE | UNITA' DI MISURA | FONTE DATO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | PATRIMONIO CULTURALE | S/R | Protezione, conservazione e recupero dei valori storico, culturali: Beni Architettonici | Mq | Comune |
| | | | S/R | Protezione, conservazione e recupero dei valori storico, culturali: Beni Archeologici | mq | Comune |

Fig. 10.2 - Set prioritario di indicatori per il monitoraggio

Dichiarazione di asseverazione all'Allegato I Legge152/06 resa dal professionista

**REGIONE CAMPANIA**
***Area Generale di Coordinamento Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento Protezione Civile***
**Settore Tutela dell'Ambiente**
**AREA 05-SETTORE 02**

**IL sottoscritto Ing NUNZIO BOCCIA, nato a SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA) il 06/12/1982 e ivi residente alla Via Marciotti 68; C.F. BCC NNZ 64T06 H931M, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n. 10057, regolarmente abilitato all'esercizio della professione, in qualità di Dirigente del Settore Lavori Pubblici e Assetto del Territorio del Comune di Afragola, incaricato dell'implementazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica della** VARIANTE AL P.R.G. VIGENTE DEL COMUNE DI AFRAGOLA IN OTTEMPERANZA DELLA DELIBERA DI CONSIGLIO DELLA PROVINCIA DI NAPOLI N. 72/2003 DI ADOZIONE DEL "PIANO URBANISTICO-TERRITORIALE DELLE AREE DEI COMUNI DI ACERRA, AFRAGOLA, CAIVANO, CASALNUOVO, CASORIA, INTERESSATE DALL'ATTRAVERSAMENTO DELLA LINEA FERROVIARIA AD ALTA VELOCITA' ROMA-NAPOLI E DELLA STAZIONECAMPANIA-AFRAGOLA"

**sotto propria personale responsabilità:**

**RELAZIONA ED ASSEVERA**

**la conformità del presente Rapporto Ambientale all'Allegato I del Dlgs 152/2006, e all'art. 47 della L.R. 16/2004.**

**In fede**

**Ing. Nunzio Boccia**

Documentazione attestante l'avvenuta fase di consultazione e pubblicazione-divulgazione del piano

Pubblicata dal 30.10.006 al 14.11.06
Afragola

IL MESSO NOTIFICATORE

CITTA' DI AFRAGOLA
Provincia di Napoli
Settore Assetto del Territorio
Tel. 081852953 – Fax 0818525490
E-mail: [illegible]@comune.afragola.na.it

**Avviso di deposito per la consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali ed ambientaliste, ai sensi dell'art. 24 comma 1 L.R. 16/2004 del "Piano Urbanistico-Territoriale delle aree dei Comuni di Acerra, Afragola, Caivano, Casalnuovo, Casoria, interessate dall'attraversamento della linea ferroviaria ad Alta Velocità, Roma – Napoli e della stazione Campania – Afragola. Adozione in variante al P.R.G. vigente per il territorio del Comune di Afragola."**

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO**

Vista la Legge n. 1150/1942, e la Legge Regionale n. 16/2004

**DA' NOTIZIA**

dell'avvenuto deposito presso il Settore Assetto del Territorio del Comune di Afragola, del "*Piano Urbanistico-Territoriale delle aree dei Comuni di Acerra, Afragola, Caivano, Casalnuovo, Casoria, interessate dall'attraversamento della linea ferroviaria ad Alta Velocità Roma – Napoli e della stazione Campania – Afragola. Adozione in variante al P.R.G. vigente per il territorio del Comune di Afragola.*" ai fini della consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali ed ambientaliste, ai sensi dell'art. 24 comma 1 L.R. 16/2004

Detti atti rimarranno depositati presso gli uffici del Settore Assetto del Territorio, in Via Pigna ad Afragola, a libera visione del pubblico per 15 giorni, decorrenti dalla data del presente avviso e del Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. ....., del 2/4/06, con il seguente orario:

da lunedì al venerdì dalle ore 10,00, alle ore 13,00;

Nei 15 (quindici) giorni successivi al periodo di deposito del Piano, le organizzazioni, di cui alla delibera di G.R. n° 627/2005, e chiunque rappresenti interessi diffusi sociali, collettivi, e sia interessato alla variante al PRG, può presentare osservazioni, memorie, contributi, suggerimenti, ecc., in carta semplice presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Afragola

Afragola,

Il dirigente del settore Assetto del Territorio
Arch. Salvatore Napolitano

## IL DIRIGENTE DI SETTORE

- Visti l'art. 107 del D. Lvo 267/00 (denominato T.U.E.L.) che disciplina gli adempimenti competenza del Dirigente di Settore o di servizio;
- L'art. 35 dello statuto comunale e l'art.24 del regolamento degli uffici e dei servizi, entrambi ad oggetto le attribuzioni dei dirigenti di settore o di servizio con rilievo esterno;
- L'art.183 del T.U.E.L. e gli artt.29 ss del regolamento comunale di contabilità che disciplina procedure di assunzione delle prenotazioni e degli impegni di spesa;
- Vista la deliberazione della Commissione Straordinaria n 99 del 31/05/2006 adottata a dell'art.42 del D.Lgs n 267/00 con cui si approva il Bilancio di previsione per l'es finanziario 2006 e pluriennale 2006 – 2008;

## DETERMINA

- di approvare la proposta di determinazione descritta all'interno del presente atto e che nel pr provvedimento si intende integralmente trascritta ;

dare atto che la presente determina

- è esecutiva dal momento dell'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la cop finanziaria,
- Va comunicata per conoscenza, al Commissario Prefettizio ed al segretario comunale,
- Va inoltrata tramite la Segreteria Generale al Controllo di Gestione;
- Va pubblicata all'albo pretorio di questo ente per 10 giorni consecutivi;
- Il responsabile dell'ufficio segreteria annoterà sotto la propria responsabilità sul frontespizio presente atto il numero d'ordine progressivo e la data di registrazione coincidente con quelli registro Generale,
- Va inserita nel fascicolo delle determine, tenuto presso il settore I° servizio Segreteria.

Afragola, li..... .....

IL DIRIGENTE DI SETTO
Arch. Salvatore Napolitano

Visto di regolarità contabile che attesta la copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 151 comma 4 D.Lvo 267/00

Addì _____ Il responsabile del serv. Finanziario _____

| | | |
|---|---|---|
| Capitolo _____ | ( ) prenotazione ( ) impegno n° _____ | €. _____ |
| Capitolo _____ | ( ) prenotazione ( ) impegno n° _____ | €. _____ |

| | |
|---|---|
| COMMISSIONE STRAORDINARIA X | ASSESSORE C. G. X |
| COMMISSIONE DI VIGILANZA | UFFICIO ISPETTIVO X |
| RAGIONERIA | SEGRETERIA |
| TRIBUTI | PERSONALE |
| PATRIMONIO | LEGALE |
| CONTRATTI E APPALTI | LAVORI PUBBLICI |
| POLIZIAMUNICIPALE | URBANISTICA X |
| ISTRUZIONE E CULTURA | ECOLOGIA |
| SERVIZI SOCIALI | EDILIZIA PRIVATA |
| UFFICIO RELAZIONE PUBBLICO (URP) | ALBO PRETORIO X |
| STAMPA - COMUNICAZIONE E MARKETING X | PROTOCOLLO |
| ATTIVITA' PRODUTTIVE | SPORT E TEMPO LIBERO |
| ORGANI E COMMISSIONI | DATORE DI LAVORO |

Su attestazione del Messo Comunale si certifica che copia conforme all'originale della presente determinazione viene affissa all'Albo Pretorio a partire dal giorno 6/10/06 per 10 giorni consecutivi

Il MESSO

Il Responsabile di Segreteria

Mittente: ufficiostampa@comune.afragola.na.it
Destinatario: redazione.portale@regione.campania.it
Data: 10/30/2006 10:49 AM
Allegati: AVVISO(2).doc (23 kB)
Oggetto: Variante al PRG.

Si fa presente che pur non essendo un accordo di programma si è scelto questo sito per dare maggiore pubblicità alla variante.
Buon lavoro,
Vincenzo Alaia

**Mittente:** ufficiostampa@comune.afragola.na.it
**Destinatario:** tav@comune.afragola.na.it
**Data:** 10/26/2006 12:58 PM
**Allegati:** 000SO.doc (29 kB)
**Oggetto:** Re: trasmissione avviso per consultazione atti Piano 5 Comuni

Bisogna compilare, ed inviarmelo entro domattina, l'allegato modulo per la pubblicazione alla regione Campania.

Si comunica che la pubblicazione avverrà a partire dal 30 ottobre sui quotidiani Il mattino e La repubblica.

**From:** tav@comune.afragola.na.it
**To:** ufficiostampa@comune.afragola.na.it
**Sent:** Thu, 26 Oct 2006 12:26:12 +0200
**Subject:** trasmissione avviso per consultazione atti Piano 5 Comuni

Nota interna

**Mittente:** ufficiostampa@comune.afragola.na.it
**Destinatario:** urp@provincia.napoli.it
**Data:** 10/26/2006 01:03 PM
**Allegati:** [illegible] avviso disposto cumult 5 com.doc (291 kB)
**Oggetto Pa:** Conferenza dei servizi

**From:** ufficiostampa@comune.afragola.na.it
**To:** urp@provincia.na.it
**Sent:** Thu, 26 Oct 2006 12:50:58 +0200
**Subject:** Conferenza dei servizi

C.a. Onofrio Piccolo

Si chiede di pubblicare sul sito della provincia, dal 30 ottobre p.v., l'allegato avviso.
Grazie.
vincenzo Alaia

Anno XXXVI - Numero 49

Spedizione in abbonamento postale - Poste Italiane - Direzione Commerciale - La Spezia

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

# REGIONE CAMPANIA

PERIODICO SETTIMANALE

Napoli - 30 ottobre 2006

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: UFFIC. DELLA REGIONE - NAPOLI VIA S. LUCIA, 81 - [illegible] - Fax [illegible]

AVVERTENZE: Il «Bollettino Ufficiale della Regione Campania» si pubblica in Napoli e contiene tutte le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Giunta - integralmente e in sunto - che possono interessare la generalità dei cittadini, nonché le disposizioni ed i comunicati emanati dal Presidente del Consiglio e dalla Giunta Regionale

UNA COPIA del Bollettino Ufficiale 1,55 Euro
Il prezzo è raddoppiato per le copie arretrate
SUPPLEMENTI E SPECIALI: fino a 300 pagine, UNA COPIA 3,87 Euro
oltre 300 pagine, UNA COPIA 7,15 Euro

**ABBONAMENTI PER ANNO SOLARE**

ORDINARIO - comprendente i soli numeri ordinari settimanali 77,47 Euro
SPECIALE - comprendente tutti i numeri ordinari nonché i Supplementi e gli Speciali 116,21 Euro

[illegible]

**INSERZIONI**

- Per ogni riga o frazione di riga dattiloscritta 1,55 Euro
- [illegible]

VERSAMENTO C/C POSTALE N. [illegible] intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, indicando, nell'apposito spazio del bollettino postale, [illegible]

NON SI RISPONDE DI EVENTUALI RITARDI O DISGUIDI POSTALI

Il testo degli avvisi pubblici e del materiale pubblicato [illegible] La Direzione del B.U.R.C., pertanto, non risponde di eventuali errori e/o omissioni contenuti nei testi proposti.

## SOMMARIO

Indice parte prima pag. II
Indice parte seconda pag. VIII
Indice parte terza pag. XII

PARTE I - ATTI DELLA REGIONE

Leggi Regionali pag. 1
Atti di Approvazione Deliberazioni del C.R. pag. 4
Deliberazioni della Giunta Regionale pag. 56
Ordinanze del Presidente/Commissario di Governo pag. 166
Ordinanze dei Dirigenti della G.R. pag. 168
Decreti del Presidente della G.R. pag. 169
Decreti degli Assessori della G.R. pag. 170
Decreti Dirigenziali pag. 176 - 318
Atti di Gara della Regione pag. 256

PARTE II - ATTI DELLO STATO E DI ALTRI ENTI

Deliberazioni di Altri Enti pag. 256
Decreti di Altri Enti pag. 258
Esiti di gara pag. 265
Decreti di Esproprio e/o Erogazione di Indennità pag. 278
Comunicazioni di Avvio di Procedimento pag. 283
Avvisi di Deposito di P.R.G. e/o Atti Urbanistici pag. 289
Statuti - Modifiche pag. 293
Avvisi pag. 293
Altri Provvedimenti pag. 294

PARTE III - AVVISI E BANDI

Avvisi pag. 296 - 325
Appalti pag. 295
Concorsi pag. 307
Graduatorie pag. 318

[illegible] 35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000-1001-1002-1003-1004-1005-1006-1007-1008-1009-1010-1011-1012-1013-1014-1015-1016-1017-1018-1019-1020-1021-1022-1023-1024-1025-1026-1027-1028-1029-1030-1031-1032-1033-1034-1035-1036-1037-1038-1039-1040-1041-1042-1043-1044-1045-1046-1047-1048-1049-1050-1051-1052-1053-1054-1055-1056-1057-1058-1059-1060-1061-1062-1063-1064-1065-1066-1067-1068-1069-1070-1071-1072-1073-1074-1075-1076-1077-1078-1079-1080-1081-1082-1083-1084-1085-1086-1087-1088-1089-1090-1091-1092-1093-1094-1095-1096-1097-1098-1099-1100-1101-1102-1103-1104-1105-1106-1107-1108-1109-1110-1111-1112-1113-1114-1115-1116-1117-1118-1119-1120-1121-1122-1123-1124-1125-1126-1127-1128-1129-1130-1131-1132-1133-1134-1135-1136-1137-1138-1139-1140-1141-1142-1143-1144-1145-1146-1147-1148-1149-1150-1151-1152-1153-1154-1155-1156-1157-1158-1159-1160-1161-1162-1163-1164-1165-1166-1167-1168-1169-1170-1171-1172-1173-1174-1175-1176-1177-1178-1179-1180-1181-1182-1183-1184-1185-1186-1187-1188-1189-1190-1191-1192-1193-1194-1195-1196-1197-1198-1199-1200-1201-1202-1203-1204-1205-1206-1207-1208-1209-1210-1211-1212-1213-1214-1215-1216-1217-1218-1219-1220-1221-1222-1223-1224-1225-1226-1227-1228-1229-1230-1231-1232-1233-1234-1235-1236-1237-1238-1239-1240-1241-1242-1243-1244-1245-1246-1247-1248-1249-1250-1251-1252-1253-1254-1255-1256-1257-1258-1259-1260-1261-1262-1263-1264-1265-1266-1267-1268-1269-1270-1271-1272-1273-1274-1275-1276-1277-1278-1279-1280-1281-1282-1283-1284-1285-1286-1287-1288-1289-1290-1291-1292-1293-1294-1295-1296-1297-1298-1299-1300-1301-1302-1303-1304-1305-1306-1307-1308-1309-1310-1311-1312-1313-1314-1315-1316-1317-1318-1319-1320-1321-1322-1323-1324-1325-1326-1327-1328-1329-1330-1331-1332-1333-1334-1335-1336-1337-1338-1339-1340-1341-1342-1343-1344-1345-1346-1347-1348-1349-1350-1351-1352-1353-1354-1355-1356-1357-1358-1359-1360-1361-1362-1363-1364-1365-1366-1367-1368-1369-1370-1371-1372-1373-1374-1375-1376-1377-1378-1379-1380-1381-1382-1383-1384-1385-1386-1387-1388-1389-1390-1391-1392-1393-1394-1395-1396-1397-1398-1399-1400-1401-1402-1403-1404-1405-1406-1407-1408-1409-1410-1411-1412-1413-1414-1415-1416-1417-1418-1419-1420-1421-1422-1423-1424-1425-1426-1427-1428-1429-1430-1431-1432-1433-1434-1435-1436-1437-1438-1439-1440-1441-1442-1443-1444-1445-1446-1447-1448-1449-1450-1451-1452-1453-1454-1455-1456-1457-1458-1459-1460-1461-1462-1463-1464-1465-1466-1467-1468-1469-1470-1471-1472-1473-1474-1475-1476-1477-1478-1479-1480-1481-1482-1483-1484-1485-1486-1487-1488-1489-1490-1491-1492-1493-1494-1495-1496-1497-1498-1499-1500-1501-1502-1503-1504-1505-1506-1507-1508-1509-1510-1511-1512-1513-1514-1515-1516-1517-1518-1519-1520-1521-1522-1523-1524-1525-1526-1527-1528-1529-1530-1531-1532-1533-1534-1535-1536-1537-1538-1539-1540-1541-1542-1543-1544-1545-1546-1547-1548-1549-1550-1551-1552-1553-1554-1555-1556-1557-1558-1559-1560-1561-1562-1563-1564-1565-1566-1567-1568-1569-1570-1571-1572-1573-1574-1575-1576-1577-1578-1579-1580-1581-1582-1583-1584-1585-1586-1587-1588-1589-1590-1591-1592-1593-1594-1595-1596-1597-1598-1599-1600-1601-1602-1603-1604-1605-1606-1607-1608-1609-1610-1611-1612-1613-1614-1615-1616-1617-1618-1619-1620-1621-1622-1623-1624-1625-1626-1627-1628-1629-1630-1631-1632-1633-1634-1635-1636-1637-1638-1639-1640-1641-1642-1643-1644-1645-1646-1647-1648-1649-1650-1651-1652-1653-1654-1655-1656-1657-1658-1659-1660-1661-1662-1663-1664-1665-1666-1667-1668-1669-1670-1671-1672-1673-1674-1675-1676-1677-1678-1679-1680-1681-1682-1683-1684-1685-1686-1687-1688-1689-1690-1691-1692-1693-1694-1695-1696-1697-1698-1699-1700-1701-1702-1703-1704-1705-1706-1707-1708-1709-1710-1711-1712-1713-1714-1715-1716-1717-1718-1719-1720-1721-1722-1723-1724-1725-1726-1727-1728-1729-1730-1731-1732-1733-1734-1735-1736-1737-1738-1739-1740-1741-1742-1743-1744-1745-1746-1747-1748-1749-1750-1751-1752-1753-1754-1755-1756-1757-1758-1759-1760-1761-1762-1763-1764-1765-1766-1767-1768-1769-1770-1771-1772-1773-1774-1775-1776-1777-1778-1779-1780-1781-1782-1783-1784-1785-1786-1787-1788-1789-1790-1791-1792-1793-1794-1795-1796-1797-1798-1799-1800-1801-1802-1803-1804-1805-1806-1807-1808-1809-1810-1811-1812-1813-1814-1815-1816-1817-1818-1819-1820-1821-1822-1823-1824-1825-1826-1827-1828-1829-1830-1831-1832-1833-1834-1835-1836-1837-1838-1839-1840-1841-1842-1843-1844-1845-1846-1847-1848-1849-1850-1851-1852-1853-1854-1855-1856-1857-1858-1859-1860-1861-1862-1863-1864-1865-1866-1867-1868-1869-1870-1871-1872-1873-1874-1875-1876-1877-1878-1879-1880-1881-1882-1883-1884-1885-1886-1887-1888-1889-1890-1891-1892-1893-1894-1895-1896-1897-1898-1899-1900-1901-1902-1903-1904-1905-1906-1907-1908-1909-1910-1911-1912-1913-1914-1915-1916-1917-1918-1919-1920-1921-1922-1923-1924-1925-1926-1927-1928-1929-1930-1931-1932-1933-1934-1935-1936-1937-1938-1939-1940-1941-1942-1943-1944-1945-1946-1947-1948-1949-1950-1951-1952-1953-1954-1955-1956-1957-1958-1959-1960-1961-1962-1963-1964-1965-1966-1967-1968-1969-1970-1971-1972-1973-1974-1975-1976-1977-1978-1979-1980-1981-1982-1983-1984-1985-1986-1987-1988-1989-1990-1991-1992-1993-1994-1995-1996-1997-1998-1999-2000-2001-2002-2003-2004-2005-2006-2007-2008-2009-2010-2011-2012-2013-2014-2015-2016-2017-2018-2019-2020-2021-2022-2023-2024-2025-2026-2027-2028-2029-2030-2031-2032-2033-2034-2035-2036-2037-2038-2039-2040-2041-2042-2043-2044-2045-2046-2047-2048-2049-2050-2051-2052-2053-2054-2055-2056-2057-2058-2059-2060-2061-2062-2063-2064-2065-2066-2067-2068-2069-2070-2071-2072-2073-2074-2075-2076-2077-2078-2079-2080-2081-2082-2083-2084-2085-2086-2087-2088-2089-2090-2091-2092-2093-2094-2095-2096-2097-2098-2099-2100-2101-2102-2103-2104-2105-2106-2107-2108-2109-2110-2111-2112-2113-2114-2115-2116-2117-2118-2119-2120-2121-2122-2123-2124-2125-2126-2127-2128-2129-2130-2131-2132-2133-2134-2135-2136-2137-2138-2139-2140-2141-2142-2143-2144-2145-2146-2147-2148-2149-2150-2151-2152-2153-2154-2155-2156-2157-2158-2159-2160-2161-2162-2163-2164-2165-2166-2167-2168-2169-2170-2171-2172-2173-2174-2175-2176-2177-2178-2179-2180-2181-2182-2183-2184-2185-2186-2187-2188-2189-2190-2191-2192-2193-2194-2195-2196-2197-2198-2199-2200-2201-2202-2203-2204-2205-2206-2207-2208-2209-2210-2211-2212-2213-2214-2215-2216-2217-2218-2219-2220-2221-2222-2223-2224-2225-2226-2227-2228-2229-2230-2231-2232-2233-2234-2235-2236-2237-2238-2239-2240-2241-2242-2243-2244-2245-2246-2247-2248-2249-2250-2251-2252-2253-2254-2255-2256-2257-2258-2259-2260-2261-2262-2263-2264-2265-2266-2267-2268-2269-2270-2271-2272-2273-2274-2275-2276-2277-2278-2279-2280-2281-2282-2283-2284-2285-2286-2287-2288-2289-2290-2291-2292-2293-2294-2295-2296-2297-2298-2299-2300-2301-2302-2303-2304-2305-2306-2307-2308-2309-2310-2311-2312-2313-2314-2315-2316-2317-2318-2319-2320-2321-2322-2323-2324-2325-2326-2327-2328-2329-2330-2331-2332-2333-2334-2335-2336-2337-2338-2339-2340-2341-2342-2343-2344-2345-2346-2347-2348-2349-2350-2351-2352-2353-2354-2355-2356-2357-2358-2359-2360-2361-2362-2363-2364-2365-2366-2367-2368-2369-2370-2371-2372-2373-2374-2375-2376-2377-2378-2379-2380-2381-2382-2383-2384-2385-2386-2387-2388-2389-2390-2391-2392-2393-2394-2395-2396-2397-2398-2399-2400-2401-2402-2403-2404-2405-2406-2407-2408-2409-2410-2411-2412-2413-2414-2415-2416-2417-2418-2419-2420-2421-2422-2423-2424-2425-2426-2427-2428-2429-2430-2431-2432-2433-2434-2435-2436-2437-2438-2439-2440-2441-2442-2443-2444-2445-2446-2447-2448-2449-2450-2451-2452-2453-2454-2455-2456-2457-2458-2459-2460-2461-2462-2463-2464-2465-2466-2467-2468-2469-2470-2471-2472-2473-2474-2475-2476-2477-2478-2479-2480-2481-2482-2483-2484-2485-2486-2487-2488-2489-2490-2491-2492-2493-2494-2495-2496-2497-2498-2499-2500-2501-2502-2503-2504-2505-2506-2507-2508-2509-2510-2511-2512-2513-2514-2515-2516-2517-2518-2519-2520-2521-2522-2523-2524-2525-2526-2527-2528-2529-2530-2531-2532-2533-2534-2535-2536-2537-2538-2539-2540-2541-2542-2543-2544-2545-2546-2547-2548-2549-2550-2551-2552-2553-2554-2555-2556-2557-2558-2559-2560-2561-2562-2563-2564-2565-2566-2567-2568-2569-2570-2571-2572-2573-2574-2575-2576-2577-2578-2579-2580-2581-2582-2583-2584-2585-2586-2587-2588-2589-2590-2591-2592-2593-2594-2595-2596-2597-2598-2599-2600-2601-2602-2603-2604-2605-2606-2607-2608-2609-2610-2611-2612-2613-2614-2615-2616-2617-2618-2619-2620-2621-2622-2623-2624-2625-2626-2627-2628-2629-2630-2631-2632-2633-2634-2635-2636-2637-2638-2639-2640-2641-2642-2643-2644-2645-2646-2647-2648-2649-2650-2651-2652-2653-2654-2655-2656-2657-2658-2659-2660-2661-2662-2663-2664-2665-2666-2667-2668-2669-2670-2671-2672-2673-2674-2675-2676-2677-2678-2679-2680-2681-2682-2683-2684-2685-2686-2687-2688-2689-2690-2691-2692-2693-2694-2695-2696-2697-2698-2699-2700-2701-2702-2703-2704-2705-2706-2707-2708-2709-2710-2711-2712-2713-2714-2715-2716-2717-2718-2719-2720-2721-2722-2723-2724-2725-2726-2727-2728-2729-2730-2731-2732-2733-2734-2735-2736-2737-2738-2739-2740-2741-2742-2743-2744-2745-2746-2747-2748-2749-2750-2751-2752-2753-2754-2755-2756-2757-2758-2759-2760-2761-2762-2763-2764-2765-2766-2767-2768-2769-2770-2771-2772-2773-2774-2775-2776-2777-2778-2779-2780-2781-2782-2783-2784-2785-2786-2787-2788-2789-2790-2791-2792-2793-2794-2795-2796-2797-2798-2799-2800-2801-2802-2803-2804-2805-2806-2807-2808-2809-2810-2811-2812-2813-2814-2815-2816-2817-2818-2819-2820-2821-2822-2823-2824-2825-2826-2827-2828-2829-2830-2831-2832-2833-2834-2835-2836-2837-2838-2839-2840-2841-2842-2843-2844-2845-2846-2847-2848-2849-2850-2851-2852-2853-2854-2855-2856-2857-2858-2859-2860-2861-2862-2863-2864-2865-2866-2867-2868-2869-2870-2871-2872-2873-2874-2875-2876-2877-2878-2879-2880-2881-2882-2883-2884-2885-2886-2887-2888-2889-2890-2891-2892-2893-2894-2895-2896-2897-2898-2899-2900-2901-2902-2903-2904-2905-2906-2907-2908-2909-2910-2911-2912-2913-2914-2915-2916-2917-2918-2919-2920-2921-2922-2923-2924-2925-2926-2927-2928-2929-2930-2931-2932-2933-2934-2935-2936-2937-2938-2939-2940-2941-2942-2943-2944-2945-2946-2947-2948-2949-2950-2951-2952-2953-2954-2955-2956-2957-2958-2959-2960-2961-2962-2963-2964-2965-2966-2967-2968-2969-2970-2971-2972-2973-2974-2975-2976-2977-2978-2979-2980-2981-2982-2983-2984-2985-2986-2987-2988-2989-2990-2991-2992-2993-2994-2995-2996-2997-2998-2999-3000-3001-3002-3003-3004-3005-3006-3007-3008-3009-3010-3011-3012-3013-3014-3015-3016-3017-3018-3019-3020-3021-3022-3023-3024-3025-3026-3027-3028-3029-3030-3031-3032-3033-3034-3035-3036-3037-3038-3039-3040-3041-3042-3043-3044-3045-3046-3047-3048-3049-3050-3051-3052-3053-3054-3055-3056-3057-3058-3059-3060-3061-3062-3063-3064-3065-3066-3067-3068-3069-3070-3071-3072-3073-3074-3075-3076-3077-3078-3079-3080-3081-3082-3083-3084-3085-3086-3087-3088-3089-3090-3091-3092-3093-3094-3095-3096-3097-3098-3099-3100-3101-3102-3103-3104-3105-3106-3107-3108-3109-3110-3111-3112-3113-3114-3115-3116-3117-3118-3119-3120-3121-3122-3123-3124-3125-3126-3127-3128-3129-3130-3131-3132-3133-3134-3135-3136-3137-3138-3139-3140-3141-3142-3143-3144-3145-3146-3147-3148-3149-3150-3151-3152-3153-3154-3155-3156-3157-3158-3159-3160-3161-3162-3163-3164-3165-3166-3167-3168-3169-3170-3171-3172-3173-3174-3175-3176-3177-3178-3179-3180-3181-3182-3183-3184-3185-3186-3187-3188-3189-3190-3191-3192-3193-3194-3195-3196-3197-3198-3199-3200-3201-3202-3203-3204-3205-3206-3207-3208-3209-3210-3211-3212-3213-3214-3215-3216-3217-3218-3219-3220-3221-3222-3223-3224-3225-3226-3227-3228-3229-3230-3231-3232-3233-3234-3235-3236-3237-3238-3239-3240-3241-3242-3243-3244-3245-3246-3247-3248-3249-3250-3251-3252-3253-3254-3255-3256-3257-3258-3259-3260-3261-3262-3263-3264-3265-3266-3267-3268-3269-3270-3271-3272-3273-3274-3275-3276-3277-3278-3279-3280-3281-3282-3283-3284-3285-3286-3287-3288-3289-3290-3291-3292-3293-3294-3295-3296-3297-3298-3299-3300-3301-3302-3303-3304-3305-3306-3307-3308-3309-3310-3311-3312-3313-3314-3315-3316-3317-3318-3319-3320-3321-3322-3323-3324-3325-3326-3327-3328-3329-3330-3331-3332-3333-3334-3335-3336-3337-3338-3339-3340-3341-3342-3343-3344-3345-3346-3347-3348-3349-3350-3351-3352-3353-3354-3355-3356-3357-3358-3359-3360-3361-3362-3363-3364-3365-3366-3367-3368-3369-3370-3371-3372-3373-3374-3375-3376-3377-3378-3379-3380-3381-3382-3383-3384-3385-3386-3387-3388-3389-3390-3391-3392-3393-3394-3395-3396-3397-3398-3399-3400-3401-3402-3403-3404-3405-3406-3407-3408-3409-3410-3411-3412-3413-3414-3415-3416-3417-3418-3419-3420-3421-3422-3423-3424-3425-3426-3427-3428-3429-3430-3431-3432-3433-3434-3435-3436-3437-3438-3439-3440-3441-3442-3443-3444-3445-3446-3447-3448-3449-3450-3451-3452-3453-3454-3455-3456-3457-3458-3459-3460-3461-3462-3463-3464-3465-3466-3467-3468-3469-3470-3471-3472-3473-3474-3475-3476-3477-3478-3479-3480-3481-3482-3483-3484-3485-3486-3487-3488-3489-3490-3491-3492-3493-3494-3495-3496-3497-3498-3499-3500-3501-3502-3503-3504-3505-3506-3507-3508-3509-3510-3511-3512-3513-3514-3515-3516-3517-3518-3519-3520-3521-3522-3523-3524-3525-3526-3527-3528-3529-3530-3531-3532-3533-3534-3535-3536-3537-3538-3539-3540-3541-3542-3543-3544-3545-3546-3547-3548-3549-3550-3551-3552-3553-3554-3555-3556-3557-3558-3559-3560-3561-3562-3563-3564-3565-3566-3567-3568-3569-3570-3571-3572-3573-3574-3575-3576-3577-3578-3579-3580-3581-3582-3583-3584-3585-3586-3587-3588-3589-3590-3591-3592-3593-3594-3595-3596-3597-3598-3599-3600-3601-3602-3603-3604-3605-3606-3607-3608-3609-3610-3611-3612-3613-3614-3615-3616-3617-3618-3619-3620-3621-3622-3623-3624-3625-3626-3627-3628-3629-3630-3631-3632-3633-3634-3635-3636-3637-3638-3639-3640-3641-3642-3643-3644-3645-3646-3647-3648-3649-3650-3651-3652-3653-3654-3655-3656-3657-3658-3659-3660-3661-3662-3663-3664-3665-3666-3667-3668-3669-3670-3671-3672-3673-3674-3675-3676-3677-3678-3679-3680-3681-3682-3683-3684-3685-3686-3687-3688-3689-3690-3691-3692-3693-3694-3695-3696-3697-3698-3699-3700-3701-3702-3703-3704-3705-3706-3707-3708-3709-3710-3711-3712-3713-3714-3715-3716-3717-3718-3719-3720-3721-3722-3723-3724-3725-3726-3727-3728-3729-3730-3731-3732-3733-3734-3735-3736-3737-3738-3739-3740-3741-3742-3743-3744-3745-3746-3747-3748-3749-3750-3751-3752-3753-3754-3755-3756-3757-3758-3759-3760-3761-3762-3763-3764-3765-3766-3767-3768-3769-3770-3771-3772-3773-3774-3775-3776-3777-3778-3779-3780-3781-3782-3783-3784-3785-3786-3787-3788-3789-3790-3791-3792-3793-3794-3795-3796-3797-3798-3799-3800-3801-3802-3803-3804-3805-3806-3807-3808-3809-3810-3811-3812-3813-3814-3815-3816-3817-3818-3819-3820-3821-3822-3823-3824-3825-3826-3827-3828-3829-3830-3831-3832-3833-3834-3835-3836-3837-3838-3839-3840-3841-3842-3843-3844-3845-3846-3847-3848-3849-3850-3851-3852-3853-3854-3855-3856-3857-3858-3859-3860-3861-3862-3863-3864-3865-3866-3867-3868-3869-3870-3871-3872-3873-3874-3875-3876-3877-3878-3879-3880-3881-3882-3883-3884-3885-3886-3887-3888-3889-3890-3891-3892-3893-3894-3895-3896-3897-3898-3899-3900-3901-3902-3903-3904-3905-3906-3907-3908-3909-3910-3911-3912-3913-3914-3915-3916-3917-3918-3919-3920-3921-3922-3923-3924-3925-3926-3927-3928-3929-3930-3931-3932-3933-3934-3935-3936-3937-3938-3939-3940-3941-3942-3943-3944-3945-3946-3947-3948-3949-3950-3951-3952-3953-3954-3955-3956-3957-3958-3959-3960-3961-3962-3963-3964-3965-3966-3967-3968-3969-3970-3971-3972-3973-3974-3975-3976-3977-3978-3979-3980-3981-3982-3983-3984-3985-3986-3987-3988-3989-3990-3991-3992-3993-3994-3995-3996-3997-3998-3999-4000-4001-4002-4003-4004-4005-4006-4007-4008-4009-4010-4011-4012-4013-4014-4015-4016-4017-4018-4019-4020-4021-4022-4023-4024-4025-4026-4027-4028-4029-4030-4031-4032-4033-4034-4035-4036-4037-4038-4039-4040-4041-4042-4043-4044-4045-4046-4047-4048-4049-4050-4051-4052-4053-4054-4055-4056-4057-4058-4059-4060-4061-4062-4063-4064-4065-4066-4067-4068-4069-4070-4071-4072-4073-4074-4075-4076-4077-4078-4079-4080-4081-4082-4083-4084-4085-4086-4087-4088-4089-4090-4091-4092-4093-4094-4095-4096-4097-4098-4099-4100-4101-4102-4103-4104-4105-4106-4107-4108-4109-4110-4111-4112-4113-4114-4115-4116-4117-4118-4119-4120-4121-4122-4123-4124-4125-4126-4127-4128-4129-4130-4131-4132-4133-4134-4135-4136-4137-4138-4139-4140-4141-4142-4143-4144-4145-4146-4147-4148-4149-4150-4151-4152-4153-4154-4155-4156-4157-4158-4159-4160-4161-4162-4163-4164-4165-4166-4167-4168-4169-4170-4171-4172-4173-4174-4175-4176-4177-4178-4179-4180-4181-4182-4183-4184-4185-4186-4187-4188-4189-4190-4191-4192-4193-4194-4195-4196-4197-4198-4199-4200-4201-4202-4203-4204-4205-4206-4207-4208-4209-4210-4211-4212-4213-4214-4215-4216-4217-4218-4219-4220-4221-4222-4223-4224-4225-4226-4227-4228-4229-4230-4231-4232-4233-4234-4235-4236-4237-4238-4239-4240-4241-4242-4243-4244-4245-4246-4247-4248-4249-4250-4251-4252-4253-4254-4255-4256-4257-4258-4259-4260-4261-4262-4263-4264-4265-4266-4267-4268-4269-4270-4271-4272-4273-4274-4275-4276-4277-4278-4279-4280-4281-4282-4283-4284-4285-4286-4287-4288-4289-4290-4291-4292-4293-4294-4295-4296-4297-4298-4299-4300-4301-4302-4303-4304-4305-4306-4307-4308-4309-4310-4311-4312-4313-4314-4315-4316-4317-4318-4319-4320-4321-4322-4323-4324-4325-4326-4327-4328-4329-4330-4331-4332-4333-4334-4335-4336-4337-4338-4339-4340-4341-4342-4343-4344-4345-4346-4347-4348-4349-4350-4351-4352-4353-4354-4355-4356-4357-4358-4359-4360-4361-4362-4363-4364-4365-4366-4367-4368-4369-4370-4371-4372-4373-4374-4375-4376-4377-4378-4379-4380-4381-4382-4383-4384-4385-4386-4387-4388-4389-4390-4391-4392-4393-4394-4395-4396-4397-4398-4399-4400-4401-4402-4403-4404-4405-4406-4407-4408-4409-4410-4411-4412-4413-4414-4415-4416-4417-4418-4419-4420-4421-4422-4423-4424-4425-4426-4427-4428-4429-4430-4431-4432-4433-4434-4435-4436-4437-4438-4439-4440-4441-4442-4443-4444-4445-4446-4447-4448-4449-4450-4451-4452-4453-4454-4455-4456-4457-4458-4459-4460-4461-4462-4463-4464-4465-4466-4467-4468-4469-4470-4471-4472-4473-4474-4475-4476-4477-4478-4479-4480-4481-4482-4483-4484-4485-4486-4487-4488-4489-4490-4491-4492-4493-4494-4495-4496-4497-4498-4499-4500-4501-4502-4503-4504-4505-4506-4507-4508-4509-4510-4511-4512-4513-4514-4515-4516-4517-4518-4519-4520-4521-4522-4523-4524-4525-4526-4527-4528-4529-4530-4531-4532-4533-4534-4535-4536-4537-4538-4539-4540-4541-4542-4543-4544-4545-4546-4547-4548-4549-4550-4551-4552-4553-4554-4555-4556-4557-4558-4559-4560-4561-4562-4563-4564-4565-4566-4567-4568-4569-4570-4571-4572-4573-4574-4575-4576-4577-4578-4579-4580-4581-4582-4583-4584-4585-4586-4587-4588-4589-4590-4591-4592-4593-4594-4595-4596-4597-4598-4599-4600-4601-4602-4603-4604-4605-4606-4607-4608-4609-4610-4611-4612-4613-4614-4615-4616-4617-4618-4619-4620-4621-4622-4623-4624-4625-4626-4627-4628-4629-4630-4631-4632-4633-4634-4635-4636-4637-4638-4639-4640-4641-4642-4643-4644-4645-4646-4647-4648-4649-4650-4651-4652-4653-4654-4655-4656-4657-4658-4659-4660-4661-4662-4663-4664-4665-4666-4667-4668-4669-4670-4671-4672-4673-4674-4675-4676-4677-4678-4679-4680-4681-4682-4683-4684-4685-4686-4687-4688-4689-4690-4691-4692-4693-4694-4695-4696-4697-4698-4699-4700-4701-4702-4703-4704-4705-4706-4707-4708-4709-4710-4711-4712-4713-4714-4715-4716-4717-4718-4719-4720-4721-4722-4723-4724-4725-4726-4727-4728-4729-4730-4731-4732-4733-4734-4735-4736-4737-4738-4739-4740-4741-4742-4743-4744-4745-4746-4747-4748-4749-4750-4751-4752-4753-4754-4755-4756-4757-4758-4759-4760-4761-4762-4763-4764-4765-4766-4767-4768-4769-4770-4771-4772-4773-4774-4775-4776-4777-4778-4779-4780-4781-4782-4783-4784-4785-4786-4787-4788-4789-4790-4791-4792-4793-4794-4795-4796-4797-4798-4799-4800-4801-4802-4803-4804-4805-4806-4807-4808-4809-4810-4811-4812-4813-4814-4815-4816-4817-4818-4819-4820-4821-4822-4823-4824-4825-4826-4827-4828-4829-4830-4831-4832-4833-4834-4835-4836-4837-4838-4839-4840-4841-4842-4843-4844-4845-4846-4847-4848-4849-4850-4851-4852-4853-4854-4855-4856-4857-4858-4859-4860-4861-4862-4863-4864-4865-4866-4867-4868-4869-4870-4871-4872-4873-4874-4875-4876-4877-4878-4879-4880-4881-4882-4883-4884-4885-4886-4887-4888-4889-4890-4891-4892-4893-4894-4895-4896-4897-4898-4899-4900-4901-4902-4903-4904-4905-4906-4907-4908-4909-4910-4911-4912-4913-4914-4915-4916-4917-4918-4919-4920-4921-4922-4923-4924-4925-4926-4927-4928-4929-4930-4931-4932-4933-4934-4935-4936-4937-4938-4939-4940-4941-4942-4943-4944-4945-4946-4947-4948-4949-4950-4951-4952-4953-4954-4955-4956-4957-4958-4959-4960-4961-4962-4963-4964-4965-4966-4967-4968-4969-4970-4971-4972-4973-4974-4975-4976-4977-4978-4979-4980-4981-4982-4983-4984-4985-4986-4987-4988-4989-4990-4991-4992-4993-4994-4995-4996-4997-4998-4999-5000-5001-5002-5003-5004-5005-5006-5007-5008-5009-5010-5011-5012-5013-5014-5015-5016-5017-5018-5019-5020-5021-5022-5023-5024-5025-5026-5027-5028-5029-5030-5031-5032-5033-5034-5035-5036-5037-5038-5039-5040-5041-5042-5043-5044-5045-5046-5047-5048-5049-5050-5051-5052-5053-5054-5055-5056-5057-5058-5059-5060-5061-5062-5063-5064-5065-5066-5067-5068-5069-5070-5071-5072-5073-5074-5075-5076-5077-5078-5079-5080-5081-5082-5083-5084-5085-5086-5087-5088-5089-5090-5091-5092-5093-5094-5095-5096-5097-5098-5099-5100-5101-5102-5103-5104-5105-5106-5107-5108-5109-5110-5111-5112-5113-5114-5115-5116-5117-5118-5119-5120-5121-5122-5123-5124-5125-5126-5127-5128-5129-5130-5131-5132-5133-5134-5135-5136-5137-5138-5139-5140-5141-5142-5143-5144-5145-5146-5147-5148-5149-5150-5151-5152-5153-5154-5155-5156-5157-5158-5159-5160-5161-5162-5163-5164-5165-5166-5167-5168-5169-5170-5171-5172-5173-5174-5175-5176-5177-5178-5179-5180-5181-5182-5183-5184-5185-5186-5187-5188-5189-5190-5191-5192-5193-5194-5195-5196-5197-5198-5199-5200-5201-5202-5203-5204-5205-5206-5207-5208-5209-5210-5211-5212-5213-5214-5215-5216-5217-5218-5219-5220-5221-5222-5223-5224-5225-5226-5227-5228-5229-5230-5231-5232-5233-5234-5235-5236-5237-5238-5239-5240-5241-5242-5243-5244-5245-5246-5247-5248-5249-5250-5251-5252-5253-5254-5255-5256-5257-5258-5259-5260-5261-5262-5263-5264-5265-5266-5267-5268-5269-5270-5271-5272-5273-5274-5275-5276-5277-5278-5279-5280-5281-5282-5283-5284-5285-5286-5287-5288-5289-5290-5291-5292-5293-5294-5295-5296-5297-5298-5299-5300-5301-5302-5303-5304-5305-5306-5307-5308-5309-5310-5311-5312-5313-5314-5315-5316-5317-5318-5319-5320-5321-5322-5323-5324-5325-5326-5327-5328-5329-5330-5331-5332-5333-5334-5335-5336-5337-5338-5339-5340-5341-5342-5343-5344-5345-5346-5347-5348-5349-5350-5351-5352-5353-5354-5355-5356-5357-5358-5359-5360-5361-5362-5363-5364-5365-5366-5367-5368-5369-5370-5371-5372-5373-5374-5375-5376-5377-5378-5379-5380-5381-5382-5383-5384-5385-5386-5387-5388-5389-5390-5391-5392-5393-5394-5395-5396-5397-5398-5399-5400-5401-5402-5403-5404-5405-5406-5407-5408-5409-5410-5411-5412-5413-5414-5415-5416-5417-5418-5419-5420-5421-5422-5423-5424-5425-5426-5427-5428-5429-5430-5431-5432-5433-5434-5435-5436-5437-5438-5439-5440-5441-5442-5443-5444-5445-5446-5447-5448-5449-5450-5451-5452-5453-5454-5455-5456-5457-5458-5459-5460-5461-5462-5463-5464-5465-5466-5467-5468-5469-5470-5471-5472-5473-5474-5475-5476-5477-5478-5479-5480-5481-5482-5483-5484-5485-5486-5487-5488-5489-5490-5491-5492-5493-5494-5495-5496-5497-5498-5499-5500-5501-5502-5503-5504-5505-5506-5507-5508-5509-5510-5511-5512-5513-5514-5515-5516-5517-5518-5519-5520-5521-5522-5523-5524-5525-5526-5527-5528-5529-5530-5531-5532-5533-5534-5535-5536-5537-5538-5539-5540-5541-5542-5543-5544-5545-5546-5547-5548-5549-5550-5551-5552-5553-5554-5555-5556-5557-5558-5559-5560-5561-5562-5563-5564-5565-5566-5567-5568-5569-5570-5571-5572-5573-5574-5575-5576-5577-5578-5579-5580-5581-5582-5583-5584-5585-5586-5587-5588-5589-5590-5591-5592-5593-5594-5595-5596-5597-5598-5599-5600-5601-5602-5603-5604-5605-5606-5607-5608-5609-5610-5611-5612-5613-5614-5615-5616-5617-5618-5619-5620-5621-5622-5623-5624-5625-5626-5627-5628-5629-5630-5631-5632-5633-5634-5635-5636-5637-5638-5639-5640-5641-5642-5643-5644-5645-5646-5647-5648-5649-5650-5651-5652-5653-5654-5655-

# Città di Afragola

*Ufficio Stampa, Comunicazione e Marketing*

*Il Capo Ufficio Stampa*

All'Ufficio Affissioni

E p.c. Ufficio Tributi

Si richiede l'affissione di n. 100 copie del manifesto avente ad oggetto:

Deposito Piano Cinque Comuni

e rientrante nella Comunicazione Istituzionale di questo Ente.

Pertanto la richiesta è esente dai diritti sulle pubbliche affissioni ai sensi dell' art. 21 del Decreto Legislativo n. 507 del 1993.

Afragola, 26/10/06

Il Capo Ufficio Stampa
Vincenzo Alaia

NB. da affiggere il 30 ottobre 06.

CONFERMA MESSAGGI

26-OTT-2006 11:37 GIO

NOMBRE/Fax : [illegible]
NOME : UFF SCARPA

| | | |
|---|---|---|
| NOME/NUMERO | : | [illegible] |
| PAG. | : | 1 |
| ORA AVVIO | : | 26-OTT-2006 11:37 GIO |
| TEMPO TRASCORSO | : | 00'20" |
| MODO | : | STD MCE |
| RISULT. | : | [ O.K ] |

# Città di Afragola

*Ufficio Stampa, Comunicazione e Marketing*

Il Capo Ufficio Stampa

All'Ufficio Affissioni

E p.c. Ufficio Tributi

Si tiene dell'affissione di n. 120 copie del manifesto sopra ad oggetto.

Deposito Piano Cinque Giorni

e mantenuta nella Comunicazione Istituzionale di questo Ente.

Pertanto si dichiara il rispetto dei diritti sulle pubbliche affissioni ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo n. 507 del 1993.

Afragola, 26/10/06

Il Capo Ufficio Stampa
Vincenzo Alvai

NB. da affiggere il 30 ottobre 06.

CITTA' di AFRAGOLA

Provincia di Napoli

# AVVISO DI DEPOSITO

**"Piano Urbanistico-Territoriale delle aree dei Comuni di Acerra, Afragola, Calvano, Casalnuovo, Casoria, interessate dall'attraversamento della linea ferroviaria ad Alta Velocità, Roma - Napoli e della stazione Campania - Afragola. Adozione in variante al P.R.G. vigente per il territorio del Comune di Afragola".**

## IL SEGRETARIO COMUNALE

Vista la legge n. 1150/1942, la Legge Regionale n. 14/1982, e la Legge Regionale n. 16/2004

## DA' NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Comune di Afragola, del "Piano Urbanistico-Territoriale delle aree dei Comuni di Acerra, Afragola, Calvano, Casalnuovo, Casoria, interessate dall'attraversamento della linea ferroviaria ad Alta Velocità Roma - Napoli e della stazione Campania - Afragola. Adozione in variante al P.R.G. vigente per il territorio del Comune di Afragola," e della Deliberazione della Commissione Straordinaria n. 196 del 14.12.2006, di predisposizione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 comma 1 della L.R. n. 16/2004, divenuta esecutiva a norma di legge, e della domanda, che sarà rivolta al Presidente della Provincia di Napoli per l'approvazione, a conclusione della fase di pubblicazione e di recepimento delle osservazioni e controdeduzioni.

Il "Piano Urbanistico Territoriale delle aree dei Comuni di Acerra, Afragola, Calvano, Casalnuovo, Casoria, interessate dall'attraversamento della linea ferroviaria ad Alta Velocità Roma - Napoli e della stazione Campania - Afragola. Adozione in variante al P.R.G. vigente per il territorio del Comune di Afragola" è costituito dagli elementi di progetto, riportati nella citata deliberazione della Commissione Straordinaria n. 196, del 14.12.2006.

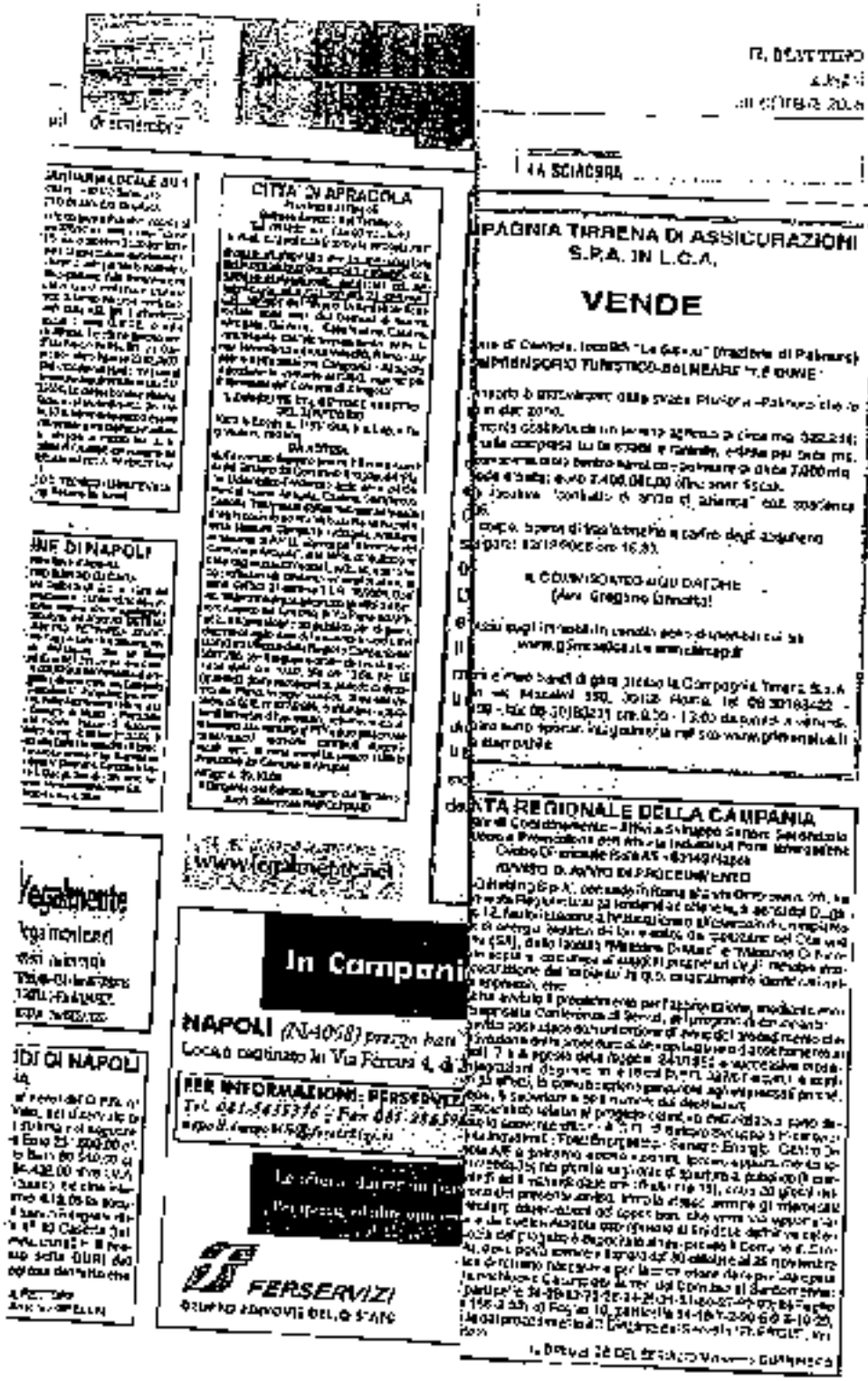
Gli atti rimarranno depositati nella Segreteria Comunale a libera visione del pubblico per 60 giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data del presente avviso e del Bollettino Ufficiale della Regione Campania del 22 gennaio 2007, con il seguente orario:
da lunedì a sabato dalle ore 9,00 alle ore 13,00
nei giorni festivi dalle ore 9,00 alle ore 13,00

Durante il periodo di deposito del Piano, fino alle ore 13,00 del 22 marzo 2007, chiunque vorrà porre osservazioni al progetto dovrà presentarle in duplice copia, di cui una in competente carta bollata, nelle ore indicate al protocollo della Segreteria, che ne rilascerà ricevuta.

Afragola 22/01/07

Il Dirigente del settore
Assetto del Territorio
arch. Salvatore Napolitano

Il Segretario Generale
Dott. Stefano Bellotta



IL DIRETTORE

LA SCIACCA

CITTA' DI APRACOLA

...PAGNIA TIRRENA DI ASSICURAZIONI S.P.A. IN L.C.A.

VENDE

IL COMMISSARIO AGLI ATTI
(Avv. Gregorio Donnetta)

...NTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

...NE DI NAPOLI

...DI DI NAPOLI

www.legalmente.net

In Campani...

NAPOLI (NA058) prezzo base ...
Locale destinato in Via Ferrari 4, di ...

PER INFORMAZIONI: FERSERVIZI
Tel. 081-5455376 - Fax 081-...

FERSERVIZI
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO

Continua l'emergenza. Vedi anche a usare l'esercito

Rifiuti

Incontriamoci da...

Hosteria Toledo

Halloween

CITTA' DI AFRAGOLA

Spett.le Comune di Afragola
Settore Assetto del Territorio
Piazza Municipio, 1
80021 Afragola

Oggetto: Osservazioni al "Piano Urbanistico Territoriale"

Il sottoscritto Michele Iazzetta in qualità di legale rappresentante del CENTRO STUDI LORIS FORTUNA con sede in Afragola alla via Mazzini 37, quale associazione territoriale rappresentante interessi collettivi e diffusi,

premesso

che nell'avviso pubblicato sul BURC n. 45 del 30 ottobre 2006 è consentito presentare osservazioni al Piano Urbanistico Territoriale anche a "*chiunque rappresenti diffusi interessi sociali, collettivi*" ancorchè non rientranti tra le organizzazioni di cui alla delibera di Giunta Regionale n.627/2005,

evidenzia

che il "*Piano Urbanistico Territoriale*" in corso di adozione in variante al PRG del Comune di Afragola a seguito della visione da parte di nostri incaricati è risultato <u>carente</u> dello studio geomorfologico ed idrogeologico del territorio nonché dello studio geognostico di cui al titolo II, paragrafo 1.7, punto 2) della legge regionale 14/82 non abrogata dalla legge regionale 16/2004.

In difetto di tali studi si osserva che la variante al PRG non può essere oggetto di valutazione ed attesi, in punto di diritto, è improcedibile l'iter di adozione ed approvazione per mancanza degli elaborati obbligatori per legge.

Afragola, 30 novembre 2006

Comune di AFRAGOLA
Protocollo Generale in arrivo
0032764 - 30/11/2006

Centro studi Loris Fortuna
il presidente
Michele Iazzetta

Al Signor Commissario del Comune di Afragola (NA)

Al Responsabile Tecnico dello
Assetto del Territorio del Comune
di Afragola (NA)

Comune di AFRAGOLA
Protocollo Generale in arrivo
0025745 - 13/11/2006

**Oggetto: Ricorso avverso adozione dei cinque Comuni per il territorio di Afragola.**

Il sottoscritto Nuovanno Annibale nato in Casoria (NA) il 10 ottobre 1961 e residente in Afragola alla Via Campania n. 3, in qualità di proprietario e delegato degli appezzamenti di terreno ubicati in agro di Afragola e precisamente alla contrada Capomazza, riportati nel Nuovo Catasto Terreno del Comune di Afragola al foglio n. 12 particella n. 856, 857,619, 574,98, attualmente nel piano dei cinque Comuni, ricadenti in zona agricola confinante con la zona con destinazione "B1".

Chiede in nome e per conto, alla S.V. redattori di tale piano la possibilità di inserire tali particelle nel contesto della zonizzazione denominata "B1" per i seguenti motivi

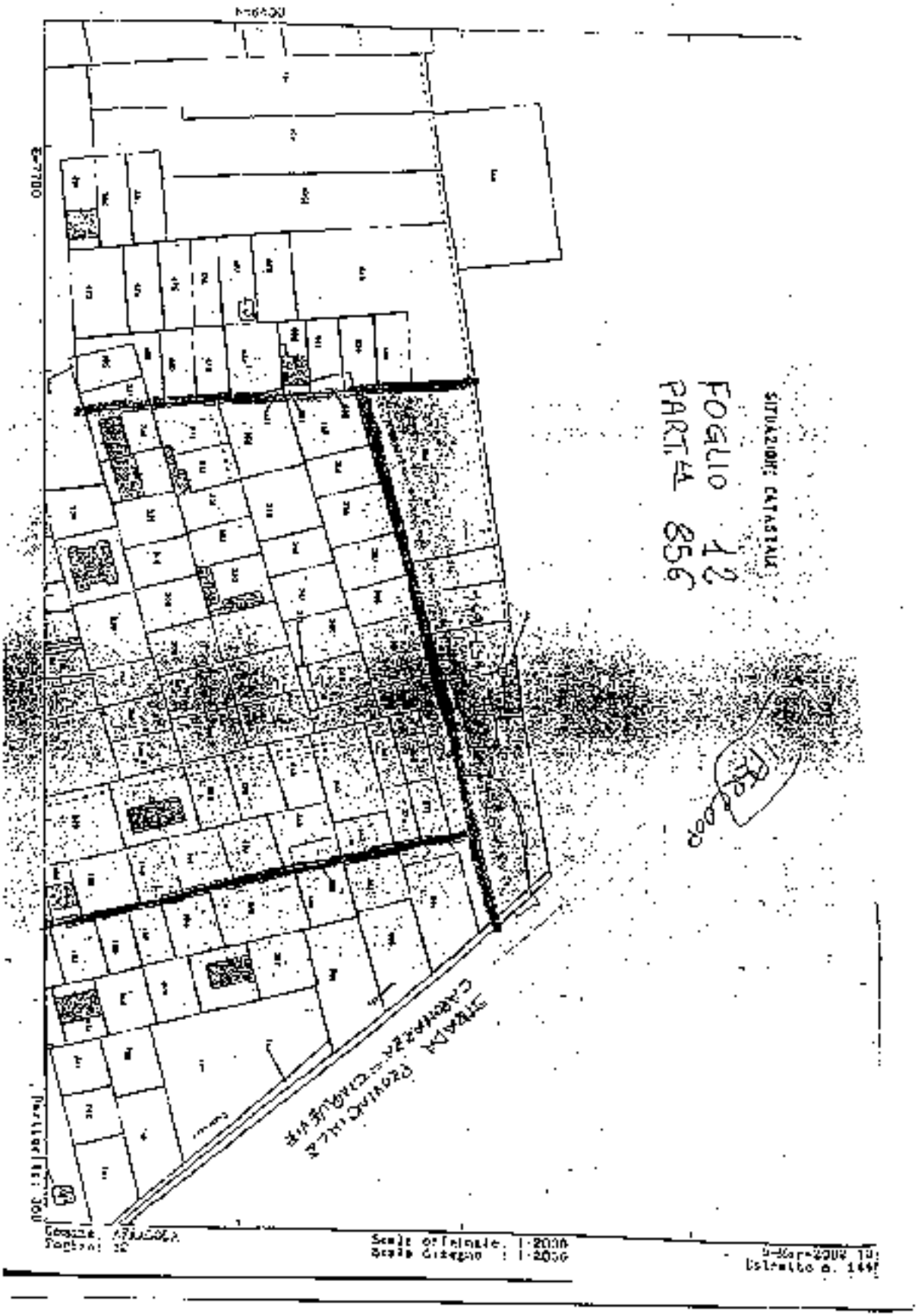
- 1) gli appezzamenti di terreno sono posti in un contesto di costruzioni sviluppatosi negli ultimi decenni di cui agevolati dai vari condoni edilizi;
- 2) che la delimitazione della zona "B1" attualmente risulta al centro della strada di transito parzialmente urbanizzata posta anteriormente ai predetti lotti, mentre le nostre particelle di terreno nella parte retrostante finiscono con una strada poderale.

Pertanto con la presente lo scrivente vede un senso logico e coerente per quando elencato che l'intera zonizzazione delle "B1" prevista dal piano dei cinque Comuni, include anche l'area delimita dai nostri appezzamenti che finiscono con la strada poderale (vedi planimetria catastale allegata).

Nell'attesa di una vostra presa in considerazione di tale richiesta porgo distinti saluti

Afragola 11/11/2006

In fede


SITUAZIONE CATASTALE
FOGLIO 12
PART.A 856

# COMUNE DI AFRAGOLA
## Provincia di Napoli

Prot. n. 1045/Sy
del 6/10/06

All'Ufficio
Acc. S. Alfredo
S.g. V. Alma

Oggetto: Invio determina

Per i provvedimenti di propria competenza, si trasmette, in allegato, copia della seguente determina: N° 36/C del 6/10/06

# CITTÀ DI AFRAGOLA

PROVINCIA DI NAPOLI

## D E T E R M I N A Z I O N E

N° 361 del 6/10/06

SETTORE : ASSETTO DEL TERRITORIO

DIRIGENTE : ARCH. SALVATORE NAPOLITANO

UFFICIO PROPONENTE : URBANISTICA
Responsabile del Procedimento :

Registro protocollo interno:
N. 39 del 06/10/2006

**OGGETTO : Adozione in variante al PRG vigente per il territorio del Comune di Afragola delle previsioni del "*Piano Urbanistico-Territoriale delle aree dei Comuni di Acerra, Afragola, Caivano, Casalnuovo, Casoria, interessate dall'attraversamento della linea ferroviaria ad Alta Velocità Roma – Napoli e della stazione Campania – Afragola*" . Consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali ed ambientaliste di livello provinciale, ai sensi dell'art. 24 comma 1 L.R. 16/2004. Approvazione atti.**

### Relazione Istruttoria

**Premesso che:**

- Con deliberazione della Commissione Straordinaria n° 151 del 15/09/2006 recante ad oggetto: "*Piano Urbanistico-Territoriale delle aree dei Comuni di Acerra, Afragola, Caivano, Casalnuovo, Casoria, interessate dall'attraversamento della Linea ferroviaria ad Alta Velocità Roma Napoli e della stazione Campania – Afragola.* – *Atto d'Indirizzo.*", il Settore assetto del Territorio è stato incaricato di procedere agli atti finalizzati alla consultazione delle organizzazioni sociali, culturali economico-professionali sindacali ed ambientaliste ai sensi dell'art. 24 comma 1 della L.R. 16/2004, ai fini dell'adozione in variante al PRG del sopra citato "Piano";
- L'art. 24 comma 1 della L.R. 16/2004 prevede che: "*La Giunta Comunale, previa consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali ed ambientaliste..... predispone la proposta di PUC .....*";

**Considerato che:**

- La Giunta della Regione Campania con delibera n° 627 del 21/04/2005, pubblicata sul BURC n° 26 del 16/05/2005 ha individuato, le organizzazioni sociali, culturali economico-professionali sindacali ed ambientaliste, ed in allegato alla stessa delibera si rilava *"la procedura da osservarsi per la partecipazione delle organizzazioni"*;
- Nell'allegato alla citata deliberazione della G.R. riporta: *"...Qualora, per l'elevato numero di destinatari, la comunicazione a ciascuna organizzazione risulti particolarmente gravosa, l'amministrazione può assolvere a tale obbligo mediante forme di pubblicità idonee, di volta in volta stabilite dall'amministrazione medesima"*.
- La Giunta Regionale ritiene: *"....auspicabile che le Amministrazioni facciano largo uso delle applicazioni tecnologiche e/o informatiche ....."* che consentano di assicurare la più ampia partecipazione possibile ed al tempo stesso, di ridurre sensibilmente i costi che altrimenti sarebbero costrette a sostenere per la stampa e trasmissione cartacea dei documenti;
- La sopra citata deliberazione di Giunta Regionale n° 627/2005 prevede che per la procedura di approvazione di un Piano Urbanistico Comunale, o di una variante al PUC che *"...le organizzazioni... intervengono nel procedimento nella fase propedeutica alla predisposizione della proposta di PUC da parte della Giunta Comunale; La Consultazione avviene affinchè le stesse possano presentare suggerimenti e proposte che l'Amministrazione valuta per la definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche di pianificazione ..... la loro consultazione avviene con le modalità stabilite negli statuti dei singoli Comuni, qualora tale forma di partecipazione non sia stata nè prevista nè disciplinata dallo Statuto Comunale, le consultazioni potranno avvenire mediante questionari, assemblee e audizioni, anche attraverso strumenti telematici "*;

**Dato atto che:**

- Lo Statuto del Comune di Afragola non prevede modalità di consultazione per le procedure di adozione di strumenti urbanistici comunali,
- Il numero delle organizzazioni è particolarmente elevato, infatti già nella citata delibera di Giunta Regionale si ha un numero di 47 organizzazioni, pertanto la comunicazione a ciascuna organizzazione risulta essere oltreché gravosa, anche molto onerosa per l'ente comunale, atteso che il *"Piano Urbanistico Territoriale"* risulta composto da un numero cospicuo di elaborati a colori, per cui una copia completa costerebbe circa 1000 euro,
- Per assicurare massima informazione degli atti della Variante al PRG del Comune di Afragola, che l'Amministrazione Comunale, intende *"predisporre"*, ai fini della consultazione ai sensi del comma 1 art. 24 L.R. 16/2004, si ritiene che possano essere mutuate le forme di pubblicità previste per gli accordi di programma per opere in variante agli strumenti urbanistici vigenti (art. 12 comma 6 L.R. 16/2004) pertanto l'avviso di deposito degli atti della variante al PRG, di che trattasi, finalizzato alla consultazione di cui all'art. 24 comma 1 L.R. 16/2004 sarà pubblicato:
  - X - Albo Pretorio del Comune di Afragola;
  - X - Due quotidiani a diffusione regionale;
  - X - Sito Web della Regione Campania,

  ed inoltre si ritiene opportuno integrare le sopra citate forme di pubblicità, con ulteriore pubblicazione dell'avviso di deposito del "Piano":
  - X - sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
  - X - sul sito Web del Comune di Afragola;
  - X - sul sito Web della Provincia di Napoli;
  - X - affissione di manifesti per il territorio del Comune di Afragola;
  - X - deposito presso un'eliografia ubicata nel Comune di Afragola del "Piano" in formato digitale (CD Rom), per l'estrazione di copie.

Le forme di pubblicazione sopra individuate assicurano la più ampia partecipazione possibile agli atti urbanistici che l'A.C. intende predisporre.
Gli atti della variante saranno depositati per 15 giorni, e nei successivi 15 giorni le organizzazioni, di cui alla delibera di G.R. n° 627/2005, e chiunque rappresenti interessi diffusi sociali, collettivi, e chiunque sia interessato alla variante al PRG, può presentare osservazioni, memorie, contributi, suggerimenti, ecc.

Per tutto quanto esposto si

**DETERMINA**

- l'approvazione dell'Avviso di deposito, per la consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali ed ambientaliste di livello provinciale, ai sensi dell'art. 24 comma 1 L.R. 16/2004, che allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale,
- l'approvazione delle forme di pubblicità del "Piano" riportate in premessa;
- trasmettere l'avviso di deposito sopra citato, unitamente alla presente determinazione dirigenziale all'Ufficio Stampa per la pubblicazione secondo le forme di pubblicità, che si approvano con il presente atto.

Il Dirigente del Settore AA./ET.
Arch. Salvatore Napolitano

Copia

# CITTA' DI AFRAGOLA

Provincia di Napoli

Pr. U.S. n. 17 del 26/3/2007

COMUNE DI AFRAGOLA
Provincia di Napoli
Settore Assetto del Territorio
Prot. n. 14830 del 27 MAR 2007
Assegnato al Servizio
Dr. Carlo S. Mompiglione su legge n. 241/1990
Data 27 MAR 2007
Il Dirigente del Servizio
Si dispone l'assegnazione al dipendente sig.
Quale Responsabile del Procedimento di cui alla legge citata e per le comunicazioni eventuali a chiunque abbia interesse.
Il Dirigente del Servizio

Al Segretario Generale
Dr. Stefano Bellotta

Al Dirigente Settore Assetto del Territorio

Loro Sedi

In riferimento alla Vostra del 27/12/2006, che si allega alla presente, s'informa che si sono concluse le procedure previste per la pubblicazione dell'avviso relativo al " Piano Urbanistico-Territoriale delle aree dei Comuni di Acerra, Afragola, Caivano, Casalnuovo, Casoria, interessate dall'attraversamento della linea ferroviaria al Alta Velocità Roma – Napoli e della stazione Campania – Afragola. Adozione in variante al P.R.G. vigente per il territorio del Comune di Afragola".

La pubblicazione è avvenuta il 22 gennaio 2007 sul BURC, sui quotidiani il Mattino e La Repubblica ed è stato affisso in pari data all'Albo Pretorio del Comune.

Afragola, 26 marzo 2007

Il Capo Ufficio Stampa
Vincenzo Alaia

Si allegano:
1) copia nota Assetto del Territorio del 17/12/2007
2) copia nota Ufficio Messi
3) copia nota di affissione manifesti
4) copia pubblicazione su La Repubblica
5) copia pubblicazione su Il Mattino
6) copia pubblicazione sul BURC.

Provincia di Napoli
Settore Assetto del Territorio
Tel. 0818529500 – Fax 0818529696
E-mail: sviluppo@provincia.napoli.it

Prot. 117794/A.T.

17 DIC 06

Al sig. segretario Generale
Dott. Stefano Bellotto

e p.c. alla Commissione Straordinaria

e p.c. Al sig. Responsabile dell'Ufficio
Stampa e Pubbliche Relazioni
Dott. Vincenzo Alaia

Oggetto: "*Piano Urbanistico-Territoriale delle aree dei Comuni di Acerra, Afragola, Calvizzano, Casalnuovo, Casoria, interessate dall'attraversamento della linea ferroviaria ad Alta Velocità/Rete – Napoli e della stazione Campania – Afragola. Adozione 1a variante al P.R.G vigente per il territorio del Comune di Afragola*", predisposto con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 195 del 14.12.2006. **Trasmissione atti per la pubblicazione.**

Dovendo procedere agli adempimenti finalizzati all'approvazione della variante al P.R.G. riportata in oggetto, si trasmette alla S.V.:

- l'avviso di deposito di adozione del "Piano Urbanistico-Territoriale" riportato in oggetto, presso la segreteria comunale. Nel citato avviso di deposito non sono stati riportati gli orari, in modo che la S.V. potrà definirli compatibilmente alle attività degli uffici della segreteria. Inoltre non sono riportate le date di pubblicazione, in quanto dovranno essere individuate sulla base della data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; inoltre, ai sensi della L.R. n. 16/2004 art. 24 comma 1, l'avviso di deposito deve essere pubblicato oltre che sul B.U.R.C., anche su due quotidiani a diffusione provinciale.

Si ritiene opportuno, che l'avviso di deposito sia affisso anche all'albo pretorio del comune per tutta la durata del periodo di pubblicazione; e nell'ottica di dare massima pubblicizzazione agli atti di pianificazione, affiggere manifesti nei luoghi pubblici della città, e riportare il citato avviso di deposito sul sito web del comune.

A conclusione del periodo di pubblicazione e recepimento delle osservazioni, dovranno essere trasmessi, allo scrivente ufficio, i seguenti atti:

- elenco delle osservazioni pervenute, completo di protocollo, data e nominativi;
- certificazione di deposito e pubblicazione;
- autenticazione degli atti progettuali.

L'Ufficio Stampa dovrà trasmettere allo scrivente ufficio gli atti relativi all'avvenuta pubblicazione dell'avviso di deposito sul BURC, e sui due quotidiani a diffusione provinciale.

La deliberazione della Commissione Straordinaria n. 196 del 14.12.2006, che dovrà essere depositata unitamente agli atti progettuali, è già in vostro possesso, mentre i citati atti progettuali saranno consegnati alla S.V., non appena sarà definita la data di pubblicazione.

Si resta a disposizione per ulteriori attività e si coglie l'occasione per inviare cordiali saluti.

Afragola 21.12.2006

Il dirigente del settore
Assetto del Territorio
Arch. Salvatore Napolitano

[illegible]

SERVIZIO AFFISSIONI E PUBBLICITA' DEL COMUNE DI [illegible]

NOTA DELLE POSIZIONI

Commissione n. 40 de 15/01/2007 Titolo manifesti "[illegible]"

Affissione urgente [illegible] per gg. 10 dal 22/01/07 al 31/01/07

| LOCALITA' | FORMATO | QUANTITA' | LOCALITA' | FORMATO | QUANTITA' |
|---|---|---|---|---|---|
| VARIANTE PIANO 5 CON | 70x100 | 400 | | | |
| PIAZZA MUNICIPIO | | | | | |
| via G. CLARAMELLI | | | | | |
| " SANFELICE | | | | | |
| " DEROSA | | | | | |
| " VITT. EMANUELE | | | | | |
| " AMENDOLA | | | | | |
| " NAPOLI | | | | | |
| " LA MALFA | | | | | |
| " R. RUSSO | | | | | |
| " GIANTRICO | | | | | |
| " GALIRALDI | | | | | |
| " LANTONIO | | | | | |
| " ROMA | | | | | |
| " MILANO | | | | | |
| " S. FRANCESCO | | | | | |
| " SEALLA | | | | | |
| " DE NICOLA | | | | | |
| " NENNI | | | | | |
| " COMPAGNA / [illegible] | | | | | |
| " S. MARCO | | | | | |
| " SACCHESE | | | | | |
| " CIRILLO | | | | | |
| " CIAMPA | | | | | |
| " ARENA | | | | | |
| " DE GASPERI | | | | | |
| " SALICELLE | | | | | |

Data 22/01/07 Nominativo affissione [illegible]

[illegible]

SERVIZIO [illegible] DEL COMUNE DI [illegible]

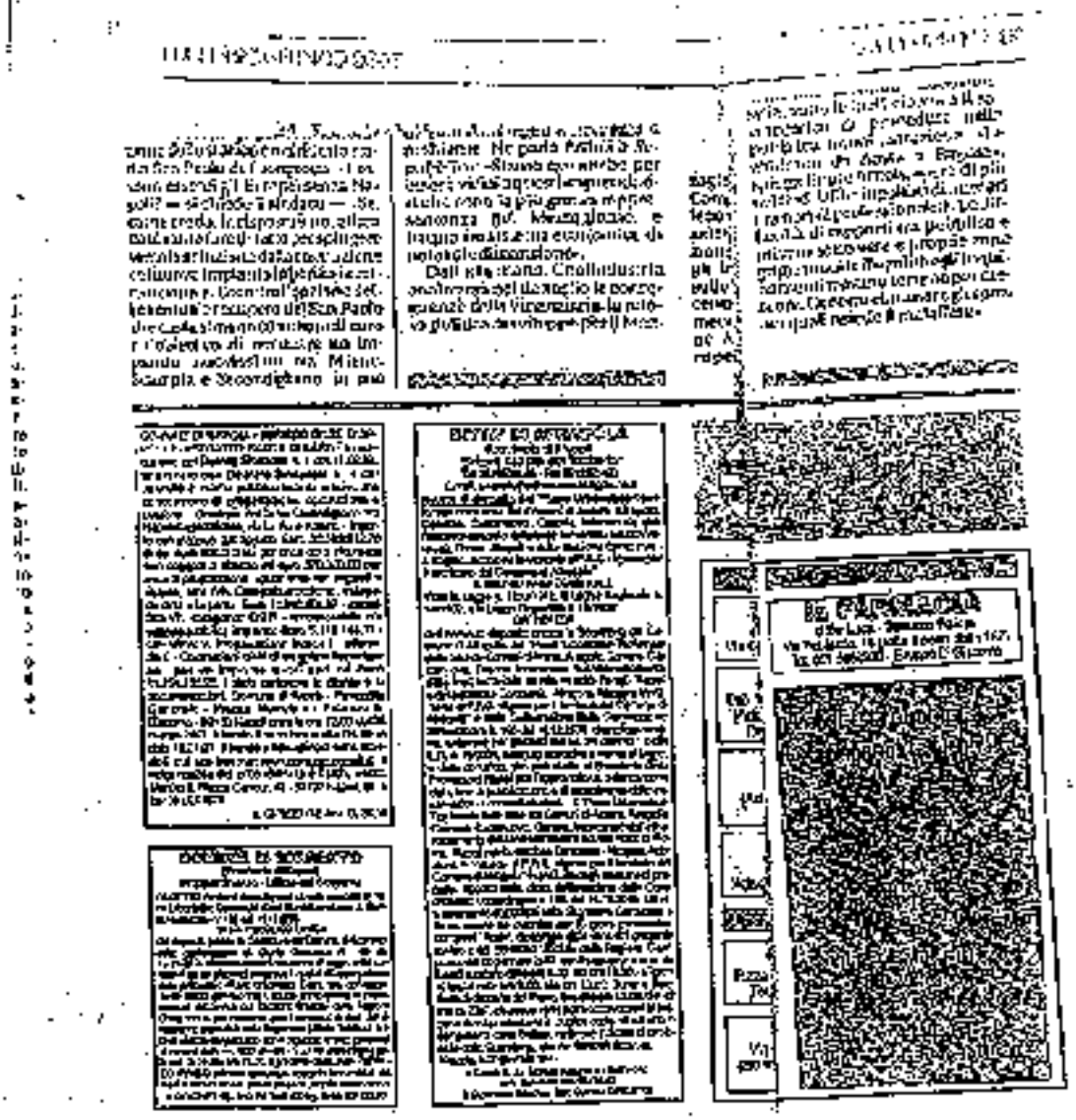
## NOTA DELLE POSIZIONI

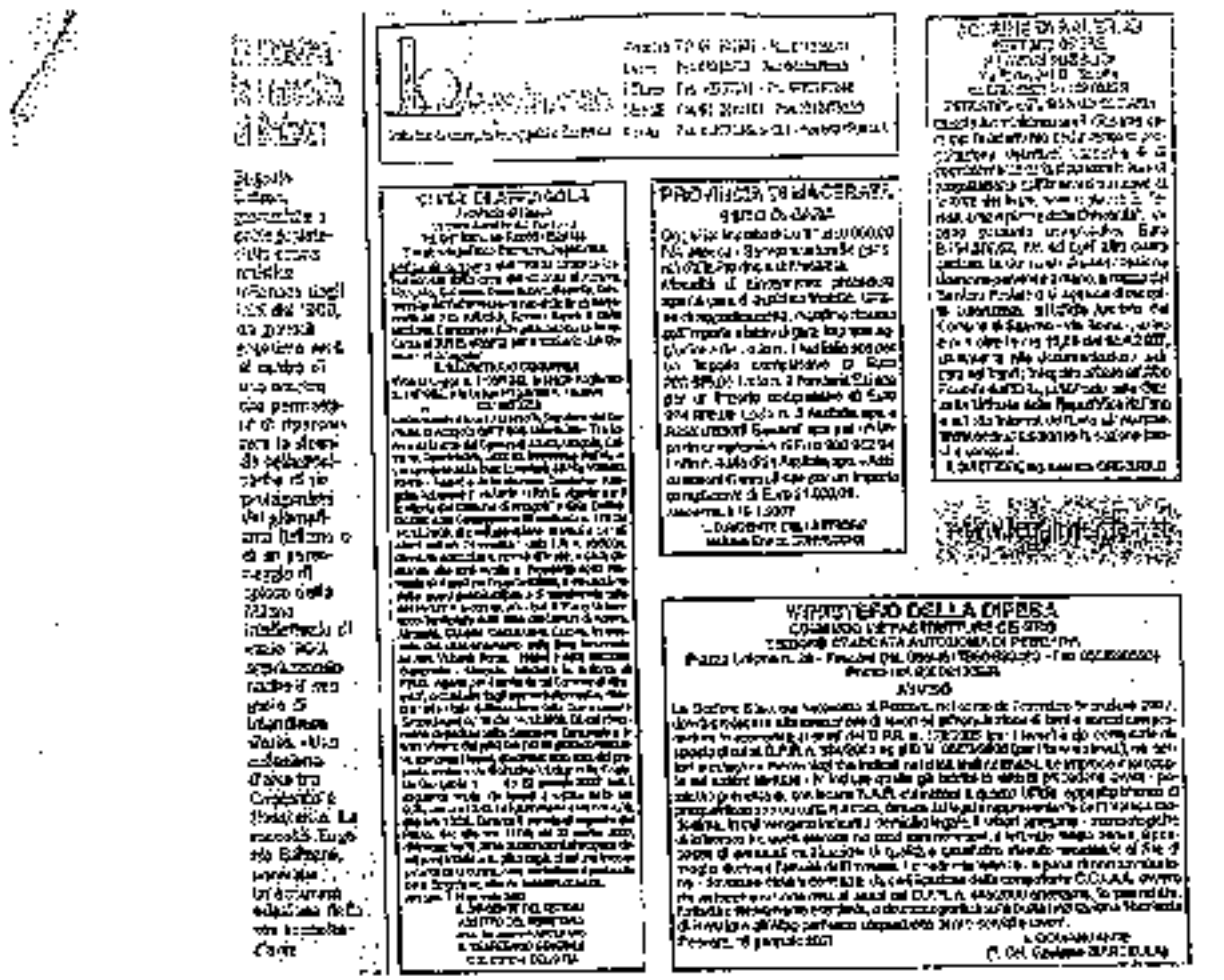
Commissione n. 60 del 15/01/2002 Titolo manifesti "Variante Piano Cinque Giorni" (Citt. di Affisso)

Affissione urgente SI NO per gg. 10 dal 22/01/02 al 31/01/02

| LOCALITÀ | FORMATO | QUANTITÀ | LOCALITÀ | FORMATO | QUANTITÀ |
|---|---|---|---|---|---|
| VARIANTE PIANO 5 con | 70x100 | 100 | | | |
| Piazza Municipio | | | | | |
| via G. Ciarlanelli | | | | | |
| = Sanfelice | | | | | |
| = De Rosa | | | | | |
| = Vitt. Emanuele | | | | | |
| = Amendola | | | | | |
| = Napoli | | | | | |
| = La Malfa | | | | | |
| = R. Ruffo | | | | | |
| = Gianturco | | | | | |
| = Garibaldi | | | | | |
| = Lantonio | | | | | |
| = Roma | | | | | |
| = Milano | | | | | |
| = S. Francesco | | | | | |
| = Esalia | | | | | |
| = De Nicola | | | | | |
| = Nenni | | | | | |
| = Compagna | Annunziata | | | | |
| = S. Marco | | | | | |
| = Sagliese | | | | | |
| = Cirillo | | | | | |
| = Ciampa | | | | | |
| = Arena | | | | | |
| = De Gasperi | | | | | |
| = Salicelle | | | | | |

Data 22/01/02 Nominativo assegnatario [illegible]





Anno XXXVIII - Numero 4

Poste Italiane - spedizione in abb.post.
Direzione Commerciale - Le Strade

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

# REGIONE CAMPANIA

PERIODICO SETTIMANALE

Napoli - 22 gennaio 2007

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: NAPOLI, Via S. Lucia, 81 - ☎ 081/7962794-71 - 7965512364 - Fax 7819965039

AVVERTENZE. Il Bollettino Ufficiale della Regione Campania al pubblica in Napoli e contiene tutte le leggi e i regolamenti della Regione. I decreti del Presidente della Giunta - integralmente o in stralcio - che possono interessare le generalità dei cittadini, nonché le disposizioni ed i comunicati emanati dal Presidente del Consiglio e dalla Giunta Regionale

UNA COPIA del Bollettino Ufficiale 1,55 Euro
Il prezzo è raddoppiato per le copie arretrate
SUPPLEMENTI e SPECIALE: fino a 200 pagine, UNA COPIA 3,81 Euro
oltre 300 pagine, UNA COPIA 7,75 Euro

ABBONAMENTI PER ANNO SOLARE

ORDINARIO - comprendente i soli numeri ordinari settimanali 77,47 Euro
SPECIALE - comprendente tutti i numeri ordinari nonché i Supplementi e gli Speciali 156,20 Euro

Periodo di abbonamento e decorrenza degli abbonamenti: [illegible]

INSERZIONI

- Per ogni riga o frazione di riga dattiloscritta 1,55 Euro
- Solo per gli Enti che ne richiedono l'inserzione il canone di 0,41 Euro a riga o frazione di riga

VERSAMENTO CC POSTALE N. [illegible] intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, indicando all'inizio della causale del bollettino postale, il codice BURC - abbonamento BURC, codice 0102 - vendita BURC, codice 0103 (inserire i primi quattro caratteri del codice).
NON SI RISPONDE DI EVENTUALI RITARDI O DISGUIDI POSTALI

Il testo degli avvisi pubblicati sul periodico pubblicato è quello predisposto dagli interessati. La Direzione del B.U.R.C. pertanto non risponde di eventuali errori che dovessero verificarsi nei testi pervenuti.

## SOMMARIO

Indice parte prima pag. II
Indice parte seconda pag. IX
Indice parte terza pag. XI

AVVISO DI 3ª ASTA GIUDIZIARIA

PARTE I - ATTI DELLA REGIONE

| | | |
|---|---|---|
| Deliberazioni della Giunta Regionale | pag. | 1 |
| Ordinanze del Dirigente della G.R. | pag. | 178 |
| Decreti del Presidente della G.R. | pag. | 178 |
| Decreti degli Assessori della G.R. | pag. | 181 |
| Decreti Dirigenziali | pag. | 183 |
| Bandi di Gara della Regione | pag. | 383 |

PARTE II - ATTI DELLO STATO E DI ALTRI ENTI

| | | |
|---|---|---|
| Deliberazioni di Altri Enti | pag. | 385 |
| Bandi di gara | pag. | 395 |
| Decreti di Esproprio e/o Occupazione di Indifferibilità | pag. | 565 |
| Comunicazioni di Avvio di Procedimento | pag. | 586 |
| Avvisi di Deposito G.P.R.G. e/o Altri Vincoli | pag. | 595 |
| Avvisi | pag. | 435 |
| Altri Provvedimenti | pag. | 479 |

PARTE III - AVVISI E BANDI

| | | |
|---|---|---|
| Avvisi | pag. | 481 |
| Appalti | pag. | 485 |
| Concorsi | pag. | 505 |
| Partenariato | pag. | 562 |
| Servizi | pag. | 572 |

...giorni dalla pubblicazione del presente avviso...
...ne interessata, potrà presentare le proprie osserva...
...all'Ufficio Tecnico del Comune...
...Ing. Vincenzo Bosco n. 67 - Bo...
...del Procedimento, Ing. Giuseppe Constantino Jet...
...presso detto ufficio il progetto con tutta la documen...

...ne è pubblicato anche sul quotidiano a diffusione locale "ITALIA OGGI", sul quotidiano a diffusione locale "IL DI NAPOLI", sul sito informatico della Provincia ...www.provincia.napoli.it, sul sito informatico della Comunità ...regione.campania.it ed affisso all'albo pretorio del Comune di Acerra.

Il Dirigente
dott. Giuseppe Constantino

---

## Variante al Piano Regolatore di P.R.G. per la zona Universitaria

PROVINCIA DI SALERNO - Decreto n° 144 del 20.12.2006 - Approvazione variante P.R.G. del Comune di Battipaglia.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

- che con delibera di Consiglio Comunale n. 84 del 28/06 il Comune di Battipaglia ha approvato, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/01 così come modificato dal D. Lgs n. 302/02, il progetto preliminare relativo ai "Lavori di ampliamento Cimitero in Via del...

- che l'approvazione del progetto dell'opera pubblica in oggetto, ai sensi dell'art. 19, co. 2 del D.P.R. n. 327/01, comporta variante allo strumento urbanistico vigente;

- che il Comune di Battipaglia ha inviato all'Amministrazione Provinciale, ai sensi dell'art. 19 co. 4 del D.P.R. n. 327/01, la documentazione relativa alla pratica in oggetto con nota del 20/12/2005, prot. n. pervenuta a questo Ente in data 30/12/2005, prot. Gen. n. ...integrazioni nota integrata con nota del 22/03/2006, prot. n.1823 ...n. 24975 del 16/06/06;

- che il Settore Provinciale del Genio Civile della Regione ...ha il rilasciato con parere favorevole ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 9/83 con voto GC/235 del 19/06/06;

- che l'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele che si è ...ta nell'adunanza del 24/10/06, ai sensi della L.R. n. 8/94, con parere favorevole con prescrizioni:

- che sull'intervento proposto sono stati acquisiti i pareri previsti dalle norme vigenti;

- che con deliberazione n. 719 del 29/11/06 la Giunta Provinciale ha espresso l'intesa sulla variante al PRG vigente nel Comune di Battipaglia finalizzata alla realizzazione dell'opera pubblica approvata dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 84 del 28/06/06, prescrizioni ed osservazioni così come disposte nei pareri espressi dagli Enti sopra citati;

DECRETA

- l'approvazione della variante al PRG del Comune di Battipaglia per la realizzazione dell'opera pubblica "ampliamento Cimitero in Via Bassi" approvata con deliberazione del C.C. di Battipaglia n. 84 del 28/06/06, con le prescrizioni ed osservazioni disposte dai pareri degli Enti preposti.

Da Palazzo Sant'Agostino, 20 dicembre 2006

L'Assessore all'Urbanistica
Avv. Francesco Alfieri

Il Presidente
Dott. Angelo Villani

---

PROVINCIA DI SALERNO - Decreto n. 145 del 20.12.2006 - Approvazione variante P.R.G. del Comune di Capaccio.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

- che con delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 22/03/06 il Comune di Capaccio ha approvato, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/01 così come modificato dal D. Lgs n. 302/02, il progetto definitivo relativo alla realizzazione della strada di collegamento provinciale n. 13 - circuito;

- che l'approvazione del progetto dell'opera pubblica in oggetto, ai sensi dell'art. 19, co. 2 del D.P.R. n. 327/01, comporta variante allo strumento urbanistico;

- che l'Amministrazione comunale di Capaccio ha inoltrato all'Amministrazione Provinciale, ai sensi dell'art. 19 co. 4 del D.P.R. n. 327/01, la documentazione relativa alla pratica in oggetto con nota del 29/03/06, prot. n. 12366, successivamente integrata con nota n. 23643 del 30/05/06;

- che il Settore Provinciale del Genio Civile della Regione Campania si è espresso con parere favorevole ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 9/83 con voto GC/207 del 05/10/06;

- che con deliberazione n. 718 del 29/11/06 la Giunta Provinciale ha manifestato l'assenso alla variante allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Capaccio finalizzata alla realizzazione dell'opera pubblica approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 22/03/06;

DECRETA

**L'approvazione della variante al PRG del Comune di Capaccio per la realizzazione dell'opera pubblica "strada di collegamento Provinciale 13 - Circuito" approvata con deliberazione del Consiglio Comunale di Capaccio n. 21 del 22/03/06.**

Da Palazzo Sant'Agostino, 20 dicembre 2006

L'Assessore all'Urbanistica
Avv. Francesco Alfieri

Il Presidente
Dott. Angelo Villani

---

**CITTÀ DI AFRAGOLA - (Provincia di Napoli) - Settore Assetto del Territorio - Tel. 0818552952 - Fax 0818552403 - E mail: s.napolitano@comune.afragola.na.it - Avviso di deposito del "Piano Urbanistico-Territoriale delle aree dei Comuni di Acerra, Afragola, Calvizzano, Casalnuovo, Casoria, interessate dall'attraversamento della linea ferroviaria ad Alta Velocità, Roma - Napoli e della stazione Campania - Afragola. Adozione in variante al P.R.G. vigente per il territorio del Comune di Afragola."**

IL SEGRETARIO COMUNALE

Vista la Legge n. 1150/1942, la Legge Regionale n. 14/2982, e la Legge Regionale n. 16/2004;

DA NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Comune di Afragola, del "Piano Urbanistico Territoriale delle aree dei Comuni di Acerra, Afragola, Calvizzano, Casalnuovo, Casoria, interessate dall'attraversamento della linea ferroviaria ad Alta Velocità Roma - Napoli e della stazione Campania - Afragola. Adozione in variante al P.R.G. vigente per il territorio del Comune di Afragola" e della Deliberazione della Commissione Straordinaria n. 196 del 14.12.2006, di predisposizione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 39 comma 1 della L.R. n. 16/2004, dovuta osservanza a norma di legge, e della decisione che sarà assunta al Presidente della Provincia di Napoli per l'approvazione, a conclusione della fase di pubblicazione e di ricezione delle osservazioni e controdeduzioni.

- Il "Piano Urbanistico Territoriale delle aree dei Comuni di Acerra, Afragola, Calvizzano, Casalnuovo, Casoria, interessate dall'attraversamento della linea ferroviaria ad Alta Velocità Roma - Napoli e della stazione Campania - Afragola. Adozione in variante al P.R.G. vigente per il territorio del Comune di Afragola" è costituito dagli

Varianti di progetto, ai sensi della legge del Parlamento della Comunità Europea n. 109 del 13.2.2006.

Gli elaborati saranno depositati nella Segreteria Comunale in libera visione al pubblico per 60 giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data del presente avviso e del Bollettino Ufficiale della Regione Siciliana n. ..... del 26 gennaio 2007, con il seguente orario:

dal lunedì al sabato dalle ore 9,00 alle ore 13,00;

nei giorni dal 4 dalle ore 9,00, alle ore 13,00.

Durante il periodo di deposito del Piano, fino alle ore 13,00 del 23 marzo 2007, chiunque vorrà potrà presentare al progetto dovrà presentarle in duplice copia, di cui una in competente carta bollata, presso gli uffici della Segreteria, che ne rilascerà ricevuta.

Il Progettista del Settore Assetto del Territorio
arch. Salvatore Napolitano

Il Segretario Generale
Dott. Stefano Bellone

---

COMUNE DI AULETTA - (Provincia di Salerno) - Ufficio Tecnico Comunale – S.U.A.P. - Prot. 111 del 5 gennaio 2007 - **Avviso di chiusura procedura ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 e smi, per la realizzazione dell'impianto produttivo artigianale per la raccolta, trasformazione e commercializzazione prodotti ortofrutticoli e di un ristorante - Loc. Tempe di Lizzi - Ditta "La Campagnola Superficie".**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PREMESSO

Che con domanda prot. 5234 del 24/07/2006 da parte della Sig.ra Vallicelli Anna, nata a Atella il 15/01/1953 e ivi residente alla loc. Tempe di Lizzi, nella qualità di Amministratrice Unica della "La Campagnola s.r.l.", con sede in Atella alla loc. Tempe di Lizzi, cod.fisc. 04284270653 iscritta alla Camera di Salemo con n. 361948, intesa a chiedere l'attivazione della procedura di Variante al PRG prevista dall'art.5 del DPR 447/98 e smi per la salvaguardia produttiva, ha attivato la presente procedura;

Che con avviso prot. 4918 del 26/6/2006 fu convocata la conferenza dei servizi, ai sensi dell'art.5 del dpr 447/98 e smi e con le modalità di cui alla L241/90 e smi

RENDE NOTO

Che detta conferenza si è conclusa, con due sedute nelle date 13/09/2006 e 26/10/2006, FAVOREVOLMENTE con prescrizioni.

Il Responsabile del Procedimento ha dichiarato, pertanto, avvenuta la conferenza dei servizi che, ai sensi dell'art.5 del dpr 447/98 e smi, adotta PROPOSTA di VARIANTE AL PRG vigente, da sottoporre al Consiglio Comunale per la promozione definitiva.

Chiunque, ragioni portatori di interessi pubblici o privati individuali o collettivi, nonché portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, aventi titolo ai sensi della legge 1150/1942, e 1150, può formulare osservazioni, proposte ed opposizioni, nel termine di trenta giorni dalla pubblicazione e nei trenta giorni successivi.

A tal scopo il presente avviso sarà pubblicato sul BURC, due quotidiani, nonché all'Albo Pretorio comunale e nei luoghi pubblici fino al trentesimo giorno successivo alla pubblicazione sul BURC e per lo stesso periodo l'intera documentazione amministrativa e tecnica sarà depositata alla visione presso la Segreteria Comunale.

Atella li 5 gennaio 2007

Il Responsabile del Procedimento
*Ing. Nicola Capo*

---

COMUNE DI CAMPOLI... (Provincia di Salerno) - Avviso di Deposito generale [illegible] L.R. 22/12/2005 n. 16 e s.m.i. [illegible]

IL SINDACO

Vista la Legge 17/8/42 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale n. 71/78 e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale n. [illegible] del 22/12/2005;

DA NOTIZIA

Che avvenuto deposito, presso la Segreteria Comunale, della proposta del PIANO URBANISTICO [illegible] adottata dalla Giunta Comunale con Deliberazione n. [illegible] e completa degli elaborati previsti dalla normativa vigente e dalle Nta;

Tali atti potranno essere depositati in libera visione al pubblico presso gli uffici comunali per 60 (sessanta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, con il seguente orario: Lunedì alla Domenica, compresi festivi, dalle ore 12,00 alle ore [illegible]

Durante il periodo di deposito, chiunque vorrà presentare osservazioni alla proposta di piano, dovrà presentarle in duplice copia, di cui una in competente bollo, al protocollo generale [illegible] ricevuta.

Il termine della presentazione delle osservazioni [illegible]

Dalla Residenza Municipale, il 13/01/07

Il Sindaco
*Dott. Giuseppe Migliore*

---

COMUNE DI CASTELLABATE - (Provincia di Salerno) - Variante Urbanistica per la delocalizzazione impianto produzione [illegible] e polifunzionale sito – Richiedente Bonifati Erino.

Visto il verbale della conferenza dei servizi relativo al procedimento necessari alla variante urbanistica per la realizzazione [illegible] produttivo destinato a potenziamento del Comune di Castellabate trasmesso dal Suap Cilento la data 10.01.2006;

Visto il DPR 447/98 e smi;

DÀ NOTIZIA

Che il verbale su indicato ed i relativi atti sono depositati [illegible] segreteria comunale.

Detti atti rimarranno depositati per sessanta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La visione degli stessi è disciplinata dal nuovo regolamento:

nei giorni feriali dalle ore 10,00 alle ore 13,00

nei giorni festivi a precedenti dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Fino alla scadenza del periodo di deposito gli interessati [illegible] ed presentare osservazioni.

Il presente avviso viene affisso all'Albo Pretorio, inoltre [illegible] BURC e pubblicato su due quotidiani.

Il Responsabile del Servizio
*Arch. Vincenzo Pontoli*

---

COMUNE DI CASTELNUOVO CILENTO - (Provincia di Salerno) - Prot. 007/2007- Avviso di pubblicazione Piano di Sviluppo Produttivo di iniziativa pubblica - Ditta Consorzio [illegible] Società Consortile a r.l.

SI RENDE NOTO

che ai sensi del comma 2 dell'articolo 3° della Legge Regionale

(1)

Ill.ma Commissione Straordinaria
del Comune di Afragola
Dott. Nocc Alfonso
Dott. Mazza Michele
Dott. Barbato Raffaele
Sede

Comune di AFRAGOLA
Protocollo Generale
0035936 - 09/03/2007

Afragola, li data protocollo

Oggetto: osservazioni alla variante al P.R.G. vigente, adottata con delibera della Commissione Straordinaria n. 196 del 14.12.2006 e pubblicata sul B.U.R.C. n. 06 del 22.01.2007.

La sottoscritta Capone Maria, nata a Napoli il 03.06.1966 e residente in Afragola alla via San Marco n. 98, C.F.: CPN MRA 66H43 F839B, in qualità di proprietaria del suolo sito alla contrada San Marco - Caporazza alla via Saggese s.n.c. e riportato al catasto terreni di Afragola al foglio 14, particelle 13 e 435,

premesso:

1. che con atto di donazione a rogito del notaio Elio Bellecca, rep. 55843, racc. 13874, registrato a Napoli il 06/08/2004 al n. 10009/1v, la sottoscritta ha ricevuto in donazione un suolo in Afragola alla contrada San Marco - Caporazza alla via Saggese s.n.c., riportato al catasto terreni al foglio 14, particelle 13 e 435, complessivamente di are 8,61;
2. che il suolo ricade in zona classificata " B6 – edificata di completamento" dal P.R.G. vigente, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 3032 del 28.06.1977, come evincesi dal certificato di destinazione urbanistica n. 26/2007, rilasciato dal Dirigente del IV Settore: arch. Napolitano Salvatore;
3. che per tali zone il P.R.G. vigente prevedeva la destinazione d'uso a residenze, servizi ed attività terziarie con un indice fondiario di 1mc/mq ;
4. che la variante al P.R.G. vigente, adottata in 14.12.2006 limitatamente alle previsioni relative al territorio comunale del Piano Urbanistico -Territoriale delle aree dei Comuni di Acerra, Afragola, Caivano, Casalnuovo e Casoria classifica il suolo de quo zona " B/1 - Insediamenti edificati radi in territorio agricolo o costituenti "frange" del tessuto urbano consolidato", i cui interventi sono soggetti a piano urbanistico attuativo ( P.u.a.) rivolto al recupero urbanistico nel rispetto di un indice di utilizzazione fondiaria massimo pari a I.f. = 2,0 (mc/mq);

evidenziato.

Capone Maria

- che il Piano Urbanistico Territoriale per la sua specificità di piano di vasta area tendente, tra l'altro, ad individuare insediamenti in zona agricola, di natura prevalentemente abusiva, da sottoporre a recupero urbanistico non può modificare, né le destinazioni urbanistiche, né gli indici delle zone territoriali omogenee residenziali, già individuate e normate dal P.R.G. vigente.
- che tale anomala pianificazione comporterebbe disparità di trattamento tra i proprietari delle aree ancora libere nelle zone omogenee "B" ( dalla B/1 alla B/6) e quelli che hanno precedentemente edificato in coerenza con le destinazioni e gli indici del P.R.G. vigente,

**considerato:**

che il suolo di proprietà della scrivente, sito alla contrada San Marco – Caponazza alla via Saggese s.n.c. e riportato al catasto terreni di Afragola al foglio 14, particelle 13 e 435, ricade nella zona territoriale omogenea del P.R.G. vigente, denominata " B6 – edificata di completamento", con destinazioni d'uso: residenze, servizi ed attività terziarie e con indice fondiario pari a 1mc/mq., per cui risulta già normata dal P.R.G. vigente.

**inoltra**

alle SS. LL., per quanto su premesso, evidenziato e considerato, le proprie osservazioni alla variante del P.R.G. vigente, adottata con delibera della Commissione Straordinaria n. 196 del 14.12.2006, in merito alla classificazione a zona " EVI- Insediamenti edificati sparsi in territorio agricolo o costituenti frange del tessuto urbano consolidato " della area, sita in Afragola alla contrada San Marco – Caponazza alla via Saggese s.n.c. , riportata al catasto terreni al foglio 14, particelle 13 e 435, complessivamente di are 8,61, in quanto erronea, irregolare ed illegittima, chiedendo che essa conservi la destinazione urbanistica del P.R.G. vigente e cioè " B6 – edificata di completamento".

Con osservanza

Maria Capone

Capone Maria

# CITTA' DI AFRAGOLA
## Provincia di Napoli

Prot. n. 355/Urg.
del 22/3/07

Al Dirigente del Settore A.A. T.T.
Arch. S. Napoletano

Oggetto : Piano urbanistico territoriale delle aree dei Comuni di Acerra, Afragola, Caivano, Casalnuovo, Cardia interessate dall'attraversamento della linea ferroviaria ad Alta Velocità Roma Napoli e della stazione Campania - Afragola . Adozione in variante al P.R.G. vigente per il territorio del Comune di Afragola.

A seguito del deposito presso la Segreteria Generale del Comune di Afragola del Piano urbanistico territoriale di cui all'oggetto,

**Il Responsabile della Segreteria Generale**

**CERTIFICA**

Che i predetti atti sono stati depositati per 60 gg. dal 22/01/2007 al 22/03/2007 per la libera visione da parte del pubblico . Durante il periodo di deposito del Piano sono pervenute n. 18 osservazioni avverso allo stesso di cui all'allegato elenco.

Afragola, 23/03/2007

Il Responsabile della Segreteria
Dott.ssa T. Scolaro

# CITTA' DI AFRAGOLA

## Provincia di Napoli

Prot. n° 351/Dig.
del 22/3/07

Al Dirigente del Settore A.A. T.T.
Arch. S. Napoletano

Oggetto : Piano urbanistico territoriale delle aree dei Comuni di Acerra, Afragola, Calvano, Casalnuovo, Caivano interessate dall'attraversamento della linea ferroviaria ad Alta Velocità Roma-Napoli e della stazione Campania - Afragola .Adozione in variante al P.R.G. vigente per il territorio del Comune di Afragola.

A seguito del deposito presso la Segreteria Generale del Comune di Afragola del Piano urbanistico territoriale di cui all'oggetto, si trasmette :

- copia della deliberazione n. 196 adottata dalla Commissione Straordinaria in data 14/12/2006, unitamente agli elaborati tecnici;

- certificazione della Responsabile dell'Ufficio Protocollo in merito alle osservazioni pervenute dal 22/01/2007 al 22/03/2007;

- attestazione del Responsabile dell'Albo Pretorio di avvenuta affissione del Piano dal 22/01/2007 al 22/03/2007 per 60 giorni consecutivi;

- copia pubblicazione sul BURC e su due quotidiani ( Il Mattino e La Repubblica ) del Piano indetto in oggetto .

Afragola,23/03/2007

Il Responsabile della Segreteria
Dott.ssa I. Sansio

## SEGRETERIA GENERALE
## LIBRO PROTOCOLLO OSSERVAZIONI

**OGGETTO: Piano Urbanistico-Territoriale delle aree dei Comuni di Acerra, Afragola, Caivano, Casalnuovo, Casoria, interessate dall'attraversamento della linea ferroviaria ad Alta Velocità, Roma-Napoli e della stazione Campania-Afragola. Adozione in variante al P.R.G. vigente per il territorio del Comune di Afragola.**

| Numero d'ordine | Data di presentazione in Segreteria | Prot. Generale numero | Data Protocollo | Nome e Cognome |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 13/3/2007 | 0005936 | 09/03/2007 | CAPONE MARIA |
| 2 | 22/03/2007 | 0006551 | 19/03/2007 | CORTESE GIUSEPPE |
| 3 | 22/03/2007 | 0006696 | 20/03/2007 | Dirigente A.T. Arch. Napolitano |
| 4 | 22/03/2007 | 0006805 | 21/03/2007 | MINICHINI ALFREDO |
| 5 | 22/03/2007 | 0006814 | 21/03/2007 | MAGLIULO VINCENZO-MAGLIULO ANGELA |
| 6 | 22/03/2007 | 0006818 | 21/03/2007 | TERRACCIANO MADDALENA-VENTRE LUIGI- + ALTRI |
| 7 | 22/03/2007 | 0006825 | 21/03/2007 | SALZANO GENNARO |
| 8 | 22/03/2007 | 0006562 | 19/03/2007 | Soc. "MDC s.r.l." |
| 9 | 22/03/2007 | 0006627 | 20/03/2007 | NESPOLI ANTONIA |
| 10 | 22/03/2007 | 0006661 | 20/03/2007 | LAEZZA FERDINANDO + ALTRI |
| 11 | 22/03/2007 | 0006926 | 22/03/2007 | DI PALO MAURO |
| 12 | 22/03/2007 | 0006850 | 22/03/2007 | RETE AMBIENTE AFRAGOLA |
| 13 | 22/03/2007 | 0006862 | 22/03/2007 | DE NOTARIS VINCENZO |
| 14 | 22/03/2007 | 0006884 | 22/03/2007 | CASTIELLO DOMENICO + ALTRI |
| 15 | 22/03/2007 | 0006899 | 22/03/2007 | CREDENDINO VITTORIO – BARBETTA FIORENTINA |
| 16 | 22/03/2007 | 0006900 | 22/03/2007 | VALENTINO LUIGI |
| 17 | 22/03/2007 | 0006960 | 22/03/2007 | CASTALDO BIAGIO + ALTRI |
| 18 | 22/03/2007 | 0006901 | 21/03/2007 | BALSAMO FRANCESCA |

Il Responsabile di Segreteria
Dott.ssa T. Saturno

Il Segretario Generale
Dott. S. Bellotta

# CITTA' DI AFRAGOLA
## Provincia di Napoli

IL RESPONSABILE DELL'ALBO PRETORIO

Sig. DOMENICO BELFIUME

ATTESTA

Che l'avviso riguardante il Piano Urbanistico-Territoriale delle aree dei Comuni di Acerra, Afragola, Caivano, Casalnuovo, Casoria, interessate dall'attraversamento della linea ferroviaria ad Alta Velocità Roma Napoli e della stazione Campania - Afragola - Adozione in variante al P.R.G. vigente per il territorio del Comune di Afragola, è stato affisso all'Albo Pretorio di questo Comune dal 22/01/2007 al 22/03/2007, per 60 gg consecutivi

Afragola ,23/03/2007

Il Responsabile dell'Albo Pretorio
Sig. Domenico Belfiume

CITTA' DI AFRAGOLA

CITTA' DI AFRAGOLA

Provincia di Napoli

Settore Assetto del Territorio

Tel. 081853953 – Fax 081853549

e-mail: [illegible]@comune.afragola.ing.it

22.01.2007 – 23.03.2007

Il Piano Comunale
BELFIORE DOMENICO

**Avviso di deposito** del "Piano Urbanistico-Territoriale delle aree dei Comuni di Acerra, Afragola, Calvano, Casalnuovo, Casoria, interessato dall'attraversamento della linea ferroviaria ad Alta Velocità, Roma – Napoli e della stazione Campania – Afragola. Adozione in variante al P.R.G. vigente per il territorio del Comune di Afragola."

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

Vista la Legge n. 1150/1942, la Legge Regionale n. 14/1982, e la Legge Regionale n. 16/2004.

**DA' NOTIZIA**

dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Comune di Afragola, del "Piano Urbanistico-Territoriale delle aree dei Comuni di Acerra, Afragola, Calvano, Casalnuovo, Casoria, interessate dall'attraversamento della linea ferroviaria ad Alta Velocità Roma – Napoli e della stazione Campania – Afragola. Adozione in variante al P.R.G. vigente per il territorio del Comune di Afragola." e della Deliberazione della Commissione Straordinaria n. 193 del 14.12.2006, di predisposizione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 comma 1 della L.R. n. 16/2004, divenuta esecutiva a norma di legge, e della domanda, che sarà rivolta al Presidente della Provincia di Napoli per l'approvazione, a conclusione della fase di pubblicazione e di raccoglimento delle

osservazioni e controdeduzioni.

- Il "Piano Urbanistico-Territoriale delle aree dei Comuni di Acerra, Afragola, Calvano, Casalnuovo, Casoria, interessate dall'attraversamento della linea ferroviaria ad Alta Velocità Roma – Napoli e della stazione Campania - Afragola. Adozione in variante al P.R.G. vigente per il territorio del Comune di Afragola." è costituito dagli elementi di progetto, riportati nella citata deliberazione della Commissione Straordinaria n. 196, del 14.12.2006.

Gli atti rimarranno depositati nella Segreteria Comunale a libera visione del pubblico per 60 giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data del presente avviso e del Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. ....., del 22.01.07, con il seguente orario:

da lunedì a sabato dalle ore 9.00, alle ore 13.00

nei giorni festivi dalle ore 9.00, alle ore 13.00

Durante il periodo di deposito del Piano, fino alle ore 13.00, del 22.3.07 chiunque vorrà porre osservazioni al progetto dovrà presentarle in duplice copia, di cui una competente carta bollata, nelle ore indicate al protocollo della Segreteria, che rilascerà ricevuta.

Afragola li. ...

Il dirigente del settore

Assetto del Territorio

Arch. Salvatore Napolitano

Il Segretario Gene

Dott. Stefano Dell

Documentazione attestante i pareri degli Enti territoriali competenti in materia urbanistica

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
**Servizio Igiene e Sanità Pubblica**
Via Alcide De Gasperi n°43 – 80026 Casoria (NA)
☎ 0817051531 - ☎ 0817051535

Protocollo Dipartimentale N. 8405/R/3

Casoria, 17/04/2007
Protocollo Generale in Partenza
0007010 - 23/04/2007

COMUNE DI AFRAGOLA
Ricevuto il 24 APR 2007
Pratica _____ del _____
Assegnato _____
Con parere di pronunciamento di legge e tecnico
Data 24 APR. 2007
Non conto dell'esito
Si dispone l'integrazione al documento
Quale ritiene sul procedimento di cui alla legge, ritiene e per le comunicazioni dovute a qualunque scopo interessato
Data _____
Il Direttore del Servizio

*AL SETTORE ASSETTO*
*DEL TERRITORIO*
*COMUNE DI AFRAGOLA*

**OGGETTO: VARIANTE AL P.R.G-ATTRAVERSAMENTO DELLA LINEA FERROVIARIA ALTA VELOCITA'.**

Al fine di poter dare esito alla Vs. richiesta di parere igienico-sanitario circa l'oggetto si sollecita il riscontro della Ns. nota 8405/R/2 del 16/11/06, di cui si rimette in copia.
La pratica è da ritenersi sospesa in attesa dell'integrazione richiesta.

Il Responsabile Amm/vo
Sig. Luigi Capozzi

Il Direttore del Servizio
Dott. Raffaele Di Lena

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
*Servizio Igiene e Sanità Pubblica*
Via Alcide De Gasperi n°45 - 80026 Casoria (NA)
☎ 0817051521 ☎ 0817051533

Protocollo Dipartimentale: 8405/IP2

Casoria, 16/11/2006

AL SETTORE ASSETTO
DEL TERRITORIO
COMUNE DI AFRAGOLA

**OGGETTO**

| | |
|---|---|
| Parere igienico sanitario richiesto da: | **COMUNE DI AFRAGOLA** |
| Pratica edilizia in ditta: | **COMUNE DI AFRAGOLA** |
| Ubicazione: | **AFRAGOLA** |
| Opera per la quale e' richiesto il parere. | **VARIANTE AL PRG, STUDIO URBANISTICO INTERESSANTE IL COMUNE DI AFRAGOLA PER IL PASSAGGIO DELLA LINEA AD ALTA VELOCITA' SU ROTAIE.** |

Esaminata la documentazione pervenuta con nota del Comune di Afragola prot. n° 18225 del 12/07/2006 in merito alla pratica di cui sopra, si comunica che è necessario acquisire integrazioni in ordine ai seguenti punti:

1) Quali provvedimenti verranno adottati per ridurre l'impatto delle vibrazioni e del rumore specialmente sul territorio urbanizzato del Comune di Afragola.
2) Appare opportuno rammentare che è vietata la costruzione di scuole, strutture sanitarie e tutte quelle opere effettuate in favore delle fasce più deboli in prossimità di linee ferroviarie e di stazioni.

Il Dirigente Medico Incaricato
dell'esame della pratica
Dott. Pasquale Roberto Louto

Il Direttore del Servizio di
Igiene e Sanità Pubblica
Dott. Raffaele Di Lena

CITTÀ DI AFRAGOLA
Provincia di Napoli
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Spett.le ASL NA 3
Dipartimento Protezione e Prevenzione
Via De Gasperi
80026 Casoria (Na)

oggetto: "*Piano Urbanistico-Territoriale delle aree dei Comuni di Acerra, Afragola, Caivano, Casalnuovo, Casoria, interessate dall'attraversamento della linea ferroviaria ad Alta Velocità Roma – Napoli e della stazione Campania – Afragola. – Deliberazione del Commissario Prefettizio n. 7 del 12.07.2005. - Adozione in variante al P.R.G. vigente per il territorio del Comune di Afragola, ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 16/2004.*" Richiesta parere.

Si trasmette la Variante al PRG del Comune di Afragola, riportata in oggetto, adottata con Delibera della Commissione Straordinaria n. 15 del 16.02.2006, composta dai seguenti elaborati:

- IC: ASSETTO INTERCOMUNALE – ELABORATI ILLUSTRATIVI

  Relazione illustrativa

  Relazione per il settore ambiente

  Relazione per il settore economico

  Relazione per il settore infrastrutturale

  Relazione per il settore territorio agricolo

  Relazione per il settore programmazione

  Relazione per il settore geologico

  IC1 - Mosaico degli strumenti urbanistici (scala 1:10000)

  IC2 - Stato di attuazione della strumentazione urbanistica (scala 1:10000)

  IC3 - Attrezzature pubbliche esistenti, locali e generali (scala 1:10000)

  IC4 - Vincoli (scala 1:10000)

  IC5 - Aree standard capacità residue (scala 1:10000)

  IC6 - Caratterizzazione archeologica

C7 – Uso agricolo del suolo (stralcio della zona in variante) (scala 1:10000)

UU71 – Uso agricolo del suolo dell'Area Stazione Campania (1:5000)

C8 – Aspetti procedimentali e pareri del Ministero dell'Ambiente (scala 1:10.000)

C9 – Schema strutturale del piano intercomunale (scala 1:25000)

C10 – Caratteristiche geofisiologiche

C11 – Caratteristiche idrogeologiche

C12 – Carta della stabilità

C13 – Zonazione sismica

- **IT: INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

  IT1 – Il sistema insediativo e le strutture di supporto territoriale (scala 1:50.000)

  IT2 – Il sistema insediativo e le infrastrutture (scala 1:50.000)

  IT3 – Il sistema attuale dei trasporti (scala 1:50.000);

- **SA: ASSETTO SUB AMBITI**

  SA1 – Struttura antica del territorio (scala 1:25.000);

  SA2 – Assetto geomorfologico (stralcio PTCP)

  SA3 – Idrogeologia (stralcio PTCP)

  SA4 – Unità agroambientali (stralcio PTCP)

  SA5 – Beni culturali (stralcio PTCP)

  SA6 – Viabilità su ferro (stralcio PTCP)

  SA7 – Viabilità stradale (stralcio PTCP)

- **PAS. PROGETTO ASSETTO AREA STAZIONE CAMPANIA-ELABORATI PRESCRITTIVI**

  P1: Norme tecniche di attuazione

  P2: Azzonamento delle aree in variante agli strumenti urbanistici vigenti

  P3n: Azzonamento delle aree in variante allo strumento urbanistico vigente del Comune (*n*): (1= Acerra, Afragola, Casalnuovo, Cardano, Cesona).

  - **Delibera del Commissario Prefettizio n. 7 del 12.07.2005.**
  - **Delibera della Commissione Straordinaria n. 15 del 16.02.2006**

per l'espressione del parere di competenza.

Si ritiene opportuno evidenziare, che gli elaborati sopra riportati, costituenti il "Piano Urbanistico-Territoriale", sono riferiti ai territori dei cinque comuni interessati dall'attraversamento della Linea Alta Velocità Roma-Napoli (Acerra, Afragola, Casalnuovo, Cardano, Cesona), mentre la Variante al PRG adottata dal Comune di Afragola, è riferita alle previsioni del Piano limitatamente al

territorio del Comune di Afragola, ed in merito a tanto si richiede il parere da parte di codesta spettabile amministrazione.

Infine, si evidenzia che come riportato nella citata delibera della Commissione Straordinaria, il "Piano Urbanistico-Territoriale" di che trattasi, è stato adottato preventivamente dal Consiglio Provinciale con delibera n. 72/2003.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti ed approfondimenti.
Afragola 10.07.2006

Il Dirigente del Settore
Assetto del Territorio
Arch. Salvatore Napolitano

Regione Campania
Autorità di Bacino Nord-Occidentale della Campania

# Copertina Fax

**A:** Comune di Afragola **Fax** 081/8529197

N. Dirigente del Settore Assetto del Territorio Arch. Salvatore Napolitano

**Da:** *Segretario Generale dott. Catenacci* *10/02/2009*

**Oggetto** "Piano Urbanistico – Territoriale delle aree dei comuni di Acerra, Afragola, Caivano, Casalnuovo, Casoria, interessate dall'attraversamento della linea ferroviaria ad alta velocità Roma - Napoli e dalla stazione Campania - Afragola. Adozione in variante al P.R.G. vigente per il territorio del comune di Afragola

**Pagine** 3

**Idprog** 2349

**Prot:** 229

Con la Presente si invia copia della delibera n. 171 del Comitato Istituzionale riunitosi nella seduta del 29-gen-09. Si ricorda che la copia conforme della medesima delibera, potrà essere ritirata presso gli Uffici di questa Autorità ubicata al Centro Direzionale Is. E3 (18° piano) nei giorni di Lunedì e Giovedì dalle ore 9 alle ore 13.

COMUNE DI AFRAGOLA
Provincia di Napoli
Settore Assetto del Territorio e LL.PP.

Prot. n. 320 /AGR.LL.PP.

del 11 FEB 2009

Si dispone a Ministro di dipendenza e gli
Ing. Bellato

[illegible] Responsabile del Procedimento [illegible] art. 4, 5 e 6 [illegible] 1990, e per [illegible] a chiunque abbia interesse.

Data 11 FEB 2009

[illegible]

Centro Direzionale Is. E3 - 80143 Napoli tel. 051/7504901-02-03 Fax 051/7504925 Sito Internet www.centrodirezionale.it

## DELIBERA

N. 171

1ª Convocazione ☐

2ª Convocazione ■

**Oggetto:** Comune di Afragola - "Piano Urbanistico - Territoriale delle aree dei comuni di Acerra, Afragola, Caivano, Casalnuovo, Caserta, interessate dall'attraversamento della linea ferroviaria ad alta velocità Roma - Napoli e della stazione Campania - Afragola - Adozione in variante al P.R.G. vigente per il territorio del comune di Afragola.

| Sono presenti: | Pres. | Ass. |
|---|---|---|
| Assessore alla Difesa del Suolo<br>**Walter CANAPINI** | | |
| Assessore all'Agricoltura e alle Foreste<br>**Andrea COZZOLINO** | X | |
| Assessore all'Urbanistica<br>**Gabriella CUNDARI** | | X |
| Per il Presidente<br>on.le Antonio Bassolino con Delega ai Lavori Pubblici<br>**Antonio BASSOLINO** | X | |
| Assessore all'Ambiente della Provincia di Napoli<br>delegato del Presidente della Provincia di Napoli<br>**Giuliana DI TORE** | | X |
| Provincia di Avellino<br>Assessorato all'Ambiente<br>Il Commissario Prefettizio<br>**Vincenza MARONNA** | | X |
| Presidente della Provincia di Benevento<br>**Aniello CIMITILE** | | X |
| Presidente della Provincia di Caserta<br>**Alessandro DE FRANCISCIS** | X | |
| Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania<br>**Giuseppe CATENACCI** | X | |
| Segretario del Comitato Istituzionale<br>**Alida PUNZO** | X | |

*Autorità di Bacino*
*Nord-Occidentale della Campania*
*Comitato Istituzionale*

*Seduta del 29.01.2009*

L'anno duemilanove il giorno ventinove del mese di gennaio, alle ore 10.00, previo le formalità prescritte dal vigente regolamento che autodisciplina il funzionamento del Comitato, si è riunito presso la sede dell'Assessorato all'Ambiente, sito in via S. Lucia 81, il Comitato Istituzionale presieduto, ai sensi dell'art.5 – comma 1 – della L.R. 8/94, dall'Assessore all'Ambiente, prof. Walter Ganapini

**In validità di seduta**

**Visto**

- il D.lgs 152/2006 e s.m.i.;
- l'art. 14 della legge regionale n. 8 del 94;
- l'art. 6 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'AdB;

**Preso atto** che il Comitato Tecnico sulla base della relazione istruttoria predisposta dalla Segreteria Tecnico Operativa nella seduta del 19.12.2008, ha espresso, sull'argomento in discussione la proposta di parere che, agli atti del medesimo Comitato, qui si richiama per formarne parte integrante;

dopo ampia ed approfondita discussione

**Il Comitato Istituzionale all'unanimità dei voti**

**DELIBERA**

In ordine all'argomento in esame, in conformità alla proposta del Comitato Tecnico e delle disposizioni normative di cui alle premesse, di:

1. esprimere il seguente parere: "Trattandosi essenzialmente di uno studio urbanistico dei comuni di Afragola, Acerra, Casoria, Casalnuovo e Calvano interessati dalla realizzazione della stazione Napoli-Afragola della linea alta velocità e riportando, al momento, detto studio solo le varie classi di opere infrastrutturali da realizzare, si esprime un parere favorevole con la prescrizione di verificare puntualmente la compatibilità degli interventi con l'assetto idrogeologico (eventuali interferenze con la falda, corpi idrici superficiali, zone a pericolosità frana, ecc.) del territorio interessato."
2. demandare alla Segreteria tecnico-operativa i successivi adempimenti.

Il Segretario
Avv. Alida Di Napoli

Il Presidente
Prof. Walter Ganapini

# FAX

Gent.mo
Ing Boccia
Comune di Afragola

Fax 0818525493

Gent.mo Ingegnere,
le invio le copie dei pareri richiesti.

Cordiali Saluti
Giovanni De Falco

Il presente documento è composto da n. 6 pagine compresa la presente.

Dott. Giovanni De Falco
Via C. Guadagno n.48
80035 Pomigliano d'Arco(Na)
tel./fax. 0818033669

In caso di difficoltà telefonare al numero 0818033669 o 3332744527

Il 24-10-2008

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche
Agricoltura, Espropriazioni
Settore Provinciale Genio Civile
Napoli
Il Dirigente

Comune di Afragola
Settore Assetto del territorio
Dir. arch. Salvatore Napolitano
Piazza Municipio, 1
80021 – Afragola - (NA)

Fax: 081/8525493

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008.0435804 del 21.05.2008 ore 10.35
Dest.: COMUNE DI AFRAGOLA IV SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO E.P.D. SINDACO P.T. COMUNE DI
Sottosezione: ASSETTO TERRITORIO

E.p.c. Al Sindaco p.t. del comune di Nola
Piazza Municipio, 1
80021 – Afragola - (NA)

Oggetto: Comune di Afragola - (NA). Variante di adeguamento del PRG vigente alla nuova classificazione sismica (seconda categoria).
Parere di compatibilità ex art. 89 del DPR 380/2001 e art. 15 della L.R. 9/83

R.T. prot. 5995/2007 – Repertorio n° 17 del 20.05.2008.

Si comunica che in data 20.05.2008, questo Settore ha espresso il parere di compatibilità sismica, identificato con il numero 17 di repertorio.

Gli atti in originale (parere e grafici vidimati) potranno essere ritirati previa presentazione di idonea celega nei giorni di ricezione al pubblico (martedì/mercoledì/venerdì, dalle ore 10 alle ore 13).

Il Responsabile Sezione 01 – Servizio 04
(geom. Michele Cerulli)

Il Dirigente del Settore
(Arch. Gabriella De Micco)

Per copia conforme all'originale ad uso [illegible] DPR 445/2000
[illegible]

Via Alcide de Gasperi, 28 - 80100 NAPOLI - Tel. 081 [illegible] - Fax 081 [illegible] - [illegible]

*Giunta Regionale della Campania*
*A.G.C. Lavori Pubblici, OO.PP., Attuazione, Espropriazioni*
*Settore Provinciale Genio Civile Napoli*

Rep. n° 17 del 20.05.2008

Pratica n° 5995/2007

Oggetto: Comune di Afragola - (NA). Variante di adeguamento del PRG vigente alla nuova classificazione sismica (seconda categoria)
Parere di compatibilità ex art. 89 del DPR 380/2001 e art. 15 della L.R. 9/83.

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE**

Premesso che: il Comune di Afragola (NA), nella persona del Dirigente del Settore Assetto del territorio arch. Salvatore Napolitano, con istanza pervenuta in data 27.06.07 ed assunta al prot. n. 0583245 del 28.06.07 e successivamente integrata in data 16.05.08 ed assunta al prot. n. 0426378 del 19.05.08, ha inoltrato la richiesta del parere di compatibilità delle previsioni per la variante di adeguamento del PRG vigente alla nuova classificazione sismica (seconda categoria), finalizzata alla prevenzione del rischio sismico;

Visto l'art. 89 del DPR 380/2001;
Vista la L.R. 22.12.2004 n. 16;
Visti gli articoli 11, 12, 13 e 14 della L.R. 9/83;
Vista l'OPCM 20.03.2003 n. 3274 s.i.m.;
Vista la Deliberazione di GRC n. 988 del 02.07.2004;
Vista la Deliberazione di GRC n. 635 del 21.04.2005;
Visto il D.M. Infrastrutture 14.09.2005;
Visto:

1. Parere Autorità di Bacino Nord Occidentale, espresso nella seduta del 13.07.2006 – n. 52 idprog. 2308 – N° 1209 "Favorevole";
2. Certificazione datata 12.05.08 a firma del Dirigente del Settore Assetto del Territorio arch. Salvatore Napolitano in ordine ai vincoli e/o prescrizioni interessanti l'ambito del territorio, con allegati carte piano stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale, ed in particolare: carta del rischio idraulico; carta del rischio finalizzata alle azioni di protezione civile; carta della pericolosità per fenomeni di esondazione e di alluvionamento;
3. Dichiarazione datata 12.05.08 a firma del Dirigente del Settore Assetto del Territorio arch. Salvatore Napolitano, dalla quale si evince che le classificazioni urbanistiche del PRG vigente (zone territoriali omogenee) non subiscono modifiche a seguito delle condizioni geomorfologiche evidenziate nello studio di adeguamento sismico del territorio comunale alla nuova classificazione sismica;
4. Tav. 1.0 – relazione generale geologica;
5. Tav. 1.1.1 - indagini geognostiche – prove di campagna;
6. Tav. 1.1.2 - indagini geognostiche – prove geotecniche di laboratorio;
7. Tav. 1.2.a – indagine geologica allegata al delibera n. 15 del 28.02.05;
8. Tav. 1.2.b – indagine disponibili allegate al delibera n. 15 del 28.02.05;
9. Tav. 1.2.c – indagine disponibili allegate al delibera n. 15 del 28.02.05;
10. Tav. 1.3 – carta geolitologica;
11. Tav. 1.3.A – sezioni litostratigrafiche;
12. Tav. 1.3.B – sezioni litostratigrafiche;
13. Tav. 1.3.C – sezioni litostratigrafiche;
14. Tav. 1.4 – carta geomorfologica e della stabilità;
15. Tav. 1.4.1 – carta ubicazione delle cavità orizzontali nel tufo;
16. Tav. 1.4.2 – carta ubicazione delle cavità orizzontali nel tufo;
17. Tav. 1.4.3 – carta ubicazione delle cavità orizzontali nel tufo;

18. Tav. 1.5 – carta idrogeologica;
19. Tav. 1.6 – carta della microzonazione sismica;
20. Tav. 1.7 – carta ubicazione delle prove;
21. Tav. 1.8 – interpretazione delle prove sismiche.

**Vista** la relazione di istruttoria attinente gli aspetti di carattere geologico datata 02.08.2007 redatta dal geologo Dott. Ennio Cirve, funzionario dello scrivente Settore, nonché la relazione d'istruttoria di "compatibilità urbanistica" del 20.05.2008, redatta dal geom. Michele Cerulli, anch'esso funzionario di questo Settore;

**Considerato** che dalle relazioni istruttorie di cui innanzi, si rileva che le previsioni per la variante di adeguamento del PRG vigente alla nuova classificazione sismica (seconda categoria), possano essere considerate compatibili con le condizioni geomorfologiche del Comune di Afragola – (NA);

**ESPRIME**

il parere, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/83 e art. 89 del DPR 380/2001, che le previsioni urbanistiche per la variante di adeguamento del PRG vigente alla nuova classificazione sismica (seconda categoria), ***sono compatibili con le condizioni geomorfologiche del comune di Afragola – (NA), con la PRESCRIZIONE di effettuare indagini geologiche puntuali per ogni intervento edilizio causa la presenza di cavità antropiche, soprattutto nel centro storico, e la possibilità di liquefazione di terreni per presenza di terreni sabbiosi in falda nei primi 10-15 metri di profondità. Tali indagini dovranno essere più accurate per escludere qualsiasi pericolo per la pubblica e privata incolumità***

Napoli, li 20 Maggio 2008

Il Dirigente del Settore
(arch. Gabriella De Nicco)

ISTITUZIONALE

13 luglio 2006

SSO VERBALE

Presso Centro Direzionale Isp.ES NAPOLI

Convocazione Del 07-lug-06
Protocollo N 184.1

Con la presente n pg.

| | Pres | Assic | Firma |
|---|---|---|---|
| | | | |
| CERA | | | |
| OZZOLINO | | | |
| CUNDARI | | | |
| DE LUCA | | | |
| ERRO | | | |
| NARDONE | | | |
| DE CIS | | | |
| DI FIORE | | | |
| Galenacci | | | |

CORRA CONFORME ALL'ORIGINALE

Il Presidente Assi Delegato

Regione Campania

# COMITATO ISTITUZIONALE

giovedì 13 luglio 2006

autorità di bacino
nord occidentale della campania

## PROCESSO VERBALE

I conv. ORE 16,00

II conv. ORE 16,00

PROCESSO VERBALE Seduta

Presso: Centro Direzionale Isc.E3 NAPOLI

Convocazione Del 07-lug-06
Protocollo N. 1843

Con la presente n pg

| Componenti | Delega | | Pres. | Asse. | Firma |
|---|---|---|---|---|---|
| Ass.Ambiente Difesa Suolo | Presidente C.T. | Luigi NOCERA | | | |
| Ass.Agricoltura e Foreste | | Andrea COZZOLINO | | | |
| Ass. Urbanistica | | Gabriella CUNDARI | | | |
| Ass.LL.PP. | PER DELEGA Uni. Regione | Vincenzo DE LUCA | | | |
| Provincia di Avellino | Per Ga.De Simone | Bruno FIERRO | | | |
| Provincia di Benevento | | Carmine NARDONE | | | |
| Provincia di Caserta | PER DELEGA Arch. Natale | Alessandro DE FRANCISCIS | | | |
| Provincia di Napoli | Per Dr.D. Palma | Giuliana DI FIORE | | | |
| Segretario Generale | | Giuseppe Catenacci | | | |

a) Espressione pareri ex art. 14 L.R. 8/94 e per effetto del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico [illegible]
b) Varie ed eventuali

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

4 GIU. 2007

Il Segretario
Giulio Monda

Il Presidente Ass. Delegato
Dr. Luigi NOCERA

Regione Campania

*Comitato Istituzionale*

giovedì 13 luglio 2006

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 52 | 2.000 | Comune di Airagola | Adozione della variante di adeguamento del Piano Regolatore Generale vigente alla nuova classificazione sismica (seconda categoria), assegnato con delibera di giunta Regionale n. 5447/2002, al territorio del comune di Airagola. | 06-giu-06 | FAVOREVOLE nella determinazione assunta dal Comitato Tecnico e Comitato Istituzionale esprime parere "Favorevole" | 1200 |

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

14 GIU. 2007

*Segretario Verbalizzante*

*Giulio Monda*

*Il Presidente Ass. Delegato*

*On. Ernesto NOCERA*